

L'ORDINE DI CUSTODIA CAUTELARE FIRMATO DAL GIP FORLEO: «DALLA BANCA SOLDI AI POLITICI». IN CARCERE FINISCONO ALTRI DUE UOMINI DELLA BPL

Antonveneta, arrestato Fiorani

Accusato di associazione a delinquere, appropriazione indebita e aggrataggio

DIAMO UN SEGNO AI MERCATI E AL MONDO

Franco Bruni

GLI ordini di arresto disposti dalla magistratura segnano un punto di svolta atteso ma drammatico nella vicenda che ha visto quest'estate esplodere l'intreccio perverso fra politica, alta burocrazia, banche e affari finanziari di vario tipo. Anzi, che il varo di una nuova legge sulla tutela del risparmio l'Italia vede acutizzarsi il rischio di una crisi di fiducia che minaccia anche le parti più sane ed efficienti delle sue istituzioni creditizie e del suo mercato dei capitali.

L'emergere dei profili penali non deve però farci dimenticare che i nostri guai originano da serie carenze della normativa. Insieme ai magistrati si è mossa l'Unione Europea, con l'avvio di una procedura di infrazione contro l'Italia, in relazione alla vicenda delle Opa su Bnl e Antonveneta.

Bruxelles punta nella direzione recentemente indicata dalla Bce: l'eccesso di discrezionalità consentito dalla normativa italiana in materia di autorizzazioni. Un eccesso che arriva a permettere la violazione di quanto i Trattati dispongono circa il mercato unico dei servizi finanziari e il divieto di discriminazioni basate sulla nazionalità. Si tratta di questione complessa che non potrà certo dar luogo a giudizi immediati e rapide soluzioni. Le stesse autorità europee non hanno la coscienza a posto: l'eccesso di discrezionalità nei poteri di regolamentazione e vigilanza finanziaria è purtroppo la regola in tutta l'Unione. Ma l'Italia rischia di fare una speciale brutta figura e di non essere in grado di rispondere in modo adeguato alla procedura europea.

L'iniziativa giunge infatti in una situazione di confusione e disorientamento, che perdura da tempo ed è resa più grave ed esplicita dagli arresti ordinati ieri sera.

CONTINUA A PAGINA 12 PRIMA COLONNA



L'ex presidente della Banca Popolare di Lodi, Gianpiero Fiorani (foto LaPresse)

I SERVIZI

IL CASSIERE DEI «FURBETTI»

A Lodi era divenuto un re, è caduto a un passo dall'Olimpo del credito

Armando Zeni A PAGINA 3

BERLUSCONI: LA SINISTRA ORA MIRA ALLE BANCHE

«E' una strategia di potere che se vinceranno, porterà al regime»

Raffaello Masci A PAGINA 2

L'UE: L'ITALIA PENALIZZA GLI ISTITUTI ESTERI

I regali del banchiere fanno tremare anche la grande sicurezza di Fazio

Roberto Giovannini e Enrico Singer A PAGINA 2

Il gip Clementina Forleo ha deciso l'arresto dell'ex numero uno di Bpl Gianpiero Fiorani. L'accusa è di associazione a delinquere finalizzata all'aggrataggio, all'appropriazione indebita e ad altri reati. Dal mandato di cattura emergerebbero somme pagate a politici.

GLI ARRESTATI. Oltre che per Fiorani l'ordine di custodia cautelare è stato eseguito anche per l'ex direttore finanziario di Bpl Gianfranco Boni e per l'ex dirigente dell'Istituto di credito Silvano Spinelli. Emessi due mandati di arresto anche per Fabio Massimo Conti e Paolo Marmont, che si troverebbe attualmente in Svizzera.

GLI INDAGATI. Nel registro degli indagati anche l'avvocato Ghidoli, fiduciario di una serie di società e l'imprenditore agricolo Giuseppe Besozzi.

Colonnello, Spini e altri servizi alle pag. 2 e 3

«SE VINCIAMO TORNA IL MAGGIORITARIO»

Prodi: dal Polo minacce e lusinghe a Ciampi sulla legge elettorale



«Pressioni per farla approvare» La Cdl insorge, Berlusconi: «E' bassa politica». Irritazione del Colle, alleati perplessi

La Mattina, Rampino e Passarini A PAGINA 5

ALL'INTERNO

Castelli: niente grazie a Sofri



Adriano Sofri

Scontro fra Guardasigilli e Capo dello Stato Il Quirinale: notificato il conflitto d'attribuzione

Francesco Grignetti A PAGINA 9

A Torino si farà il corteo No Tav

Bresso: chiederò a Prodi di ridefinire il piano I francescani: è un'opera compatibile con la natura

Feltri, Minuzzi, Poletto e Tropeano A PAGINA 9

NELL'EMENDAMENTO CONCORDATO FISCALE, PORNOTAX, BONUS BEBÈ FINO A 50 MILA EURO. OGGI IL VOTO DI FIDUCIA

La Finanziaria taglia le Olimpiadi

Tolti ai Giochi 64 milioni. Chiamparino: «Un tradimento»

La Finanziaria «taglia» i fondi per le Olimpiadi di Torino 2006. Sessantatré milioni in meno, che accendono una rovente polemica. Chiamparino accusa: «E' un tradimento, un colpo basso».

OGGI LA FIDUCIA. Oggi il maxi-emendamento preparato da Tremonti verrà presentato a Montecitorio per il voto di fiducia. Confermato il concordato fiscale, restano anche il piano di vendita delle case popolari e il bonus bebè per nuclei familiari con reddito fino a 50 mila euro. La pornotax diventa un'imposta etica del 25%.

Barbera, Malaguti e Minuzzi ALLE PAGINE 6 E 7

CAMBI D'ORARIO

NEL PRIMO GIORNO RITARDI E CANCELLAZIONI



Treni nuovi, vizi vecchi

Dalla scorsa domenica è entrato in vigore il nuovo orario di Trenitalia che avrebbe dovuto dimezzare le attese, abbattere i ritardi e offrire un servizio più efficiente. Ma già lunedì non è stato così. C'è stato lo sciopero di tutte le sigle sindacali e quasi la metà dei viaggi sono stati cancellati. Ieri la coda del mancato servizio ha provocato ancora problemi ai viaggiatori. De Bonis, Grazia e Poletti ALLE PAG. 16-17

Buon Natale
Da oggi con La Stampa il tuo desiderio natalizio si realizza. Il tuo regalo è un abbonamento a La Stampa. Prezzo: 4,00 € (per chi non è abbonato).

MORALES, LEADER DEI CONTADINI CHE COLTIVANO LA COCA, E' IL FAVORITO ALLE ELEZIONI PRESIDENZIALI

La Bolivia accarezza il sogno del «Che»

L'indio Evo Morales, leader dei contadini «cocaleros» (i produttori delle foglie di coca, combattuti dal governo di La Paz e dalla Dsa statunitense), è il favorito nei sondaggi per le elezioni presidenziali di domenica prossima in Bolivia.

Guanella A PAG. 13

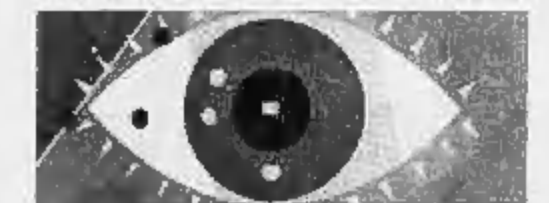
Grande Concorso
Caccia alla Paccia
Ogni settimana un premio in denaro. Partecipa subito. Info: 141122005

OGNI TANTO STACCA LA SPINA.
E NON LO DICIAMO IN SENSO METAFORICO.
Stacca gli apparecchi elettrici dalla spina. Solo uno dei tanti modi di usare l'energia in modo intelligente. Informati su www.enel.it

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

L'emozione dell'anno



SCUSATE l'intrusione in questa pagina densa di notizie importanti e scarsamente allegre, ma qui si avrebbe l'ardire di parlare di fruscii impalpabili, argenterie dell'anima: insomma, di emozioni. S'avvicina la fine dell'anno e con essa l'abitudine dei giornali di ordinare la porzione di vita che ci lasciamo alle spalle indicando personaggi ed eventi pubblici che hanno caratterizzato il chilometro più recente della nostra storia. Noi de «La Stampa» avremmo deciso di coinvolgerci in un gioco più intimo: segnalare il libro, il film, la canzone e - perché no? - il programma televisivo che durante il 2005 sono riusciti a produrre in voi il brivido magico di un'emozione.

Pare che l'uomo moderno non cerchi altro, ormai. Cresciuto a dosi sempre più massicci di cinismo, il bisogno di stupirsi e di vibrare all'unisono con un'emozione inspiegabile lo costringe a mendicare un po' di stupore dappertutto, anche da persone e piaceri sbagliati. Talvolta succede di desiderare un'emozione, ma di non avere più la capacità di provarla. Tanto che si finisce per fingere, come nell'applauso liberatorio che ai funerali riempie l'insostenibile intensità del silenzio. Le arti popolari sono detonatori ancora in grado di far scoppiare un incendio nei cuori inceneriti dall'abitudine. Nella terza pagina di Cultura e Spettacoli troverete le regole per partecipare a quest'opera collettiva di autocombustione.

* Ministro degli Esteri

CONTINUA A PAGINA 12 TERZA COLONNA



Apri un'attività in franchising nel settore dei finanziamenti.
GreenPoint FORUS
SPECIALISTI IN SOLUZIONI FINANZIARIE
800-929291
Chiamata subito anche se non hai esperienza nel settore, sarai subito contattato da un nostro responsabile.

CREDITO E POLITICA IL PREMIER CONTESTA LA STRATEGIA DEI DS «CONTRARIA ALL'ALTERNANZA». SALVI: PROBLEMI DI CREDIBILITÀ PER LA BANCA CENTRALE

«La sinistra vuole le banche per il regime»

Berlusconi attacca: la dialettica è a rischio. Rutelli: ribadisco i dubbi sull'operazione Bnl

Raffaello Masci

ROMA

Arrivano le banche a scaldare il clima preelettorale. Argomento difficile, tecnico e anche scivoloso, perché banche vuol dire affari e soldi. Il governo ne è imbarazzato dal momento che la vicenda Fiorani riporta d'attualità il ruolo in essa avuto della Banca d'Italia e l'esigenza di avvicinare il Governatore. La chiave di volta si trova in un articolo della legge sul risparmio che parla di «mandato a termine», ma quella legge giace ancora in Parlamento e chissà se ne uscirà approvata entro questa legislatura.

Ma a soffrire del mal di banca sembra, in questo frangente, soprattutto l'opposizione: le ambizioni di Unipol su Bnl toccano troppo da vicino la sinistra italiana, al di là delle prese di distanza e dei distinguo formali. Lo ha capito bene il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi che ieri, durante la registrazione del programma «Batti e ribatti» gli arresti dei banchieri della Popolare italiana non erano ancora dati di cronaca, ha scagliato una dura accusa alla sinistra, quella di tentare la scalata «a una delle prime cinque banche italiane». Nelle parole di Berlusconi, peraltro, questo arrembaggio si inserisce in una più articolata strategia del potere che porterebbe che al «regime».

«Questa sinistra - ha detto Berlusconi - che fa dell'odio per



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

... e per noi il suo motore principale ed l'unico collante degli 11 partiti della sua coalizione, controlla già, dopo un lavoro di decenni sul corpo sociale: la magistratura, la scuola, l'università, le cooperative, i sindacati, i patronati, le principali banche (ne ha addirittura acquistata una delle prime 5), 16 regioni su 20, 77 province su 110, 6.500

comuni su 8.000. Se avranno anche la maggioranza parlamentare e il Governo - ha ammonito Berlusconi - finirà la dialettica democratica. Finirà l'alternanza. Saremo al regime».

Esagerazioni, forse. Tuttavia la vicenda Unipol divide l'Unione e rischia di diventare una buccia di banana in campagna elettorale. «Non mi preste

u campagne politiche e occorre preservare l'autonomia della politica rispetto agli affari», ha commentato Francesco Rutelli, durante una trasmissione a Telemontedue.

Tuttavia il leader della Margherita ha ribadito i dubbi espressi già nel luglio scorso per una operazione che Unipol, vuole fare «scalando una banca

I GRANDI GRUPPI CONTRO IL CHIACCHIERATO «FONDO DEL PRESIDENTE»

Divorzio Confcommercio-Federdistribuzione Cobolli Gigli contesta Billè e sbatte la porta

Clamoroso divorzio in Confcommercio: Giovanni Cobolli Gigli abbandona Sergio Billè, ovvero, per dire la stessa cosa in termini istituzionali, la Federdistribuzione annuncia l'uscita da Confcommercio a scadenza immediata, dal 31 dicembre. Una nota dell'organizzazione, che federa la grande distribuzione, spiega che la decisione «si è resa necessaria perché, nonostante le sollecitazioni, non sono stati forniti i chiarimenti attesi in ordine alla gestione del Fondo del presidente di Confcommercio. Si tratta dei soldi la cui gestione è stata contestata a Billè anche



Sergio Billè (Confcommercio)

nell'ambito di un'indagine della magistratura. Cobolli Gigli lascia la porta aperta a una riconciliazione ma, si legge tra le righe, solo nel post-Billè: «Auspiamo che in un prossimo futuro possano

ricrearsi le condizioni per un dialogo costruttivo». L'abbandono da parte Cobolli Gigli, fino a luglio amministratore delegato di Rinascente e attualmente consigliere di amministrazione dell'Ice e del gruppo Auchan, pone un'incognita sull'assemblea di Confcommercio fissata per il 21 perché coinvolge grandi gruppi del calibro di Auchan, Carrefour-Gs, Coin, Despar, Esselunga, Ikea, Metro, librerie Mondadori. Non è stato ancora annunciato se Federdistribuzione parteciperà all'assemblea del 21 e qualora lo faccia quale sarà la sua posizione nei confronti di Billè.

VERDETTO EUROPEO PARTE LA PROCEDURA D'INFRAZIONE: MANCA TRASPARENZA, IL QUADRO NORMATIVO È INCERTO

L'Ue: penalizzati gli istituti esteri

La prima reazione da Palazzo Koch «La vigilanza non è nel mirino»

Enrico Singer

inviato a STRASBURGO

Il quadro normativo italiano in materia di partecipazioni e acquisizioni bancarie può permettere un esercizio privo di trasparenza da parte dell'autorità di sorveglianza che può creare incertezza legale e agire da disincentivo agli investimenti da parte di altri Paesi in violazione delle regole del Trattato comunitario sulla libera circolazione del capitale. È il passaggio-chiave della lettera con cui la Commissione europea ha aperto la procedura d'infrazione contro l'Italia. Non compare mai il nome del governatore Antonio Fazio, ma la preoccupazione è che tanto la legge bancaria del 1993 quanto il regolamento di vigilanza abbiano consentito a Bankitalia discrezionalità eccessiva nelle operazioni Bnl-Bnl e Abn-Amro-Antonveneta. Ora il governo ha due mesi per spiegare la sua posizione ed, eventualmente, modificare la legge. Ma la prima reazione arriva da Bankitalia, che fa notare che le osservazioni riguardano solo «ben definiti aspetti della normativa relativi alla definizione della

MONTEZEMOLO TORNA A CHIEDERE LE DIMISSIONI E BOCCIA LA LEGGE SUL RISPARMIO

«Il Governatore faccia un gesto di responsabilità»

Il presidente di Confindustria Luca Montezemolo si aspettava da Antonio Fazio «un gesto di responsabilità». Lo aveva detto ad agosto, l'ha ribadito ieri. Aggiungendo che ora «la Banca d'Italia non ha più quel ruolo che aveva da 90 anni», perché «sono state calpestate le regole». Montezemolo ha criticato anche la legge sul risparmio, che contiene la riforma di Via Nazionale: «da quello che si sente su quella legge, sarebbe meglio non averla». Sul fronte opposto il grande amico di Fazio, il senatore azzurro Luigi Grillo, precisa: la procedura d'infrazione è «verso il

Paese e il Parlamento, la Banca d'Italia non c'entra nulla, ha rispettato la legge italiana e questo nessuno lo ha mai contestato». Il responsabile economico della Margherita Enrico Letta chiede «di affrontare subito la questione della permanenza del Governatore nel suo ruolo e la necessità di approvare in tempi brevi una riforma del risparmio che preveda il riordinamento delle autorità indipendenti». È il capo dell'Antitrust Antonio Catricalà che chiede che «le politiche antitrust coprano tutti i settori e in particolare quello bancario», cioè

il trasferimento alla «nuova» autorità del controllo della concorrenza tra banche. Secondo Bruno Tabacchi la procedura di infrazione della Commissione sarà «poco più di un cavillo» per Fazio. «La procedura potrebbe essere però il segnale che le cose in Italia non vanno e che non spetta a una singola autorità mettere becco sulla presunta italianità delle banche». Secondo Tabacchi la difesa degli interessi nazionali in campo economico spetta esclusivamente al Parlamento. «Il Parlamento lo può fare - ha spiegato - ma non un singolo signore che decide lui autonomamente».



La sede della Banca d'Italia in via Nazionale a Roma

La risposta

Il governo ha due mesi per spiegare la sua posizione ed eventualmente modificare la legge

Contestazioni

Nel mirino la norma che consente alla Vigilanza di bloccare le fusioni in via prudenziale

Gli esempi

Da Bruxelles citano solo il caso del Bbva e della Bnl ma non quello di Antonveneta-Bpi

IL NUMERO UNO DI BANKITALIA NON TEME L'APERTURA DELL'INCHIESTA ETICA DELLA BCE

I regali di Fiorani fanno traballare anche la grande sicurezza di Fazio

retroscena ROBERTO GIOVANNINI

Ore tremende per Giampaolo Fiorani, ex amministratore delegato di Bpi, ma la situazione non è affatto tranquilla neppure per un suo celeberrimo «amico», il governatore di Bankitalia Antonio Fazio. La decisione dei magistrati milanesi di mettere le manette a Fiorani, infatti, ha prodotto grande preoccupazione a Via Nazionale. Il non tanto perché il discorso è plurisfaccettato: il Governatore abbia ora qualcosa in più da temere sul fronte dell'indagine milanese su Antonveneta. Ma perché -

dopo l'arresto di Fiorani - si fa sempre più consistente il pericolo di un «blitz» da parte della Banca Centrale Europea, legato ai costosi «regali natalizi» donati proprio a Fazio dallo stesso Fiorani. «Regali» di grandissimo valore che potrebbero costare addirittura la poltrona al Governatore, se l'Istituto di Francoforte deciderà di avviare l'istruttoria interna per violazione del codice etico di condotta, un codice firmato dallo stesso Fazio il 16 maggio 2002. Un codice che ai membri del board Bce e ai 12 governatori delle banche centrali di Eurolandia prescrive esplicitamente - tra l'altro - di «dare prova di onestà, indipendenza, imparzialità, discrezione»; di «evitare situa-

zioni che possano dar luogo a conflitto di interessi»; di «evitare interessi privati o personali che possano turbare l'imparzialità e obiettività»; di «non accettare vantaggi, ricompense, regalie, doni con valore più che trascurabile».

Come detto, ieri sera Antonio Fazio appariva decisamente allarmato. Nessuna preoccupazione sovrachia - tuttavia - sembra essersi legata al pur doloroso (sul piano personale) arresto di Giampaolo Fiorani. Scarso è infatti il timore da parte del Governatore di possibili conseguenze a suo danno: le tesi dei collaboratori di Fazio è che alla fine Bankitalia «uscirà epulata» dalla discussa vicenda dell'Opia di Bpi/Lodi su Antonveneta.



Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio

ta. Anche se dopo la diffusione estiva delle intercettazioni telefoniche non è un segreto per nessuno che Fazio abbia fatto tantissimo per portare al successo l'operazione di Fiorani (al punto da scavalcare il giudizio negativo della Vigilanza), è pur

vero che successivamente Via Nazionale ha ritirato formalmente l'autorizzazione all'Opia. Nessun timore particolare suscita poi l'iniziativa della Commissione Europea, che nonostante la molto teorica «sfiducia» non si sia nulla da preoccuparsi

si stabilisce il «controllo esclusivo» di una banca oggetto di scalda. Qui la lettera cita il caso dell'offerta pubblica lanciata dalla spagnola Bbva sulla Bnl, sottolineando l'incertezza giuridica dell'operazione.

La lettera - 10 pagine - ricorda le norme europee che costituiscono i pilastri del mercato unico e ripercorre le scalate alle banche italiane da cui la Commissione si era già occupata - con sei richieste di chiarimenti inviate a Fazio - già dal febbraio scorso. Ma è citato espressamente soltanto il caso Bbva-Bnl.

Un esempio dell'esistenza di un problema nella normativa italiana, tale da giustificare quelli che sono definiti tre grandi «sospetti» sulle norme bancarie del 1993 e sulle istruzioni di vigilanza utilizzate dalla Banca d'Italia.

I tre sospetti sono sulla «trasparenza delle procedure», sulla «sincerità legale» delle condizioni nelle quali si realizzano le fusioni e le concentrazioni e sul «disincentivo a investire nel sistema bancario italiano». Che è, poi, ciò che ha spinto McCreevy a proporre la procedura

d'infrazione - approvata dal collegio senza discussione e senza opposizioni - per evitare che si ripetano casi simili. Tutto in sintonia con quanto aveva già detto la Banca centrale europea quando aveva chiuso il caso Fazio. Per la Bce le procedure seguite dal governatore erano state «una cornice legislativa che permette un grado di discrezionalità che può essere usato in modo non necessariamente in linea con la legge comunitaria». Ma è proprio questo che la Commissione, ora, vuole accertare.

Il giudizio

Toccherà ad Hans Tietmeyer valutare se sono state violate le regole sulla moralità delle banche centrali

sul versante politico italiano, è ormai acclarato.

Il pericolo, avrebbe confessato il Governatore ai suoi amici, si profila di nuovo a Francoforte. Nei giorni scorsi il Wall Street Journal aveva rilanciato quanto scoperto da Giovanni Pons e Giuseppe Oddo, giornalisti di Repubblica e de Il Sole 24 Ore: nel corso delle perquisizioni a Lodi, gli inquirenti hanno trovato nel computer personale di Fiorani una lunga lista di «omaggi natalizi» consegnati dal 1998 al 2003 ad Antonio Fazio e familiari. Accanto a champagne d'annata, cibarie e volumi preziosi con gli scritti di San Tommaso e

San'Agostino, a casa Fazio arrivano vasi e scatole d'argento, orologi, bracciali e collane d'oro, borse, gioielli e perfino un televisore. Nulla si sa di possibili «regali» più recenti.

Ricevere regali simili non è probabilmente consuetudine a un banchiere centrale; sicuramente non sono stati di «valore trascurabile». A maggior ragione se provengono da un finanziere che il banchiere centrale ha sostenuto in una discussa scalata finanziaria, conclusa con arresti e accuse di agguato, infedeltà patrimoniale e associazione a delinquere per la finaziaria, e una reputazione di imparzialità incrinata per il banchiere centrale. E adesso Antonio Fazio teme che il numero uno della Bce Trichet decida di far scattare l'inchiesta interna, attivando il consulente etico del board Hans Tietmeyer, già governatore della Bundesbank. L'inchiesta non potrebbe che concludere per la violazione del codice di condotta, e il venir meno del requisito di onorabilità. Ovvero, l'impossibilità per Fazio di rimanere al suo posto.

SVOLTA NELL'INDAGINE ORDINE D'ARRESTO PER I GESTORI MASSIMO CONTI E PAOLO MARMONT CHE È SCAPPATO IN SVIZZERA. LE PERDITE SPALMATE SUI PICCOLI RISPARMIATORI

Antonveneta, spuntano i soldi ai politici

Fiorani e Boni in carcere. Spinelli ai domiciliari. Sotto inchiesta anche Vito Bonsignore

Paolo Colaninno
MILANO

«Secondo quanto è stato possibile stimare, Fiorani avrebbe attualmente una disponibilità di 70 milioni di euro già in salvo. Una fortuna aerea possibile grazie alla stabile, radicata e articolata organizzazione da lui messa in piedi in Italia e all'estero, in Svizzera, Panama e Jersey, dedicata alla spoliazione di risorse della Popolare di Lodi e della Popolare Italiana e all'occultamento dei proventi di riciclaggio. E come se non bastasse, gran parte dei soldi frutto delle appropriazioni indebite effettuate da Fiorani e dal suo entourage andavano ai politici nazionali. Mentre la perdite eventuale spalmate sui piccoli correntisti. Inconoscibili».

Susurrata, anticipata, dannata, alla di sera scatta in diretta l'operazione giudiziaria più attesa degli ultimi anni: l'arresto di Gianpiero Fiorani e dei

suoi presunti complici, cinque persone in tutto, accusati di appropriazione indebita, all'agiotaggio e al riciclaggio. È la Guardia di Finanza del nucleo Provinciale di Milano ad eseguire i provvedimenti che, appena tre ore prima, aveva firmato il gip Eugenio Fusco e Giulia Perrotti. Un'urgenza che si giustifica con una fuga di notizie nel pomeriggio e soprattutto con l'inquinamento probatorio messo in atto dagli indagati fino all'ultimo momento, nonché il fatto che il gruppo stesse organizzandosi in vista dell'assemblea del 28 gennaio della Bpi chiamata ad eleggere il nuovo cda e sulla quale, secondo i pm, si stava pericolosamente allungando l'ombra della vecchia gestione.

Ne emerge un quadro di spartizioni colossale di denaro grazie al meccanismo dei clienti privilegiati. I pm hanno coperto con omisive il nome dei

politici e della persona che da Fiorani indicava quali erano quelli da finanziare, come ha raccontato un super testimone, ex manager della Bpi. Secondo il pm, i finanziamenti venivano fatti per sostenere le scelte dei vertici corrotti di Bpi e che per questa ragione andava preservata l'italianità della banca. Fatto sta che dagli ultimi atti degli ispettori di Bankitalia, dalle denunce fatte dai nuovi vertici della Bpi oltre che dalle intercettazioni telefoniche è emersa l'esistenza di una rete di complicità interna ed esterna anche istituzionale. Dalla somma degli elementi raccolti, secondo l'ordinanza, esisteva una rete di complicità che non era tesa a proteggere l'italianità tout court del sistema bancario ma che dall'italianità avrebbe continuato a trarre illeciti profitti. Nomi di politici omisivi dunque, anche se proprio negli ultimi giorni la Procura ha posto la sua attenzione sui conti aperti presso la Bpi di Luigi Grillo,

Nel mirino i conti alla Lodi dei senatori Grillo e Tarolli e i rapporti con altri politici

di Fi, e di Ivo Tarolli, dell'Udc.

Prelevati dalle loro abitazioni e comprensibilmente sconvolti, finiscono così in carcere l'ex amministratore delegato della banca Popolare di Lodi, Fiorani e il suo braccio destro nell'istituto di credito, Gianfranco Boni. Ma l'ordine di cattura riguarda anche i due gestori del fondo Victoria & Eagle (uno dei principali azionisti della ex Bpi controllato dalla Bipelle di Salses), Fabio Massimo Conti e Paolo Marmont, quest'ultimo

«riparato» in Svizzera. Ai domiciliari invece, per l'età avanzata, rimane Silvano Spinelli, considerato il «tesoriere occulto» di Fiorani. Indagato infine a piede libero Giuseppe Bezzoli, l'agiotiere sui cui conti in Bpi passarono 50 milioni di euro per l'acquisto di azioni Antonveneta, considerato uno dei più fidati prestanome di Fiorani.

Sullo sfondo ci sono i milioni di euro accumulati negli ultimi anni dall'ex enfant prodige della Bessa, le creste mai contate di clienti prestanome, gli investimenti immobiliari, il sospetto di decine di altre operazioni poco chiare (su tutte la scalata alla Popolare di Crema) oltre a quella, clamorosamente fallita, della scalata Antonveneta. In Bpi, sostengono gli inquirenti, agiva una banca nella banca, nella quale era divenuto ben più di un semplice manager, in pratica, il padrone della ex Popolare.

Non è nessuno nel provvedimento della magistratura. Il pagina 16, si ricorda che Fiorani e soci contavano sull'appoggio di importanti finanziari, tra cui Consorte, Sacchetti e Gnutti. Ed è lo stesso Fiorani a scaricare i compagni di scalata, a cominciare da Gnutti, raccontando di aver organizzato la scalata Antonveneta proprio con lui con il quale «era» progettato di far confluire pacchetti d'azioni in mani amiche. «Non» ovviamente non avrebbero dovuto entrare formalmente nel patto, pena l'obbligo di Opa. Poi Consorte: «Anche Consorte» indicato da Fiorani come soggetto che «aveva» partecipato alle iniziative acquisendo ulteriori azioni Antonveneta oltre a quelle già in possesso fino al 3,5 per cento. Quindi l'affondo: «Consorte era considerato fidato perché aveva già collaborato all'operazione Eurimad». Ieri la procura ha anche deciso di iscriverlo sul registro degli indagati dell'europrosecuzione Udc Vito Bonsignore, con l'ipotesi di concorso in agiotaggio.

La presenza tra i destinatari delle «cautelari» dei due gestori del fondo Victoria & Eagle, accusati in particolare di riciclaggio, la dice lunga sulle possibilità di controllo di Fiorani sulla banca, nella quale era divenuto ben più di un semplice manager, in pratica, il padrone della ex Popolare.

Ex tutto

Ha fatto il ragioniere, il giornalista al Cittadino di Lodi e all'Avvenire. E' stato, quando era amministratore della Bpi, un grande affabulatore, capace di esaltare la platea dei soci

Armando Zeni
MILANO

Finire com'è finito, in manette con l'accusa forse più infamante per un banchiere che voleva scalare l'Olimpo, associazione a delinquere e appropriazione indebita, nel giorno di Santa Lucia, quello nel quale in molti Paesi e città della Padania, dove fino a pochi mesi fa raccoglieva fan e consensi, i bambini fanno ohhh di fronte ai regali che qui, nella Bassa, arrivano il 13 dicembre, prima di Babbo Natale, molto prima della Befana. Tonfo con beffa, alla fin fine, come spesso accade quando all'improvviso cadono i finti miti e quello che un tempo era considerato re si scopre nudo. Tonfo che potrebbe trascinare addosso nel gorgo altri nomi eccellenti e cause certo qualche ansia a politici come Luigi Grillo o Ivo Tarolli, strenni difensori di Fiorani e dei suoi progetti e che - si è poi saputo - alla Bpi avevano conti intestati.

Altro che regali di Santa Lucia per Gianpiero Fiorani da Codogno, ex amministratore delegato della Popolare di Lodi poi battezzata Popolare Italiana, ex banchiere preferito del governatore Antonio Fazio, ex enfant prodige della finanza del Grande Nord che tanto piaceva ai leghisti da alla Maroni, ex affabulatore di masse in assemblee cui strappava applausi interminabili inneggiando alla «forza del localismo» e concludendo a braccio slanciato che sarebbero piaciuti ai pubblicitari della Barilla («Dove c'è un'azione noi siamo là»), ex banchiere rampante che un adulatore lachino aveva soprannominato il Bazzolino della Bessa, ex giornalista (al



IL GIP FORLEO E' il gip dell'inchiesta sulla scalata ad Antonveneta che ha emesso gli ordini di custodia cautelare eseguiti ieri in serata



LA BANCA ANTONVENETA Nei progetti di Gianpiero Fiorani doveva diventare un grande istituto di riferimento per il Nord

LA PARABOLA HA FATTO GRANDE LA POPOLARE DI LODI, IN CITTÀ ERA UN RE

Il cassiere dei furbetti che piaceva alla Lega

La caduta a un passo dall'Olimpo del credito

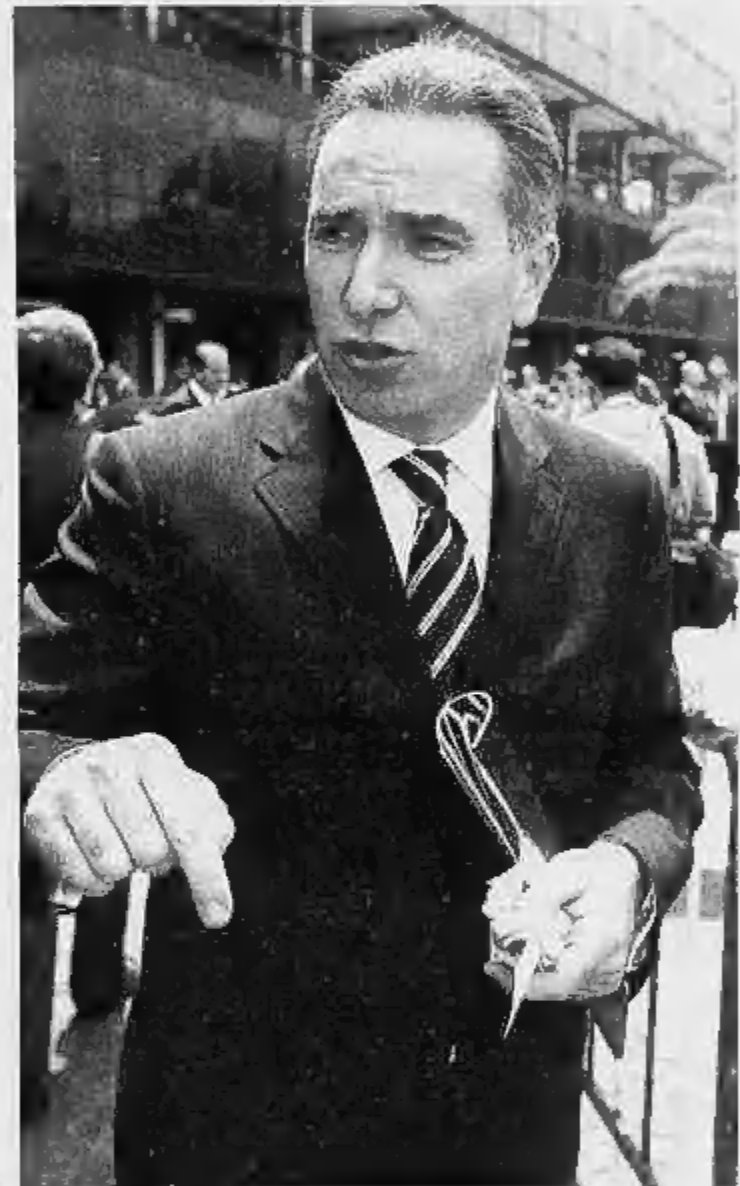
Cittadino di Lodi e all'Avvenire), ex ragioniere. Ex tutto. Soprattutto ex cassiere dei furbetti del quartiere, i Ricordi, gli Gnutti, i Lonati, i Coppola con l'aggiunta finale di Bille e Consorte, la compagnia di giro che ha ballato una sola estate giocando su più tavoli: Antonveneta, Bnl, Rcs, un tentativo di scalata via l'altro in un tourbillon di prestiti e prestanome da far impressione.

E pensare che poteva essere l'ennesimo Natale da celebrare, se le imprese fossero finite in gloria,

con i regalmi agli amici che il Gianpi era abituato a fare. Rolex d'oro e gioielli firmati, hi-fi ultimo modello e tv al plasma. I soldi, l'hanno scoperto poi i magistrati che indagano, non mancavano. Soldi accumulati con perizia: prendendo ma anche dandosi. Già, perché il Gianpi era fatto così, a suo modo un generoso, preferiva circondarsi di gente fidata, di clienti privilegiati, di commercialisti abili, di collaboratori sicuri, facendoli partecipare al gran gioco del profit-

to certo e sicuro a patto che un tot, un buon 40%, di quei guadagni frutto di insider e di soffiare illecite finisse poi nel portafoglio di Fiorani e dei suoi fidi. Il Silvano Spinelli, il Gianfranco Boni, il Giuseppe Bezzoli, un tesoretto di qualche centinaio di milioni di euro. Mica briciole.

E adesso vallo a spiegare che tutti quei progetti di superbanca del Nord, di grande banchiera capace di arginare la calata dei barbari che volevano impadronirsi delle



Gianpiero Fiorani

Addio superbanca

Voleva arginare la calata dei barbari per costruire il grande gruppo del Nord. E' diventato il pupillo del governatore Fazio prendendo il posto di Cesare Geronzi

zie importanti, contrabbandando la fortuna personale con quelle di una banca, di un progetto, di una strategia finanziaria.

Furbo era furbo, l'ufficiale pagatore dei furbetti del quartiere. Aveva costruito con cura, con calma, passo dopo passo, il suo futuro. A Lodi non aveva trascurato niente, riconoscente con la Curia, attento ai politici locali di centro, di destra e di sinistra non importa, comprensivo con il mondo dell'economia locale, agrari e non agrari. E aveva subito puntato sulla voglia di riscatto di una provincia ricca e vogliosa di contare di più. Il risultato? Trasformare in 26 anni la piccola Popolare di Lodi da 26 filiali e 500 miliardi di vecchie lire di raccolta nella potente Popolare Italiana da mille filiali e 30 miliardi di euro di raccolta. Punta subito in alto, il Fiorani, e riesce nel progetto di diventare lui, al posto di Cesare Geronzi di Capitalia, il banchiere di riferimento di Fazio, il Governatore che ha in testa un'idea: proteggere il sistema bancario italiano dall'invasione dei colossi stranieri.

Così, interessi privati e pubblici, impegni si moltiplicano, si fondano, si sublimano. Lo capiscono bene gli altri attori della compagnia di giro, quella che il capocomico mette in scena finanziando e facendo recitare «soggetto: l'idea è nobile, è alta, la grande banca del Nord che sfida gli Urali, ma dietro c'è il gioco delle carte, paghi uno e prendi due, un gioco che piace ai furbetti del quartiere. Finché dura. Finché non scattano le inchieste, le dimissioni e poi le manette. Nel giorno di Santa Lucia, appunto, quando i bambini fanno oocohhh!

L'OPA DI VIA VENETO CONSORTE VUOLE ACCELERARE I TEMPI PER NON DOVER RICOMINCIARE TUTTO DA CAPO

Unipol da Bankitalia per chiudere su Bnl Abete a Cardia: autonomi sull'Argentina

Francesco Spini
MILANO

Giovanni Consorte non l'avrebbe voluto far sapere. E anche quando le agenzie nel pomeriggio battevano le notizie di una sua visita agli uffici della Vigilanza di Banca d'Italia, l'entourage del presidente di Unipol aveva un solo ordine: negare tutto. Invece l'incontro con i responsabili della Vigilanza Claudio Clemente e Giovanni Castaldi - gli stessi che, avevano dato parere negativo alla scalata di Bpi su Antonveneta, poi disatteso da Fazio - è stato richiesto venerdì proprio dal presidente di Unipol e, dopo il forfait di due giorni fa, causa sciopero dei funzionari Bankitalia, l'ha ottenuto solo ieri. Fazio non c'era: era a colazione con il presidente Consorte, Lamberto Cardia, con tutto il direttorio e il segretario particolare, Angelo de Mattia. Ma di Bnl non avrebbe parlato. Cosa

che invece ha fatto Consorte con gli uomini della Vigilanza. La missione? Convincere Bankitalia ad accelerare i tempi dell'autorizzazione che, in caso di rinvio, farebbe slittare l'Opa al 2006, con il rischio per Unipol di dover ricominciare tutto (o quasi) decapito con l'entrata in vigore delle nuove regole sui conglomerati finanziari. A cominciare dagli accordi di finanziamento (secondo a fine anno) e al prospetto. L'incontro, durato oltre tre ore, avrebbe avuto al centro i mille dubbi che ancora non convincono i controllori, soprattutto in merito ai rapporti patrimoniali, il cui complesso calcolo (si tratta di un conglomerato finanziario) aveva già portato il presidente di Bnl due mesi a denunciare la necessità per Unipol di mezzi propri aggiuntivi di due miliardi.

E ieri Luigi Abete ha confermato le stime formulate dalla banca sia per quanto riguarda la patrimonializzazione, sia sul punto del prezzo d'Opa (Consorte offre 2,70 euro) su cui si starebbe concentrando anche la Consob che, in relazione ai rapporti con Deutsche Bank e Rpr potrebbe richiedere un adeguamento del prezzo. Il Cda di Bnl ha emesso il 21 ottobre un comunicato ben chiaro: ha detto Abete - che ha espresso considerazioni motivate in relazione al prezzo e alla necessità di risorse aggiuntive per garantire l'attuale livello di patrimonializzazione. È un documento tuttora attuale sia in termini di analisi che di valutazioni quantitative, anche perché le successive iniziative di Unipol erano già in gran parte previste nel documento. Pronto la reazione di Unipol: «Gli unici organi preposti a valutare la congruità del prezzo dell'Opa su Bnl e l'adeguatezza dei coefficienti patrimoniali del conglomerato finanziario che si costituisce tra Unipol e Bnl sono gli organi di

controllo». Quindi «ogni altra dichiarazione è soggettiva e ha il solo obiettivo di influenzare la vigilanza e la pubblica opinione». Intanto Bnl passa al contrattacco sulla diffida a vendere le proprie attività in Argentina, lanciata tempo fa da Unipol alla banca. Luigi Abete ha inviato nei giorni scorsi la lettera alla Consob e intercettata da La Stampa) in cui, rispondendo alla richiesta di chiarimenti della Commissione, denuncia l'«pregiudizio» che la diffida «apporta alla gestione corrente della banca». Inoltre ricorda che l'assenza delle autorizzazioni a quattro mesi dall'annuncio dell'Opa comporta una situazione di «incertezza» nella gestione corrente dell'istituto. Abete, a difesa della dismissione, ribadisce la «cospicua plusvalenza per la banca» che ne deriverebbe. Concetti ribaditi nella missiva allegata e inviata a Piero Schlesinger, consulente di Uni-

sull'Opa» lanciata da Unipol. Ma soprattutto «non» ricordato come la cosiddetta «passivity rule», la neutralità di una banca sotto «assedio», non sia stata violata anche perché «l'intenzione della banca di procedere alla dismissione era del tutto nota al mercato» alla stessa Unipol, come agevolmente ricavabile dalla lettura del documento di offerta pubblica. Tutto infondato, per Bnl, tanto più che non si comprende quale pregiudizio la programmatrice cessione possa mai arrecare ad Unipol, alla banca e agli azionisti Bnl, considerando il positivo impatto che la stessa avrebbe sul risultato economico e sulla situazione patrimoniale della banca. Venerdì è in programma un cda cruciale per l'istituto di via Veneto. Unipol si sente ormai sotto assedio: dopo la mozione della magistratura romana e milanese che vanno indagando sulla scalata. Quindi ieri mattina Consorte ha presentato al procuratore capo di Bologna, Enrico Di Nicola, un esposto contro ignoti per individuare chi, dal giugno scorso, ha avviato una sistematica azione contro la compagnia, i suoi esponenti e i suoi azionisti. Le ipotesi di reato su cui Unipol chiede di indagare sono manipolazione del mercato, agiotaggio bancario e ostacolo all'esercizio delle autorità di vigilanza.



La lettera. Abete contro Unipol

La lettera. Abete contro Unipol

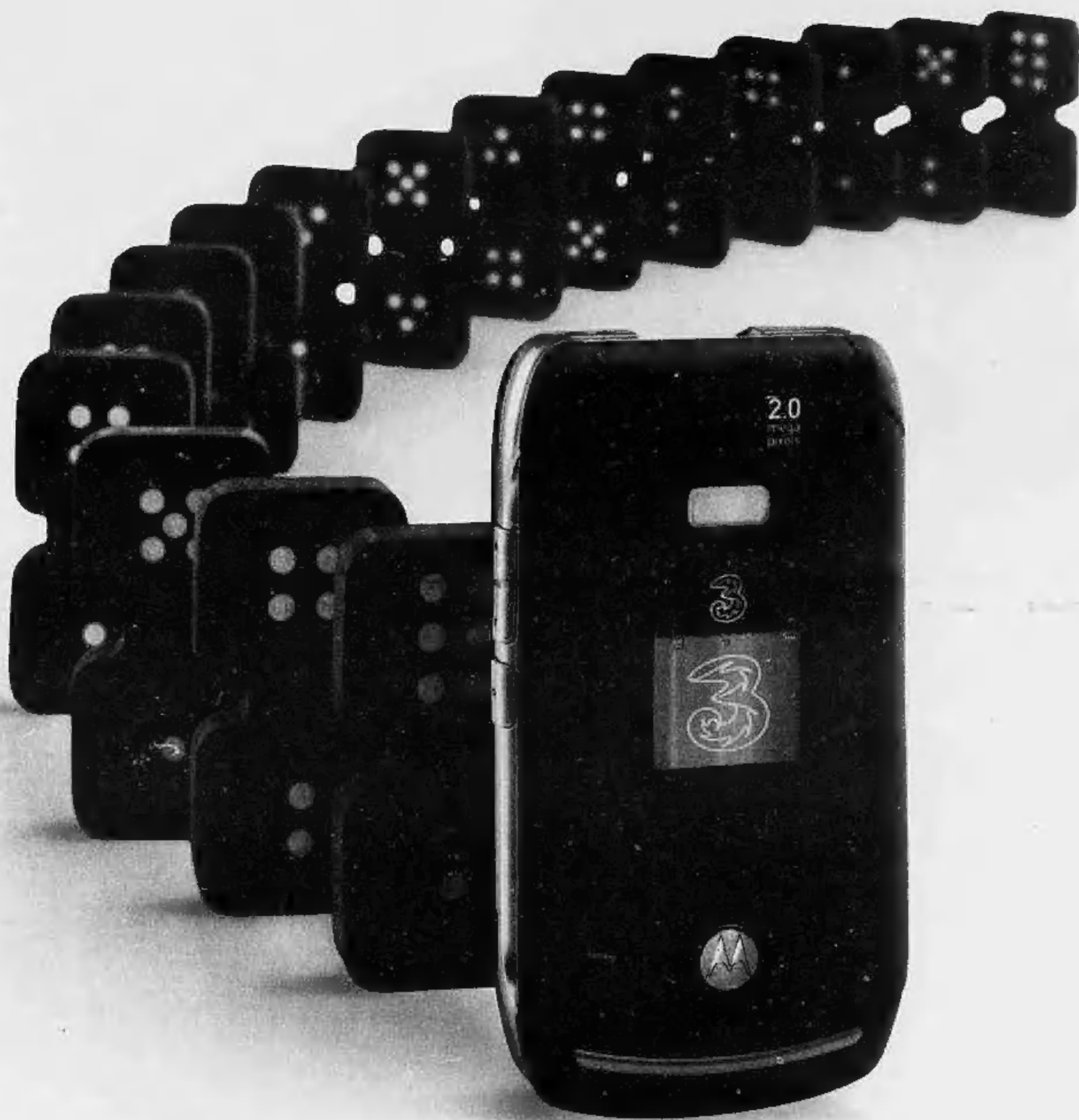
Quelle

Ventidue minuti per riuscire a morire, le iniezioni letali non sono più quelle di una volta.

lenti@intimati.it

Jena

Motorola RAZR V3x a 49€. Cadranno tutti ai suoi piedi.



Bello in tutti i sensi, anche al tatto.

Vuoi il meglio della tecnologia UMTS e del design? Averlo è facilissimo: basta scegliere un Piano Ricaricabile 3 e, con una quota di attivazione una tantum di 49€, puoi prendere il nuovo Motorola RAZR V3x, il videofonino* con videocamera da 2 MegaPixel bello da vedere e da toccare. L'offerta prevede la sottoscrizione del servizio Porta Il Numero, il pagamento con Carta di Credito o RID e un impegno minimo di 23 mesi durante i quali sarà necessario effettuare una ricarica mensile di 20€. Nel caso si effettui una ricarica di importo inferiore, 3 addebiterà su Carta di Credito o RID la differenza, riaccreditandola sotto forma di servizi scelti e comunicati da 3 tramite SMS e fruibili secondo le condizioni e modalità indicate da 3. Validità fino all'8 gennaio 2006 salvo esaurimento scorte, non cumulabile con altre promozioni in corso. Il videofonino è in comodato d'uso e può essere utilizzato solo con la USIM 3 abbinata.



Se hai 3 si vede

www.tre.it

803-133

I SERVIZI UMTS DI 3 SONO DISPONIBILI NELLE AREE DI COPERTURA DIRETTA DI 3. FUORI COPERTURA DI 3 PUOI COMUNQUE UTILIZZARE IL SERVIZIO VOCE E SMS GRATIS AL ROAMING GSM E CON I VIDEOFONINI ABILITATI, GRAZIE AL ROAMING GPRS, SI POSSONO UTILIZZARE GLI ALTRI SERVIZI 3 AD ECCEZIONE DELLA VIDEOCHIAMATA E DEI SERVIZI "GUARDA". I VIDEOFONINI 3 FUNZIONANO SOLO CON USIM/MINI-USIM 3 E DOVE ESPRESSAMENTE INDICATO, SOLO CON LA USIM/MINI-USIM 3 ABBINATA. PER LE MODALITÀ DI RIMOZIONE DI QUESTE LIMITAZIONI E PER TUTTE LE INFORMAZIONI SULLA FRUIZIONE DEI SERVIZI 3 E SULLE CONDIZIONI ECONOMICHE APPLICATE VISITA IL SITO WWW.TRE.IT O I NEGOZI 3.

OGGI IL VOTO DEFINITIVO E IL PROFESSORE, DOPO LE REAZIONI ALLE SUE DICHIARAZIONI, REPLICA: NON HO VOLUTO TIRARE IN BALLO IL CAPO DELLO STATO

Prodi: dalla Cdl minacce al Quirinale

«Per la legge elettorale troppe lusinghe e pressioni». Il centrodestra insorge, Berlusconi: è bassa politica

Antonella Rampino

ROMA

Antipatriottica, doppiamente incoerente, e soprattutto incostituzionale, costruita su misura per rendere ingovernabile il Paese dopo le prossime politiche, tant'è che il centrosinistra si preoccupa di abroggarla non appena ne avesse la possibilità: per bocciare la legge elettorale che oggi sarà definitivamente varata, a Palazzo Madama arriva il leader dell'opposizione. Prodi stringe tra le mani due fogli dattiloscritti d'intervento che hanno come incipit un «Nota bene: fa fede il testo pronunciato». Ma quella frase che Prodi pronuncia e subito scatena domande (il giornalista, polemiche nel centrodestra, nonché una certa fibrillazione nel Colle più alto sta scritta lì, non su bianco in quelle due paginette. Dunque il Professore ha meditato bene l'accusa al centrodestra. Il quale, scandisce, sembra pretendere, con minacce neppure molto velate che talvolta si alternano a lusinghe neppure troppo eleganti, che il Presidente della Repubblica assicuri senza indugio la promulgazione di una legge di comodo, adottata dalla sola maggioranza nel suo evidente e miope interesse di bottega e per il suo esclusivo interesse.

Un vero e proprio affondo, pur introdotto da un paragrafo nel quale Prodi punta il dito contro quella stessa maggioranza che quando era all'opposizione gridò con tutta la forza di cui era capace che mai e poi mai avrebbe

LA NUOVA LEGGE ELETTORALE

1 PROPORZIONALE E LISTE BLOCCHATE

Sistema proporzionale puro. I seggi vengono attribuiti in base alle percentuali ottenute dai partiti su scala nazionale per la Camera e su scala regionale per il Senato. Le liste sono bloccate, senza preferenze

2 INDICAZIONE DEL LEADER

Prima del voto le liste indicano il capo della forza politica, sottoscrivono un programma comune e indicano anche il capo della coalizione

3 PREMIO DI MAGGIORANZA

Alla coalizione vincente sono garantiti almeno 340 seggi alla Camera. Al Senato il premio di maggioranza garantisce invece il 55% dei seggi assegnati in ogni singola Regione

4 SOGLIE DI SBARRAMENTO

PER LA CAMERA

Tre nazionali

10%

4%

2%

(ma supera lo sbarramento anche la miglior lista sotto il 2%)

Per le coalizioni

Per le liste non coalizzate

Per le liste coalizzate

PER IL SENATO

Tre regionali

20%

8%

3%

5 LE MINORANZE LINGUISTICHE

Nelle Regioni a Statuto speciale le liste delle minoranze linguistiche, coalizzate o no, accedono in Parlamento se superano, su scala regionale, la soglia del 20% dei consensi

6 LE SCHEDE ELETTORALI

Simboli più grandi e chiari (3 cm di diametro). Vietati simboli con elementi o didascalie che dovessero essere giudicati confondibili con simboli già in uso da altri partiti



Se si escludono gli attacchi sparati dalla Lega contro il Colle, e che si sono sprecati lungo tutto il settennato, e se si considera che Berlusconi si è sempre ben guardato dal riferirsi pubblicamente al Quirinale in termini men che rispettosi (ben sapendo che che tocca Ciampi fa barakiri davanti all'opinione pubblica) resta in piedi una sola ipotesi. Che le «minacce velate» agitate dal centrodestra si riferiscano al fatto che i giuristi consulenti di Ciampi hanno fatto a suo tempo sapere quali punti di incostituzionalità conteneva la nuova legge elettorale. E, con l'intenzione di migliorarla, i giuristi della Cdl hanno poi somministrato una medicina peggiore della malattia, rendendo regionale il premio di maggioranza del Senato. Naturalmente il Quirinale non ha corretto nulla, né ufficialmente né ufficiosamente, e i consulenti della Presidenza della Repubblica si limitano ad avere rapporti con i colleghi giuristi di tutte le altre istituzioni repubblicane.

Si vedrà nelle prossime ore quali pieghe prenderà la vicenda. Di certo, Prodi ha ieri annunciato che quando il centrosinistra avrà vinto le elezioni del 2006 si preoccuperà di ripristinare la legge elettorale precedente: si tratta come è noto di un maggioritario corretto con un 25 per cento di proporzionale. Ma già nel pomeriggio, dal diesso e partita una nota ufficiale: meglio un maggioritario a doppio turno. Poi ci sono i «cospiratori dell'Unione», proporzionalisti ferrei, come del resto quasi tutta la Margherita.

be accettato una riforma della legge elettorale, gridando pure che mai e poi mai il Presidente della Repubblica avrebbe potuto promulgare una legge elettorale approvata contro l'opposizione. Eppure, per quanto mitigata dallo speculare raffronto, sempre di pressioni sul Capo dello Stato si tratta. Quando in conferenza stampa i giornalisti mostrano a Prodi di essersene bene

accorti, Prodi risponde: «Non ho per nulla tirato in ballo Ciampi, non gli abbiamo mai rivolto appelli proprio per il grande rispetto del suo ruolo».

Eppure, l'impressione resta, e si sparge a macchia d'olio. Non solo nel centrodestra che ovviamente boccia Prodi. «Ha detto parole gravissime, occorrerebbe un giuri d'onore», fa sapere Bondi, anche coprendolo di sem-

«La maggioranza vuole che il Presidente assicuri la promulgazione di una legge di comodo»
Bondi: «Parole gravissime serve un giuri d'onore»

plici contumelie. Giovanardi e Schifani gli danno dello «squallido». Caldoroli lo classifica come «agnello sacrificale». Finché non è lo stesso Berlusconi a intervenire. Replicare a Prodi? «Parlo di tutto, ma non di stupidaggini, la bassa politica la lascio fare ai bassi».

«Lusinghe neppure troppo eleganti» è il riferimento esplicito alla sortita del vicepremier Fini

che, pur sincero sostenitore di Carlo Azeglio Ciampi, qualche settimana fa ne lanciò inopinatamente la candidatura per il secondo settennato, e ne nacque un polverone trasformato in soffio dallo stesso Ciampi: «voglio terminare il mio mandato con dignità, con a seguire farò il nonno». Ma quella frase - «minacce neppure troppo velate» - a che cosa si riferisce?

LE REAZIONI LA STRATEGIA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA: EVITARE REPLICHE

Il Colle si è irritato Ciampi chiama Fassino per lamentarsi

retroscena
PAOLO PASSARINI

ROMA

Volendo, una traccia di comunicato era già pronta. Esiste un format preciso e sperimentato da usare in questi casi. Il Quirinale fa notare che, nell'adempimento delle sue mansioni, il Capo dello Stato non... «dare ascolto a suggestioni, suggerimenti o critiche gratuite da qualsiasi fonte proveniente». Quindi l'accento di Romano Prodi a «minacce» e «lusinghe» rivolte al Presidente della Repubblica dal centrodestra sarebbe stato da considerarsi del tutto inopportuno. In passato, Carlo Azeglio Ciampi reagì così, quando qualcuno cercò di tirarlo per la giacca. E ieri ha discusso con i suoi più stretti collaboratori l'eventualità di una precisazione: in effetti, Prodi lo aveva tirato in serio imbarazzo, procurandogli anche un'evidente irritazione. E c'è chi dice che abbia alzato il telefono per comunicare con il segretario Ds Piero Fassino e esternargli il suo disappunto.

A nessuno piace venir dipinto come un pupazzo con altre mani che cercano di muovere. Ciampi semplicemente non lo tollera, anche perché ritiene in coscienza di aver dato sufficienti prove di indipendenza e imparzialità. In questo caso, poi, l'uscita di Prodi gli era sembrata particolarmente inappropriata. Se, molte indiscrezioni qualificate dicono si accinga a fare, Ciampi firmasse la legge di riforma elettorale, allora, ricordando le parole di Prodi, un'intera parte politica potrebbe sentirsi autorizzata a concludere che il Presidente della Repubblica aveva ceduto alle minacce e alle lusinghe del centrodestra. La dichiarazione di Prodi conteneva, dunque, una doppia allusione a possibili condizionamenti di Ciampi, una immediata (le minacce) e le lusinghe (in alto) e una a scoppio ritardato (cioè, la constatazione dei loro effetti di qui a qualche giorno). Tanto da far passare alla possibilità di un tortuoso tentativo di condizionamento da parte dello

stesso Prodi. Un incidente inopportuno e sgradevole.

Silvio Berlusconi era talmente certo di una reazione da parte di Ciampi, che per tutto il pomeriggio ha rinvisto una dichiarazione che aveva già sulla punta della lingua. Lui si era preso una severa rimbeccata, quando aveva alluso al canto delle sirene della sinistra, che tentavano di sedurre Ciampi per non fargli firmare la riforma della giustizia. Era il 25 febbraio. Ciampi aspettò un giorno, per la verità. Sembrava non volesse replicare. Poi uscì un comunicato sferzante, nel quale si rendeva noto che le parole di Berlusconi avevano «destato sorpresa» al Quirinale. «Tutti i provvedimenti legislativi rinvisti dal capo dello Stato al Parlamento - insisteva il comuni-

cato - sono sempre stati accompagnati da messaggi debitamente, convintamente, dettagliatamente motivati».

Ma questa volta il comunicato del Quirinale non arrivava e, quando Berlusconi lo ha capito, ha pensato che una sua dichiarazione, a quel punto, sarebbe stata fuori tempo massimo.

Intanto, al Quirinale, aveva definitivamente prevalso l'idea di non replicare in nessun modo a Prodi. Intanto, andava registrato un arrabbiamento ripartito da parte del Professore, che, rispondendo a una domanda dei giornalisti, aveva dichiarato: «Non ho rivolto alcun appello al Capo dello Stato per il grande rispetto che ho nei suoi confronti. Ma non era questo il punto principale».

Ormai - ecco la conclusione a



Un'immagine d'archivio del leader dell'Unione Romano Prodi con il presidente Carlo Azeglio Ciampi

cui era arrivato Ciampi - siamo pienamente in campagna elettorale. Cose del genere possono succedere tutti i giorni. Proprio il giorno prima, Maurizio Gasparri aveva tirato in ballo Ciampi sulla par condicio. «Perché non approvare - aveva detto il ministro - una legge fotocopia di quella che fece Ciampi nel 1993?». Sottinten-

dendo: così il presidente sarà costretto a firmarla.

E' vero che Gasparri si era riferito a una legge che non c'è ancora e quindi un commento del Quirinale sarebbe stato impossibile. Però anche quella era stata un'uscita irraguardosa. Quante altre ce ne saranno di qui alle elezioni di aprile? Il Quirinale potrebbe trovarsi obbligato a fare un comu-

nico al giorno e, in questo modo, Ciampi verrebbe trascinato all'interno della campagna elettorale. Il Professore aveva deciso: non avrebbe risposto a Prodi. Non risponderà più a nessuno, a meno che non si tratti di ingiurie gravi, che spera gli vengano risparmiate. A proposito, l'allusione alle lusinghe era chiara, ma a cosa si riferiva Prodi parlando di minacce?

IL SILENZIO DELL'UNIONE NESSUN LEADER DI PARTITO INTERVIENE A SOSTENERE LA TESI DEL CANDIDATO PREMIER

Centrosinistra spiazzato dalla mossa di Romano

Il prodiano Monaco
«In realtà è la Cdl a mancare di rispetto al Capo dello Stato»

Amedeo La Mattina

ROMA

Silvio Berlusconi ha appena salutato il principe Alberto II di Monaco e dopo avere inaugurato una mostra, si avvia verso l'uscita. Avrebbe voglia di dare due martellate in testa a Romano Prodi che in mattinata aveva accusato la maggioranza di minacciare e lusingare il Capo dello Stato per costringerlo a promulgare la riforma elettorale. Ma il premier viene tirato via dai suoi collaboratori e da una scorta nervosa che gli impedisce di parlare.

Ovviamente il Cavaliere in privato non ha risparmiato fulmini contro l'avversario. E con i suoi collaboratori a Palazzo Chigi ha

detto che «Prodi non ha senso di responsabilità: io non avrei mai tirato in ballo il Capo dello Stato in questo modo volgare e irrespettoso. Se poi l'avessi fatto io chissà cosa sarebbe successo» avrebbero gridato al golpe. Questa è la dimostrazione che Prodi non è adatto per la presidenza del Consiglio».

E' chiaro che Berlusconi non è dispiaciuto per lo scivolone del Professore. Anzi, cavalcava - o meglio - fa cavalcare dalle sue truppe questo «incidente» di percorso che getta un'ombra sul rapporto tra Prodi e il Quirinale. E tutto ciò non poteva avvenire che nel momento migliore per la Cdl: cioè alla vigilia dell'approvazione definitiva (oggi al Senato) della nuova legge elettorale. C'è altro a far crescere la soddisfazione della maggioranza. Un'uscita così dura fa trasparire nervi a fior di pelle da parte di chi ha sì buone probabilità di vincere la prossima politica del 2006, ma anche il timore di ritrovarsi in Parlamento una maggioranza politicamente - prima ancora che quantitativamente - fragile, balcanizzata dai partiti. I quali, con il



Piero Fassino

proporzionale, sentiranno il vincolo di coalizione con un'intensità vicino allo zero. E tutto questo al centrodestra fa comodo.

La stessa soddisfazione non possono averla provata i leader del centrosinistra che sono rimasti alquanto «stupiti e perplessi» dalle dichiarazioni di Prodi. Non tanto per il merito delle critiche alla legge elettorale, piuttosto per il fatto che ad essere tirato per la giacchetta è stato Carlo Azeglio Ciampi. Naturalmente agli affondi degli avversari, l'Unione ha risposto con un fuoco al fila mettendo l'accento sull'obbrolio di un nuovo sistema elettorale fatto apposta per «avvelenare i pozzi prima di fuggire». Tutti hanno sottolineato che Prodi ha giustamente messo il dito nella piaga, facendo urlare gli uomini del centrodestra. Ma nessuno, da Rutelli a Fassino, ha coperto Prodi sul versante del Quirinale: nessuno ha ripetuto che c'è in atto una minaccia nei confronti del Presidente Ciampi. Nessuno, tranne gli esponenti della Margherita più vicini al Professore come Franco

Monaco: «La Cdl confonde le carte, facendo finta di avere inteso l'esatto contrario del senso delle parole di Prodi. Il quale bolla i comportamenti della Cdl, nel segno del massimo rispetto per Ciampi. A mancargli di rispetto - ha aggiunto Monaco - è piuttosto la Cdl con le sue pressioni e comunque con un colpo di mano sulle regole che certo non può far piacere al supremo arbitro della vita politica». In privato, negli ambienti prodiani viene spiegato che l'ex premier si è fatto un po' prendere la mano e che sarebbe stato meglio non fare alcun riferimento alle circostanze in cui si trova Ciampi nel promulgare la legge elettorale.

Negli accampamenti della Margherita e dei Ds c'è stupore per i «usati» da Prodi. Rutelli è rimasto colpito dalla durezza del riferimento a Ciampi. Fassino è preoccupato per la reazione del Capo dello Stato. Entrambi, poi, avrebbero evitato volentieri di dare alla Cdl lo «spunto» per dirottare l'attenzione dal merito della riforma elettorale.

PROBLEMI DI MAGGIORANZA

In Calabria Loiero pronto a lasciare dopo le polemiche

Se in Calabria si creeranno delle condizioni politiche che non consentiranno al presidente della giunta regionale di poter rispettare gli impegni assunti con gli elettori, Agazio Loiero è pronto a gettare la spugna. Una ipotesi che il governatore della Calabria ha lasciato intravedere ieri nel corso del suo intervento nel Consiglio regionale convocato per affrontare la situazione politica. Le divergenze nella maggioranza sono nate dopo le nomine dei direttori generali delle aziende sanitarie e ospedaliere. L'ipotesi di dimissioni sembra però scongiurata grazie alla piena fiducia espressa a Loiero dal gruppo della Margherita e al voto del consiglio regionale, che, dopo sei ore di dibattito, con 24 voti a favore e 10 contrari, ha approvato in serata un documento di sostegno al governatore. Agazio Loiero nel suo intervento ha richiamato quel concetto a ha difeso il lavoro svolto in questi primi mesi del suo governo.

tagli

di Altiero Scicchitano

Avvicinatevi! Venite a vedere per la prima volta...
CESARE, IL SONNAMBULO
Cesare l'incredibile... Nato ventitré anni orsono, dorme da ventitré anni...
Ininterrottamente... giorno e notte...
Davanti ai vostri occhi, Cesare uscirà dalla sua rigidità cadaverica...
Avvicinatevi!

Alla festa, il dottor Caligari (Averley Kravitz) minaccia il professor Caligari (Robert Morley, 1920)

LA FINANZIARIA SALTA LA CONFERENZA STAMPA DEL MINISTRO, TESTO RISCritto FINO A TARDATA SERA. SCONTRO TRA BUTTIGLIONE E IL TESORO SULLE RISORSE PER LA DOMUS AUREA

Il maxiemendamento spacca il Polo

Udc, Forza Italia e i parlamentari del Sud criticano Tremonti: ha fatto tutto da solo

Alessandro Barbera

ROMA

Il maxiemendamento che chiude l'iter della Finanziaria 2006 è pressoché pronto, ma al Governo costa un duro scontro con i suoi deputati e prefigura una quarta puntata della manovra. Nella bozza di oltre cinquecento commi ci sono modifiche così rilevanti da spingere il Governo a spedirne copia alla Commissione europea a Bruxelles. Almeno così preannunciava ieri sera il premier Berlusconi: «È già stata spedita». Eppure fino a poche ore prima ai deputati non era piaciuta granché. Già da lunedì sera, alla notizia che Giulio Tremonti avrebbe messo mano alla Finanziaria nottetempo, erano entrati in fibrillazione soprattutto Forza Italia, l'Udc e i deputati del sud.

Alle cinque di ieri mattina Tremonti ha tirato fuori dal cilindro

una raffica di modifiche: un concordato preventivo triennale per le imprese medio-piccole, una sanatoria (anche se vincolata all'adeguamento agli studi di settore) per il 2003 e il 2004, una sorta di norma «anti-Ricucci» con l'inasprimento della tassazione sulle plusvalenze immobiliari al 12,5%, una tassa dell'1% sui contributi ai partiti. Ha modificato la pormotax (inasprita e trasformata in «imposta etica»), limitato ai secondogeniti il bonus-bébé del 2006, sancito la non retroattività della norma che esenta gli immobili delle chiese e del no profit dal pagamento dell'Ici. Un pacchetto che nel suo insieme, diceva ieri l'opposizione, varrebbe fra i due e tre miliardi di euro di nuove entrate. Il superministro ha fatto invece saltare tutte le norme del vecchio decreto comunitario, il piano Brunetta sulla vendita degli immobili Iapc (poi reintegrato), il rifinanziamento di

alcune voci di investimento per le Fs e il promesso reintegro dei fondi già tagliati alle Olimpiadi di Torino. Ha cancellato - e la cosa ha messo in subbuglio la potentissima lobby - il condono previdenziale per gli agricoltori.

Nel pomeriggio a Montecitorio più di un deputato ha chiesto spiegazioni ai parlamentari di peso. Si sono formati capannelli attorno all'azzurro Guido Crosetto, Maurizio Leo di An, il centrista Ettore Ferretti. Nel Transatlantico si è palesato anche il senatore Antonio Azzollini, relatore a Palazzo Madama della manovra. «Antò, qui zompa tutto», tuonava un peone di Forza Italia, mentre il ministro dell'Agricoltura Gianni Alemanno tentava di rasserenare il clima: «Il pacchetto sarà inserito nel decreto di fine anno che approveremo la settimana prossima». La rassicurazione sull'inserimento nel «milleproroghe» di tut-



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

te le cancellazioni di Tremonti non hanno però rasserenato granché il clima.

Messuno lo diceva apertamente, ma il malumore verso il ministro ieri sera era ancora palpabile. «Il maxiemendamento? L'hanno scritto i capi di Gabinetto», si sfogava più d'uno. Più che per le modifiche in sé, i deputati sono irritati per il metodo che gli ricorda il Giulio Tremonti più decisionista. Tutti hanno una ragione per lamentarsi. L'Udc per il tetto al bonus-figli, considerato troppo basso. An chiede di reintegrare le risorse aggiuntive per la Polizia. Fra i ministri ieri era in fibrillazione Rocco Buttiglione, che vuole risorse per il restauro della Domus Aurea e per questo ha avuto un durissimo scontro con Tremonti.

Nel frattempo del caos nella maggioranza ne approfitta l'opposizione. Il capogruppo diessista alla

Camera Luciano Violante in aula ieri ha intimato Tremonti a «venire riferire sulla Finanziaria prima di fare conferenze stampa». Il ministro ne aveva convocata una per le diciotto, quando ancora il maxiemendamento non era stato depositato. Così all'ultimo momento Tremonti la sconvoca e mette mano ad alcune norme. Viene reintegrato il piano Brunetta per le case Iapc, il tetto per il bonus-figli sale a cinquantamila euro. Stanchissimo per la maratona il ministro saluta i giornalisti senza fare una piega: «Non c'è stato alcun dissenso nella maggioranza: mi vedete forse preoccupato? Abbiamo depositato il testo del maxiemendamento, domani ci sarà una breve esposizione in commissione Bilancio e sarà posta la fiducia». Ma la tempesta non è ancora passata. Fino al voto di fiducia, per giovedì o venerdì, i deputati promettono battaglia.

LE NOVITÀ DELLA MANOVRA

ALLA GUIDA

Condonati i punti della patente se non si individua il colpevole

Un condono, anche se piccolo, non poteva mancare in Finanziaria, e riguarda i punti patente, ma solo nel caso in cui il titolare del veicolo non era alla guida al momento dell'infrazione contestata, ma si sia comunque rifiutato di fornire le generalità del conducente. Caso classico: la macchina è del papà, la guida il figlio che viene beccato mentre parla al telefonino. La multa e la sottrazione dei punti vengono comminate al titolare il quale, per amor paterno, rifiuta di denunciare il figlio e si espone a pagare di persona. Bene, dice la nuova norma inserita in Finanziaria, il generoso titolare del veicolo può risparmiarsi la decurtazione dei punti, anche senza dire chi fosse alla guida, a patto di pagare una multa tra i 250 e i 1000 euro. Viene così riproposta, veicolandola in Finanziaria, una disposizione che era contenuta in un decreto legge che il governo aveva ritirato a metà novembre, poco prima della scadenza, visto che in Senato non si riusciva ad avere il numero legale.



LE ALTRE MISURE

MITO TASSE PER IMPRESE GIOVANI	Si accorcia da 20 a 18 anni il periodo entro cui le imprese in fase di «start-up» possono portare in deduzione dall'imponibile il cosiddetto «ammortamento dell'avviamento».	MUTUI PIÙ FACILI PER CO.CO.CO.	Fondo di garanzia per i precari che acquistano casa, che abbiano meno di 35 anni di età e con un reddito fino a 40 mila euro l'anno.
RISORSE TFR	Andranno a riduzione del deficit.	AUTO-TRASPORTO	Sgravi fino a 75 milioni alle imprese di autotrasporto per recuperare le somme versate nel 2005 a titolo di contributo al servizio sanitario nazionale sul premi di assicurazione per la responsabilità civile.
TAV	Per il completamento dei lavori dell'Alta Velocità circa 1,5 miliardi in 15 anni alle Ferrovie dello Stato. Previsto un contributo di 60 milioni nel 2005, 100 milioni l'anno a partire dal 2007.	TRASPORTO GAS	E' stato rinviato il limite entro il quale Eni dovrà ridurre del 20% la sua partecipazione in Snam-Rete Gas. Il maxiemendamento del governo sposta tale data dal luglio 2006 al luglio 2008.
POISON PILL	La «pillola avvelenata», ossia la norma antiscandalo, sarà applicabile per tutte le società nelle quali lo Stato «detenga una partecipazione rilevante».	LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE	Un milione per potenziare le strutture di supporto all'alta commissariato nella lotta alla contraffazione.
CORTE CONTI	Nuove assunzioni per la magistratura contabile che potrà fare affidamento, tramite concorso pubblico su base regionale, su 50 nuovi dipendenti.	MISSIONI DIFESA	Alla Difesa 55 milioni (per 15 anni a partire dal 2006) per consentire la prosecuzione dei principali programmi internazionali e interforze.

LA FAMIGLIA

Bonus bebè con tetto a 50 mila Sconti fiscali per gli asili nido

La disputa infinita sul bonus-bébé ha trovato finalmente un punto di approdo: potranno godere dell'assegno «una tantum» di mille euro, tutti i bambini nati o adottati negli anni 2005 e 2006, a patto che il reddito complessivo lordo della famiglia non superi i 50 mila euro. Quindi niente bonus per il figlio della signora Marina Berlusconi, certamente, ma neppure ad un eventuale figlio di due insegnanti. La misura - dice il testo del Governo - costerà 696 milioni di Euro. Per percepire l'assegno, basterà recarsi all'ufficio postale «autocertificando» il proprio requisito reddituale. Salta invece la deduzione fino a 2.150 euro per le spese sostenute dalle famiglie per le baby sitter, prevista nel testo della finanziaria licenziata dalla commissione della Camera. Resta invece la detrazione per le spese di asilo nido, ma più bassa rispetto al testo della commissione. Viene cioè ripristinato il testo approvato dal Senato che prevede, limitatamente all'anno di imposta 2005, una detrazione fino a 632 euro l'anno per ogni figlio.



IL CONCORDATO PREVENTIVO

Imprese e professionisti a posto con il Fisco pagando il 23%

«Non è una sanatoria» si è affrettato a dire il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, ma certamente gli somiglia molto. Una nuova norma introdotta dal maxiemendamento, e che si chiama con l'edulcorato nome di «perfezionamento dell'adeguamento fiscale», prevede, infatti, che imprese e lavoratori autonomi possano «concordare» con il fisco le tasse da pagare per il triennio 2005-2007, a patto che accettino di «adeguare» i redditi dichiarati nel 2003-2004, con una sorta di concordato-sanatoria (come chiamarlo altrimenti?), pagando sugli importi aggiuntivi un balzello del 23-28% comprensivo di tutto, a meno che la soglia di evasione non abbia superato la cifra di 75 mila



euro. In sostanza, l'Agenzia delle Entrate formulerà una proposta per i redditi 2003 e 2004, sui quali si applicherà «un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, delle relative addizionali e dell'Irap» del 23%. Imposta che sale al 28% per le società di capitali che non hanno optato per la «trasparenza fiscale». L'adeguamento si perfeziona pagando gli importi dovuti entro il 16 ottobre 2006. Se la somma però dovesse superare i 10 mila euro per le società di capitale, o 15 mila per gli altri soggetti, il 50% dell'importo eccedente può essere versato entro il 16 dicembre successivo. Questo tipo di concordato preventivo ripropone, in sostanza, le norme già previste dalla passata finanziaria, in base alla quale i

SPECULAZIONI

Arriva la «tassa Ricucci» sulle plusvalenze immobiliari

L'hanno subito ribattezzata la «tassa Ricucci» in quanto colpirebbe, tra gli altri, anche l'immobiliarista romano che ha realizzato lucrosi investimenti. Il Tesoro ha introdotto, infatti, nel maxiemendamento una norma che porterebbe la tassazione delle plusvalenze immobiliari sulla stessa aliquota di quelle azionarie, con un prelievo del 12,5 per cento per tutti gli immobili e i terreni edificabili che vengano rivenduti entro cinque anni dall'acquisto con una operazione quindi palesemente speculativa. L'intenzione del Tesoro sarebbe quella di allargare così la base imponibile e di agevolare l'emersione del «nero». Non si capisce, invece, quanto il ministero del Tesoro conti di realizzare da questa norma, peraltro facilmente aggirabile attraverso un sistema di leasing o con altre forme di contratti dilazionati che potrebbe prolungare artificialmente i tempi che intercorrono tra l'acquisto e la successiva vendita.



DONAZIONI ALLA POLITICA

Minigabella dell'1 per cento sui finanziamenti ai partiti

Se i partiti italiani con una mano prendono dalle casse dello Stato (nonostante due referendum abbiano bocciato il finanziamento pubblico), con l'altra tentano di dare qualcosa. O almeno questo è l'intendimento di un articolo del maxiemendamento presentato dal governo, il quale stabilisce che i partiti dovranno erogare l'1% delle donazioni ricevute a titolo di liberalità. «Partiti e movimenti - si legge nella norma - sono tenuti a versare all'erario una somma pari all'1% di quanto effettivamente introitato dal primo gennaio 2005». Al tempo stesso, però, il maxiemendamento istituisce un fondo di garanzia e mette a riparo gli amministratori delle forze politiche dalle richieste di eventuali creditori. Il loro operato, infatti, sarà perseguito solo in caso di dolo o colpa grave, una disposizione che si applica anche ai giudizi e gli accertamenti in corso. Più che una tassa sembrerebbe un condono giudiziario latente.



Gianluca Nicoletti

UNA TASSA DI REDENZIONE CHE NON SCONTENTA GLI ALFIERI DELL'HARD

Porno tax, il trionfo della lettera scarlatta

Gia il nome porno ha fa ridere. Ci hanno detto che i francesi la conoscono da tempo, ma per loro sarà evidentemente più chiaro di cosa si tratti. Alle nostre vergognose latitudini il termine è quanto mai oscuro: chi pagherà la tassa sul supporto lubrificante? E chi continuerà, pur fornendo, a passarla liscia? Chi sarà spremuto al 20% sull'indecente esposizione della pudenda di fronte a una cinepresa? E i cinesi? Infaticabili produttori di oggettistica anatomica in polimeri iperrealistici, continueranno a farla franca anche nel settore delle protesi inodominabili? Sarà rilanciata l'eutarchia industriale del vibratore old style? (Che sarebbe quello d'antan) negli anni 60 veniva spacciato per usi cosmetici e rilassamenti facciali? I succedanei del regno vegetale diventano tassabili se impropriamente usati al di fuori del ministero? Non è facile districarsi in tal ginepraio, forse occorrerà rispolverare qualche vetusto manuale di confessione dove la classificazione degli atti fornicatori era capillare e

minuziosa da sembrare quasi un incoraggiamento alla fantasia piuttosto che alla mortificazione. Eppure qualcuno dovrà presto essere impegnato in un'attività simile, ridicola, ma necessaria.

Dovrà misurare, soppesare valutare e dire ciò che è tassabile e ciò che è esente. Nel frattempo l'onorevole Santanchè sarà proposta come santa patrona del lecito amplesso e protettrice di chi è tentato dalle intemperanze. Valutò che con la porno tax arriverà un gettito pari a circa 220 milioni di euro, ma verrà ricordata come Santa Daniela che mise all'indice ogni sregolatezza, fu relatore alla Finanziaria e si operò in strenua difesa alla tassa sulla porcellerina, pur specificando che «era importante introdurla non per una questione moralistica, ma perché credo sia giusto tassare prodotti non indispensabili». E chi dice che non siano indispensabili? Parla

bene lei che è bella e famosa, ma chi non ha avuto la benevolenza della natura ed è solo... Chi si consuma solitario, oltre alla beffa, avrà anche il danno.

Il consoliato gli indefessi del logorio autolevisivo, il sacrificio che viene chiesto, arriva in parte a redimere la loro colpa. La stangata sui prodotti hard garantirà la copertura necessaria a finanziare le deduzioni delle spese per le baby sitter e le detrazioni per le rette degli asili nido. E' il trionfo della lettera scarlatta, le donne perdute si tesseranno a favore delle madri di famiglia.

Coraggio, da oggi nulla porno tax si potrà avviare il tourbillon dei talk show, morale e depravazione potranno rincorrersi sulle più facconde lingue, oggi notoriamente allappate dall'ipocrisia.

Per paradosso, gli addetti al settore sembrano i meno preoccupati:



Per nulla delusa, Jessica Rizzo

Che cosa è

La nuova imposta a luci rosse sarà a carico dei produttori e calcolata nella misura del 25% su tutti i redditi derivanti da produzione, distribuzione, vendita e rappresentazione di materiale pornografico.

Jessica Rizzo, la sacerdotessa del broadcast acambista, la musa burlesca dei peccatori di provincia, scuote il capo e sa la ride: «Sono contenta: così finalmente il nostro lavoro sarà legittimato, quello in cui ci muoviamo non sarà più considerato un mondo oscuro, se lo Stato prende le tasse dalle attività hard vuol dire che le legalizza, così dovremo fare delle leggi a favore del nostro setto-

re, oggi internet e la pirateria ci hanno proprio messo in crisi».

Anche Riccardo Schicchi, ultra adoganatissimo patron delle più storiche pornstar italiane, conferma: «Questa tassa serve solamente a legittimare un mercato che ormai è quasi solo clandestino. Con lo scambio su internet e le produzioni che si fanno all'estero c'è una frantumazione del mercato che non rende possibile definirlo. Se non si fanno leggi per regolamentare questo settore lo Stato diventa complice di associazioni a delinquere». Riccardo Schicchi è ormai opinionista nel reality dove la moglie Eva Henger «depornizzata» si produce innocezzamente, ma dopo la notizia rilancia il paradosso: «Se lei va sul catalogo Christie's si vendono le foto di Jeff Koons impegnato in rapporti sessuali con Ilona Staller. Sono vendute a 60 mila dollari, le ha firmate l'artista di Pop Art, ma le ho scattate io con la stessa macchina e sullo stesso fondale di quelle che vengo esposte nelle edicole».

Materiale pornografico o opera d'arte? Questa la nuova via di fuga dell'evasore a il rovello dell'onesta poverona.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

... Il vantaggio più cospicuo di una stile di vita che abolisce la carne è di natura psico-spirituale. Anche solo la vista di vagoni carichi di creature sofferenti dovrebbe lasciare qualche traccia in un uomo sensibile. Chi sa questo e guarda anche solo per una volta gli occhi di un vitello dietro le sbarre, si sentirà - specie se ne è corresponsabile attraverso le sue abitudini alimentari - consciamente o no colpevole, offeso nella sua umanità. Alla lunga però un comportamento che incute l'ingiustizia ma non fa nulla contro di esso rende malati. Proprio in quest'epoca in cui la tortura e l'uccisione di tanti animali è diventata routine, è un sollievo sapere che non si partecipa attivamente e in prima persona a questa follia.

RÜDIGER DAHLKE:
Aggressione come stile
Mediterraneo 2004

OLIMPIADI INVERNALI GLI ORGANIZZATORI IN CRISI: A QUESTO PUNTO NON È PIÙ POSSIBILE EFFETTUARE NUOVI RISPARMI. GRAVI PROBLEMI ANCHE PER LE PARALIMPIADI

Tremonti taglia la pista a Torino 2006

Cancellati finanziamenti per 64 milioni. Spariti il «gratta e vinci» e le dotazioni per l'Iva

Maurizio Tropeano

TORINO
Olimpiadi, meno 55 giorni al D-Day. Scena 1: la torcia olimpica percorre le strade che da Collevale, Volterra e Cecina portano a Livorno. Scena 2: il Toroc annuncia che il 20 dicembre nel palasport olimpico Claudio Baglioni presenterà l'anno delle Olimpiadi. Scena 3: a Roma, nella sede del ministero del Tesoro, il ministro Giulio Tremonti decide di cancellare dal maxi-budget due capoversi vitali per Torino 2006. In quelle poche righe venivano messi a disposizione del Toroc 11 milioni di euro. Cancellati. Le conseguenze? L'approvazione del bilancio di previsione da parte del Consiglio d'amministrazione, già rinviata a gennaio, rischia di saltare e, a questo punto, si rena a vista. Senza un bilancio bisogna capire se le banche garantiranno con i loro fidi tutte le spese quotidiane, spiega il sindaco, Sergio Chiamparino.

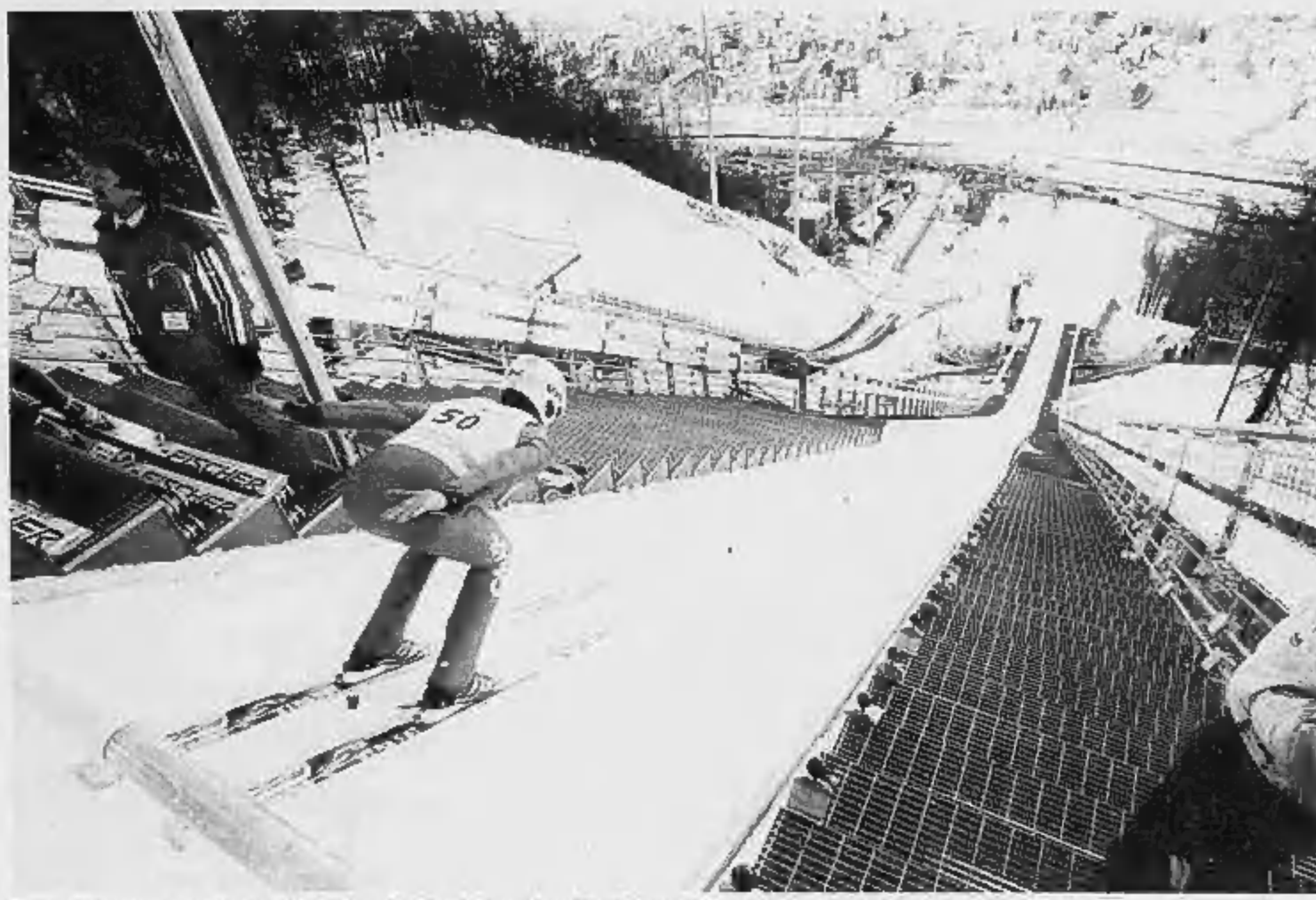
Traduzione per i comuni cittadini: stipendi dei dipendenti, pagamenti ai fornitori, erogazione di servizi, allestimenti dei siti di gare e organizzazione della Paralimpiadi sono condizionati alla realizzazione di una promessa, l'ennesima, l'inserimento nel decreto «Mille proroghe».

«Sto lavorando», spiega il sottosegretario e supervisore del Toroc, Mario Pescante. Ma poi ammette che «così si lavora proprio males».

Già, perché quel taglio Pescante lo ha scoperto quasi per caso e quando lo ha fatto ha affrontato di persona Tremonti. Senza successo. Un «tradimento» per Chiamparino. Il presidente della Provincia, Antonio Salita, ricorda: «Otto giorni fa, in occasione della cerimonia di consegna dello stadio olimpico, Pescante e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, si erano impegnati davanti ai rappresentanti del Cio a mettere a disposizione quei fondi».

Insomma, quei 11 milioni avrebbero dovuto essere chiodati. Così non è stato. Tremonti ha prima soppresso i 40 milioni destinati a Sviluppo Italia per coprire il pagamento dell'Iva e i fondi per le Paralimpiadi (ieri il Cda della società che organizza i giochi per gli atleti diversamente abili ha rinviato l'approvazione del bilancio a gennaio). Poi è scomparso il «Gratta e Vinci» dedicato ai Giochi che avrebbe permesso di incassare 24 milioni. Cesare Vacigi, direttore generale del Toroc, precisa: «Non si tratta di soldi aggiuntivi ma di risorse che vanno a parziale copertura dei costi che il Governo si era impegnato a stanziare per i Giochi e che poi aveva già deciso di salfare. Spero si tratti di un errore tecnico. Se così non fosse dovremmo rivedere l'accordo con Sviluppo Italia».

Per Vacigi «a questo punto diventa difficile effettuare nuovi risparmi. Ad esempio, visto che sono stati già venduti i biglietti ad



Salto nel vuoto. Con la riduzione dei fondi per le Olimpiadi nuovi problemi di organizzazione

allestite le tribune e così non si possono organizzare le gare di sci su un'unica pista. Il presidente del Toroc, Valentino Castellani, pur nell'ammarezza, «si tratta di una sgradevole sorpresa, soprattutto inaspettata a questo punto, avevamo avuto tutte le garanzie possibili».

Resta da capire il perché di questa scelta da parte del ministro dell'Economia. «Certo è che Tremonti non ha mai visto il buon occhio le spese per le Olimpiadi», ricorda Chiamparino. Del resto non è la prima volta che i soldi che il governo ha promesso scompaiono. Un anno fa, nell'intesa di Palazzo Chigi che ha portato Pescante ad assumere il ruolo di supervisore del Toroc, l'esecutivo si impegnò a stanziare 160 milioni. Pochi mesi dopo ridotti a 130 e infine a 80. Poi il nuovo impegno ad aggiungere 64 milioni. Da parte loro Regione, Provincia e Comune di Torino da parte loro ne hanno tirati fuori 70. Secondo Osvaldo Napoli, parlamentare di Forza Italia «c'è stato un errore. Qualcuno ha fatto credere a Tremonti che quei fondi avrebbero comportato un aumento aggiuntivo per lo Stato. In realtà 40 milioni sono già coperti e i 24 del gratta e vinci non comportano spese per lo Stato. Sono certo che Tremonti rivetterà quei fondi nel decreto mille proroghe». Si vedrà.

IL SUPERVISORE DEL GOVERNO «NON SI RISCHIA IL COMMISSARIAMENTO. SONO AMAREGGIATO MA TUTTI GLI IMPEGNI SARANNO RISPETTATI»

Pescante: come si fa a lavorare in questo modo?

intervista
ANDREA MALAGUTI

TORINO

Novembre stava finendo e Mario Pescante li aveva provocati. Vi ho salvato io, torinesi presuntuosissimi. Non testuale, ma il senso era quello. Forse peggio. Salvati, bene, ma come? Facile, trovando i soldi che mancavano per garantire lo spettacolo olimpico. «Senza di me non se l'avrebbe mai fatta, vi ho chiuso un buco da 64 milioni». Non gli sembrava spocchia, solo diritto di cronaca. Il 29, poi, Cesare tra i Galli, si era presentato a Torino, con un cappotto blu, aveva consegnato lo stadio Olimpico nelle mani della città e aveva sfidato gli sguardi ostili. Piero, serio, con le braccia conserte di fianco al sottosegretario Letta e Vegas. Lui e lo Stato. La prima mezzogiorno è mia, grazie. Non era vero.

Onorevole Pescante, l'ha offeso?

«Chi?»

Tremonti.

«Scherza?»

No. Qualche suo collega so-

«All'inaugurazione dello stadio, accanto a me c'erano Vegas e Letta: ci siamo impegnati tutti e tre a nome del Paese»

stiene che vi siete insultati.

«Chi lo dice racconta il falso».

Neanche uno screezio?

«Quello sì, ma indiretto. Io non gli ho parlato. Certo, lavorare così non è facile».

Le ha fatto fare una brutta figura, il ministro, questo lo deve ammettere.

«A me? Guardi che qui il problema è più ampio, qui c'è da garantire il buon funzionamento delle Olimpiadi».

Appunto. Il garante era lei. Si ricorda? I torinesi sono provinciali, per fortuna sono arrivati in. Le disse a fine novembre.

«Non ho detto esattamente questo, ma faccio presente che il 29 novembre, al momento della consegna dello stadio Olimpico di Torino, di fianco a me c'erano altri due sottosegretari: Vegas e Letta. Ci siamo impegnati tutti e tre a nome del Paese».

Quindi è il governo intero a fare una figuraccia.

«Lasci stare il governo. Oggi non ha senso pensare alla politica, ha più senso riflettere sugli



Mario Pescante, sottosegretario ai Beni culturali con delega allo Sport

impegni che siamo presi di fronte a degli organismi internazionali come il Cio».

Fare che non riusciste a onorarli fino in fondo.

«Pare male. Io onoreremo, su questo non ho alcun dubbio, una soluzione si trova».

Rassicurante. Ci dice ancora come? C'è un buco di 64 milioni.

«Ecco, l'equivoco è nato per questo. Il Tesoro non ha capito. Ha pensato che ci fosse un disavanzo ulteriore, invece quelli erano soldi di cui avevamo già discusso, soldi già previsti».

Il gratta e vinci e l'Iva che deve pagare Sviluppo Italia?

«Esattamente, non è cambiato niente. Entro la fine dell'anno troveremo il rimedio. E' stato un equivoco, ma il decreto milleproroghe rimetterà le cose a posto. E' già successo lo scorso anno».

Perdono, sintetizzo: quell'ingenuità di Tremonti si è distratta e ha destinato i soldi delle Olimpiadi altrove. Così?

«Non parlo di Tremonti, non se l'ho con lui, non ce l'ho con nessuno, parlo delle scelte fatte dal Tesoro. Dovranno essere riviste, saranno riviste perché abbiamo preso degli impegni fuori dall'Italia e dobbiamo difendere la nostra immagine oltre confine».

Facciamo finta che lei abbia torto e che questi soldi non rientrino più. Che cosa succede?

«E' un'ipotesi accademica che non voglio neanche prendere in considerazione».

Tagliate le Paralimpiadi?

«Ma no, ma no. Ovvio che i conti sarebbero da rifare. Ma non ci vengo proprio su questo terreno. Ho molta esperienza di questo tipo di avvenimenti, non mi spavento».

Allora tagliate le spese di accoglienza, il catering, i servizi.

«Basta, mi lasci fare il mio lavoro, quelle di Torino saranno Olimpiadi magnifiche».

Certo. La spaventa l'idea che il Toroc debba approvare il bilancio entro il 10 di gennaio?

«E' una data importante, non si discute. A quell'epoca tutto dovrà essere chiaro. Abbiamo investito tremila miliardi di vecchie lire sulle Olimpiadi di Torino, si immagini se possiamo fermarci di fronte a 64 milioni di euro mancanti. Mi sono già mosso, ci stiamo muovendo. Sì, io sono un mezzogiornista, non sono abituato a fare scatti, ma alla fine arrivo sempre».

Si rischia il commissariamento?

«Non si rischia».

Il sindaco di Torino ha paura di sì.

«Non succederà».

Rogge, gran capo del Cio, la sta aspettando a Stoccolma. Cosa gli racconta?

«Gli racconto la verità, avremo i soldi. Parto questa mattina. E sa che cosa le dico? Sono sereno».

Lo nasconde benissimo.

«Beh, stasera sono un po' amareggiato. Una notte di sonno e mi passa».

I CONTI DI TORINO 2006

LA SPESA COMPLESSIVA

I FONDI A DISPOSIZIONE

(in milioni di euro)

Differenza -24

Toroc

Differenza -40

Sviluppo Italia

Regione e Enti Locali

1338

1138

130

70

1114

90

70

2066

milioni di euro

INFRASTRUTTURE

ORGANIZZAZIONE

Agenzia

Regione

Enti Locali e Privati

Toroc

Sviluppo Italia

Regione e Enti Locali

1338

1138

130

70

1114

90

70

2066

milioni di euro

INFRASTRUTTURE

ORGANIZZAZIONE

Agenzia

Regione

Enti Locali e Privati

Toroc

Sviluppo Italia

Regione e Enti Locali

1338

1138

130

70

1114

90

70

2066

milioni di euro

INFRASTRUTTURE

ORGANIZZAZIONE

Agenzia

Regione

Enti Locali e Privati

Toroc

Sviluppo Italia

Regione e Enti Locali

1338

1138

130

70

1114

90

70

2066

milioni di euro

INFRASTRUTTURE

ORGANIZZAZIONE

Agenzia

Regione

Enti Locali e Privati

Toroc

Sviluppo Italia

Regione e Enti Locali

1338

1138

130

70

1114

90

70

2066

milioni di euro

INFRASTRUTTURE

ORGANIZZAZIONE

Agenzia

Regione

Enti Locali e Privati

Toroc

Sviluppo Italia

Regione e Enti Locali

1338

1138

130

70

1114

90

70

2066

milioni di euro

INFRASTRUTTURE

ORGANIZZAZIONE

Agenzia

Regione

Enti Locali e Privati

Toroc

Sviluppo Italia

Regione e Enti Locali

1338

1138

130

70

1114

90

70

2066

milioni di euro

INFRASTRUTTURE

ORGANIZZAZIONE

Agenzia

Regione

Enti Locali e Privati

Toroc

Sviluppo Italia

Regione e Enti Locali

1338

1138

130

70

1114

90

70

2066

milioni di euro

INFRASTRUTTURE

ORGANIZZAZIONE

Agenzia

Regione

Enti Locali e Privati

Toroc

Sviluppo Italia

Regione e Enti Locali

1338

1138

130

70

1114

90

70

2066

milioni di euro

INFRASTRUTTURE

ORGANIZZAZIONE

Agenzia

Regione

Enti Locali e Privati

Toroc

Sviluppo Italia

Regione e Enti Locali

1338

1138

130

70

1114

90

70

2066

milioni di euro

INFRASTRUTTURE

ORGANIZZAZIONE

Agenzia

Regione

Enti Locali e Privati

Toroc

Sviluppo Italia

Regione e Enti Locali

1338

1138

130

70

1114

90

70

2066

milioni di euro

INFRASTRUTTURE

ORGANIZZAZIONE

Agenzia

Regione

Enti Locali e Privati

Toroc

Sviluppo Italia

Regione e Enti Locali

1338

1138

130

70

1114

90

70

2066

milioni di euro

INFRASTRUTTURE

ORGANIZZAZIONE

Agenzia

Regione

Enti Locali e Privati

Toroc

Sviluppo Italia

Regione e Enti Locali

1338

1138

130

70

1114

90

70

2066

milioni di euro

INFRASTRUTTURE

ORGANIZZAZIONE

IL CASO DOPO LE APERTURE DEI GIORNI SCORSI L'ESPONENTE LEGHISTA CAMBIA IDEA E IL QUIRINALE GLI NOTIFICA IL CONFLITTO DI ATTRIBUZIONE: DECIDERÀ LA CORTE COSTITUZIONALE

Niente grazia a Sofri, scontro Castelli-Ciampi

Anche Bossi è impietoso, ma il Guardasigilli si impunta. Diluvio di polemiche. An: adesso esagera

Francesco Grignetti

ROMA

Niente grazia per Adriano Sofri. Il ministro della Giustizia, il leghista Roberto Castelli, che pure nei giorni scorsi sembrava avere cambiato idea, ieri all'ora di pranzo ha ribadito la sua posizione di assoluta chiusura. No, la libertà a Sofri lui non la concederà mai. Il ministro annuncia quindi di essere «giunto alla decisione di non avanzare la proposta di grazia in quanto allo stato non sussistono tutte le condizioni richieste dalla prassi». Attenendosi a un'onda di critiche (che puntualmente arriva), Castelli conclude così: «Si fa presente che attualmente Adriano Sofri è completamente libero, in quanto la pena gli è stata sospesa, e non sussiste nessun elemento negativo per la sua completa guarigione che il ministro, così come tutti, auspica». Segue un diluvio di polemiche. Il ministro è davvero solo nella sua decisione. Anche dal Quirinale tro-

vano il modo di rimarcare il disappunto. E subito filtra la notizia che Castelli, due settimane fa, ha notificato al titolare del ministero della Giustizia il conflitto di attribuzione. Sarà la Corte Costituzionale a dirimere la questione delle competenze, ovvero se la grazia è un atto sovrano del Presidente della Repubblica o un potere «duale» che prevede una concordanza tra le due cariche istituzionali.

«Gli anni che ha scontato Sofri non sono ancora sufficienti rispetto alla prassi». Intervendo al programma di RaiDue «Dieci Minuti», Castelli ha spiegato così la sua decisione: «Non è che Sofri non sarà mai possibile di grazia, ma lo sarà tra qualche anno. Voglio sottolineare che oggi è un uomo libero. Non vi è un accanimento nei suoi confronti. Lui potrà vivere la convalescenza da uomo libero. Esiste una prassi ben consolidata per la concessione della grazia. Questa prassi stabilisce che la persona a cui viene concessa la grazia debba

avere determinate caratteristiche. Cito ad esempio il fatto che in caso di delitti gravi abbia scontato un congruo numero di anni e ci sia stato un percorso di riabilitazione. Gli anni che ha scontato Sofri non sono ancora sufficienti rispetto alla prassi.

Eppure tutto sembrava spingere per una diversa decisione. La grave crisi in cui versa l'ex leader di Lotta Continua aveva commosso molte persone. Alcuni storici staccati (dalla parte di Alleanza nazionale, ad esempio) erano caduti. Lo stesso Umberto Bossi, toccato duramente dalla malattia, si era impietoso e ne aveva parlato con Castelli. Ma lui, il ministro, ha tenuto duro. E quando gli hanno chiesto di come l'ha presa il Senato, dice: «Bossi ha capito la mia motivazione. Un fatto dirimente è che oggi Sofri è un uomo libero e che può curarsi». E Berlusconi? «Ha sempre ribadito che è un problema che riguarda il Guardasigilli».

Ancor più che su Sofri, è sul

rapporto di Castelli con Bossi, malato, non diverso da prima, che batte anche il direttore della «Padania», Gianluigi Paragone, che ha diffuso un'intervista concessa dal ministro: «Bossi - racconta Castelli - mi aveva chiesto come stesse Adriano Sofri e cosa avessi intenzione di fare. Ma mi ha anche detto di agire secondo coscienza: devo ringraziarlo perché non ha voluto in alcun modo condizionare la mia decisione. Quando devi decidere sulla vita di un altro uomo sei sempre solo. Tu mi chiedi se oggi lo sono. E io ti dico sì, ma è perché questa decisione è totalmente mia».

La solitudine di Castelli, però, è palpabile. Tralasciando le proteste della sinistra (una su tutte, il sindaco Walter Veltroni: «La decisione mi addolora profondamente»), si sfilano anche la maggioranza, Rutigliano: «Ero per la grazia anche prima della malattia». Cicchitto: «Rimango convinto che vada preso un provvedimento di grazia». Lan-

dolfi: «Noi avevamo chiesto un atto di clemenza». Pecorella: «Le condizioni per la grazia ad Adriano Sofri sussistevano». La Russa: «Rispetto la decisione, ma posso dire che se il ministro avesse valutato diversamente, personalmente non avrei avuto nulla da eccepire». Ronchi: «Personalmente gli avrei dato la grazia». Alla fine, il ministro è difeso soltanto dai giovani di An (Azione universitaria): «Grazie a Castelli, la giustizia è uguale per tutti».

A margine, poi, s'innescano un brutto botto e risposta tra il senatore di destra Stefano Passigli e Castelli. Il primo annuncia un esposto alla magistratura contro il ministro per «omissione di atti d'ufficio». Il secondo replica che non è la prima volta che Passigli minaccia simili azioni e già in passato la Procura ha archiviato il caso. Studierà una legge che punisca chi fa lavorare la Procura inutilmente. Passigli chiarifica piuttosto se appartiene o meno alla massoneria.



Il presidente Ciampi con il Guardasigilli Castelli

LE TAPPE

MAGGIO	LUGLIO	APRILE	GIUGNO	NOVEMBRE	IERI
1990	2003	2004	2005	2005	2005
LA CONDANNA Adriano Sofri è condannato in primo grado a 22 anni di carcere per l'omicidio Calabresi. Nel 2001 la condanna diventa definitiva. Nel 2003 la Corte europea dei diritti umani respinge il ricorso per la revisione del processo	LA DOMANDA DI GRAZIA Il presidente Ciampi dice di essere «in attesa della proposta del ministro competente» per la concessione della grazia a Sofri. Il ministro della Giustizia Castelli risponde che non trasmetterà la domanda di grazia	LA RICHIESTA DI CIAMPI Ciampi chiede formalmente a Castelli di istruire un fascicolo per la grazia ad Adriano Sofri in base all'art. 681 del Codice di procedura penale (anche in assenza di domanda del detenuto). Il Guardasigilli dà parere negativo	IL RICORSO ALLA CONSULTA Per risolvere la controversia sui poteri della grazia Ciampi solleva davanti alla Corte Costituzionale il conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato. A settembre la Consulta dichiara ammissibile il conflitto	L'APERTURA DEL MINISTRO Sofri viene sottoposto a un intervento chirurgico d'urgenza. Il ministro Castelli dispone il differimento della pena. Il ministro Castelli apre alla grazia: «Non sono cambiate le mie opinioni, ma i fatti... La decisione molto prima di Natale»	IL NUOVO «NO» DI CASTELLI «Non ci sono le condizioni per la grazia a Sofri. Si fa presente che attualmente Adriano Sofri è completamente libero in quanto la pena gli è stata sospesa, e non sussiste nessun elemento negativo per la sua completa guarigione che il ministro, così come tutti, auspica»

LE IPOTESI SECONDO I DS, CASTELLI HA SEMPLICEMENTE VOLUTO LASCIARE IL CASO AL SUO SUCCESSORE

La Consulta deciderà in primavera. Forse ci sarà già un altro ministro

Violante: a giudicare su questa ripicca ci penseranno presto gli elettori

ROMA

Sarà il prossimo ministro della Giustizia, ad occuparsi del caso di Adriano Sofri. Così come sarà il prossimo Presidente della Repubblica, o, se mai, non venisse riconfermato Ciampi al Colle, a esaminare la concessione della grazia. E sarà la maggioranza che uscirà dalle urne a discutere, ad approvare o contestare. Al limite, a lacerarsi.

La decisione di ieri del ministro Castelli significa appunto

questo: che il ministro si tira fuori (la diessina Anna Finocchiaro dice brutalmente: «E' del tutto evidente che il ministro Castelli ha riaperto la questione soltanto perché non voleva restare con il cerino in mano. Ora che le condizioni di salute di Adriano Sofri sono fortunatamente migliorate, ha pensato bene di chiudere il capitolo con la consueta disinvoltura») e lascia la patata bollente sulla scrivania di chi verrà al suo posto. Nel frattempo, comunque, Sofri non tornerà in cella. Attenderà da uomo libero, e si spera da uomo guarito, le decisioni che lo riguardano.

Nel frattempo, molti mesi passeranno. «Fino al 28 maggio - dice lo stesso Castelli, con l'aria di chi s'è scaricato da un peso gravoso - Adriano Sofri è un uomo del tutto libero. A quella data, chi avrà l'onore e

l'onore di essere ministro della Giustizia deciderà. Oggi Sofri è un uomo libero perché la pena gli è stata sospesa per le condizioni di salute. Quindi non vi è un accanimento nei suoi confronti. Potrà vivere la convalescenza da uomo libero. Lui, però, il ministro leghista che non rinnega il colorismo della prima ora, continuerà a negare la sua firma alla grazia: «In questi casi io rispondo soltanto alla mia coscienza. Non voglio guardare negli occhi quei detenuti anonimi e sfortunati che hanno ricevuto un diniego. Non capirebbero perché ad Adriano Sofri si è a loro no».

E' quasi un meccanismo «orologiero, quello che s'è messo in moto ieri. Il Quirinale ha notificato al ministro della Giustizia il conflitto di attribuzione innescato dal caso Bomprezzi (ma che coinvolge anche

CONTESTATO IL PRESIDENTE

La Commissione Antimafia si divide sul caso Andreotti

È scontro in commissione Antimafia tra maggioranza e opposizione, sulla relazione conclusiva dell'attività della commissione presentata ieri sera dal presidente, Roberto Centaro (Fl). La relazione si articola in tre volumi, per un totale di 1600 pagine, 400 delle quali dedicate ai processi che hanno visto imputato Giulio Andreotti. I commissari del centrosinistra hanno definito il testo della relazione come «irricevibile e inammissibile».



Adriano Sofri

Sofri): la Corte Costituzionale nei prossimi mesi affronterà il nodo su chi, in Italia, decide in materia di grazia tra Presidente della Repubblica e ministro Guardasigilli. E i due protagonisti dello scontro istituzionale, quando la Consulta avrà deciso, probabilmente non saranno più al loro posto. Ma almeno ci sarà una giurisprudenza chiara e si conosceranno le rispettive sfere di competenza.

Castelli ha tempo fino al 19 dicembre per costituirsi in giudizio davanti alla Corte Costitu-

zionale a nominare un avvocato privato che difenda le sue ragioni (non potrà essere l'Avvocatura dello Stato, la quale tradizionalmente sostiene le ragioni dei ministri, perché questa volta difenderà la posizione di Ciampi). Si depositeranno in cancelleria le memorie. Sarà poi il neopresidente della Consulta, Annibale Marini, a fissare la data dell'udienza pubblica in cui le parti illustreranno le rispettive ragioni. Tempi tecnici imposti dalle procedure.

Presumibilmente l'udienza nel salone d'onore della Consulta dovrebbe cadere intorno alla metà di gennaio 2006. La decisione vera e propria, però, verrà dopo. Potrebbe essere nella primavera del 2006. Ma con la primavera, e con l'arrivo delle elezioni politiche, anche con la fine del settennato di Ciampi, l'intero quadro di riferimen-

to politico-istituzionale cambierà. Previsione di Luciano Violante, il capogruppo dei deputati diessini: «A Sofri ci penseranno la Corte Costituzionale. Quanto al ministro Castelli, credo che ci penseranno gli elettori tra qualche settimana...».

Eppure, ultima possibilità, non si da escludersi che i tempi della Consulta siano più lenti di quelli della politica. Un nuovo ministro Guardasigilli e un nuovo Presidente della Repubblica potrebbero, in teoria, decidere che proprio la grazia al detenuto Adriano Sofri sia il loro primo atto di rilievo. Il conflitto sollevato da Carlo Azeglio Ciampi nei confronti di Roberto Castelli decadrebbe allora in «materia naturale». E chissà, forse c'è qualcuno che ci spera, in una soluzione politica, tra i supremi magistrati della Corte Costituzionale. (fra. gri.)

IL CASO LO SCIOPERO DELLA FAME DEL LEADER RADICALE. SOLO LA LEGA E' CONTRARIA

Amnistia, tutti favorevoli. Ma Pannella rimane solo

Margherita e Udc: è troppo tardi, accordiamoci per la prossima legislatura

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

Sarà dura per Marco Pannella. Magari non mangiare di qui a Natale sarà bene alla sua linea ma certo non riuscirà a ottenere che il Parlamento vari in questo scorcio di tempo quell'amnistia per la quale il leader dei radicali, oggi Rosa nel pugno insieme allo Sd, si batte da anni, a parole e a digiuni. E neppure servirà a raccogliere adesioni ufficiali di partito alla manifestazione natalizia. Troppo distanti restano le posizioni all'interno del centrodestra

malgrado la disponibilità di Berlusconi e troppi anche i dubbi ancora presenti nel centrosinistra, mentre i presidenti dei due rami del Parlamento rifiutano di esporsi in prima persona, tanto più dopo che per ben due volte le Camere ci hanno già provato inutilmente. Cosicché appaiono realistiche le previsioni avanzate da un lato dalla Margherita, dall'altro dall'Udc, entrambi favorevoli al provvedimento, secondo i quali «nel tempo che resta si potrà arrivare al massimo a gettare le basi per la necessaria intesa fra i due poli (per approvare l'amnistia servono i voti di due terzi delle Camere) da sviluppare nella prossima legislatura. Dopo di che, per il presidente dei deputati di Pierluigi Castagnetti se si arrivasse a questo «sarebbe un merito di Pannella», mentre per il vicesegretario e responsabile Giustizia dell'Udc Ermanno Mazzoni ripor-

porre oggi la questione (come fa il leader radicale) «non è solo inopportuno, ma ha un sapore propagandistico e strumentale».

Romano Prodi, peraltro, in merito non ha alcuna posizione precisa, anche se potrebbe esprimerla prestissimo. Il Professore, fa sapere il suo entourage, «sta studiando» a fondo la faccenda, come il nel suo stile. Ovvero, ha messo al lavoro un gruppo di esperti giuristi che stanno esaminando i problemi delle carceri e dei detenuti in tutti i suoi aspetti. «L'amnistia - viene spiegato - non è un tema al quale si può essere favorevoli o contrari tout court. Per arrivare a un atto di clemenza a suo tempo chiese papa Giovanni Paolo II - una richiesta che non lascia indifferente nessuno - ma che consenta anche al sistema carcerario italiano di tirare un sospiro di sollievo, serve una riflessione approfondita».



Marco Pannella, il leader radicale che sta digiunando per chiedere l'amnistia

A proporre che l'amnistia sia comunque «un impegno dell'Unione» è Massimo D'Alema, convinto com'è - e non da oggi - che si tratti di «una misura giusta», tanto più dopo che l'approvazione della «monstruosa» legge ex Cirilli avrà l'effetto di riempire ancora di più di povera gente le carceri già al collasso. Questo,

e non di più, il presidente ds offre a Pannella, che sollecita a smettere lo sciopero della fame «adannoso per la sua salute». D'Alema ritiene infatti che l'amnistia sia un tema che tocca anche la coscienza dei parlamentari e quindi esia più giusto raccogliere tante adesioni individuali che non i peggiori di partito. Ergo, il partito

non aderirà alla marcia pannelliana, sebbene anche il coordinatore Vannino Chiti confermi la disponibilità della Quercia all'amnistia (sia pure escludendo i colpevoli di terrorismo, mafia e corruzione) e accusi la destra di averla affossata.

Difficilmente a marciare ci sarà Luciano Violante, l'ex magi-

strato che ha sempre visto l'amnistia come un modo sbagliato di svuotare le carceri che in realtà le riempie di nuovo, mentre il problema andrebbe affrontato con la depenalizzazione. Oggi tace. Eppure, mentre il responsabile Giustizia del Ds Bruti è a favore dell'amnistia, l'ex responsabile Finocchiaro afferma che «non si può fare melina politica sulla speranza di migliaia di persone. Quando ci saranno le condizioni, si farà». Una dichiarazione che appare assai ambigua a Fabrizio Cicchitto. Il coordinatore di Fi conferma la «valutazione positiva» del suo partito sul provvedimento, sia pure senza aderire a marce «per evitare strumentalizzazioni elettorali». Ma risponde al mittente le accuse di provenienza ds al centrodestra. «Divisi non siamo solo noi», osserva, per non negare la contrarietà di gran parte di An. E della Lega che, col ministro Calderoli, ribadisce oggi il suo netto no, attaccando in sùbita: «Amnistia significa rimettere in libertà migliaia di condannati che non hanno nemmeno fatto il gesto di ravvedersi. Tra Calvo e Abele la Lega si è sempre schierata con Abele. Non mi sorprende che dopo aver cercato i voti degli immigrati regolari ora puntino sui voti dei delinquenti».

TORINO LA SFILATA SI CONCLUDERÀ CON UNA MANIFESTAZIONE ALLA QUALE PARTECIPERANNO GRILLO, FO E PAOLINI. PER LA PRIMA VOLTA NON CI SARANNO LE FASCE TRICOLORI DEI SINDACI

La questura dice sì al corteo No Tav

Si farà sabato ma non saranno ammessi manifestanti a viso coperto o armati di bastoni

Emanuela Minuzzi
Lodovico Poletto

TORINO
Il Corteo dei No Tav, sabato pomeriggio, si farà. «Con prescrizioni...» dice il questore Rodolfo Poli, al termine del Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza che si è riunito ieri pomeriggio in Prefettura. Tradotto vuol dire che non saranno ammessi manifestanti con il viso coperto, con bastoni e pietre in mano.

Nessun divieto, dunque, sul percorso proposto dagli ideatori (partenza dalla stazione Porta Susa e arrivo al parco della Pellerina), anche se, nel segreto delle sale del palazzo di piazza Castello, si è ragionato a lungo su questo argomento. Cercando di comprendere se quel tracciato fosse davvero la scelta più opportuna. Simulando le posizioni differenti è arrivato l'ok. Passa lontano dal centro città e punta direttamente verso la periferia: un buon compromesso. Che, però, non cancella tutte le preoccupazioni per come potrebbe finire la marcia. Vale a dire: si temono incidenti. Provochati da quella porzione di area antagonista che gli esperti dell'ordine pubblico chiamano «professionisti della violenza». Gente che, cioè, potrebbe calare a Torino con l'in-

tenzione di cercare lo scontro. Ma gli organizzatori dell'iniziativa, ieri mattina, hanno cercato di tranquillizzare tutti, assicurando che non ci saranno problemi. E che, anche gli antagonisti in arrivo da Milano, Roma, Genova e Livorno rispetteranno le regole del Movimento valsesino contro l'Alta velocità. Lo hanno spiegato in questura, nella mattinata di ieri, quando un delegato di Askatasuna, due di Rifondazione, uno dei

Si temono incidenti, ma gli organizzatori dicono che gli antagonisti in arrivo da tutta l'Italia rispetteranno le regole

comitati della Valcesinischia, oltre ad un rappresentante della Rdb e uno dei Cobas hanno chiesto ufficialmente di fare il corteo. Per maggiore sicurezza e per tranquillizzare chi ancora è titubante gli ideatori porteranno al braccio una fascia: un distintivo che li qualifichi come garanti della sicurezza e del buon funzionamento dell'iniziativa. Sabato, infatti, per la prima volta dall'inizio della protesta No Tav non ci saranno in



Manifestazione anti-Tav in Valle di Susa

mezzo alla gente le fasce tricolori dei sindacati e degli amministratori locali. Anche se alcuni primi cittadini arriveranno alla Pellerina, dov'è in programma la kermesse social-culturale con Grillo, Fo e Paolini, marciando in corteo. I nomi? L'unico certo è quello di Beppe Joannas di Bussolengo. Gli altri, per ora, preferiscono non pronunciarsi. Intanto, ieri, la Procura della Repubblica ha ufficializzato l'apertura di due inchieste, lanti

Partirà dalla stazione Porta Susa e arriverà al parco della Pellerina cioè in periferia, dove ci sarà uno spettacolo

di ingrandimento sull'operato delle forze dell'ordine in Val di Susa. E va subito detto: non ci sono indagati. Il primo fascicolo riguarda il blitz per lo sgombero dei terreni di Venas della notte tra il 5 e il 6 dicembre. I pm Ausiello e Caputo hanno già disposto l'acquisizione di filmati e fotografie dell'operazione. Si virano per accertare eventuali illeciti. Trovare - se ci sono - prove alle accuse di violenza, denunciate dai manifestanti. La

seconda indagine, gestita direttamente dal Procuratore capo, Marcello Maddalena, è tutta incentrata sulla «militarizzazione» della valle, vale a dire se erano legittimi i posti di blocco disposti dalla polizia e se, con quella iniziativa, siano state violate norme e disposizioni. Entrambe le iniziative della magistratura nascono dagli esposti che sono stati presentati nei giorni scorsi dagli avvocati torinesi Lamacchia e Zancan.

L'apertura dei fascicoli fa prendere immediatamente posizione ai sindacati di Polizia. «È ingiusto criminalizzare le forze dell'ordine: in valle hanno operato con professionalità e spesso in condizioni estreme» dice il segretario regionale del Sulp, Eugenio Bravo. Che, nella mattinata di ieri, con i delegati di altre organizzazioni sindacali aveva incontrato il questore Poli. «C'è stata una cattiva organizzazione del servizio» si è lamentato Bravo, spiegando che gli uomini hanno lavorato in «condizioni complicate». Con abbigliamento inadeguato per attività in montagna e, in alcuni casi, con mancanza di cibo ed acqua per molte ore. Tra le proposte per rendere meno dura la vita degli uomini in divisa, la nascita di un numero verde al quale segnalare le carenze e ingiustizie perché: «Anche noi siamo lavoratori».

LA PRESIDENTE DEL PIEMONTE «UN PIANO DI 17 ANNI FA, UN DIBATTITO IPERDATATO»

Bresso: chiederò a Prodi di ridefinire l'intero progetto della Torino-Lione

Intervista
MAURIZIO TROPEANO

TORINO

«Prodi e la Tav? Credo che Romano domani alla fine si stimerà. Ha convocato a Roma i presidenti delle regioni per discutere di alta velocità. Spiegherà il suo pensiero». Mercedes Bresso è seduta dietro la scrivania di vetro del suo ufficio in Consiglio regionale. C'è una breve pausa nei lavori dell'Assemblea straordinaria chiesta dal centrodestra proprio sulla Torino-Lione. L'Unione piemontese, dopo lunghe trattative, ha presentato un ordine del giorno unitario che sarà approvato in serata. La presidente ha fatto distribuire a tutti i consiglieri regionali un dossier che riassume la storia del progetto, le garanzie che sono state prese e che saranno prese a tutela della salute. Un documento che domani presenterà anche al leader nazionale dell'Unione «perché sono ormai due anni che ha finito di fare il presidente della Commissione Europea e forse non è del tutto informato sulle modifiche del progetto. Serve un confronto esplicitivo».

Presidente Bresso in queste settimane non si è sentita abbandonata dai leader nazionali dell'Unione?

«No. Non da Fassino e nemmeno da Rutelli».

E da Prodi?

«Mi ha chiamato spesso al telefono. Credo che ci sia la necessità di un aggiornamento della situazione. Il punto politico non è realizzare o meno un treno veloce quanto definire che cosa faranno da grandi città come Torino e Trieste, l'intera pianura padana. Il progetto è nato 17 anni fa e adesso non si può fare una valutazione complessiva dell'opera partendo da analisi sui flussi di traffico realizzate alla fine degli Anni Ottanta. Sono preoccupata e anche spaventata perché stiamo assistendo ad un dibattito iperdato dove è evidente l'assenza, da parte della classe politica, della comprensione del futuro».

Che cosa si aspetta da Prodi?



Romano Prodi e Mercedes Bresso

La legge Obiettivo

«Bisogna modificarla: per risparmiare sui tempi di realizzazione non si possono by-passare le popolazioni»

Garanzie alla Valle

«L'Unione dica chiaro che, in caso di vittoria, non si farà il raddoppio del tunnel autostradale del Fréjus»

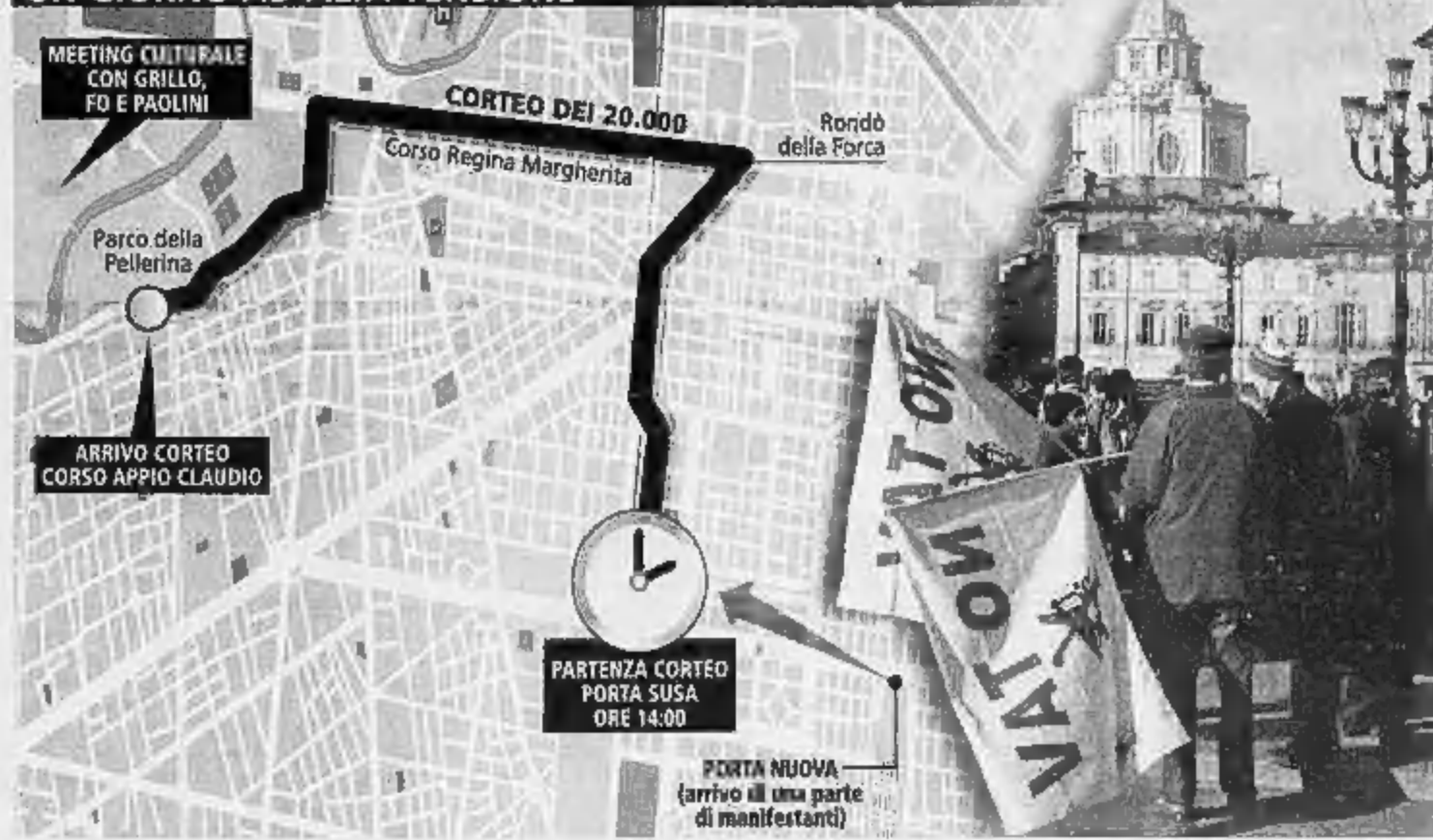
«È necessario ridefinire il contesto in cui la Torino-Lione e il corridoio 5 dovranno collocarsi, aggiornandolo ai cambiamenti che in questi anni hanno interessato l'intero sistema trasportistico europeo. Nel programma dell'Unione il progetto va ridefinito e, soprattutto, va compreso quale ruolo il nostro Paese voglia giocare nel futuro europeo anche alla

luce dell'evoluzione logistica. Con la Torino-Lione, con il collegamento verso Genova possiamo diventare la piattaforma logistica dell'Europa del Sud».

Presidente e i problemi legati alla sicurezza e alla salute dei cittadini che fine fanno?

«L'intesa di Palazzo Chigi prevede una valutazione d'impat-

UN GIORNO AD ALTA TENSIONE



to ambientale straordinaria sul cunicolo di Venas. Il centrosinistra deve modificare la legge Obiettivo perché per risparmiare sui tempi di realizzazione delle opere non si possono by-passare le popolazioni. I tempi possono essere recuperati tagliando i tempi burocratici non a scapito della democrazia e della concertazione. Questo, però, è il futuro.

Difficile convincere i valsesini a fare da cavia. Come pensa di convincerli?

«Il problema non lo può risolvere il Piemonte. Può farlo, però un futuro governo di centrosinistra. Il programma dell'Unione può dare delle garanzie a quelle popolazioni, ad esempio sul fatto che, in caso di vittoria, non si farà il raddoppio del tunnel autostradale del Fréjus. Poi servono atti concreti in grado di dimostrare l'effettiva volontà di trasferire le merci dalla gomma alla rotaia. Il centrosinistra può cambiare la politica dei trasporti e di attraversamento delle Alpi».

Presidente ai valsesini non servono previsioni di futuro ma fatti concreti.

Siamo ancora lontani?
«No. Il futuro, in questo caso, è prossimo. Una volta ultimati i lavori di adeguamento delle gallerie della linea storica, probabilmente già nel 2008, è possibile importare ai veicoli sagomati che trasportano merci pericolose di utilizzare, per attraversare le Alpi, le navette ferroviarie che potranno collegare Lione a Novara».

PADRE VINCENZO COLI «CERTI GRUPPI STANNO A GUARDARE LA FOGLIA CHE CADE E MAGARI NON VEDONO IL BAMBINO CHE MUORE»

I francescani: l'Alta velocità e la natura non sono incompatibili

Intervista
MATTEA FELTRI

ROMA

Vincenzo Coli è il padre custode del Sacro convento. A voler bruciare i bruschi ma efficaci, è il papa dei Francescani, e cioè dell'ordine monastico più spesso vicino alle rivendicazioni politiche del mondo no-global, antagonista e pacifista. Ma sulla questione dell'Alta velocità la comunione s'è annacquata. Padre Vincenzo, qual è la vostra opinione?

«Premetto: non sono un esperto

«Il mio parere non ha una qualità superiore alla media. Ma credo si possano proporre tre riflessioni, la prima di natura metodologica: è necessario il dialogo. Non si può prescindere dal confronto fra il governo e i sindacati e fra il governo e gli altri organi istituzionali».

La seconda riflessione?
«La seconda riguarda l'impatto ambientale. Serve uno studio serio».

Non crede sia già stato fatto?
«Probabilmente sì, ma per esperienza so che si può sempre fare meglio. Uno studio approfondito, senza margini di errore e chiaro, comprensibile a tutti».

Terza riflessione.
«La terza è questa: presupposto



Padre Vincenzo Coli

il dialogo e lo studio serio, bisogna fare di tutto per evitare che l'Italia sia fatta fuori dal sistema delle grandi comunicazioni europee, bisogna evitare che diventi il Sud dell'Europa, emarginato e senza infrastrutture. Perché le vie di comunicazione sono il veicolo della conoscenza, dell'incontro delle culture e anche del benessere».

Quindi siete a favore della Tav?

«Da francescano sono a favore di un'Europa unita dalle radici cristiane e collegata dalle vie di comunicazione, compresa l'Alta velocità. Se il progetto nasce dal confronto e da studi seri. Perché tutte le grandi civiltà, a partire da quella romana, si

sono sviluppate attorno ai grandi sistemi viari».

Però alle vostre iniziative pacifiste spesso aderiscono gruppi che sulla questione sono molto più fermi di voi. Non temete che la possano contestare?

«Se ci viene chiesto cosa pensiamo, noi diamo una risposta. Non vedo di che cosa si debba aver paura. E poi mi sembra che la nostra posizione sia di apertura, non di chiusura. Soprattutto, una posizione aperta al futuro. Chi non la pensa così ha un'opinione valida quanto la nostra. L'importante è mettere le due opinioni a confronto per fare passi avanti».

Certo, è stupefacente. Tutti pensiamo ai francescani come a degli ambientalisti incrollabili.

«Mah... ambientalisti... Non abbiamo una dottrina. Semplicemente da San Francesco abbiamo imparato a coltivare un

particolare amore e rispetto per la natura».

E l'Alta velocità non è incompatibile con l'amore per la natura? O è vogliamo, con l'ambientalismo?

«Direi che sono assolutamente compatibili. Di recente ho fatto un viaggio da Madrid a Siviglia su un treno ad alta velocità, e mi è parso che l'impatto sul paesaggio fosse minimo. Senza considerare che il treno è elettrico e dunque meno inquinante di camion e aerei. Poi, naturalmente, è impossibile che tutto sia perfetto e pulito al cento per cento».

Molti non vorrebbero né l'Alta velocità, né le autostrade. Pensano che il pianeta sia già abbastanza segnato così.

«Ci sono tanti gruppi che portano con sé delle enormi contraddizioni. Certe volte sembra che stiano lì a guardare la foglia che cade e magari non vedono il bambino che muore. Dico per dire, però...».

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Giulio Anselmi
Vicedirettrici
Roberta Bellato, Massimo Grimaldi, Umberto La Mura (Roma)
Redattori capo centrali
Giancarlo Laureani, Luca Uboldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Il direttore Cynthia Sparolino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Palmisani
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perricone
Amministratori
Jean-Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo
Lodovico Passerla d'Entrives, Giovanna Recchi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA
via Marengo 32 - 10126 Torino. Tel. 011/266411

STAMPA IN FACSIMILE:
● La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
● Unione srl, via Carlo Pettini 130, Roma
● STS spa, Quindici Strada 25, Catania
● Nuova SAME spa, via della Gioielleria 11, Milano
● L'Unione Sarda spa, via Ortovero, Enna (CA)
● IREA, printing, Maastricht 13, Maastricht (NL)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A.
Reg. Trib. di Torino n. 26/145/1948
Certificato n. 5308 del 2/12/2004
La tiratura di martedì 13 dicembre 2005 è stata di 495.743 copie



IL CONFLITTO TRA CAMERA E MAGISTRATI MILANESI SECONDO INDISCREZIONI SAREBBE ACCOLTO SOLO IN PARTE IL RICORSO DI MONTECITORIO

La Consulta verso il no a Previti

I giudici orientati a non riformare le due condanne, la parola alla Cassazione

Guido Ruotolo

ROMA

Ha ragione la Camera dei Deputati. Il tribunale di Milano doveva riconoscere, nella sentenza di condanna, che esisteva il legittimo impedimento dell'imputato Cesare Previti, deputato di Forza Italia ed ex ministro della Difesa, a partecipare alle udienze dei processi per concomitanti impegni parlamentari. Ma anche se dalla decisione presa l'altra sera dai giudici della Corte Costituzionale il Parlamento ha avuto totale soddisfazione, avendo visto riconosciute le sue prerogative, non sono state annullate le condanne nei confronti dell'imputato Cesare Previti, così come chiedeva la stessa Camera dei deputati. E, dunque, la decisione della Consulta potrebbe rivelarsi ininfluente ai fini della conferma delle condanne dell'imputato nei processi Imi-Sir e Sme.

Sono queste, dovrebbero essere queste le decisioni assunte dalla camera di consiglio della Corte costituzionale, chiamata a dirimere un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato, sollevato dalla Camera dei Deputati contro i giudici di Milano. Il

IERI DECISIONE DEL CDA: TORNERÀ SU RAIDUE

Rai-Santoro, doppia delibera: ricorso e rientro

Michele Santoro tornerà sugli schermi Rai. Subito. Già tra il 15 gennaio e il 10 febbraio farà due o tre prime serate su Rai Due, che tratteranno un tema proposto da lui (che manterrà la qualifica di direttore giornalistico ad personam) ma approvato dai superiori. Il voto del cda alla proposta del dg Meocci è stato assai sofferto (ad apparire è stato soprattutto il centrista Staderini) ma alla



Michele Santoro

fine è arrivata l'unanimità. Voto 5 a 4 invece per la prosecuzione del ricorso contro il tribunale del lavoro di Roma che aveva disposto il reintegro del giornalista da parte della Rai delinea anche le modalità per i nuovi programmi. Il cda ha anche deciso che questo non costituisce pregiudizio a una eventuale transazione. Santoro apprezza.

condizionale è d'obbligo perché in realtà le motivazioni e il dispositivo della pronuncia non sono stati ancora scritti e quindi non votati dai giudici che l'altro giorno hanno condiviso (a maggioranza) la decisione. Cosa che dovrebbe avvenire la prossima settimana. La fuga di notizie sull'orientamento della camera di consiglio ha provocato non pochi imbarazzi alla Corte Costituzionale.

Il primo appuntamento-verità per capire cosa accadrà delle condanne di Cesare Pre-

viti è fissato per il 16 gennaio, quando la Cassazione dovrà discutere il ricorso presentato dagli avvocati dell'imputato contro la condanna Imi-Sir (sette anni in secondo grado). Il processo Sme, ancora non è stato calendarizzato. «Bisognerà leggere le motivazioni della decisione della Consulta, ma credo che il rito ambrosiano - è il commento dell'avvocato Alessandro Sammarco, difensore di Cesare Previti - abbia subito un duro colpo. L'unica cosa che non potrà fare la Cassazione sarà quella

di ribellarsi al disposto della Corte costituzionale».

Secondo le indiscrezioni, la sentenza, che sarà scritta dal vicepresidente Franco Bile e dal giudice Francesco Ammirante, non entrerà nel merito della vicenda processuale ma dovrebbe limitarsi a ribadire alcuni principi già enunciati nel 2001, quando (con la sentenza 225) annullò cinque ordinanze del Gip di Milano Rossato (quelle del 17 settembre e del 6 ottobre del 1999) riguardanti Previti e le vicende Imi-Sir. Una senten-

za nella quale i giudici della Consulta posero il problema di trovare un punto di equilibrio tra esigenze parlamentari e di giustizia. «Non spettava al giudice per le indagini preliminari - scrivevano i giudici della Consulta il 4 luglio del 2001, motivando quella sentenza - nell'apprezzare i caratteri e la rilevanza degli impedimenti addotti dalla difesa dell'imputato per chiedere il rinvio dell'udienza, affermare che l'interesse della Camera dei deputati allo svolgimento delle attività parlamentari, e quindi all'esercizio dei diritti-doveri inerenti alla funzione parlamentare, dovesse essere sacrificato all'interesse relativo alla speditezza del procedimento giudiziario».

Quella decisione della Corte Costituzionale non ha avuto conseguenze ai fini dei processi. Nelle motivazioni di condanna dell'imputato Previti, i giudici hanno sostenuto che l'annullamento di quelle udienze preliminari, alle quali l'imputato non partecipò, non comportava conseguenze ai fini processuali. Insomma, quelle udienze che si svolsero in assenza dell'imputato non vennero ritenute importanti.



Cesare Previti in tribunale, in un'immagine d'archivio

GIORNATA DELLA PACE «IL FANATISMO RELIGIOSO NEGA LA VERITÀ»

Il Papa: il terrorismo rende insicuro il futuro dell'umanità

«La tortura è un'umiliazione della persona che la Chiesa condanna»

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

Il terrorismo e la corsa al nucleare rendono «insicuro e nebuloso» il futuro dell'umanità: nel suo primo messaggio per la Giornata della pace papa Ratzinger indica in questi due elementi le principali minacce alla vita del pianeta, e spezza una lancia a favore del diritto internazionale, da rispettare anche quando «non è facile parlare: «Non diventa tutto lecito

tra le parti in conflitto quando la guerra è ormai disastrosamente scoppiata». È possibile leggere in questa ampia digressione sia un riferimento ai costi civili della guerra in Iraq, che peraltro non viene mai citata nelle quattordici pagine del documento, sia alle polemiche sulla tortura in carcere come Guantanamo. Il cardinale Renato Martino, Presidente di «Justitia et Pax», a una richiesta precisa risponde: «La tortura è un'umiliazione della persona umana. La Chiesa non ammette questo mezzo per strappare la verità. Sappiamo bene che le persone sotto tortura dicono quello che vogliono i torturatori. Ci sono altri mezzi per sapere la verità». Quanto all'Iraq, ribadendo l' inutilità della guerra, il porporato ha incluso i militari alleati in Iraq fra i tanti soldati impegnati in delica-

te operazioni di composizione dei conflitti e di ripristino delle condizioni necessarie alla pace» di cui parla il Messaggio di Benedetto XVI. «Anche l'Iraq ora può comprendere nella composizione dei conflitti - ha detto il cardinale Martino - A guerra avvenuta sia il Papa che altri esponenti si dichiarano a favore della presenza dei militari in Iraq per arrivare a una società più giusta. Ma aggiunge: «Speriamo che la guerra preventiva sia una cosa del passato».

Ma i due grandi protagonisti dell'allarme del Papa sono il terrorismo e le armi di distruzione di massa. Il terrorismo «con le sue minacce e i suoi atti criminali è in grado di tendere il mondo in stato di ansia e di insicurezza; è ispirato da un nichilismo tragico e sconvolgente», dice Benedetto XVI identifica anche un'altra ra-



Benedetto XVI in Piazza San Pietro per la preghiera dell'Angelus lunedì scorso

dice al fenomeno: «Anche il fanatismo religioso, oggi spesso denominato fondamentalismo, può ispirare e alimentare propositi e gesti terroristici». E facendo riferimento al titolo del Messaggio «Nella verità, la pace», scrive: «Il nichilismo e il fondamentalismo

fanatico si rapportano in modo errato alla verità: i nichilisti negano l'esistenza di qualsiasi verità, i fondamentalisti accampano la pretesa di poterla imporre con la forza». Quindi bisogna tener conto «oltre alle ragioni di carattere politico e sociale» an-

che le «profonde motivazioni culturali, religiose ed ideologiche».

Sulla corsa al nucleare, e sulla presunta «sicurezza» data dal possesso di questi strumenti Benedetto XVI ha toni profetici. «Che dire poi dei governi che contano sulle armi nucleari per garantire la

sicurezza dei loro paesi? La loro è una prospettiva «fallace» oltre che «funesta». Infatti «in una guerra nucleare non vi sarebbero dei vincitori, ma solo delle vittime». E' necessario che ripartano in modo deciso le trattative per il disarmo mondiale: «Sia i governi che in modo dichiarato o occulto possiedono armi nucleari - afferma Papa Ratzinger - sia quelli che intendano procurarselo, invertano congiuntamente la rotta con scelte chiare e ferme, orientandosi verso un progressivo e concordato disarmo nucleare. Per impiegarlo a vantaggio dei popoli più poveri le risorse così risparmiate. Senza dimenticare le armi convenzionali, il cui commercio è sempre prospero». Il cardinale Martino ha detto che l'utile ottenuto dai primi 100 produttori e fornitori di armi nel 2001 ha avuto un incremento del 25% rispetto a quello del 2002, mentre il loro utile complessivo del 2004 equivale alla somma del PIL dei 61 paesi più poveri del mondo. E il papa constata che «ristagna nella palude di una quasi generale indifferenza il processo politico e giuridico messo in atto dalla Comunità internazionale per rinviare il cammino del disarmo».

Jacopo Iacoboni

Pazzi di Berlusconi, un tempo lo erano. Nel '94 avresti potuto capire dai deliri degli schizofrenici che il Cavaliere stava per prendersi il banco. I malati di mente andavano dal dottore e volevano sapere qual era l'unico politico che compariva, né bene o nel male, nei loro deliri? Re Silvio. Oggi vanno dal dottore a Berlusconi non c'è più. L'immaginario dei devianti non se ne lascia più sedurre.

Non è statistica ma osservazione sul campo quella di Antonello Lanteri, psichiatra da trent'anni, oggi direttore del dipartimento di salute mentale della Asl 7 di Torino: «Mi è possibile asserire con certezza che anche in politica, come in Shakespeare, il folle abbia l'ingrato compito di prevedere la realtà. Eppure un qualche rapporto tra politica e follia, o più in generale tra l'universo della deviazione mentale e la sfera del potere e del consenso c'è sempre stato. I deliri dei matti per capire chi vincerà le elezioni. Da sempre, racconta Lanteri, «l'immaginario spesso impermeabile dei malati di schizofrenia viene bucato da personaggi di grande impatto, da questo punto di vista la barzelletta del pazzo che si mette la mano sui fianchi e dice "io sono Napoleone" affonda le radici in una serie di disturbi veri, che noi psichiatri osserviamo costantemente. Lui lavora in modo particolare sulla schizofrenia, deliri di riferimento, di identità, di persecuzione... La struttura del delirio è profonda, le configurazioni che prende via via contingenti. E allora: «Undici anni fa, all'epoca della discesa in campo, c'erano tan-

PSICHIATRIA COME TERMOMETRO ELETTORALE UNA RICERCA SVELA: «NEL '94 SILVIO MONOPOLIZZAVA I DELIRI DEGLI SCHIZOFRENICI. OGGI NON PIÙ»

Silvio non vincerà, studia i matti e lo saprai



Il divo Giulio
«Nel '70 Andreotti compariva quando i malati di mente fantasticavano di trame»

tissimi pazienti che arrivavano affetti da deliri riferibili alla figura di Berlusconi. Un ottanta per cento dei deliri su personaggi pubblici storico-politici riguarda la figura di Cristo, chi si crede Cristo, chi si sente toccato da lui, chi ritiene di averlo visto. Una cifra sorprendentemente stabile, negli anni. Ecco: a metà degli anni novanta si inserirono i deliri sul Cavaliere, avranno potuto sfiorare un



Enrico il salvatore
«Berlinguer veniva spesso evocato da devianti che si ritenevano salvati da lui»

dieci per cento del totale, chi evocava Berlusconi come responsabile della sparizione dell'argenteria di famiglia, chi come suo personale salvatore, chi come suo parente, chi come suo spasimante, «c'era un paziente convinto che Berlusconi gli avesse rubato tutte le trame dei film per le sue tv commerciali... Ossessionava, Silvio. Colpiva. Occupava immaginari simbolici, devianti e non. Oggi non più. Quel dieci

GADGET DI «EUROPA»

E adesso spunta il Gioco dell'oca dei «democratici»

ROMA. Voci su Monti ministro dell'Economia? Tira di nuovo il dado. Casini dice che vuole allearsi con il nuovo partito? Torna indietro di quindici caselle. Ferrara e Lerner al posto di Vespa? Avanti di una casella. Per allestire le feste durante il periodo natalizio, sarà ora possibile giocare a L'Oca Democratica, il gadget natalizio in edicola con «Europa», il quotidiano della Margherita. L'idea del nuovo gioco da tavolo, che ricrea il classico gioco dell'Oca, è quella di «costruire» il partito democratico del futuro cercando di evitare trappole e contrattamenti politici. Chi vince diventa il presidente del Partito democratico. Ma è saggio affidare le sorti del centrosinistra al tiro di un dado? Si rischia di finire sulla casella 62: «Attacco di Bertinotti al governo». Torna indietro di dieci punti. O peggio ancora sulla casella 81, proprio a un passo dal traguardo: «Fassino e Rutelli ci ripensano, alle prossime elezioni ognuno per sé. Torna indietro di 22 caselle». E di questo passo...



L'impatto di via Fani
«Moro entrò nelle farneticazioni dei pazienti dopo il ritrovamento del cadavere»

per cento è sceso praticamente a zero. «I deliri che rimangono connessi alla figura del presidente del Consiglio non sono più freschi; quel che resta sono i vecchi deliri del '94 diventati frusti, ripetitivi». E dire che il Cavaliere è stato in tutti i sensi un simbolo dell'illuminante nesso politica-follia. Non per via del «miracolo italiano», inteso, parole sue, di «una grande, meravigliosa follia»; né per il



E oggi i capi ulivisti?
«Nessuno ha rimpiazzato il premier. Lui tramonta, ma i "pazzi" ignorano Prodi, Fassino, Veltroni»

fatto che il premier si è presentato lui stesso come il «lucido folle» alla Erasmo da Rotterdam, per esempio nel 2001, quando spedì per posta a milioni di italiani quel fantastico fotomontaggio intitolato «Una storia italiana». No: secondo lo psichiatra, il Berlusconi che oggi scompare dall'immaginario degli schizofrenici è stato nel '94 il primo politico a riapparire in quei deliri. Prima di lui, solo Andre-

otti, Berlinguer, Moro. In ogni caso, dei grandissimi.

Prendete gli anni settanta, per esempio. «Nei deliri complottisti compariva Giulio Andreotti; in quelli di salvificazione la figura dominante era Enrico Berlinguer, moltissimi pazienti pensavano di esser stati salvati personalmente dal segretario del Pci; Moro è entrato nei deliri solo dopo il ritrovamento del cadavere in via Fani».

Esistono, naturalmente, deliri e deliri: deliri politici e deliri nei quali la politica si fa storia. «Negli anni sessanta comparvero nell'universo delirante i marziani, la Cia e Nixon. Di Mussolini la mia esperienza non ha praticamente traccia, mentre ne resta una amplissima di Napoleone, o ovviamente di Gesù Cristo e della Madonna». Esistono deliri che ti fanno leggere la struttura profonda di una città, e allora a Torino «molti deliri di identificazione sono tuttora legati alla figura di Gianni Agnelli; e c'è una vecchia sartina piemontese ancora convinta di essere l'erede segreto di un Savoia, dinastia che lei stessa non deve quasi aver conosciuto...».

Berlusconi invece no, tramonta. Ma nell'immaginario dei pazzi non lo sostituiscono i leader di centrosinistra, anzi 2005 non si incontrano praticamente mai pazienti che delirano su Prodi o Fassino, Veltroni o Rutelli, illustra lo studioso. Forse perché, comunque vada alle elezioni 2006, sono meno capaci di occupare le menti; forse perché, come disse maligno Massimo Cacciari in uno dei momenti più folli e autodistruttivi del centrosinistra, sono loro stessi «un campo di capre pazze».

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Stanley Tookie Williams è morto con un'iniezione letale rivelatasi più difficile del previsto. Il dottore del penitenziario di San Quintino, in California, ha avuto bisogno di 34 minuti per riuscire a trovare la vena dove infilare la siringa a causa delle muscolose braccia del condannato a morte. Durante questo tempo, sembrato interminabile ai testimoni che hanno assistito all'esecuzione, nella camera della morte è quasi di tutto.

L'ex co-fondatore della gang criminale dei Crips di Los Angeles è apparso teso, irritato ed è più ripreso guardato il medico come se gli stesse chiedendo «ma sai cosa stai facendo?». Ha raccontato una giornalista di una radio locale. Fino alla fine Williams, 51 anni, ha proclamato: «I quattro delitti del 1979 all'origine della condanna come hanno insistito i difensori leggendo la risposta al governatore della California, Arnold Schwarzenegger, 12 ore prima gli aveva negato la grazia per «essenza di pentimento».

Mentre Williams mostrava insicurezza per l'ago che non riusciva a entrare il pubblico ristretto - composto anche da alcuni suoi parenti - è rimasto in silenzio, esplodendo però in grida di rabbia quando è sopravvenuta la morte. «Lo Stato della California ha appena assassinato un uomo innocente» hanno strillato all'unisono i famigliari alzando il pugno a segno di protesta, imitando il gesto che distingueva i gruppi di militanti anti-segregazionisti degli anni Sessanta.

La contestazione ha colto di sorpresa il personale di sicurezza ed ha attirato l'attenzione di media, e siti Internet trattando di un episodio con pochi precedenti, che tradisce l'irritazione nella comunità afroamericana per l'esecuzione di un personaggio considerato da tempo il simbolo del recupero dei giovani dalla strada.

Al momento dell'esecuzione erano presenti anche alcuni pa-

MORTE IL CAPO DELLE GANG DI LOS ANGELES È STATO GIUSTIZIATO

L'agonia di Tookie turba gli americani

Trentaquattro minuti nelle mani del boia



Il governatore della California Arnold Schwarzenegger: «Tookie non s'è pentito»

Mentre il condannato soffriva sulla barella i parenti presenti si sono alzati e hanno levato i pugni al cielo: «Uccidete un innocente»

renti delle quattro vittime del 1979 che - secondo il - sono «rimasti di sasso» nel vedere i pugni alzati verso il cielo. Poco dopo Lora Owens, moglie del padre delle vittime del 1979, ha definito l'iniezione fatale «la giusta punizione a lungo dovuta» mentre un altro famigliare ha visto nel comportamento di Williams nella camera

re della morte «conferma del fatto che era un ribelle».

Il portavoce del Dipartimento delle carceri, Terry Thornton, ha negato questa ricostruzione degli ultimi momenti parlando di «comportamento complacente, quieto e riflessivo» da parte di Williams che «poco prima aveva bevuto latte, visto la tv e incontrato parenti ed avvocati. Il timore delle autorità della California è legato al rischio che la protesta afroamericana possa degenerare in violenze» strada propria da parte di bande come i Crips. Ma fino a ieri sera la situazione nelle principali città era calma.

A sentenza eseguita fuori dal San Quintino la cantante Joan Baez ha improvvisato alcune canzoni, dicendo dal palco: «È portato a

terminare un assassino a sangue freddo». Di fronte a lei - piccola folla innalzava cartelli per denunciare lo «Stato assassino» mentre il reverendo Jesse Jackson ha invitato a pregare per il morto.

Nel giorno dell'esecuzione Schwarzenegger è stato oggetto di dure critiche da parte di leader locali del partito democratico - che lo hanno accusato di essere «omnicida» per aver ceduto alle pressioni dei gruppi conservatori - e del «Los Angeles Times» secondo il quale l'errore del governatore repubblicano risale a quando in gennaio non fermò la prima condanna a morte sulla quale fu chiamato ad esprimersi «mancando l'occasione di affermare una volta per tutte che una società civilizzata non uccide per vendetta».

I nomi di maggiore spicco dei democratici - da Hillary Clinton a John Kerry - hanno compiuto un passo indietro, forse temendo quei sondaggi secondo cui il 60 per cento degli americani resta a favore della pena capitale sebbene la Corte Suprema di Washington negli ultimi anni ne abbia sempre più ristretto i limiti di applicazione avvalorando il timore che possa portare all'uccisione di innocenti. Come dimostra il fatto che negli ultimi anni 122 condannati sono stati graziati o liberati anche a seguito di scelte clamorose come quella del governatore dell'Illinois George Ryan che nel 2000 svuotò il braccio della morte di ogni carcere.



L'urlo di protesta di Delois Blakeley giunta da Harlem alla notizia dell'esecuzione

Il più vecchio

È in programma questo pomeriggio in Mississippi - quando in Italia - le prime ore di domani - l'ultima esecuzione del 2005. Ad ucciso un'iniezione letale John Nixon, condannato a morte nel 1985 per aver ucciso a sangue freddo una donna su commissione dell'ex marito. Il governatore del Mississippi, Haley Barbour, ha fatto sapere da domenica che l'ipotesi della grazia è esclusa. Nixon ha 77 anni e secondo le statistiche Amnesty International diventerà il detenuto più anziano ad essere giustiziato negli Stati Uniti negli ultimi cento anni. Sarà anche l'ultimo 2005, il cui totale di 60 esecuzioni è di poco superiore alle 59 del 2004.

Il prossimo

Giustiziato Stanley Williams restano nelle carceri della California 647 detenuti condannati a morte. La prossima esecuzione - che sarà anche la prima del nuovo anno negli Stati Uniti - è prevista per il 17 gennaio quando sarà il turno di Clarence Ray Allen, 66 anni, cieco e confinato da tempo su una sedia a rotelle. Allen è stato condannato alla pena capitale nel 1960 per essere stato la triplice omicidio che avrebbe ispirato quando si trovava già in prigione a seguito di un precedente verdetto di colpevolezza per rapina ed omicidio risalente al 1974. Anche per lui sono state finora respinte tutte le domande di clemenza. Ma anche nel 2005 l'ultima parola spetterà al governatore Schwarzenegger.

CASA BIANCA UNA SERATA A MANHATTAN CON L'EX COPPIA PRESIDENZIALE. LUI LANCIA LEI: «RILEGGETELA AL SENATO»

L'affondo dei Clinton: «Basta con Bush»

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Per le strade di New York c'è la neve, eppure alle otto di centinaia di persone incollate in una fila lunga due isolati, vicino alla 28esima strada West. Aspettano entrare in una famosa discoteca di Manhattan, dove il pezzo forte non è il dj, Ben Folds che canta, o il bar gratis col Cosmopolitan. Stanno al freddo per incontrare la coppia che fa ancora sognare i democratici, Bill e Hillary Clinton.

L'ex presidente ha riunito i militanti del partito per lanciare la rielezione della moglie al Senato, preparare la rincorsa alla Casa Bianca, e dare una direzione nella disputa contro Bush, che zoppica sull'Iraq ma tira avanti anche perché l'opposizione è confusa. Davanti all'ingresso, infatti, è appostata una pattuglia di scout, mandata forse dalla «peace mom» Cindy Sheehan. È la fronda di sinistra che accusa l'ex First lady di essersi venduta ai faidei: «Hillary - dicono i cartelli - appoggia la guerra. Vergogna».

Dentro al locale, quando Folds finisce a perseguitare il



La protesta degli anteguerra contro Hillary: giudicano la sua posizione troppo accondiscendente nei confronti di

piano e il alcolico alza il livello della socialità, sale sul palco il profeta Bill: «Le priorità di Bush sono chiare. Il riscaldamento globale scioglie i ghiacci polari, e lui manda un

stato disabitato dal vice Cheney, riceve più soldi di New York per la sicurezza. A me hanno regalato cinque tagli alle tasse. Così hanno trasformato il surplus che avevo lasciato in deficit. Dopo l'uragano Katrina pensavo che mi dicessero:

Bill, adesso restituiscici qualche dollaro, perché dobbiamo pagare i danni. Invece no: i ricchi come me continuano a non toccarli, e i soldi per la ricostruzione li carcano tagliando i servizi e i programmi di assistenza per i poveri. L'Ame-

rica può fare meglio così».

La gente sotto al palco si sbarraccia e lui continua: «Loro pensano solo a mettere le persone giuste nei posti di potere, noi vogliamo dare un'opportunità a tutti. Sapete perché non riusciamo a creare posti di lavoro buoni? Perché Bush non ha voluto investire nell'energia pulita, che avrebbe fatto per la sua amministrazione quello che il boom di internet aveva fatto per la mia. Ha solo fatto di migliorare l'istruzione: se i neri e i hispanici avessero lo stesso accesso dei bianchi agli studi scientifici, rilanceremmo la ricerca. Così, invece di aspettare i motori puliti dal Giappone, faremmo tornare competitiva pure la General Motors».

Solo temi interni, niente Iraq. Clinton sembra convinto che le prossime elezioni si vincerebbero sul fronte domestico. Poi però arriva l'affondo: «A della politica fiscale di Bush, ogni mattina dobbiamo chiedere i soldi in prestito alla Cina, l'Arabia Saudita, il Giappone, la Corea del Sud, la Gran Bretagna, per finanziare l'intervento in Afghanistan e Iraq. Non so cosa pensiate della guerra: credo sia stata un grande erro-



La First Lady Hillary Clinton

Ma i pacifisti seguaci di «peace mom» contestano Hillary perché non osa chiedere il ritiro immediato delle truppe dall'Iraq: «Vergogna»

re. Ma è ancora più incredibile che dipendiamo dall'estero per finanziaria. Per risolvere tutti questi problemi dovete rielegerci Hillary al Senato». Un militante urla: «Alla Casa Bianca, Bill fa il sorriso furbo» e ribatte: «Adesso ci arriviamo».

Hillary però sa che non può sfuggire all'Iraq. Il Partito è diviso, con John Murtha, Nancy Pelosi e Howard Dean che vogliono il ritiro subito, John Lieberman schiacciato a Bush al punto di essere candidato al Pentagono, e Kerry che al Consiglio Foreign Relations ha proiettato una riduzione della forza Usa a 30 o 40.000 uomini entro la fine del 2006. Perciò lei, prima dell'incontro, ha mandato una lettera ai suoi tifosi: «In base alle informazioni che abbiamo oggi, non avremmo mai chiesto al Congresso di autorizzare il presidente ad usare la forza. E se lo avessero fatto, non saremmo stati d'accordo. Non credo che questa debba essere una missione senza fine e limiti, ma neppure penso che dobbiamo ritirarci subito. Se le elezioni del 15 andranno bene, ci permetteranno di iniziare a riportare a casa i soldati, lasciando un piccolo contingente in zone sicure, maggiori capacità di intelligence e intervento rapido». È la strategia di Hillary per il 2008. Ma fuori dalla discoteca i seguaci della «peace mom» continuano ad agitare i loro cartelli: «Vergogna».

INCUBI IN UNA FICTION TV IL NUOVO ATTACCO DI BIN LADEN: PER LA PRIMA VOLTA SCENA LE PAURE DI UN NUOVO 11 SETTEMBRE

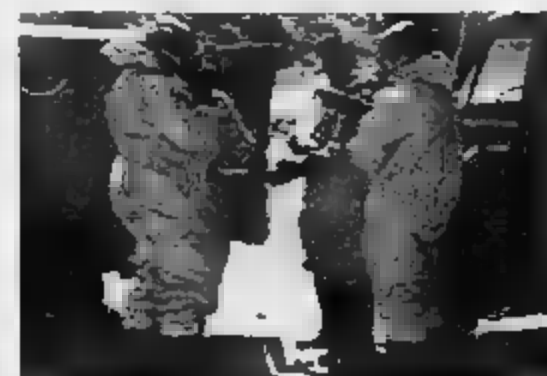
Il mondo salvato da un nero, musulmano e buono

dal corrispondente da NEW YORK

Un ex naziskin parigino diventato seguace di Osama bin Laden, un ragazzotto americano biondo figlio di una coppia di intellettuali liberal e convertito all'islam, un profugo boiardo determinato a vendicarsi contro i cristiani ed uno spietato leader trentenne arabo che esprime il disprezzo per gli ebrei calandosi dietro un nome israeliano-americano. È questa la «Sleeper Cell» - cellula dormiente - protagonista del serial tv del canale via cavo Showtime che tiene banco ogni sera alle 22 sui piccoli schermi d'America raccontando la preparazione di un attentato terroristico con gas velenosi contro la megalopoli di Los Angeles.

Il 11 settembre si tratta della prima serie tv sul terrorismo islamico che tenta di tornare a colpire gli Stati Uniti ed ognuno dei personaggi rappresenta un'azione differente della coalizione di nemici della democrazia americana. «Christian» è il naziskin mutato che ha lasciato il Front National di Le Pen per il Corano ed ama la violenza tanto quanto le donne. «Tommy» è il giovane yankee a cui è mancato l'affetto di una madre troppo impegnata a fare il Sessantotto. «Ilja» è il balcanico che non riesce a guardare una croce senza provare rabbia per lo sterminio della famiglia subito parte serbi e «Farik» è il capo i cui comportamenti sembrano ripetere quelli attribuiti a Moham-

med Atta, coordinatore dell'attacco dell'11 settembre: parla poco, sa farsi rispettare, impara le sue orazioni all'ultimo minuto e tiene per sé il segreto sulla «missione» da compiere. L'unica di cui tutti i membri della «Sleeper Cell» sono correnti è che saranno usati gas velenosi sottratti con spedito da una fabbrica di composti chimici. «Farik» lascia intendere che potranno adoperarsi contro una chiesa ed una sinagoga ma l'obiettivo finale è a tal punto devastante che far impallidire il ricordo dell'orlo delle Torri Gemelle. Per assicurarsi che le sostanze scelte per la «missione» che Allah si aspetta da siano sufficientemente nocive i cinque terroristi ne fanno



esplodere un quantitativo ridotto dentro alcuni barili appena fuori Los Angeles, in una che hanno disseminato di cani in gabbia, la cui terribile agonia ricorda da vicino le

In una scena fiction i terroristi sperimentano su cani l'efficacia dei gas tossici alla periferia di Los Angeles come si è visto fare in un vero video di Al Qaeda

armi non convenzionali. Ciò che accomuna i terroristi è il disprezzo per la vita e per che circonda, l'obbedienza cieca a «Farik» e la volontà di trovare nella «missione» compiere il riscatto verso un mondo che odio. Le cellule dormienti sono da quattro l'incubo dell'Fbi - che nel ne sgominò composta di immigrati yemeniti nello Stato di New York - ed anche sulla strada della «Sleeper Cell» di «Farik» c'è un agente federale. Anche «Darwin» è musulmano, oltre ad essere afro-americano, ed è riuscito ad infiltrarsi nel gruppo, pregando nella stessa moschea dove i terroristi sono stati reclutati. «Farik», «Darwin» ha alle spalle

famiglia afroamericana del ceto medio-basso e veste i panni musulmano-americano che da un lato rischia la vita per proteggere la nazione dai terroristi islamici e dall'altro difende la sua fede dai pregiudizi che dilagano in California. Come quando si trova a rispondere a un asilo ad un bambino secondo quale tutti i musulmani sono responsabili dell'11 settembre: «Ognuno di noi ha un cugino che si è comportato male ma almeno un'occasione ma ciò non significa che tutta la nostra famiglia sia responsabile» quello che ha fatto dice l'agente «Darwin», trovando nel chiaro plauso dei bambini possibile antidoto confronti dei pregiudizi islamofobici qualche telespettatore. [m.m.]

Natale: alzatevi!

Self

Tutto il Mondo del Fai da Te

IL 15 DICEMBRE APRE A CHIERI

Grandi offerte fino al 31 Dicembre*

Idroaspiratore
Lavor Wash BI-CLEANER, 800 Watt, funzione idro: 120 Bar, 420 l/h, dotazione di serie: tubo, pistola, lancia piatto, diffusore schiumogeno, funzione aspirapolvere: 800 Watt, portata aria 50 l/sec, dotazione di serie: 2 tubi prolunga, lancia piatto, bocchetta piccola, spazzola rotante.

Risparmio
€ 70,00 L. 193.433
Invoca di € 169,90

Fresatrice
1050 Watt, guida parallela, predisposizione per aspirazione, velocità variabile 8000/30.000 giri/min, regolazione millimetrica, della fresatura, valigetta comprensiva di 15 frese assortite, massima profondità di fresatura 44 mm, frese 6,35/8 mm, impugnatura antivibranti soft grip.

€ 29,90 L. 57.694

Trapano percussione
AEG SBE 600R, 600 Watt, mandrino autoserrante in acciaio 13 mm, reversibile, impugnatura ausiliaria con regolatore di profondità, esclusione della percussione.

€ 64,90 L. 125.564

Trapano a batteria
Black&Decker, 18 Volt, velocità variabile 0-700 giri/min, mandrino autoserrante, ricarica 3 ore, 5 regolazioni di coppia, nuova impugnatura esclusiva gel touch, valigetta, in dotazione 6 inserti, set avvitatore da 32 pezzi.

€ 49,90 L. 56.620

Troncatrice professionale
BTL250, 1500 Watt, protezione lama autonivelante, base in alluminio, piano girevole, scala graduata, testa inclinabile 0-45°.

con tracciamento laser
professionale
lama da 250 mm
1600 Watt

€ 99,90 L. 193.433

Livella laser manuale
Black&Decker, mod LZR310, raggio verticale, orizzontale, 3 bolle manuali, base per microregolazioni, coni di fissaggio, in astuccio, 2 batterie da 1,5 Volt incluse.

€ 39,90 L. 77.257

Set manuali professionali
da 100 pezzi, in valigetta.

€ 59,90 L. 114.240

STANLEY Carrello portautensili
mobile 2 in 1, con cassella superiore estraibile, cassetto portaminuteria girevole, tasca in tessuto, portata 40 kg.

€ 34,90 L. 67.576

Bastone di legno
Ø 28, lunghezza 180 cm, colore blu, lavanda, verde acqua, vaniglia.

€ 19,90 L. 38.532

Tenda bimbo
pulcino blu, rosa, 139 x 300 cm, 100% cotone.

€ 22,90 L. 44.341

Cassone portagiocchi
"IN & OUT BOX 55 KIDS", colore arancio, verde, giallo.

€ 22,90 L. 44.341

Cassone portagiocchi
"IN & OUT BOX 97 KIDS", colore arancio, verde, giallo.

€ 54,50 L. 66.601

Bacchetta porta giochi
mod Funny, da 11, con coperchio, colore turchese, rosa.

€ 10,90 L. 21.165

Libreria
a nido d'ape, 12 vani, colore noce massiccio.

€ 69,90 L. 135.345

Scrivania porta pc
Pixel, metallizzato, colore noce.

porta tower con ruote
€ 47,90 L. 92.747
-20%
prezzo di € 139,00

Mobile soggiorno porta TV
in laminato, spessore 18 mm, colore.

€ 164,90 L. 319.291

Scarpiera 3 ante
in kit, doppia profondità, 1 cassetto centrale a ribalta porta lucidi, in metallizzato, colore bianco.

€ 59,90 L. 115.683
-20%
invece di € 74,90

Interessi 0%

10 rate fisse a partire da 150 euro di spesa netta

Interessi TAN TAEG variabile.
Istruttoria. Unica spesa imposta di bollo 14,61 euro.
Il finanziamento è concesso salvo approvazione dell'ente erogatore.

Offerta valida fino al 31 Dicembre

Agos

TORINO 1 - Via Lancia ang. Via 2 - Via Genova, 197 - Strada 26, n. 113 - Regione Amérie - QUART - BIELLESE - Via della Tollegna
ALESSANDRIA - San Michele - Via Torino, 40 - Monferrato Shopping Center - Villanova Monferrato - SS 31 n° 7 - CUNEO - Centro Commerciale Borgomercato - B. S. Dalmazzo - S.S. Cuneo
VERCELLI - Centro Commerciale Carrefour - Tangenziale Sud, 13 - Corso Alessandria, 244 - DI TAGGIA - Parco Commerciale Taggia - CHIARI - Strada Padana Inferiore, 110

Altri punti vendita SELF in Italia: FERRARA, MACERATA, PERUGIA, ROVIGO, VIGEVANO - prima apertura SAVIGLIANO

GIO • BRICOLAGE • DECORAZIONE • GIARDINAGGIO • TRI

LA GUERRA DEI CONTI A UN ANNO DALLA RIVOLUZIONE ARANCIONE MOSCA SCATENA LA GUERRA ENERGETICA

La bolletta di Putin strozza Kiev

L'Ucraina filo-europea d'ora in poi dovrà pagare il gas a prezzi di mercato

Francesca Sforza

corrispondente da Mosca

La politica del Cremlino questa volta è astuzia: tolleranza per l'Ucraina di Viktor Yushchenko. A un anno dalla rivoluzione arancione, svaporato il fascino che le bandiere di Maidan provocano nell'opinione pubblica internazionale, e approfittando di una certa debolezza in cui si trova l'attuale presidenza Yushchenko, Mosca presenta il conto alla ex repubblica sorella e si prepara a una guerra di gas che rischia di avere pesanti ripercussioni sui rifornimenti energetici dell'intera Unione Europea. «Per anni Kiev ha comprato il nostro gas a un prezzo decisamente inferiore a quello di mercato e per questo abbiamo tollerato che i ucraini si rifornissero illegalmente buccando i tubi», ha dichiarato Valery Yezov, presidente della Commissione Energia e Trasporti della Duma. Adesso è arrivato il momento di regolare i nostri rapporti economici in base alle norme e agli standard internazionali.

Finita dunque l'epoca in cui al governo di Kiev bastavano 50 dollari ogni metro cubo di gas per assicurarsi il fabbisogno senza contare i buchi nei tubi. Adesso Gazprom ha deciso di adeguare le tariffe: per il gas russo l'Ucraina dovrà pagare 160 dollari come tutti gli altri. «Lo considero un prezzo di compromesso», ha detto il capo dell'amministrazione del Cremlino, vice presidente del cda di Gazprom Alexander Medvedev lasciando intendere che il cifra potrebbe essere più alta. «Io ho attirato l'attenzione di Bruxelles sugli accor-



Il presidente ucraino Yushchenko

Il Cremlino fa sapere che non saranno più tollerati i rifornimenti illegali attraverso i buchi nei gasdotti

di assolutamente inaccettabili che esistano al momento tra Russia e Ucraina nel settore del gas.

In un primo momento Kiev ha minacciato di sospendere la manutenzione dei vecchi missili intercontinentali russi RS-20, poi di triplicare i costi dell'affitto della base navale di Crimea e delle installazioni di difesa basate a Simferopol e Mukachevo. Ma i tecnici del Cremlino hanno fatto presente che non esistono liste internazionali per l'affitto di basi militari, e che uscire dall'accordo sulla base navale significa rimettere in discussione l'appartenenza stessa

della Crimea, donata nel 1954 da Krusciov in un'antica amicizia tra Russia e Ucraina.

A quel punto Kiev ha messo a punto una controproposta più ragionevole: aumentare il prezzo da 50 a 160 dollari ogni 1000 metri cubi di gas in una lenta progressione da qui al 2010. Ieri, Gazprom ha fatto sapere di non voler accettare neanche questa soluzione: «Se il contratto non è firmato entro il 1° gennaio alle condizioni già dagli altri paesi europei», ha detto il portavoce di Gazprom Serghei Kuprijanov, «la fornitura di gas ai consumatori ucraini sarà ridotta in base alla cifra effettivamente pagata».

In attesa che entri in funzione il Nuovo Gasdotto Europeo, quello di cui l'ex cancelliere tedesco Schroeder dovrebbe fare il presidente e che garantirebbe il fabbisogno di gas ai consumatori europei senza passare per Kiev, i paesi europei potrebbero subire pesanti ripercussioni in termini di rifornimento energetico, visto che attraverso l'Ucraina passa il 75% del gas russo diretto in Europa. Viktor Yushchenko - che da poco ha ottenuto per il paese lo status di economia di mercato da parte della Commissione Europea - ha fatto sapere che l'Ucraina garantirà il transito indipendentemente dai risultati della trattativa con i russi.

Ma il Cremlino - fermamente intenzionato a isolare Kiev - non ha invece alcuna intenzione di fare a parte del cattivo davanti ai paesi europei: «Gazprom è perfettamente in grado di rifornire i suoi clienti vendendo il gas al confine tra la Russia e l'Ucraina». Le leggi del mercato lo consentano, e i russi hanno imparato a usarle.



Il presidente russo Putin in casa a Malaisia ieri al vertice Asean di Kuala Lumpur

Il caso Schroeder domani al Bundestag

L'Unione cristiana democratica, il partito della cancelliera Angela Merkel, continua ad attaccare pesantemente l'ex cancelliere socialdemocratico Gerhard Schroeder per aver accettato di assumere la presidenza nel consiglio di sorveglianza del consorzio creato da Gazprom, il colosso del metano russo, per il gasdotto tra Russia e Germania. «Le carte devono stare sul tavolo», ha esortato il capogruppo regionale della Cdu, Peter Ramsauer, aggiungendo che il nuovo incarico di Schroeder non è un problema del governo Merkel o della Cdu, della Spd. L'ex cancelliere socialdemocratico deve riferire se, mentre era al governo, abbia preso accordi con il consorzio. Delle attività di Schroeder si occuperà anche il Bundestag, la camera bassa del Parlamento tedesco, scrive il quotidiano Die Welt, nella sua versione on-line. Il partito dei liberali tedeschi, Fdp, ha richiesto un'ora di seduta plenaria domani. In quell'occasione il governo dovrà chiarire come valuti il comportamento di Schroeder, ha detto il leader parlamentare liberal-democratico Juergen Koppeln.

PER L'IVORIANO UCCISO

Incriminato un generale francese

Domenico Quirico

corrispondente da Parigi

Non succedeva dai tempi del putsch di Algeri: un generale in prigione, anche se per poche ore perché il giudice poi deciso di rilasciarlo. L'accusa è terribile, aver dato l'ordine di assassinare a sangue freddo un civile ivoriano durante una operazione di pacificazione. Henri Poncet era fino ieri quello che si diceva un brillante ufficiale con tre stelle sulle spalle. Fino a quando non è stato interrogato dal giudice indaga sulla morte, orribile, di Firmin Mahé, tredici maggio 2005 in Costa d'Avorio. Ucciso dopo essere stato ferito a gamba dai soldati francesi; per loro era mezzo bandito e mezzo ribelle. Quattro militari del contingente di pace, accusati di omicidio lo avrebbero soffocato con un sacchetto della spazzatura avvolto attorno alla testa e fissato con lo scotch, mentre veniva portato su un blindato all'ospedale. Poncet non avrebbe solo coperto il delitto per spirito di corpo, sarebbe l'istigatore. Lo ha denunciato un suo sottoposto, il colonnello Eric Burgaud, accusato di complicità volontaria nell'omicidio per scagionarsi ha chiamato in causa il suo superiore. Poncet avrebbe ordinato per radio di porre all'ospedale il prigioniero ma aggiungendo: «Viaggiate piano, mi capita». Insomma quanto basta per suggerire che il presunto bandito non doveva arrivare vivo.

C'è malin in gioco in questa inchiesta: l'onore dell'esercito francese, si intende, ma anche qualcosa di più. E' in gioco l'immagine della Francia, in Africa e nelle banlieue, dove gli immigrati covano una ostilità sorda contro il colonialismo vecchio e nuovo e le discriminazioni.

E' per questo che l'inchiesta contro il generale che era il capo della operazione Licorne messa in piedi per separare governativi e ribelli del nord è stata così severa. Poncet, un provvedimento rarissimo e che solleva brontolii nelle caserme e nei comandi, è stato brutalmente sospeso con nota di biasimo dal ministero della Difesa già nel novembre scorso, appena avviata l'indagine. Il colpo di scena: il generale avrebbe negato di aver dato qualsiasi ordine, esplicito o implicito, di uccidere il prigioniero. Poche ore dopo il suo breve arresto è stato convocato alla brigata criminale il suo ex braccio destro, un altro generale, Renaud de Malaussène, pure lui sospeso che quel giorno era alla guida di un commando. Per questo forse è uscito ancora libero cittadino. Secondo la difesa dei militari francesi Firmin Mahé era un pericoloso bandito di strada responsabile di delitti e violenze; secondo la famiglia e gli avvocati era un civile che faceva parte di un innocuo gruppo di autodifesa del villaggio e lavorava come idraulico e elettricista.

Ehud Gol*

Nelle ultime settimane l'organizzazione terroristica di Hezbollah, manovrata dalla Siria e finanziata dall'Iran, ha intensificato le sue azioni terroristiche contro Israele. I suoi attacchi - non provocati, sono stati particolarmente gravi e compiuti simultaneamente contro obiettivi israeliani civili e militari, lungo tutta la linea di confine tra Libano e Israele, con razzi e missili.



Stati inoltre tentativi di infiltrazioni per rapire militari israeliani. Undici israeliani sono rimasti feriti e i residenti della Galilea Superiore sono dovuti restare nei rifugi antibomba. Lo stesso leader dell'organizzazione, Hassan Nasrallah, ha

INTERVENTO L'AMBASCIATORE ISRAELIANO: L'EUROPA NON LEGITTIMI I TERRORISTI LIBANESI

«Hezbollah, tolleranza zero»

dichiarato pubblicamente che il rapimento di israeliani, soldati e civili che siano, non solo è un diritto, ma anche un dovere di Hezbollah.

L'escalation di violenza da parte di Hezbollah giunge proprio nel momento in cui aumenta la pressione internazionale sulla Siria, a causa del ruolo nell'istigazione alla violenza e all'instabilità in Iraq, del coinvolgimento nell'assassinio dell'ex Primo Ministro libanese Hariri e della sua continua presenza in quel paese, in piena violazione della Risoluzione 1559 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. La Siria è uno stato che sponsorizza il terrorismo: coordina le attività operative di Hezbollah in Libano e ospita a Damasco i quartier generali di organizzazioni

terroristiche palestinesi, la Jihad Islamica. La motivazione primaria della rinnovata ondata di violenza è evidente e nasce dall'urgente bisogno, che il regime siriano ha, di distogliere l'attenzione regionale dal suo terrorismo contro i «fratelli» arabi e indirizzarla verso la sempre popolare «lotta contro Israele».

Come su qualsiasi altro governo sovrano, sul Governo libanese ricade la piena responsabilità per qualsiasi attività armata compiuta nel territorio. Tuttavia, dal completamento del ritiro israeliano dal Libano e dal ridispiogamento sul confine internazionale, nel maggio del 2000, il Libano non ha ancora il controllo effettivo della sua regione meridionale e ha permesso a Hezbollah

di rimanere armato e operativo in quell'area. Le stesse Nazioni Unite del resto hanno ripetutamente confermato che Israele si è pienamente ritirato dal territorio libanese, non lasciando alcun fondamento legale di sorta al pretesto secondo il quale Hezbollah desidera soltanto liberare il Libano dalla «occupazione» israeliana.

Hezbollah è responsabile per atti di terrorismo non solo contro Israele, ma anche nel resto del mondo, compreso lo spiato attacco contro obiettivi ebraici in Argentina, come confermato proprio in questi giorni dalla stessa Procura Generale argentina, dopo undici anni di indagini sulle stragi all'ambasciata israeliana nel 1992 e alla comunità ebraica di Buenos Aires nel 1994. Tutto ciò con il

sostegno, i finanziamenti e l'addestramento del regime di Teheran e delle Guardie della Rivoluzione iraniana. Le intenzioni iraniane «cancellare dalla mappa lo Stato Israele», in altre parole di sterminare il popolo israeliano, sono state del resto recentemente ribadite dalle dichiarazioni del presidente iraniano Ahmadinejad.

E' chiaro a tutti che il Governo israeliano si riserva il diritto fondamentale di proteggere i propri cittadini e di difendere i propri confini dagli attacchi, come farebbe qualsiasi altro Stato di fronte a una simile minaccia, ma la Comunità internazionale, da parte sua, deve prendere una posizione definitiva contro tali violenze e condanne in unequivocabile gli Hezbollah e gli Stati patroni

che ne orchestrano il terrorismo. Hezbollah dovrebbe essere trattata come l'organizzazione terroristica che è, e nessuna legittimazione politica o diplomatica dovrebbe essere concessa ai leader in generale né ai suoi rappresentanti presso il Governo libanese in particolare. Eppure alcuni ambasciatori occidentali si sono incontrati con il ministro del governo libanese appartenente a questa organizzazione terroristica, Israele ha espresso pertanto il proprio disappunto al riguardo, anche al governo italiano.

L'Ue, sotto il semestro di presidenza italiana, agì molto bene includendo l'organizzazione di Hamas nella lista delle organizzazioni terroristiche. L'Europa deve porre le considerazioni etiche e morali al di sopra di qualsiasi altra considerazione, e decidere di includere anche l'organizzazione Hezbollah nella lista del terrorismo, senza temporeggiamento alcuno.

* Ambasciatore d'Israele in Italia

Montre Santos 100



Cartier

COLLEZIONI ORIGINALI DI OROLOGERIA CARTIER SONO IN VENDITA ESCLUSIVAMENTE PRESSO LE BOUTIQUES CARTIER E I CONCESSIONARI AUTORIZZATI

ALESSANDRIA VALTER FRANCO RICCI SPA - RICCI LABORATORIO, Corso Roma, 146 - ARONA GALLOTTI GIAMPIERO, Corso Cavour, 7 - BIELLA BOGHIETTI GIOIELLI, Via Italia, 11
CUNEO RABINO MARIO, Corso Nizza, 10 - CUORGNE GIOIELLI BASOLO, Via Torino, 17 - NOVARA GIOIELLERIA BORRA, Via Prina, 25 - NOVI LIGURE RIZZO ROBERTO, Via Girardengo, 56
PINEROLO ANGELO BRESSO, Corso Torino, 6 - VERCELLI GIOIELLERIA VALMORRI, Via G. Ferraris, 11
GENOVA VALTER FRANCO RICCI SPA - ASTRUA, Via Roma, 68/70-R - ALASSIO SEVERI GIOIELLI, Via XX Settembre, 143/R - SANREMO ZOCCAI PAOLA, Corso Matteotti, 146



intervista

Domenico Quirico

corrispondente da Parigi

«Dalida e Luigi Tenco sono stati per me Romeo e Giulietta del secolo scorso, da 38 anni che li ho conosciuti. Questi dubbi sul suicidio tornano fuori. Basta, lui si è ucciso il 27 gennaio 1967, lei esattamente venti anni dopo, c'è giallo, lasciamoli in pace. Orlando Gigliotti, fratello-manager della cantante, è il depositario della sua memoria. La notte in cui Tenco morì a Sanremo. Ecco il suo racconto.

«Arrivai a Sanremo con Rosina, segretaria e confidente di Dalida. Tenco venne a prenderci alla stazione perché Dalida stava provando «Ciao amore ciao». I due responsabili della discografia, la RCA, ci raccontarono che Luigi e Dalida li avevano chiamati in loro e stappato una bottiglia di champagne: dobbiamo festeggiare qualcosa, abbiamo deciso che ci sposeremo ad aprile. Fino a allora il loro amore era rimasto segreto e doveva rimanere segreto fino alla fine del Festival perché Luigi era orgoglioso, non voleva che il pubblico, i giornali pensassero che Dalida aveva cantato la sua canzone solo perché lo amava».

Che cosa accade prima della tragedia?

«La sera fatale ha cantato prima Tenco, era in preda alla paura e allo stress, aveva bevuto molti bicchieri di whisky molto pasticche, cantò, diciamo la verità, male, malissimo. Poi fu la volta di Dalida, voleva portare la canzone in finale dopo che aveva visto in che modo era Luigi, fu un trionfo. Poi siamo andati in una piccola stanza ad aspettare il risultato. Lui si addormentò su un divano. L'hanno svegliato, forse perché è stato l'errore, non l'hanno preparato alla notizia, i discografici gli hanno annunciato che la canzone era stata bocciata: è stato come un fulmine perché pensava di essere ripescato dalla giuria dove c'erano due suoi grandi estimatori. Ecco: è stato molto deluso



Dalida e Luigi Tenco poco prima della tragica fine di lui. Lei morì suicida vent'anni dopo

Tenco e Dalida

Il fratello della cantante racconta le ultime ore «Lo vidi molto depresso e pronto a farla finita»

che queste persone che erano amiche non lo avessero aiutato. Era furioso contro il mondo intero: Dalida cercava di confortarlo, non è importante, gli diceva, non sei un uomo da festival, diceva che se ne fregava di non andare in finale, che erano molto più importanti loro, il loro incontro. E lui usò questa espressione: «ma tu intanto in finale ci sei andata, tu non hai perso». Si sono diretti verso l'uscita, lui scendeva le scale del casinò di fretta. Iva

Testimone oculare
«Aveva bevuto parecchio. Terrorizzato e stressato cantò malissimo e sperò in lei, l'unica in grado di mandare la canzone in finale. Non ce la fece»

Nessun omicidio
«Era furioso, offeso con il Festival e con i due giurati suoi estimatori che non l'avevano aiutato. Corse via in hotel. Fu lei a trovarlo morto»

Zanichelli ha detto una volta che lui ha visto litigare ma non ha capito nulla. Lui si agitava con le mani, lei invece cercava di confortarlo. Io e gli altri eravamo spettatori, non potevamo far niente, era una cosa tra loro. Quando siamo arrivati al ristorante dove c'era la cena organizzata dalla casa discografica ha voluto andar via: «Ho bisogno di restare solo, ho bisogno di riflettere». L'ha quasi gettata fuori dall'auto e è partito come un pazzo. Dalida non era tranquilla e

la è nata la grande confusione: per anni si è parlato di una telefonata, di due, tre telefonate tra il ristorante e l'albergo. Tenco, hanno detto che Tenco chiese aiuto a Dalida perché si sentiva male. Sono bugie. È stata Dalida che ha chiesto alla portineria dell'albergo di avvertirla quando fosse arrivato Tenco. Sono passati cinque, forse sette minuti, ha chiamato la portineria del Savoy: dica alla signora che è rientrato. Fine. Dalida si è rasserenata, ma per un momento, come una donna innamorata. Dopo aver atteso un poco per educazione ha detto: «non ce la faccio, non posso lasciarlo solo in quello stato». L'abbiamo accompagnata al Savoy. Lei era in salite, lui in dipendenza. Tutti i giovani autori, alla sera si ritrovavano. Come faceva sempre per non attirare l'attenzione ha preso la sua chiave, ha fatto finta di andare nella sua stanza e invece è scesa. L'abbiamo seguita a distanza, solo per assicurarci che tutto andava bene. È entrata, un urlo: «aiuto Tenco sta male Tenco è ferito». Gli ha preso la testa tra le braccia, indossava una camicia nera con una camicetta bianca. Penso che in quel momento mia sorella ha avuto un colpo di pistola in testa, non è stata più la stessa... la camicetta si è impregnata di sangue e di materia cerebrale. È diventata pazzo, in quattro l'hanno trascinato via. Poi ha cominciato a gridare «assassini assassini» ai dirigenti del Festival, siete voi che l'avete ucciso. L'hanno portata nella sua stanza, è arrivata la polizia, l'hanno interrogata, perché mi aveva trovato la lettera di Luigi. Era sua, era il suo stile. Sono stati i dirigenti del Festival che hanno chiesto di portarla a Parigi, lo penso perché in quel momento Dalida disturbava. Un mese dopo la sorella ha tentato di suicidarsi. Ha vissuto con lui, non ha mai avuto sospetti se fosse qualcosa di diverso dal suicidio. Tenco era venuto al Festival con una pistola, aveva bevuto troppo, ed era un uomo di protesta, e infatti è diventato un mito, ha aperto la porta a Battisti e agli altri. Capisco i dubbi del fratello, quando si perde una persona cara in questo modo non si vuole accettare la morte e per questo si pensa che l'hanno ammazzato».

Da quella notte è iniziato il tragico destino di Dalida. «Era fatale. Aveva detto addio alla Dalida suoi vent'anni, al pubblico ricominciò dopo aver vissuto con una persona che si ama, un amore bello e appassionato, che non ha avuto il tempo di sfiorire. È stata una storia terribile, vera e semplice. E la gente che la vuole rendere complicata».

Il procuratore di Sanremo, Mariano Gagliano, che ha disposto la riesumazione del cadavere, ieri ha ampliato ulteriormente i quesiti ai periti per chiarire altri misteri. Quella Compatibilità del foro di entrata del proiettile, secondo il medico legale di allora del diametro di due centimetri, con la pistola Walther PPK trovata nella stanza, e la traiettoria del proiettile nella teca tranciata. E ancora: la ricerca del bossolo rinvenuto nella camera del Savoy, repertorio ma del quale pare si siano perse tutte le tracce. Poi un esame di tutte le fotografie per ricostruire una sequenza, capire gli spostamenti del corpo, vita del cantante. Infine la ricerca di notizie su quel testimone che nella stanza di Tenco avrebbe visto una Beretta calibro 22 poi scomparsa. «Se il reato non fosse prescritto ci sarebbe da indagare su quella notte di omicidio, di falsi, con una scena del crimine alterata in modo vergognoso», continua Gagliano, «ditemi tempo, voglio fare solo chiarezza». Sulla data della riesumazione la procura non si sbilancia. Potrebbe comunque già avvenire durante le prossime festività natalizie. Gli esperti? «Saranno i migliori - sussurra Gagliano - non ammetto nuovi errori su questo caso».

L'IPOTESI AL VAGLIO

Quella sera sbagliò il doping

Giulio Gavino

SANREMO

Il mistero della morte di Luigi Tenco ruota anche intorno ad una abitudine fuori tempo. Mix di alcol e farmaci che avrebbe ingenerato per lui lucido e in forma smagliante sul palcoscenico del Festival l'ironia della sorte, quando venne il suo turno di «stramazzare» aveva già fatto il suo effetto e avviato la parabola discendente, fatta di depressione e di instabilità emotiva. Già, perché lui avrebbe dovuto cantare alle 22,30 ma la scaletta cambiò e fu l'ultimo ad esibirsi, poco prima della mezzanotte. Ed è l'immagine di quel Tenco «imbambolato» che, invitato da Mike Bongiorno a lasciare il palco, gli sussurra «Questa è l'ultima», quella sulla quale si sono concentrati a lungo gli investigatori della procura di Sanremo. Nella camera 219 dell'Hotel Savoy c'era una scatola di «Pronovox», l'antidepressivo che secondo alcuni, Tenco, ma non solo lui, utilizzava mischiata con la grappa di pere.

Il procuratore di Sanremo, Mariano Gagliano, che ha disposto la riesumazione del cadavere, ieri ha ampliato ulteriormente i quesiti ai periti per chiarire altri misteri. Quella Compatibilità del foro di entrata del proiettile, secondo il medico legale di allora del diametro di due centimetri, con la pistola Walther PPK trovata nella stanza, e la traiettoria del proiettile nella teca tranciata. E ancora: la ricerca del bossolo rinvenuto nella camera del Savoy, repertorio ma del quale pare si siano perse tutte le tracce. Poi un esame di tutte le fotografie per ricostruire una sequenza, capire gli spostamenti del corpo, vita del cantante. Infine la ricerca di notizie su quel testimone che nella stanza di Tenco avrebbe visto una Beretta calibro 22 poi scomparsa. «Se il reato non fosse prescritto ci sarebbe da indagare su quella notte di omicidio, di falsi, con una scena del crimine alterata in modo vergognoso», continua Gagliano, «ditemi tempo, voglio fare solo chiarezza». Sulla data della riesumazione la procura non si sbilancia. Potrebbe comunque già avvenire durante le prossime festività natalizie. Gli esperti? «Saranno i migliori - sussurra Gagliano - non ammetto nuovi errori su questo caso».

Quest'anno, i tuoi regali, comprali in banca.

CONTO INTESA.
CHI RISPARMIA A CAPODANNO,
RISPARMIA TUTTO L'ANNO.

Apri Conto Intesa, trovi il canone bloccato fino al 2011
e Bonus Intesa, festività più giorni di sconto
validi in 2.603 esercizi commerciali in tutta Italia
@Dante Petto

800.02.02.02
www.bancaintesa.it



Banca Intesa

Vogliamo meritare di essere la tua banca.

E' PROBABILE CHE SIA STATA SEGUITA DALL'AGGRESSORE PER GIORNI

Stuprata nel garage di casa

La vittima ha quindici anni, stava parcheggiando lo scooter

Francesco Mattioli
ponte da FIRENZE

«Non ti preoccupare, vieni qua». Invece da preoccuparsi c'era. La ragazzina ha capito subito che era in trappola e, senza poter reagire, ha dovuto sottostare alle voglie dell'ennesimo bruto che si aggira per le nostre strade. E' accaduto lunedì verso le 22,30 nella zona Rifredi, un quartiere della prima periferia fiorentina, densamente abitato e sempre pieno di traffico. Ma lunedì sera nessuno sembra essersi accorto del dramma che ha dovuto vivere la quindicenne. Con il suo scooter era rientrata a casa dopo aver studiato da un'amica. E' entrata nel cortile del palazzo dove abita, dal motorino ha aperto il saracinesca del garage. Non si è accorta dell'ombra furtiva che le è piombata addosso. «Non ti preoccupare, vieni qua», le ha detto una voce in italiano abbastanza corretto, tanto che la ragazza non è stata in grado di dire se si trattasse o meno di uno straniero. Mentre diceva queste parole l'aggressore le ha puntato la lama di un coltello prima alla schiena, poi alla gola. La quindicenne è stata spinta nell'angolo più buio del garage, dove non potevano arrivare eventuali sguardi di condomini curiosi, ed è stata costretta a subire la violenza: l'uomo si è fatto masturbare, poi la spinta via, quasi si butta una cosa che non serve più, ed è fuggito. Le quindicenne (sembra ancora bambina), affermano i carabinieri nonostante lo choc subito è salita subito a casa e si è confidata con la mamma. Immediata decisione di rivolgersi ai carabinieri.

I primi rilievi hanno confermato il terribile racconto della ragazza. Nel garage, ma anche sui suoi abiti, sono state trovate tracce di liquido seminale. Poche le informazioni che la vittima ha potuto dare del suo carnefice. Si tratterebbe di un sui 30-35 anni, di statura medio alta e con un pizzetto. Difficile dire se sia

IL GARANTE CATRICALÀ



«Troppi privilegi per i farmacisti»

È ora di cambiare. Il Garante per la concorrenza e il consumo di troppi privilegi e serve riforma di sistema. Antonio Catricalà invoca il cambiamento a favore del mercato, a partire da una estensione delle vendite nella grande distribuzione. «Non bastano gli sconti» ha detto durante un convegno organizzato dalla Coop, «sono solo una misura tampone». Sconti che, secondo i dati del Tribunale per i diritti del malato, sarebbero applicati al 20% solo nell'11% delle farmacie, mentre una su 10 non offrirebbe nessuna riduzione di prezzo. Catricalà l'accordo raggiunto dal ministro per la salute Francesco Storace e Federfarma «un rispetto, ma non vorrei essere nei panni del ministro che si confronta con una categoria così dura».

UCCISO CON LA FIDANZATA

Italiano in Messico, il corpo trovato in spiaggia

I cadaveri seminudi di due turisti, l'italiano Mattia Mezzetti, di 26 anni, e della fidanzata spagnola, sua coetanea, Martha Toullet Valverde, sono stati trovati in una spiaggia dello Stato messicano di Quintana Roo, nella parte orientale della penisola dello Yucatan. Sui corpi sono state riscontrate numerose ferite. La scoperta è stata fatta sabato scorso ma solo oggi la polizia locale ha diffuso la notizia. A trovare i cadaveri, nelle vicinanze di Tulum, a 130 chilometri a sud di Cancun, nota meta turistica, è stato un contadino. Mezzetti e Valverde erano arrivati in Messico il 18 novembre scorso ed alloggiavano in una capanna a sette chilometri da Tulum. La coppia è stata vista, l'ultima volta, lo scorso 2 dicembre.

un italiano o uno straniero, anche se gli inquirenti propendono più per questa seconda ipotesi. Ora si cercano testimonianze e riscontri per cercare di capire se l'aggressione sia stata in qualche modo pianificata da qualcuno che, magari da giorni, seguiva la ragazzina e ne studiava le abitudini.

«Si tratta di un fatto grave che ci ha colpito profondamente», ha dichiarato il sindaco Firenze Leonardo Domenici. Per prima cosa voglio esprimere la solidarietà alla famiglia e alla giovane che ha subito questo trauma. Siamo a disposizione per qualunque richiesta che possa aiutarla a superare lo choc. Siamo molto preoccupati per un episodio inquietante, a cui la nostra città non è abituata. Spero che le indagini possano al più presto portare all'identificazione del colpevole.

L'episodio di Firenze è l'ennesimo di una lunga serie di violenze ai danni delle donne. Da una sera terribile a Bologna, quando donna fu

stuprata in un giardino condominiale tra l'indifferenza dei passanti. Poi altri casi come quello di un'aggressione in un bar e il sequestro di minorenni che a Lanciano ha violentato due ragazzine, episodi accertati, e forse molestato altre minorenni compagne di classe e coetanee. In Italia sono più di mezzo milione le donne che nella loro vita sono state vittime di stupro o di tentativo di violenza sessuale. Solo negli ultimi anni ne sono state 118 mila. È il terribile dato che emerge dall'ultima indagine condotta da Istat e Ministero delle Pari Opportunità.

Secondo il rapporto, hanno tra i 25 ed i 44 anni le donne che più frequentemente hanno subito stupro o tentativo di stupro nel corso della loro vita (3,6% della stessa età), mentre le giovani di età inferiore ai 24 hanno un tasso di vittimizzazione più basso (1,9%). Negli ultimi tre anni sono però le donne più giovani a essere sempre nel mirino degli stupratori.

inbreve

Albania e 'ndrangheta Maxi operazione contro la prostituzione

Clen della 'ndrangheta ed organizzazioni criminali albanesi alleate per lo sfruttamento dell'immigrazione clandestina, della prostituzione e dei traffici di armi e droga. È dall'inchiesta che ha portato all'operazione Marem, coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro, e sfociata ieri in una ottantina di ordini di arresto in Calabria ed in altre regioni italiane, oltre che in Albania ed in Germania.

Sparatoria Zio uccide il nipote per un parcheggio

Una lite per un parcheggio, degenerata in una sparatoria tra familiari che vivono nello stesso quartiere, avrebbe portato alla morte di Andrea Bennato, 30 anni, manovale, ucciso da un colpo di pistola alla schiena la notte scorsa a Roma. A ucciderlo secondo la ricostruzione degli agenti lo zio, M.M. di 54 anni, che ha ammesso la sua responsabilità.

Privacy Arriva l'sms che si autodistrugge

Autodistruzione degli sms nel giro di quaranta secondi, subito dopo essere stati letti: questo è il servizio offerto da un'azienda inglese, Stealium UK, per proteggere la privacy degli sms. Il servizio, nominato StealthText, è stato creato anche per la necessità di vip o celebrità che vogliono evitare che i propri sms finiscano in pasto al pubblico. Sotto sotto, molti già pensano che sia un servizio utile alle relazioni clandestine. L'autodistruzione dei messaggi può avvenire solo se chi li invia e chi li riceve sono entrambi iscritti al servizio, che comunque si può scaricare facilmente via Wap, costa 50 penny per messaggio ed una volta letto scomparirà in 40 secondi.

LE RIVELAZIONI DEL PENTITO CAMPANELLA

«Il premio a Ultimo una sceneggiata autorizzata dai boss»

Lirio Abbate

corrispondente da PALERMO

I boss autorizzavano sceneggiata antimafia per rifare l'immagine ad una amministrazione comunale collusa. In questo da Villabate, cittadina alle porte di Palermo, negli ultimi anni le manifestazioni contro i padrini avevano la benedizione dei vertici delle cosche, in particolare da Nicola Mandalà, l'uomo che dal 2001 ha gestito la latitanza di Bernardo Provanzano, scarcerandolo per le strade di Palermo, conducendolo pure a Marsiglia dove è stato sottoposto ad intervento chirurgico. Gestiti da Villabate, messi a punto nel 2003 dall'Osservatorio antimafia cui era presidente l'ex parlamentare Cristina Matranga, all'epoca vice presidente nazionale dell'Udc. A raccontare la retroscena di magistrati della Dda di Palermo è il pentito Francesco Campanella, ex presidente del consiglio comunale di Villabate, il quale svela che: «Per dimostrare che avevamo un atteggiamento antimafioso - afferma il collaboratore - è stato chiesto e ottenuto da Mandalà l'autorizzazione. Abbiamo così coinvolto l'onorevole Matranga come presidente dell'Osservatorio antimafia (ignaro delle collusioni con la mafia; ndr) e a maggio abbiamo fatto la "sceneggiata di Ultimo", e all'attore del telefilm (Raoul Bova), gli è stata data la cittadinanza onoraria. Per il collettivo bianco di Cosa nostra, oggi pentito, queste iniziative erano «spot pubblicitari» per allontanare l'idea della gente e delle istituzioni di collusioni con i boss. «L'autorizzazione a Mandalà aggiunse Campanella - è stata chiesta sia per la cittadinanza all'attore di "Ultimo", che per la costituzione di partito civile del Comune nel processo "Ghiaccio" (mafia e politica; ndr), perché ritenevo fosse utile a difendere il nostro piano commerciale». Queste iniziative erano state criticate allora da Beppe Lumia (Dc), della Commissione antimafia, proprio perché aveva visto il coinvolgimento di Campanella. Il parlamentare aveva più volte indicato, anche a Cristina Matranga la frequentazione di boss mafiosi da parte del presidente del consiglio comunale. «Perché la politica -

afferma Lumia - ha il dovere di non delegare alla magistratura la lotta alla mafia». Secondo Lumia spera avere un giudizio politico sulla figura di Campanella sufficiente leggere gli atti disponibili in Antimafia e le risultanze della relazione prefettizia che chiese ed ottenne il primo e secondo scioglimento del comune di Villabate. «Su questi punti ho attaccato pubblicamente, anche in comizi in piazza a Villabate sia Campanella che Mandalà - aggiunge il diessino - ricordo che di Mandalà si parlò in Commissione antimafia nel corso di una missione a Catania nel 1998, e ho svolto un'azione costante affinché la politica fosse in grado di scegliere e di tenere lontane alcune presenze inquinanti».

LOTTO CONCORSO N. 125

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 2005

	59	1	58	45	34
Bari	9	75	31	11	82
Cagliari	52	77	29	79	59
Genova	22	72	86	16	
Milano	72	78	88	8	4
Napoli	75	57	65	25	61
Palermo	83	50	90	81	
Roma	87	17	36	62	64
Torino	18	43	45	51	
Venezia	89	53	54		
Maxicorte	15	56	21	90	96

SUPERENALOTTO

52 - 59 - 63 - 71 - 75 - 87
Numero jolly 89Montepremi
€ 4.583.982,16Nessun 5
Jackpot € 58.459.740,20Nessun 5+1
Jackpot € -Punt
€Al 21
8
43.466,50Al 2.108
4
433,01Al 58.383
3
13,34

Fiat 600 50th Anniversary. Evolution in vintage.



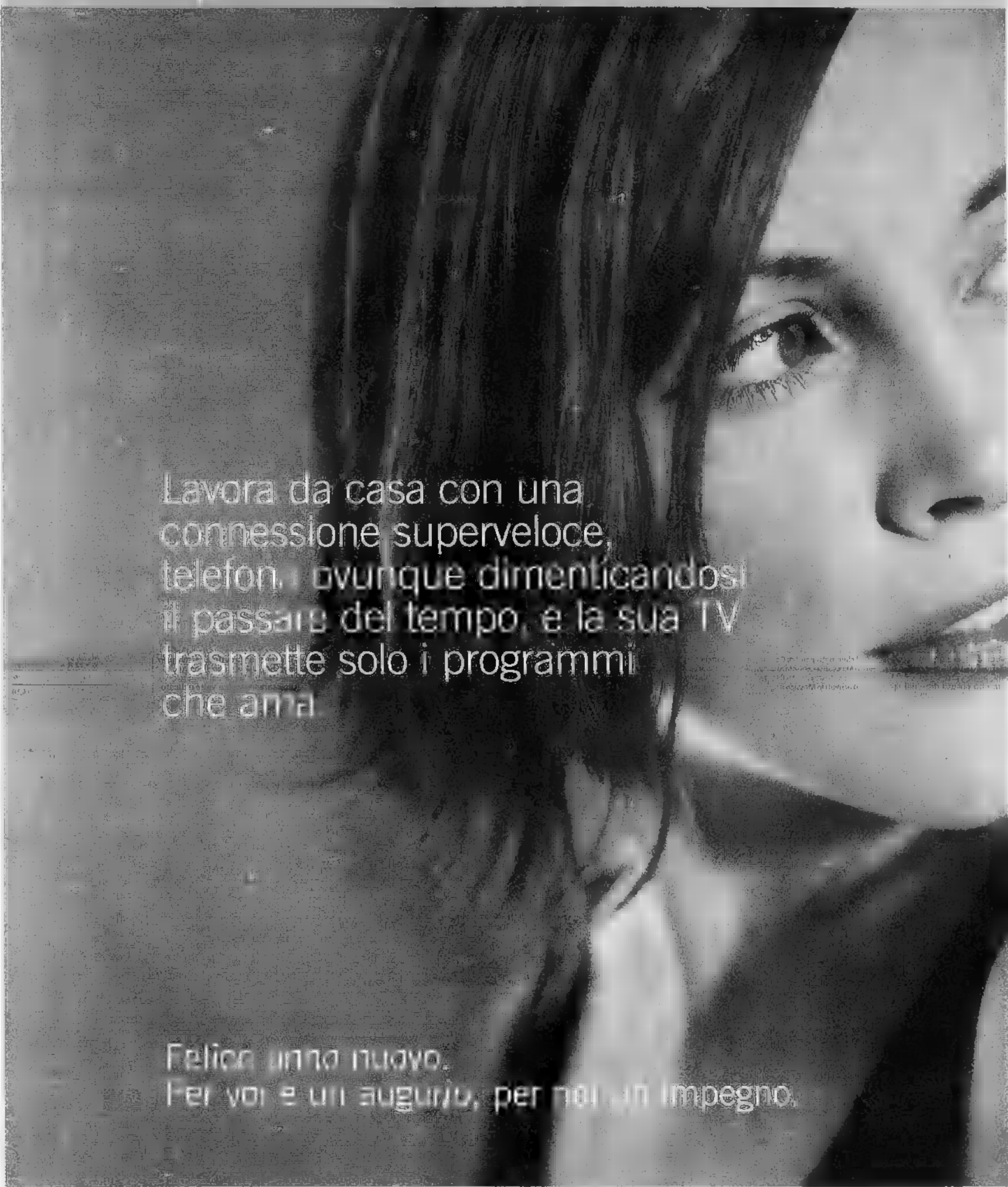
Fiat 600, l'auto con il miglior prezzo sul mercato, è tua a partire da 5.980 euro
prezzo promozionato, più un finanziamento in 72 mesi tutti i motori Euro4.

Prezzi bloccati fino al 31 dicembre.

www.fiat.it

Fiat 600, prezzo di vendita chiavi in mano IPT esclusa, 5.980 euro. Prezzo promozionato valido fino al 31 dicembre con ritiro di un usato che vale zero, 69 rate da 100 euro, comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto, TAN 2,90% TAEG 4,10%. Consumi: 6 l/100km (ciclo combinato). Emissioni: CO₂ 149 g/km. Offerta valida fino al 31/12/2005. Spese gestione pratica 185 euro + Salvo approvazione Sava.

FIAT



Lavora da casa con una
connessione superveloce,
telefono ovunque dimenticandosi
il passare del tempo, e la sua TV
trasmette solo i programmi
che ama.

Felicità un po' nuova.
Per voi è un augurio, per noi un impegno.

FASTWEB

www.fastweb.it

chiama 192 192

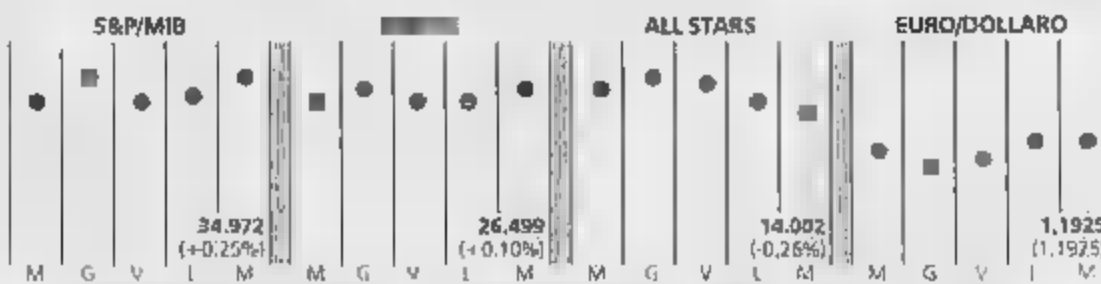
FASTWEB è Telefono, Mega Internet, TV Intelligente, Film on Demand, SKY Cinema/Calcio/Sport e molto di più.

Fidia vuol ricapitalizzare per fare shopping

Il cda di Fidia ha deliberato di «procedere alla valutazione di un aumento di capitale fino a un miliardo di milioni di euro incluso l'eventuale sovrapprezzo». Lo rende la società, indicando che l'operazione è giustificata dall'eventuale acquisizione di una italiana operante nel settore dell'automazione industriale, con volume d'affari di circa 15 milioni di euro. Fidia precisa inoltre che «nella prima metà del 2006 verranno valutate opportunità di accordi, anche mediante integrazione societaria, con società attive nel settore dei sistemi di frenatura ad alta velocità».

Mario Monti, squadra Goldman Sachs

L'ex Commissario europeo per la concorrenza, Mario Monti, a far parte della squadra di Goldman Sachs. Il presidente dell'Università Bocconi è stato nominato advisor internazionale. Monti offrirà la propria consulenza su temi di politica pubblica a livello europeo globale e sarà inserito anche nel Research Advice Council di Goldman Global Markets Institute, organismo che si occupa dell'analisi del ruolo dei mercati di capitali nella società. «Monti ha un ruolo di primo piano», Peter Sutherland, presidente di Goldman Sachs International, «porterà considerevole esperienza».



Paolo Baroni

«Ai sindacati chiedo di mostrare cervello, non i muscoli». Gli ultimi dati della produzione industriale preoccupano non poco il vicepresidente di Confindustria Alberto Bombassei. «Occorre intervenire al più presto per recuperare competitività» è per questo rilancia l'idea di aumentare i salari lavorativi. E il segretario della Cgil Epifani che su La Stampa ha respinto la proposta replica: «Occorre essere realisti, non i numeri e le classifiche internazionali a dirci che dobbiamo fare subito qualcosa». Purtroppo, spiega Bombassei, le ultime cifre confermano l'andamento negativo della nostra economia. «Eravamo illusi che i mesi scorsi indicassero un'inversione di tendenza: come Confindustria eravamo stati molto prudenti ed oggi la realtà si rivela diversa, i rischi sono negativi».

Questa situazione dunque non fa che rafforzare le vostre convinzioni...

«Sì e mi spinge ancora più a snuovare questa specie di apatia generale che non mette al centro dell'attenzione i veri problemi del paese. Siamo tutti presi da mille questioni politiche e di altro genere, e a farne le spese sono le imprese che competono a livello internazionale. Per questo stiamo cercando di stimolare tutte le forze, di destra e di sinistra, per cercare di capire quali sono le misure che si intendono prendere per cercare di invertire la tendenza».

Avete altri segnali? «Produzione industriale anche i dati sulle esportazioni e sulla competitività, purtroppo ci vedono in discesa in tutte le classifiche internazionali».

La politica non si muove il cerchio resta in mano alle parti sociali.

«Però anche il sindacato, in questa fase, se non proprio insensibile mi sembra che abbia un approccio un po' arcaico al problema. Continuo ad avanzare richieste economiche senza voler allargare il confronto al problema più generale che stiamo vivendo, quello della competitività delle imprese, che a nostro modo di vedere è ben più importante. Francesi e tedeschi stanno già correndo ai ripari, anche noi dobbiamo fare qualcosa: non possiamo».

SOTTO E RISPOSTA DOPO L'INTERVISTA DI GUGLIELMO EPIFANI IL PRESIDENTE DI FINMECCANICA RISPONDE AL SEGRETARIO DELLA CGIL



Qui sopra il vicepresidente di Confindustria, Alberto Bombassei. A destra l'intervista con Epifani sulla Stampa

Bombassei

«Il sindacato usi il cervello, non i muscoli. Il sabato sarà pagato come straordinario»

«Non stare fermi». Nell'intervista di ieri Epifani si è detto disponibile ad «un ragionevole compromesso» ma non a scambi improprî. Tanto da accompagnare da quelli che lui definisce «toni apocalittici» o da segnali di radicalizzazione. «L'azienda vuole radicalizzare i problemi: la linea di Confindustria è una morbidità né radicale, è semplicemente realistica perché interpreta dati internazionali. Basta leggerli. Quando Epifani dice cose così, quando ammonisce Confindustria a stare attenta, non posso che dispiacermi. Sono frasi che non vorrei nemmeno commentare: non è il tono costruttivo che serve ora e non aiuta né le imprese né i lavoratori».

Riferendosi al contratto dei metalmeccanici, il segretario della Cgil vi chiede anche se siete con noi a lavorare per la

IL GOVERNO: MADE IN ITALY IN CRISI. CGIL, CISL E UIL: CROLLO INARRESTABILE

Ripresa addio, in ottobre produzione -2,7%

L'Istat costringe a un gran brutto risveglio chi si illudeva che l'economia italiana si avviasse alla ripresa: nel mese di ottobre la produzione industriale ha subito un calo pesante, quasi un punto percentuale (lo 0,9%) rispetto a settembre e addirittura pari a un -2,7% facendo il confronto con l'ottobre del 2004. Il dato non si giustifica con un minor numero di giorni lavorativi: nel due mesi di ottobre questo è stato esattamente uguale. Se si allarga la visuale ai primi 10 mesi del 2005 la produzione segna un calo «prezioso» del 2,1% che corretto per il numero di giorni lavorativi

diventa -1,5%. Su base mensile è la sesta contrazione consecutiva, cosa che segnala (purtroppo) una tendenza consolidata. Da notare, ancora, che a livello congiunturale sono in regresso tutti i settori mentre nel dato tendenziale (annuale) si salva solo l'energia, cresciuta dell'1,9%. Tutto il resto è in caduta libera: i beni intermedi (-3,6%), quelli strumentali (-3,2%) e i beni di consumo (-3,1%). Insomma è una retrocessione sistematica, a tutti i livelli, in cui spicca il tessile (-10,6%). Un altro istituto, l'Isae, prevede nel quarto trimestre del 2005 una flessione della

produzione pari all'1,5% rispetto ai tre mesi precedenti. Il vice ministro delegato al Commercio estero, Adolfo Urso, spiega che «i dati della produzione industriale sono in larga parte conseguenza della sofferenza di alcuni settori chiave del Made in Italy, quali abbigliamento e calzature, che risentono della dura concorrenza internazionale, spesso sleale». Ben diversi i commenti dei sindacati: la Cgil parla di «crollo inarrestabile», la Cisl afferma che «il governo non ha un'idea prioritaria del Paese» e la Uil dice che «la politica economica non si è con i condoni».

rottura? «Non voglio entrare nel merito di questa trattativa, che è gestita da Federmeccanica, ma nessuno lavora per la rottura. Del resto i contratti aperti oggi sono una quindicina, certo quello dei meccanici è particolarmente importante, ma per noi il problema è generale. E tengo a far presente che tutte le nostre dichiarazioni ed i nostri programmi sono a dimostrare che ci interessano solo recuperare la competitività ma che siamo sempre attenti anche alle richieste di miglioramento salariale. Come si possono coniugare queste esigenze? «Non ci sono i miracoli. Dobbiamo essere delle soluzioni intelligenti che altri paesi hanno già individuato. Possiamo fare qualche esempio? «Le nostre proposte sono molto più

evolute di quelle già individuate in Germania da gruppi come Siemens, Daimler-Chrysler e Gm dove si è chiesto ed ottenuto dal sindacato più di lavoro a parità di salario. Noi chiediamo solamente più flessibilità per le aziende, per poter lavorare di più quando c'è bisogno usando il sabato. Nessuno ha detto di far tornare il sabato come semplice giorno lavorativo, ma si è solamente chiesto di usare qualche sabato in più quando c'è necessità. Concordando tutto coi sindacati e nel rispetto totale delle leggi sull'orario di lavoro europeo e delle norme contenute nei contratti, insomma, chiediamo di adeguarci alle soluzioni che tutto il mondo industriale europeo sta adottando per cercare di rispondere ad una competizione internazionale che si fa ogni giorno più difficile. E al contrario dei tedeschi queste giornate in più non saranno lavorate gratis. «Saranno pagate come straordinari. Nei giorni scorsi il segretario Uil Angeletti ha detto che vogliamo far lavorare la gente al sabato con la retribuzione del venerdì: non è vero, nessuno l'ha mai detto questo. E' una falsa notizia. «Non si trova un'intesa che scenario vede? «Francamente, nell'interesse delle imprese e non solo loro, mi auguro che si possa raggiungere un accordo. Ricordiamoci che un'azienda può sempre chiudere i suoi impianti in Italia ed andare all'estero, per i lavoratori la questione è invece un po' diversa perché in gioco i posti di lavoro. A mio parere la delocalizzazione, nonostante l'indifferenza generale si può arginare, ma bisogna evitare che le imprese chiudano. «Ai sindacati cosa propone? «Di trovare insieme le soluzioni per uscire da questa situazione che ci penalizza. Le imprese e i rappresentanti dei lavoratori devono fare ognuno il loro parte, mentre la politica deve aiutare le imprese riducendo il cuneo fiscale. Su questo insisteremo anche a costo di perdere il fiato, anche se mi rendo conto che stiamo un po' predicando nel deserto. «Epifani, tutto giocato sulle richieste economiche e rapporti di forza. Io, però, so un sindacato che come nella recente manifestazione di Roma vuole «mostrare i muscoli» dico che è meglio mostrare cervello. In questa fase far uso dei muscoli non serve».

IG METALL CHIEDE AUMENTI DEL 5 PER CENTO. I NUOVI CORSI DI FORMAZIONE

La Germania dà l'addio alla pax contrattuale

Deutsche Bank proporrà stipendi più bassi per i neoassunti

Marina Verna

corrispondente da BERLINO

«È finita l'era della moderazione». L'Ig Metall - il potentissimo sindacato tedesco dei metalmeccanici - ha preparato le richieste per il prossimo rinnovo del contratto, che verrà discusso a partire da gennaio: un aumento del 5 per cento e l'affermazione del diritto dei dipendenti a partecipare ai corsi di formazione e innovazione.

«Vogliamo recuperare il potere d'acquisto eroso da tariffe limitate e inflazione e ripristinare voci dello stipendio che sono state cancellate unilateralmente. E chie-



Metall sul piede di guerra

finito nel 2004 per una durata di 26 mesi - scadrà a fine febbraio. E finché scade, la legge proibisce lo sciopero. Gli industriali, in difficoltà con il mercato interno immobile e la competitività esterna aggressiva, sono sconcertati dall'entità delle richieste. La loro offerta non va oltre l'1,2 per cento. Al mercato del lavoro è in una condizione troppo difficile perché possiamo accettare ulteriori aumenti dei costi», ha commentato il presidente degli industriali metallurgici, Martin Kennegieser. Le pretese dei sindacati sono una notizia pessima per l'occupazione in Germania. Molte industrie stanno prendendo importanti decisioni su investimenti a lungo termine e un contratto collettivo troppo esigente rispetto ai tempi ausenterebbe la pressione per trasferire all'estero gli stabilimenti. La tornata contrattuale del 2004, iniziata con richieste di aumento del 4 per cento, ora chiusa con un

aumento più basso e diviso in due tempi: + 2,2 dal marzo 2004, + 2,7 dal maggio. Il contratto includeva una clausola di elasticità: in casi estremi, per salvare posti di lavoro o nuovi, sarebbe stato possibile aumentare l'orario a parità di salario. E così è stato fatto. Critiche a Ig Metall sono arrivate anche dal primo consigliere economico di Deutsche Bank, Norbert Walter, che ha proposto alla sua banca retribuzioni differenziate: «Dovremmo chiedere ai più anziani e ai nuovi assunti di accettare una riduzione degli stipendi. Quelli attuali non sono più in linea con i tempi». Gli alti salari sono frutto di due meccanismi diversi: gli scatti di anzianità per gli uni, gli incentivi alla formazione per gli altri, quando i posti da apprendista erano più numerosi dei giovani disposti a occuparli. Oggi c'è la fila. E, spiega Walter, c'è più ragione di pagare tanto chi ancora deve imparare.

In affari, avere partita Iva conviene.

B.free Ricaricabile. Chi ha partita Iva chiama tutti a 5 cent. €/min.

- Chiamate e videochiamate tra i colleghi a 0 cent. €/min.
- Autoricarica di 15 cent. € per ogni SMS/MMS ricevuto e per ogni minuto di chiamate e videochiamate ricevute.

Scopri di più su www.bfree.it

Offerta riservata ai clienti B.free. Per conoscere le condizioni di utilizzo e le limitazioni, visitate il sito www.bfree.it o chiamate il numero verde 800 10 10 10.

403-138

www.ire.it/business

PER CHI ABBASSA LO SGUARDO SOLO QUANDO LEGGE.

A chi abbassa lo sguardo solo quando legge, Capital ti offre un mondo di opportunità. Un mondo dove il denaro è solo uno dei tanti strumenti per raggiungere i tuoi obiettivi. Un mondo dove il tempo è solo uno dei tanti fattori da considerare. Un mondo dove la gente coraggiosa non si lascia intimorire dalle difficoltà. Un mondo dove il successo è solo una questione di tempo. Un mondo dove il futuro è solo una questione di volontà. Un mondo dove il denaro è solo uno dei tanti strumenti per raggiungere i tuoi obiettivi. Un mondo dove il tempo è solo uno dei tanti fattori da considerare. Un mondo dove la gente coraggiosa non si lascia intimorire dalle difficoltà. Un mondo dove il successo è solo una questione di tempo. Un mondo dove il futuro è solo una questione di volontà.

CAPITAL. DENARO. TEMPO LIBERO. ECONOMIA CORAGGIOSA.
Da dicembre in tutte le edicole.



Gruppo Editoriale L'Espresso

CAPITAL. GENTE CORAGGIOSA.

POLITICA MONETARIA PER LA BANCA CENTRALE LA STRATEGIA NON È PIÙ ACCOMODANTE. MA LA GUARDIA RESTA ALTA

Stretta finale per Greenspan

La Fed porta i tassi Usa al 4,25%. La serie dei rialzi è conclusa

Paolo Mastrolilli
NEW YORK



Alan Greenspan, presidente Fed

La Federal Reserve ha alzato ancora i tassi, al 4,25%, ma vede la luce il fondo tunnel. Anche Wall Street si crede, e perciò ha reagito all'annuncio ■ un segno positivo dell'indice Dow Jones. ■ vertice di ieri ■ penultimo dell'era Greenspan, che alla fine di gennaio lascerà la presidenza della banca centrale ■ americani a Ben Bernanke. Alla fine i membri del Federal Open Market Committee anno deciso all'unanimità ■ alzare ancora il costo del denaro ■ quarto di punto. Nel comunicato, però, hanno tolto la parola "accommodative", ■ accomodate, per descrivere la loro politica monetaria. Ai profani questo non dirà molto, ■ nel codice degli addetti ai lavori significa che la Fed ■ per concludere la serie dei rialzi cominciata nel giugno del 2004, quando i tassi erano all'1%, ossia il livello più basso degli ultimi 46 anni. Una politica monetaria "accommodante" ha lo scopo ■ stimolare l'economia, attraverso il basso costo ■ del denaro. Togliendo questa parola dal suo comunicato la banca centrale ha segnalato che ormai considera il livello ■ tassi prossimo alla neutralità, e quindi non sente la necessità di proseguire i rialzi per frenare la crescita e tenere sotto controllo l'inflazione.

Naturalmente questo cambio di linguaggio non garantisce che non ci saranno altri ritocchi. Anzi, il comunicato della Fed avverte: "Il Comitato giudica che alcune ulteriori misure di consolidamento saranno probabilmente necessarie, per mantenere in equilibrio i rischi nel raggiungimento di una crescita economica sostenibile e della stabilità dei prezzi". Dopo il tredicesimo rial-

zo dei tassi, però, la Federal Reserve pensa di essere vicina alla fine degli interventi. ■ è abbastanza ottimista sull'andamento dell'economia Usa: Nonostante gli elevati prezzi dell'energia e i problemi collegati all'uranio, l'espansione dell'attività appare solida. L'inflazione è rimasta relativamente bassa nei ■■ recenti, ■■■ per il lungo termine restano contenute. Tuttavia "i possibili incrementi nell'utilizzazione delle risorse, così come gli elevati prezzi dell'energia, hanno ■■ potenzialità ■■ aumentare le pressioni inflazionistiche". Perciò la Fed resta in guardia.

In termini pratici, questo comunicato significa che probabilmente la banca centrale alzerà ancora il costo del denaro di un quarto di punto nella riunione programmata alla fine di gennaio, l'ultima presieduta da Greenspan. Poi il timore passerà nelle mani di Bernanke, e tutto dipenderà ai dati economici e la crescita e

la pressione inflattiva trovano d'equilibrio, la Fed si fermerà qui. Altrimenti potrebbe tornare in azione a marzo e magari a maggio, portando i tassi fino al 5%.

Greenspan vuole completare il suo ciclo di rialzi, per poi lasciare mano libera al successore. Quando il "maestro" prese le redini della Federal Reserve da Paul Volcker, nell'estate 1979, si sentì in obbligo di continuare gli aumenti del costo del denaro avviati dal predecessore. Questo, secondo molti analisti, rese almeno corresponsabile il crollo di Wall Street avvenuto il 19 ottobre di quell'anno. Alan ■ vuole evitare che il suo successore ■ trovi nelle stesse condizioni.

Bernanke ha già lasciato intendere che vorrebbe stabilire obiettivi prefissati per l'inflazione, ma ancora non è chiaro come questa convinzione teorica si trasformerà in azione pratica. Gli ottimisti sperano che Greenspan abbia completato il lavoro, facendo uscire l'economia dalla recessione del 2001 e mettendola sulla **traiettoria** di una crescita sostenibile. I pessimisti, invece, temono che una nuova recessione sia dietro l'angolo, ad esempio perché la differenza fra la resa delle obbligazioni a breve e il costo del denaro è quasi **insostenibile**. La gente, insomma, non si fida di investire a lungo termine, perché teme gli effetti negativi del deficit e magari l'esplosione della mitica bolla speculativa sul mercato edilizio. In questo clima, la banca centrale dovrebbe evitare l'overshoot, ossia qualche intervento di troppo.

Wall Street, per ora, si accontenta di quello che ha letto nel comunicato della Fed: i rialzi stanno finendo e gli indici salgono (Dj +0,52% a Nasdaq +0,18 per cento).

OFFENSIVA NO GLOBAL



Scontri a Hong Kong. Il Pil cinese sfida l'America Il Wto scommette sul «pacchetto sviluppo»

Giornata di grandi scontri tra le migliaia di no-global giunti a Hong Kong per la conferenza del Wto e la polizia cinese. I negoziati si concentrano ora, con la mediazione Usa, sull'«pacchetto sviluppo» per tentare di raggiungere l'intesa necessaria affinché il vertice non fallisca come quello di due anni fa a Cancun. Continua a rafforzarsi l'antico potere economico della Cina, il cui Pil crescerà del 9,5% nel 2006, terzo posto al mondo. Pechino aumenta anche le esportazioni in elettronica che hanno superato quelle dell'Usl.

Giorgio Levi

Risanata, più forte sul mercato, tornata in pareggio operativo sotto la gestione del gruppo Fiat ■ la società telefonica Alcantar ■ è stata acquistata ieri dalla British Telecom. Il costo dell'operazione è di 80 milioni di euro, gli accordi saranno operativi, dopo ■ via libera delle autorità di controllo di Bruxelles, ■ partire ■ prossimo febbraio. Con questa intesa British Telecom, con ■ contratto del valore complessivo di 450 milioni ■ euro, si appresta a diventare per la Fiat il fornitore globale dei servizi di telecomunicazione in 40 paesi del mondo nei prossimi cinque anni.

Positiva la reazione degli analisti di Borsa, anche se l'impatto sul titolo del Lingotto non è stato significativo (quotato a 7,53 euro), la ■■■■■ era ampiamente attesa. L'ad della Fiat Sergio Marchionne ■■■■■ anticipato tre mesi fa che l'operazione si sarebbe chiusa entro ■■■■■ fine dell'anno. L'intesa secondo gli esperti di Abaxbank rientra nel piano di razionalizzazione delle attività del gruppo e in questo contesto le cifre se confrontate ■■■■■ i numeri di bilancio Fiat, non sono tali da modificare la valutazione del titolo.

Soddisfatto l'ad di Bt Albacom Corrado Sciolli: «È un business di grandi economie di scala. L'acquisizione di Atlante è coerente con quel che facciamo. Abbiamo sempre detto che c'erano delle grandi sinergie e con questo accordo portiamo a casa conoscenze del mercato e del cliente Fiat molto importanti. Attraverso di esse potremo adottare una strategia ancora più aggressiva sul mercato italiano, soprattutto grazie alla rete in fibra ottica a Torino e Roma».

Complessa ■ vicenda di Atlan-
net, dopo anni di pesanti perdite
(con la gestione Ipse), nel gruppo
Flat ha chiuso il bilancio del 2004

Conoco cresce
e sfida la Chevron



Nasce un nuovo colosso mondiale dell'era nero. ConocoPhillips, terza compagnia petrolifera americana, ha annunciato di aver trovato un accordo per acquistare il gruppo texano Burlington per 35,6 miliardi di dollari. La cifra, che verrà corrisposta in contanti ed azioni, è superiore a quelle finora circolate nelle indiscrezioni sull'operazione. L'obiettivo della politica di acquisizioni messa in atto dal numero uno United ConocoPhillips, James Mulva, è di comprare direttamente con Chevron, numero due del settore petrolifero.

Nei centri abitati la società è proprietaria di una rete metropolitana (Metropolitan Area Networks) a Roma, Milano e Torino. E inoltre dispone di una rete a fibra ottica a Milano e una rete in tecnologia SDH a Torino. Ad Atlanta fanno capo oltre 12 mila canali disponibili per servizi voce e 42 punti di presenza per servizi dati, equipaggiati per offrire più di 11 mila accessi ad internet, collegati da una dorsale in fibra ottica.

Alt Motori consiglia di

Che Kia ti regali a Natale?

Cerato
da **12.070,00* €**
con Superincentivo Kia di **(1.800 ■)**
e Finanziamento KIAFLEX.



Picanto
da **1.600,00*** €**
con Superincentivo Kia di **(1.170 €)**
e Finanziamento KIAFLEX.



da **9.950,00** €**
con Superincentivo Kia di **1.000 €**
e Finanziamento KIAFLEX.



- ☒ **100 euro di bonus**
- ☒ **30 euro al mese per i primi 2 anni.**
- ☒ **2 anni di polizza incendio e furto gratuita.**
- ☒ **Kia Credit Card con 1.500 euro di credito subito e prima rata tra 1 anno.**

*Finanziamento in 6 anni.
Salvo approvazione Finconsunto Banca SpA.
Tutti i dettagli presso i Concessionari Kia.
Kia. The power to surprise.*



Kia Motors Italia SpA. Una Società del Gruppo "Koelliker SpA."

Notes:

ՀԱՅԱՍՏԱՆԻ ՀԱՆՐԱՊԵՏՈՒԹՅԱՆ ՏՐԱՆՍՊՈՐՏԱՅԻՆ ԻՆՏԵՐՆԱԿԱՆ ԿԵՆՏՐՈՆԻ ՎԵՐԿԱՆՈՒՄԸ ԵՎ ԴՆՈՒՄԸ

DATE OF LAST REVISION: 11/11/2012

	64 7F	5D 74 12 0000
3366 14 0000 61 0000	5 1F 21	5 1000 73 0000

[illegible][illegible][illegible][illegible][illegible]

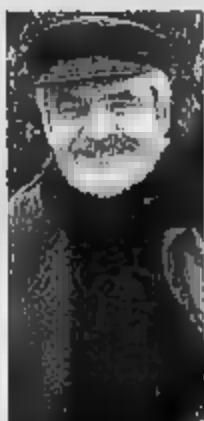
FILOSOFI, ECONOMISTI, GEOGRAFI. LA GALASSIA DELLE CONTESTAZIONI, NON SOLO IN VAL D'ISA

Gli intellettuali di riferimento



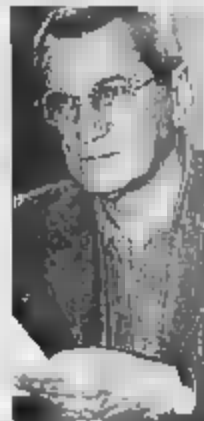
Luca Mercalli
Torino, 1955
Presidente della Società
meteorologica
italiana

È il simpatico meteorologo di «Che tempo che fa», ma anche oratore assai efficace. Climatologo, specialista in ghiacciai, predica la sobrietà nei consumi, dall'energia ai vestiti, dagli imballaggi ai viaggi, l'abolizione del superfluo.



Serge Latouche
Vannes, Bretagna,
1940
Docente di scienza
economica a Parigi

L'ultimo libro (Bollati Boringhieri) si intitola «Come sopravvivere allo sviluppo». È il nome più noto nel campo del pensiero anti-utilitarista. Sostenitore della «decreta convivia» e del localismo, ha stilato un «Manifesto del doposviluppo».



Toni Negri
Padova, 1933
Scienze politiche a
Parigi l'ultima
cattedra

Dopo la fuga in Francia per l'inchiesta sull'autonomia padovana, il carcere, il ritorno in Italia e il grande di «Impero». Nouvel Observateur lo ha proclamato «il nuovo Marx» inserendolo tra i 25 grandi pensatori del mondo. Sua la teoria delle «multitudini».



Marcello Veneziani
Bisceglie, 1955
giornalista
e saggista

«Comunitari o liberali, nuova alternativa» (Laterza) è, dei suoi molti libri, quello dove rilancia le tesi del comunitarismo, rivendicandolo come pensiero di destra, legato alla tradizione, contro quello liberale, di sinistra, legato invece alla mondializzazione.

Mario Baudino

QUALCHE giorno fa, sul sito notav.it, campeggiava un messaggio di solidarietà alla «multitudine» della Val Susa. Il termine fa capolino da qualche tempo anche nei discorsi di Carlo Petrini quando parla di Slow Food, ma il copyright è inagghiabilmente di Toni Negri, che ne ha fatto da Impero in poi la chiave dei suoi discorsi sull'antagonismo sociale. Certo, porta il professore padovano tra i santini ideologici della protesta contro l'alta velocità sarebbe eccessivo. Se c'è un punto di riferimento preciso è semmai Luca Mercalli, il simpatico geografo ecologista ospite fisso a «Che tempo che fa», la trasmissione di Fabio Fazio. Il libro da lui scritto con Chiara Sasso (*Le mucche non mangiano cemento*, Società Meteorologica Subalpina) è il potenziale best seller delle «multitudini» valigiane. In un altro sito legato alla contestazione (no-tav. torino.org) lo troviamo elencato tra i testi di riferimento, insieme a titoli come *Obiettivo decreta* di Mauro Buonomi, che parte da un filone ormai abbastanza popolare anche sui media, quello del pensiero antiutilitarista.

Stella indiscussa ne è il filosofo francese Serge Latouche, critico della globalizzazione e del cosiddetto «pensiero unico» liberale: ormai sbarca anche nelle televisioni a spiegare - per esempio di recente alla trasmissione *L'Inferno* - «l'uomo non è fatto per andarsene in giro. È un personaggio pubblico, il volto noto degli affari della adreccita, quella vasta e differenziata corrente culturale che dice basto a sviluppo e progresso economico, e tenta anche filosofi come il nostro Gianni Vattimo, o per alcuni aspetti Massimo Cacciari. È una linea di pensiero che si incrocia con altre, a destra come a sinistra, in una sorta di labirinto dove Toni Negri sarà sì marginale, ma l'affacciarsi della sua idea di «multitudine» è una spia di quanto siano le suggestioni culturali e ideologiche che confluiscono non solo in Val Susa (dove gli abitanti possono avere la loro mille buone ragioni sul piano specifico), ma in tutta la lotta a base locale contro gli emblemi - e presunti - della modernità.

Ci sono in Italia ed Europa cento o mille No-Tav (*La Stampa* ne ha offerto un quadro d'insieme sul numero di giovedì 8 dicembre); e c'è una numerosa famiglia intellettuale che dice apertamente «fermate il progresso, voglio scendere». Si manda a destra come a sinistra, incrocia movimenti e linee di pensiero imprevedibili, accosta Serge Latouche a Marcello Veneziani o Marco Tarchi, per dire, e intellettuali conservatori o un ideologo di estrema destra, ma anche l'estrema sinistra alla

Santini di protesta

Ecco i maestri del pensiero No Tav di ieri e di oggi, di sinistra e di destra

Modelli che non tramontano mai



Martin Heidegger
Messkirch
(1889-1976)
il grande filosofo
dell'esistenzialismo

Ha influenzato largamente la filosofia del Novecento, con le sue analisi sul rapporto fra «Essere e tempo» - titolo della sua opera più importante - e quello fra l'uomo e la tecnica. È oggi oggetto di discussione la sua pur breve adesione al nazismo.



Karl Marx
Treviri 1818,
Londra 1883.
il filosofo del
Capitale

È stato l'alfiere del progresso e della «dittatura proletaria», in sua nome si è fatta la rivoluzione bolcevica. Ma fra le correnti nate dal suo insegnamento non mancano quelle ispirate alla componente romantica del suo pensiero.

Sebastiano Maffettone:
«Il problema è la Vandea. Abbiamo fatto le nozze Nietzsche e Heidegger in salsa premoderna».

«Ci abbiamo aggiunto un "french thought" ma non basta. Restiamo sedicenti postmoderni. Alla stregua degli arabi».

Lega di Bossi: «Non vedrei in loro gli ispiratori di movimenti quello anti-Tav - ci spiega Salvatore Veca, filosofo della politica che rivendica un atteggiamento liberale e razionale (il suo ultimo libro: *La priorità del male e l'offerta filosofica*, Feltrinelli) - molti casi si tratta di pensatori che hanno incrociato il comune sentire. E si sono trovati al centro di una galassia complicata. L'esempio tipico è il neocomu-

Tradizione contro modernità



Alasdair MacIntyre
Glasgow, 1929
Università
Notre Dame
nell'Illinois (Usa)

«Dopo la virtù» è il suo libro più noto, tradotto da Feltrinelli. Contro l'individualismo, esalta, rifacendosi a Platone e Aristotele, quei comportamenti radicati nella comunità e nei valori della tradizione.



Alain de Benoist
Saint-Symphorien
(Indre et Loire),
Francia, 1943
Giornalista

«Critica della ragione mercantile» è il suo ultimo libro tradotto in italiano (Arianna editrice). Ma è pensatore della Nuova destra francese, critico del parlamentarismo liberale, sostiene che la democrazia deve rinascere partendo «dalla base».

Salvatore Veca: «Questi movimenti hanno tanti padri lontani. Ne fanno parte tutti i nemici dell'Illuminismo».

«Anche il fondatore del comunismo celava un aspetto di nostalgia romantica, poi passato per i francofortesi».

Ma è anche paradossale, a suo modo, la «famiglia allargata» di economisti, polemisti e filosofi che sta dietro, o accanto, a questa nuova storia dei movimenti in Italia: in Europa, lasciando agli analisti qualche desiderio di provocazione. Per esempio Sebastiano Maffettone, filosofo della politica che ha riflettuto molto su utilitarismo, giustizia ed etica pubblica (è il titolo del suo saggio uscito dal Saggiatore), dall'Università di Harvard lancia un grido di sfida: «Non ai No-Tav, che non conosco e possono benissimo aver ragione nel caso concreto. Ma a una cultura italiana: il problema non è l'antimodernità. Il problema è la Vandea. La modernità almeno al centro-sud, che io conosco bene, non è mai arrivata: così abbiamo celebrato il matrimonio di Nietzsche e Heidegger in salsa pre-moderna, magari con una spalmata di pensiero francese, di "french thought" come si dice qui. Il risultato: restiamo sedicenti post-moderni, ma incapaci di raggiungere la modernità. Come gli arabi. Tutto è un tratto, i santini intellettuali ordinati sul comò diventano fantasmi imbarazzante prospettiva».



Orongo il Diamante

Alberto Sanchez Pini, autore emiliano spagnolo, e Nico Orongo (foto) sono i vincitori della seconda edizione del Premio Grinzane-Francesco Bianchi, istituito dal Premio Grinzane Cavour, in memoria dello scomparso scrittore ligure. La cerimonia di premiazione si svolgerà sabato pomeriggio, a Villa Nobile di Sanremo.



Pasolini e noi mostra Roma
«Pasolini e noi. Relazioni arte e cinema» è il titolo della mostra che si apre domenica all'Istituto nazionale per la Grafica di Roma. L'esposizione prende avvio dalla constatazione che molti artisti contemporanei hanno lavorato in vari modi sulla figura e soprattutto sull'opera di Pier Paolo Pasolini.

A Bordeaux splende

Il museo delle belle Arti di Bordeaux espone fino al 19 marzo una serie di importanti dipinti e disegni della scuola veneziana del '500 e del '600, che sono normalmente conservati nelle collezioni pubbliche francesi. Tiziano, Tintoretto, Veronese, Bassano, Palma del Vecchio, Bellini, Cariani, Lotto, sono alcuni dei grandi maestri rappresentati.

Hanna Arell

BASTANO sei piccole opere a fare conoscere Antonello da Messina al pubblico americano? «No», risponde senza esitare Keith Christian, curatore della pittura europea al Metropolitan Museum, convinto che la conquista di questo genio del Rinascimento italiano, erano troppo ampie e sollevano troppi punti cruciali alla nostra comprensione dell'arte europea per potere essere riassunte in maniera così concisa. Eppure le sei opere riunite (fino al 5 marzo) in una sola sala al secondo piano del museo su Fifth Avenue, nella loro immobilità e consapevolezza, emanano energia sufficiente per anche lo spettatore più ingenuo o distratto. C'è il piccolo olio della Madonna con Bambino e S. Francesco con dipinto sul retro. Ecco *Homi* (Museo Regionale di Messina), riscoperto di recente e considerato la prima opera di Antonello, c'è *L'Ecce*

AL METROPOLITAN SEI TELE DELL'ARTISTA DI MESSINA

New York va alla scoperta dei capolavori di Antonello

Homi, dipinto sul retro San Gerolamo che prega nel deserto (collezione privata) e poi c'è una selezione dei suoi ritratti: il *Ritratto d'uomo* (Museo della Fondazione Culturale Mondralisca, Cefalù), il *Cristo*, la *Corona di spine* e il *Ritratto d'uomo* (entrambe Metropolitan Museum). La breve selezione culmina con la *VerGINE ANNUNCIATA* (Galleria Regionale della Sicilia, Palermo), il più famoso dei suoi ritratti.

È in questo genere che il pittore siciliano è passato alla storia. All'abilità manuale, appresa ancora ado-

lescente alla bottega di Niccolò Colaninno, intorno al 1445, a Napoli, durante il regno di Alfonso d'Aragona, aggiunge la sua capacità di entrare nei personaggi ritratti, scandagliarli e proporli in maniera essenziale con una modernità che precorre i tempi. Nella illuminata capitale del Regno delle due Sicilie il giovane e ambizioso pittore di Messina ebbe modo di conoscere le opere dei maestri fiamminghi, Jan van Eyck, soprattutto. Nel suo soggiorno a Roma, nel 1460, gli entrarono negli occhi la luce e la prospettiva di Piero della

Francesca, mentre quando arrivò a Venezia alla fine del 1475 per dipingere la Pala d'Altare San Cassiano, scopri la pittura di Mantegna.

Di fronte a questi quattro piccoli ritratti di Antonello riuniti al Metropolitan abbiamo gli elementi sufficienti per riassumere o capire il perché della sua genialità. Nell'arco di una vita, che raggiunse i 40 e cinquant'anni (1430-1479), secondo quanto ci dice il Vasari, Antonello riuscì a coniugare tecnica e introspezione psicologica inusuale per il suo tempo. La *VerGINE ANNUNCIATA*, una

ragazza più o meno di tredici anni, dipinta dopo il soggiorno a Venezia poco prima di morire, ha in sé tutta la consapevolezza e il peso del suo destino nel momento in cui l'angelo fuor campo le si sta per succedere. Con la mano sinistra, considerata da Roberto Longhi «la più bella mai vista in qualsiasi quadro», tiene i lembi del velo azzurro, mentre la luce del sud le illumina il viso. Antonello sembra uiminare la distanza fra il suo soggetto e lo spettatore. Chi guarda il chiamano dunque a reagire, cercare di capire i pensieri che passano in quella testa di adolescente voluta, a condividere tutta la drammaticità del momento presente. Certo sei quadri, per di più piccoli, sono pochi. Ma la grandezza, la conferma questa mostra, non ha confini e non ha bisogno di molto per manifestarsi. L'esposizione del Mat è una sorta di aperitivo per la grande che dal 18 marzo al 25 giugno vedrà alle Scuderie Papali del Quirinale a Roma ben 39 dei 45 capolavori realizzati dall'artista.

CHANEL

via Lagrange, 2

Torino

UNA RICERCA SULL'IMMAGINE CHE I GIOVANI HANNO DI TORINO

Una città per lavorare

Fiducia nelle imprese sfiducia nei politici

Renato Rizzo

A volte la scienza avalla la saggezza popolare, la ricerca dà valore accademico ai proverbi. E così, la sociologia ci conferma, **oggi**, che il piemontesismo, ad esempio - come del resto aveva già notato Norberto Bobbio nel suo saggio *De Senectute* - non è uno dei tanti, inutili «ismi» di cui è punteggiato il nostro parlare e il nostro vivere: è l'elica d'un dna, l'impronta indelebile d'un carattere che si tramanda e, addirittura, «contagia» chi ne venga toccato. Qual è l'impegno che i torinesi fra i 20 e i 35 anni considerano cruciale per contribuire personalmente al miglioramento della loro città? «Fare al meglio il mio lavoro» risponde un campione di 600 persone in un'indagine curata dalla Fondazione Agnelli, dal Dipartimento di ricerca sociale dell'Università del Piemonte orientale Amedeo Avogadro grazie a un finanziamento della Cnr. È il concetto che lo stesso Bobbio, prendendolo di peso da un modo di dire secolare in questa terra - «fa' il tuo dover» - considera la volgarizzazione dell'imperativo categorico kantiano. E quando i giovani s'impongono di non affidare alle Olimpiadi o alla Tav eccessive speranze nonostante i suoni di corte grancasse e i canti di certe sirene, fanno che ripetere l'altro caposaldo della «cultura» dei loro nonni: l'invito alla sagacia diffidente del «non esageriamo».

La ricerca afferma un'altra peculiarità che fa di Torino una città di «unicum» sociologico: è, probabilmente, la città più amata dai suoi abitanti. «Nonostante il complessivo peggioramento della qualità della vita negli ultimi 10 anni con la crescita di gravi problemi economici e sociali, le aumentate difficoltà d'ingresso nel mercato del lavoro - spiega la professoressa Maria Luisa Bianco, coordinatrice dell'indagine - pochi vorrebbero andarsene». Un

Le prossime tappe

La ricerca si estenderà nei prossimi mesi all'intera area metropolitana e riguarderà, in particolare, le giovani donne e i giovani a bassa scolarità. «Scopo dell'analisi», sostiene Marco Demaria, direttore della Fondazione Agnelli, «non è solo tracciare i fenomeni, ma questo segmento strategico della popolazione torinese, ma anche segnalare alle élites locali la necessità di prestare un'attenzione particolare alle visioni e alle aspettative dei giovani adulti per saperne mobilitare le energie di lavoro e partecipazione».

amore straordinario: in una scala da 1 a 10 la capitale del Piemonte si merita i suoi cittadini un 7,5 (il 60% le ha dato un voto da 8 in su).

Non è un affetto fine a se stesso: prevede, appunto, la disponibilità a impegnarsi per rivitalizzarla, ma partendo dalla considerazione che qui si sta già vivendo - lo certifica oltre la metà del campione di intervistati - una trasformazione sostanziale dovuta soprattutto alla valorizzazione del centro storico, alla ricchezza di mostre e ad avvenimenti culturali. Uno sguardo al futuro: quali scenari sarebbe più utile puntare? «La strada è ancora quella della diversificazione rispetto alla monocultura della grande industria: sviluppare nuovi settori di ricerca e tecnologia - tradizionali punti di forza del sistema piemontese e torinese - facendo, però, crescere, soprattutto, piccole imprese per iniziativa dei cittadini. Un po' di vento del Nord-Est che spira a Nord-Ovest».

Quale la governance che dovrebbe guidare lo sviluppo? La risposta indica un «manovratore» ibrido: «Comune, Regione, imprenditori locali, ma anche

Giovani al lavoro: a Torino sembrano caratterizzati da un bobbiano senso del dovere

Un'indagine della Fondazione Agnelli mette in luce che gli under trenta subalpini amano il luogo in cui vivono più dei loro coetanei nel resto d'Italia. Non sembrano nutrire grandi aspettative dalla Tav e dalle Olimpiadi

Fiat, Università e Politecnico. Poca fiducia nel ruolo dell'Europa e del governo nazionale da parte d'una generazione disimpegnata dalla politica; ancora minore il credito attribuito a banche (caso Ciri e Parmalat insegnano) e a sindacati. Sui due «cruciali» questa stagione torinese, Tav e Olimpiadi, i futuri protagonisti della città di domani - quella definita «della metamorfosi» - hanno un atteggiamento forse inaspettatamente distaccato. L'Alta Velocità? Il 36,20% crede che avvicinerà Torino all'Europa e mi consentirà di viaggiare di più. Il 35,80% ribatte che non avrà importanti influenze sulle mie prospettive. Un modesto 14% ritiene i danni all'ambiente non compenseranno eventuali benefici. E i Giochi di febbraio? Importanti, certo - è l'opinione di 35 intervistati - 100 - ma la città dovrà lasciarsi rapidamente alle



UNA MOSTRA D'ARTE E DI FOTOGRAFIE SUL CONFLITTO MONDIALE

Voci inascoltate contro la guerra

Mario Rigoni Stern

CASTEL TIRLO è sopra Merano, sulla destra orografica del torrente Passiria; da lassù lo sguardo si allarga tutt'intorno: su vigne e frutteti verso il basso, su lariceti e latifoglie sul versante meridionale, su conifere a sera. All'orizzonte montagne biancheggianti per la prima neve. Chissà l'autunno è splendido come in pochi altri luoghi. In quest'angolo delle Alpi Retiche e a Merano si respira quell'aria aristocratica che l'ambiente ancora conserva nelle ville e negli alberghi liberty, anche se, al posto delle carrozze con i cavalli bianchi dei mitteleuropei, nei fine settimana si incrociano le fuoristrada dei padani arricchiti; ma questi non li ho visti a Castel Tirolo dove, ancora per qualche giorno, è aperta una mostra davvero unica che ha per titolo *Aguile funeste - Arte, letteratura e vita quotidiana nella Grande Guerra*.

Ci arriva per una stradina secolare che per un tratto passa in una galleria scavata nella roccia, varca un recinto murato a tutto il presente resta fuori, e ti ritrovi immerso nella storia tra il 1914 e il 1918. Una forte emozione ti prende l'animo.

Ad accoglierci troviamo un signore asciutto e sobrio nel vestire; porta a vedere le tache dove sono esposte prime edizioni di libri diventati rari, ma che anche abbiamo incontrato in letture lontane nel tempo o nelle citazioni degli storici: Borgese, Baldini, Borsari, Gatti, Stuparich; e i *Caligrammi* di Apollinaire, e Barbusse, Céline, Claudel, Dorgelès, Dubaut, Döblin, George, Hesse, Kafka, Musil, Remarque, Roth, Weber, Werfel; e il sommo Eliot nel cui poema, qui con un autografo, *The Waste Land* si riconosce l'Europa distrutta dalla guerra; quindi Dos Passos, Hemingway...

Copertine preziose di prima edizioni disegnate da grandi artisti. Ma da dove viene questo *Sardinian Brigade* di Emilio Lus- su prima edizione americana del 1939 quando in Italia era vietatissimo? Ora ha capito: coll. S.d.A. vuol dire proprietà di Siegfried de Rachewitz o questo signore è pure il direttore del museo. Attorno al 1960 Ezra Pound in Castel Tirolo trovò serenità dopo che Usa era stato internato in manicomio malato di mente. Alzo la testa dove sono esposti questi libri che mi affascinano e guardo il mio accompagnatore. Come è possibile? No, non posso sbagliarmi: una figlia di Pound aveva sposato un Rachewitz, questo signore assomigliava moltissimo a Pound e così, bruscamente, gli chiedo: «Lei è parente il miglior fabbro?». Arruolasse un po' e semplicemente



Tertlegende. Silografia di Franz Marc, 1912

te mi risponde: «Era mio nonno».

Sì, il presente è chiuso fuori da questo castello e tra posti, scrittori e pittori siamo dentro «altro tempo così che ora, a distanza di qualche giorno, dopo avere letto cronache sui giornali e seguito qualche telegiornale, tutto mi sembra banale; non per gli orrori grandissimi della guerra, ma per quello che allora, mentre imperava, poeti, pittori e filosofi avevano capito: le *aguile funeste* che si annidavano nella mente e nel cuore di molta gente. Einstein nel 1914, con altri due firmatari, scrisse un *Appello agli europei*, e qui vediamo contro il manifesto dei 39 dove gli intellettuali tedeschi giustificavano l'aggressione al Belgio.

Dentro una mostra è esposta cartella d'archivio che denota tempo. E' chiusa ma con le legature sciolte; a lato, sotto vetro, leggo su un giornale disteso: *Tiroler Soldaten-Zeitung*. E' il giornale dove Mussi era il redattore capo: in quella cartella c'è tutta la raccolta con gli scritti del tenente Robert Mussi di quando il fronte si aprì sulla mia terra natale per ogni giorno Grande Guerra. Forse nelle pagine di quel giornale, scritto per i soldati, potrebbe esserci qualcosa di inedito per noi? Difficile, quasi impossibile perché chissà quanti studiosi li avranno sfogliati. Se non qui a Vienna, dove tutto veniva raccolto cura Cesare Cases queste cose? Conosceva e anche una pagina è stata omessa una buona ragione c'era.

L'arte figurativa è presente nella mostra nei due aspetti profetico e apocalittico, o di esaltazione come *Primo Manifesto dei futuristi* di Marinetti, Boccioni, Russolo, Piretti riportano quello che nel 1914 Marinetti aveva gridato con forza: «... Vogliamo glorificare la guerra - sola igiene del mondo - il militarismo, il patriottismo...». E' presente Giacomo Balla con il *vestito antineutrale* - manifesto futurista dove violentemente denuncia l'abbigliamento comune e propugna un vestito bianco-rosso e verde come bandiera vivente in stile futurista per la nostra grande guerra, necessaria, URGENTE. Ed il settembre 1914.

Ma troviamo pure quelli che esprimevano incertezza più che aspettativa, anche se gli uffici di propaganda spingevano gli artisti a dipingere in favore di Dio, Patria e Imperatore.

Con il passare della stagione la morte miete milioni di uomini sui campi di battaglia; come i poeti anche i pittori denunciano l'orrore della carneficina, come Otto Dix con la sua *Totientanz* 1917, incisione a acquatinta: involontario grido contro la guerra.

Sulla scuola questi maestri della pace anche Marco Valazza, interpretando le testimonianze e analizzando il nostro tempo che ancora non trova la pace, è invitato a completare questa mostra di *Aguile funeste* ispirandosi all'opera di Karl Kraus. Gli ultimi giorni dell'umanità. Valazza è qui presente con 12 acquerelli che hanno la forza di un Goya.

Il cuore è quasi ingombrato usandolo mostra Rachewitz mi accompagna a visitare l'antica cappella e soffermandomi al portale ricco di simboli anche misteriosi dove un'ignota scultore ha manifestato con forza primigenia *Deposizione di Cristo*.

Posta e risposta

L'ipocrisia americana nell'uccisione di Tookie

Ed alla fine l'hanno ucciso. Non è valso a mister Stan Tookie Williams essere stato quattro volte candidato al premio Nobel per la letteratura e ben cinque volte al premio Nobel della pace. Non ha voluto confessare i delitti, di conseguenza non è detto pentito per dei crimini per i quali si professava innocente, e dunque non meritava la grazia, almeno secondo quanto dichiarato dal governatore Schwarzenegger. Strano modo di far capire al mondo come la pensa sulla pena di morte. L'America ci propina la favoletta secondo la quale la pena di morte è un deterrente verso chi i crimini non li ha ancora commessi, secondo la quale la prigione deve essere una punizione ma deve anche e soprattutto essere un percorso di «rieducazione». Eppure, nonostante tutte queste premesse, il percorso di rieducazione che aveva evidentemente portato i suoi frutti in Tookie non è stato preso in conto. Evidentemente si è voluto per forza ucciderlo, anche se la persona che è morta oggi era la stessa che era condannata dalla giuria. Bel modo ipocrita di ragionare ha espresso il bel governatore: se confessato i delitti, e se di conseguenza si fosse dichiarato pentito, se si fosse scusato, se, allora forse ci sarebbero stati i presupposti per una grazia. Come, proprio in uno stato che tanti problemi ha avuto, ed ancora ha, dalle bande organizzate giovanili, proprio lì dove la pena di morte più avrebbe potuto essere utile, proprio quello stato lo ha messo a morte? L'esempio di Tookie sarebbe stato importante per la gente... la presenza di un simile personaggio avrebbe potuto far pendere la bilancia dei giovani californiani di colore verso un'esistenza civile piuttosto che la criminalità, avrebbe capito sarebbe stato un esempio non solo per la propria gente ma per il mondo intero dando la grazia semplicemente dicendo qualcosa del tipo «l'uomo che volevamo uccidere oggi è lo stesso che la giuria aveva condannato, è cambiato, ha rinnegato il passato violento ed oggi è un paladino della non-violenza. Di conseguenza ritengo che non sia giusto metterlo a morte, perché in effetti la sentenza di morte emessa all'epoca dalla giuria è stata già eseguita: il Tookie che fu condannato è morto, al suo posto è nato questo nuovo Tookie... La pena di morte è sbagliata, punto. Questo caso non fa che esaltare questo concetto».

Luca Benedetto

Sono d'accordo con lei.

Le lettere vanno inviate a: LA STAMPA Via Merano 32 10126 Torino EMAIL: lettere@lastampa.it FAX: 011 6568924

Strana l'Italia vista da Teheran

Sono un giornalista freelance iraniano che ha trascorso alcuni giorni in Europa per conto di un giornale del mio Paese per scrivere alcuni pezzi sui due avvenimenti sportivi principali del 2006, le olimpiadi invernali di Torino e i campionati del mondo di calcio tedeschi ai quali anche noi parteciperemo. Non stupitevi per il mio italiano, questa lettera è frutto dell'aiuto di un caro amico vostro connazionale che lavora in Iran da alcuni anni e che mi ha fatto da traduttore. E' incomprensibile specie per uno straniero dover toccare con mano il fatto che anche il dover prendere un treno in Italia possa diventare un rimpicciolo. Dovevo tornare a Milano da Torino e mattina presto, consulto gli orari delle ferrovie e mi accorgo che stranamente due treni identici che partono a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro arrivano a destinazione impiegando lo stesso identico tempo: una differenza di prezzo di ben il 70%. Incomprensibile perché uno si chiama IC e l'altro IR. Lo scopo del mio viaggio è di documentare e di commentare le usanze di un popolo che è il mio e non appieno, l'una cosa che mi mette in difficoltà è che proprio non saprei da che parte iniziare per spiegare ai miei lettori questa stranezza del vostro Paese. Il mio amico iraniano in questo caso non è in grado di aiutarmi, si limita a allargare le braccia sconsolato.

Fathi Ketzas, Teheran

La Chiesa all'attacco dello Stato

Ratzinger, Ruini, Poletto continuano nella loro offensiva contro l'autonomia dello Stato italiano. Il Vaticano considera l'Italia un Paese a responsabilità limitata, una specie di Bulgaria dell'era sovietica: infatti non si permette simili atteggiamenti con nessun altro paese. Ciò avviene per l'arretratezza della sua classe politica. La cosiddetta Casa della Libertà scodinzola di fronte a Ruini nella speranza di intercettare il voto clericale, ma anche il Centro Sinistra garagga in questa poco affidabile corsa. Man mano che si avvicinano le elezioni il vilipendio dei canonici e liberali si accentua. A difendere il senso dello Stato e la libertà fondamentali che derivano dal Risorgimento e sono state recepite dalla Costituzione repubblicana, rimane solo quel grand'uomo di Ciampi e la pattuglia radicale di Pannella e Bonino. Che tristezza. Soprattutto se pensiamo agli uomini del passato, il quel cattolico di De Gasperi che ebbe la forza morale di opporsi a Forza Paroli che voleva includere i fascisti nel governo di Roma. Allora tempra. Altro senso dello Stato.

Giampiero Aureli

I libri in Tv sotto Natale

Nelle settimane che precedono Natale vengono pubblicati molti libri. Ed infatti in televisione c'è programma che dedichi qualche minuto agli scrittori più noti. Capita perciò di ascoltare anche decine di volte la presentazione di uno stesso libro. In tal

modo solo il telespettatore-lettore conosce ogni virgola di questi libri, ma ad un certo punto sarà quasi nauseante sentire sempre gli stessi personaggi (quasi sempre protagonisti delle televisioni) raccontare dei loro presunti capolavori letterari.

Berenovic

La cattiva coscienza dell'Europa

A proposito di affermazioni dall'Iran, per cui a pagare il prezzo dell'Olocausto devono essere Germania ed Austria e non i Palestinesi, un fatto mi viene in mente. Ad oriente degli attuali confini della Germania, da sempre abitata da tedeschi sono state evacuate alla fine della guerra. Ma che questi abbiano più chiesto di tornare, e da allora fanno parte di Polonia e Repubblica Ceca. Perché non si è proposto di lasciare per sempre agli ebrei? Israele è in realtà la cattiva coscienza d'Europa, che dopo venti secoli di ghetti, pogrom, ed altre piacerelle, dalla Spagna alla Santa Russia, è pensato di «ripulire» i danni sulla pelle dei palestinesi in un'ottica, tra l'altro, tipicamente coloniale.

Giovanni Bosticco

Un esempio di saggezza dall'Austria

Nell'autunno del 1985 la popolazione di Hainburg in Bassa Austria si mobilitava contro il progetto di una megacentrale elettrica (promossa dal governo) a gestione per l'elettricità con l'affermazione che l'impianto è indispensabile per il collegamento con la rete europea) che avrebbe rovinato

il paesaggio del Danubio. Il capo di governo di allora, il cancelliere Fred Sinowatz, dopo settimane di proteste, proclamò lo «spazio di Natale» (*Weihnachtsfrieden*). In questi giorni quest'episodio mi è tornato in mente. Si tratta di uno dei rari esempi di saggezza da parte di governanti quando essi invece di insistere ad ogni costo manifestano il coraggio di ricredersi, dando ascolto alla gente. Con il suo gesto il cancelliere ha colto il messaggio profondo che sta nella difesa di una terra unica ed inconfondibile, lo stesso che in queste settimane si esprime in Val d'Aosta, e invocando il «saggio cristiano del Natale, riconoscere pace e concordia civile quali valori supremi. Va onorata la memoria di questo cancelliere, figura troppo sottovalutata e troppo presto dimenticata. Sarebbe bello se potessero ispirarsi ad un atteggiamento come il suo pure i governanti dell'Italia di oggi. La centrale di Hainburg poi venne mai costruita.

Georg Duhr, Carneta Parva

Costo farmaci e delle farmacie

Sul costo dei farmaci abbiamo sentito di tutto e di più. Sui giornali di ieri l'ultima puntata. A questo punto mi è venuta spontanea una riflessione. E' noto che il prezzo di acquisto di una farmacia si calcola in milioni di euro. Non è che il valore delle stesse così alto perché i loro margini di guadagno sono altrettanto alti? Qualcuno le dare una risposta?

Roberto Natta-Torino

LETTORI POSSONO SCEGLIERE LE OPERE CHE PIÙ LI HANNO COLPITI. I RISULTATI FINALI SARANNO PUBBLICATI IL 31 DICEMBRE

Un anno sta per terminare, lasciandoci le emozioni. Quelle non le può togliere nessuno. Le emozioni che si provano ascoltando una canzone, leggendo un libro, guardando un film, persino seguendo un programma tv, restano con noi, compagni fedeli.

Quest'anno «La Stampa» vuole coinvolgere i lettori in quello che è certamente un gioco, ma che potrà pure risultare uno specchio di gusti e passioni. I critici hanno fatto le loro scelte, indicando i lavori che più li hanno emozionati in questo 2005. Come tutte le scelte, anche queste sono state difficili, perché accanto ai magnifici sette c'erano altri film, libri, canzoni, trasmissioni, assolutamente meritevoli. Il pubblico potrà cambiare queste decisioni, votando le emozioni del 2005 tra quelle indicate dai giornalisti della «Stampa», ma anche introducendo nuovi, personali suggerimenti. Per esempio: siete d'accordo su uno dei film segnalati perché il più emozionante è stato a vostro parere «La tigre e la neve» di Benigni? Basta aggiun-

l'emozione

film

- Million Dollar Baby di Clint Eastwood
- Good Night, And Good Luck di George Clooney
- Sole di Aleksandr Sokourov
- King Kong di Peter Jackson
- Ogni Cosa è Illuminata di Liev Schreiber
- Il Quinto Impero di Manoel de Oliveira
- Les Amants Réguliers di Philippe Garrel

libri

- Alessandro Baricco, Questa storia (Fandango)
- Dan Brown, Il codice Vinci (Mondadori)
- Andrea Camilleri, La luna di carta (Sellerio)
- Paulo Coelho, La zahir (Bompiani)
- Nick Hornby, Non buttiamoci giù (Guanda)
- Ian McEwan, Sabato (Einaudi)
- Alessandro Piperno, Con le peggiori intenzioni (Mondadori)

TELEVISIONE

Bongiorno color nostalgia

Alessandra Comazzi

A tv è fatta di emozioni. È sulla spinta dell'emozione che si realizzano sceneggiati e reality, che si piange e si grida nei talk show. Le emozioni autentiche, però, non è che il video ne dia tante: in compenso le insegua senza sosta. L'emozione, in tv, ti può cogliere quando meno te la aspetti, può balenare nel buio all'improvviso. I raggi di «L'indiano» di Runners alle porte di Tamboer. Un lampo di umanità da Lory Del Santo sull'isola dei famosi; Robin Williams che ospita da Baudouin la sincerità e «capitano mio capitano»; il medico parapsicologo che serenamente si racconta da Bonolis a il senso della vita; la fittiziosità da Fazio che rammenta il potere salvifico della risata; Baglioni che da Mantova a «Matrino» ricorda con sorniona eleganza il tempo perduto; e canta; Mike Bongiorno che da Vespa a «Porta a porta» si commuove, e lo spettacolo con lui, ascoltando «Moonlight Serenade», ricordo dei tempi della prigione; Celentano che a «Rockpolitik» canta «Azzurro» e «Una carezza in un pugno»; deliquito. Alcuni sceneggiati, certe atmosfere, le canzoni o i vecchi film, la vita meravigliosa e l'angelo di seconda classe, Capra e James Stewart. Ma anche certi vecchi Caroselli con i loro slogan, non è vero che tutto fa brodo, con quella bocca può dire ciò che vuole, non sei nero sei solo sporco. La nostalgia è molto praticata, dalle reti tematiche ma pure da quelle generaliste: è merce messa lì apposta per generare emozioni.

La storia non è nostalgia: non solo perché è amata: pur'essa titilla, sotto la parvenza ruvide dello studio accurato, l'emozione dello spettatore. Per «La storia siamo noi» di Raitre si ricorda una puntata fondamentale per quanto faceva piangere, quella dedicata alla storia di papa Luciani, il papa del sorriso. Tra gli sceneggiati, uno, «Briciole», in onda su Raiuno, parlava di ansiosità e scalfiva i cuori con lo scabro racconto di un'adolescente; la fiction sul «Grande Torino» manteneva il rigido asciutto di fronte alla tragedia, ma cuori e stomaci reclamavano ugualmente. L'informazione, i reality? Quasi sempre troppo falsi. A meno che non si tratti di inchieste: vedere il male del mondo stringe il cuore, la danza di Bollywood lo allarga, tutto emoziona. Tu chiamala, vuoi, emozioni.

CINEMA

E infine l'Italia s'è desta

Lietta Tornabuoni

Buon anno, il 2005: soprattutto per quel cinema italiano che pareva agonizzante o già morto, che invece ha offerto non pochi film buoni. «La tigre e la neve» di Roberto Benigni e «Viva Zapatero» di Sabina Guzzanti hanno confermato la vitalità del cinema d'impegno anche con gli alti incassi e le ottime vendite all'estero; analogo o maggiore gradimento degli spettatori hanno avuto «La seconda notte di nozze» di Pupi Avati, «Manuale d'amore» di Giovanni Veronesi. Ancora, due molto di Roberto Farnesi, «Alla luce del sole», i giorni dell'abbandono; felice prova di regia di Michela Placido, «Romanzo criminale»; un nuovo regista apprezzabile, Fausto Paraviti, con «Texaco»; tre registi noti, Gabriele Salvatores, Alessandro D'Aletri, Antonietta De Lillo, con film molto interessanti, «Quo vadis, baby?», «La febbre», «Il resto di niente». Per un Paese piccolo, povero di strutture industriali,

produttive e formative, in forte crisi del sistema di sovvenzioni, non è affatto male.

L'Asia ha avuto una presenza meno decisiva, alcuni dei nostri cari idoli sono partiti quest'anno meno splendori: Jim Carrey («Broken Flowers»), David Cronenberg («A History of Violence»), Wim Wenders («Non bussare alla mia porta»). Il cinema europeo ha dato in compenso magnifici come «L'Enfant», una storia d'amore di Jean-Pierre e Luc Dardenne, «Niente da nascondere» di Michael Haneke, e «Francia ha sostenuto qualche film» («La Casbah») di «La schiavata».

Il cinema americano sempre prediletto e dominante sul mercato, il film di Ang Lee su cowboy innamorati di cowboy, «Brokeback Mountain»: se i due amanti non somigliassero troppo ai fidanzatini di Peyton, ebbe un evento del cinema. Seguiti, rifacimenti, copie affollano il cinema popolare («La guerra dei mondi», «Star Wars», «Harry Potter e il calice di fuoco», «Batman Begins», «La terra dei morti viventi», «La fabbrica di cioccolato», «King Kong», «Fantastico 4») insieme con maghi, streghe, defunti e altri protagonisti dell'irrealità. Per fortuna, come accade in passato con altri generi, a esempio l'horror o il noir, attraverso il genere fantasy i registi migliori riescono a raggiungere perfezione non soltanto tecnologica: è comunque le sperimentazioni figurative di Robert Rodriguez in «Sin City», l'ardire struggente di «Mysterious Skin» di Gregg Araki, il saldo impegno di «Good Night and Good Luck» di George Clooney, Oliver, il capisco, all'amato Clint Eastwood.

SI VOTA COSÌ

Scrivendo una lettera di carta a «Emozioni. Presso Spettacoli. La Stampa, via Marengo 32, 10126 Torino».

Mandando una mail all'indirizzo: emozioni@lastampa.it

INTERNET

Su www.lastampa.it si può votare nell'istant poll la scelta dei critici de «La Stampa», oppure proporre la vostra preferenza nel forum.

MUSICA

Celentano & Friends per sognare

Marinella Venegoni

EMOZIONI avere in quest'anno che segna, più pesantemente, il passaggio dal cd inteso come raccolta di canzoni alla canzone solista, da consumare scaricandola in rete. Risultato: siamo invasi da brani destinati a microsegmenti di nicchia, ognuno si canta il suo; l'universo mondo resta appeso alle colonne sonore del passato, e per il presente l'incomunicabilità è assicurata.

Spesso sono ancora gli album, e i soliti grandi, a regalare il brivido dell'ascolto. Il mercenario mutilato di «Gambadilegno a Parigi» di Francesco De Gregori, come tutto il cd «Perzic» racconta in modo magistrale questo periodo travagliato fra guerra e dopoguerra, fra incubi e desideri di rivalsa, a vale più di cento pensosi commenti di editorialisti. Meno pessimisti paiono gli anglosassoni: era da mille d'oca l'apertura del Live 8 del 2 luglio sul palco di Hyde Park a Londra, con Paul McCartney e gli U2 nella deliziosa beatlesiana di «Sgt. Peppers».

rimandava a tempi migliori, quando si pensava (insensatamente) che la musica potesse cambiare il mondo. E' stata scaricata in 200 mila volte in un giorno.

La musica in tv s'è presa nel 2005 qualche rivincita, non solo il Live8. In «Rockpolitik», il contesto corretto esaltava l'ascolto: ha emozionato «L'indiano» di Paolo Conte, un autoritratto in bocca a Celentano che è sempre un grande interprete; e ancora Celentano ha ospitato «La porta dello spavento» di Battisto, sulla morte. Un bel pugno nello stomaco.

Biagio Antonacci è campione in carica di sentimenti e sentimentalismi. «Pazzo di lei» è il brano che meglio ha accarezzato le emozioni estive fra i 20 e i 30 anni; dietro Biagio però, spargeva semi di sano realismo l'emergente Simone Cristicchi, che dà voce ai più concreti sogni di successo di molti ragazzi: «Vorrei cantare come Biagio Antonacci» ha anche il non comune dono dell'ironia e di parole ben scelte. Le canzoni-verità, rare, provocano soprassalti. Si compie la trasformazione di Eminem da diavolo in uomo probo con l'autobiografica «When I'm Gone»: il padre famoso vuol smettere di esser divo per rimanere vicino alla sua bambina. Meglio di un reality.

Infine, le donne. Molti dischi femminili sono nel 2005, ma la nuova Madonna non è e quella in carica ci ha annoiati con la discoteca da mezza età. Molto meglio la storica musa Kate Bush, che «Aerial» cita anche gli '80, ma erompe in un inno alla lavatrice con «Washing Machine» (si vede che è fresca del mensile di casalinga).

gerlo. E così via per tutti gli argomenti.

Si può votare in modi diversi: scrivendo una lettera di carta a «Emozioni. Presso Spettacoli. La Stampa, via Marengo 32, 10126 Torino». Oppure mandando una mail all'indirizzo: emozioni@lastampa.it; oppure ancora scegliendo internet. www.lastampa.it potete votare nell'istant poll tra le proposte elencate qui accanto dai giornalisti; se non siete d'accordo, potete proporre la vostra preferenza nel forum. Entro la fine dell'anno sarà pubblicata la classifica dei lettori. Così naturalmente avverrà sul giornale cartaceo.

I tempi: si può votare da oggi a tutto il 29 dicembre. Il 30 dicembre la redazione elaborerà i dati ricevuti e il 31 la pagina con i risultati finali. Ogni giorno sarà aggiornata la classifica, e ogni giorno personaggio della cultura, dello spettacolo, dello sport, dirà quali sono per lui il libro, la canzone, il film, la trasmissione più emozionanti dell'anno.

Buon divertimento. E buone emozioni. (a.c.)

canzoni

Francesco De Gregori: Gambadilegno ■ Parigi

Paul McCartney/502: Sgt. Pepper Lonely Hearts Club Band

Adriano Celentano: L'indiano

Eminem: When I'm Gone

Biagio Antonacci: Pazzo di lei

Simone Cristicchi: Vorrei cantare come Biagio Antonacci

Kate Bush: Washing Machine

EDITORIA

Il mistero conquista i cuori

Alberto Papuzzi

FACCIAMO un'eccezione: nell'elenco dei titoli proposti per questa sfida fra i best-seller dell'anno che si chiude, c'è anche il codice da Vinci di Dan Brown, che però ha dominato il mercato editoriale dell'anno precedente, risultando in testa alla classifica dei cento titoli più venduti (con «Angeli e demoni», dello stesso autore, al secondo posto). Il fatto è che «Il codice» dei misteri e delle chiese, l'uomo di Vitruvio e il segreto del Graal, ha galleggiato nell'empireo dei best-seller anche quest'anno, grazie soprattutto all'edizione tascabile. Fra i suoi concorrenti non potremmo mancare un altro autore di best-seller dai risvolti esoterici e dai significati allegorici: Paulo Coelho, urodo della tradizione letteraria sudamericana, che ha fatto di nuovo centro con «La zahir», una vicenda d'amore che però si apre a citazioni mistiche, il «Vangelo» di Luca e il «pragmatismo» alla Madonna. Quindi i due narratori italiani che mettono d'accordo critica e pubblico: Andrea Camilleri, che con «La luna di carta» ha scritto la storia di Montalbano forse più carica di suggestioni poliziesche, insidioso com'è di allusioni a un assassinio che resta sfuggente; e Alessandro Baricco, che dietro le quattro ammantate copertine di «Questa storia» ha costruito il suo romanzo più impegnativo, rappresentazione dei miti del Novecento: l'automobile, la guerra, l'America.

Gli altri tre titoli dell'elenco rispondono ciascuno a una scelta specifica. Nel buon successo di «Non buttiamoci giù», di Nick Hornby, si rispecchiano gli umori e le voglie di una generazione che si è trovata a vivere fra il declino dell'impero e il filo di speranza che scorre fra schi di rock e rap. Quanto a «Sabato», di Ian McEwan - giornata mozzafiato di un tranquillo neurochirurgo in una Londra turbata dalle conseguenze dell'11/9 - suona conferma dell'autore d'élite, forse «nicchia», ma anche cult, di «Canali» o «Lettera a Berlino». Infine, si poteva lasciar fuori Alessandro Piperno, il cui «Con le peggiori intenzioni», storia d'una famiglia della borghesia ebraica, fra snobismi e vanità, ha veleggiato nei paraggi dei Brown e dei Coelho, diventando il caso letterario dell'anno?



GRIGIO PERLA

UN FILM DI STEVEN SPIELBERG

www.cineitalia.com

ANNUNCIA LE NOMINATION, QUASI UN ANTICIPO DEGLI OSCAR, ITALIANI ABBONDIANTO

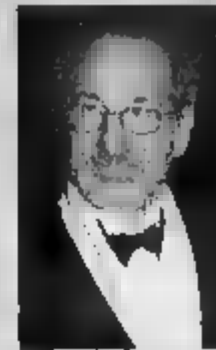
Vincitori e vinti



Clooney pigliatutto
Il bel George è stato nominato solo come regista del film sul maccartismo «Good Night, and Good Luck», ma anche come attore non protagonista in «Syriana»



Woody's è svegliato
Buona accoglienza per «Match Point», grazie a questo il regista popolare d'America è stato considerato finalmente uscito da un lungo periodo di letargia e ripetitività



Defusione Spielberg
Il regista di «Munich» è dato per favorito ma il suo racconto sulle tragiche Olimpiadi di Monaco ha soltanto una nomination: per la regia e la sceneggiatura

Quei due cowboys così rudi e gay mettono le mani sui Golden Globe

Il film di Ang Lee in cima alle preferenze. Buoni piazzamenti per Allen e Clooney

Lorenzo
LOS ANGELES

Adesso c'è un pretendente sicuro al Golden Globe: è «Brokeback Mountain», il film di Ang Lee sull'amore proibito tra due cowboys nella montagna del Wyoming negli anni '60 che ha trionfato a Venezia. Terzi sono state le nomination. Con sette candidature, incluse quelle per miglior film, miglior regia e migliore interpretazione per Heath Ledger, il film di Ang Lee diventa uno dei favoriti per cui tutti tengono per davvero, gli Oscar. E' andata bene anche a Woody Allen, quattro nomination per un film, «Match Point», considerato l'uscita da anni di letargia e ripetitività. Qualtra ne ha ottenute «Good Night, and Good Luck», il film di George Clooney sul maccartismo. E, segno che sarà un anno molto politico, nomination hanno ottenuto «Il Giardiniere paziente» sulla maledetta dell'industria farmaceutica in Africa; il film di David Cronenberg «History of Violence»; George Clooney, come regista di «Good Night, and Good Luck», come attore non protagonista in «Syriana», sui legami tra il governo americano e l'industria petrolifera nel Medio Oriente.

E «Munich», il film di Steven Spielberg sul dopo Olimpiadi di Monaco, sull'assassinio da parte dei servizi segreti israeliani dei responsabili dello sterzo. Una nomination per la regia e una per la sceneggiatura, un risultato che ridimensiona la sua posizione di favorito. Lo stesso



«Brokeback Mountain», il film di Ang Lee sull'amore proibito tra due cowboys

per «King Kong», una sola nomination. Peter Jackson, il regista neozelandese che due anni fa ha trionfato con il signore degli anelli.

I Golden Globe sono diventati una premiazione molto seguita perché si sono rivelati la più sicura spia degli Oscar. Ma i Globe presentano due sostanziali differenze: il riconoscimento anche delle produzioni tv e la divisione del film in dramma e commedia. Dove, nella

troviamo un nuovo film tratto da Jane Austen («Orgoglio e pregiudizio»), uno tratto da uno show di Broadway («Producers»), un altro su un'opera teatrale nella Londra dei bombardamenti («Mrs. Henderson presenta»), uno su una coppia che divorzia («The Squid and the Whale») e infine una biografia del cantante country Johnny Cash («Walk the Line»).

Passiamo alle attrici. Nella categoria dramma, le cinque contendenti sono: Zhi Zheng per «Memorie di

una geisha», Maria Bello per «History of Violence», Charlize Theron per «North Country», Gwyneth Paltrow per «Proof» e Felicity Huffman, una «Mogli disperate», che si ritrova con due candidature: per lo show televisivo e per l'interpretazione di una transessuale che si imbarca in un viaggio attraverso l'America («Transamerica»). Nella commedia Judi Dench («Mrs. Henderson») e Keira Knightley («Orgoglio e pregiudizio») dovranno vedersela con Laura Linney («The squid and the whale»), Sarah Jessica Parker («The family Stone») e Kate Winslet («Walk the Line»).

Per gli attori abbiamo tre interpretazioni drammatiche fondate su personaggi storici: David Strathairn come il giornalista Ed Murrow in «Good Night, and Good Luck», Philip Seymour Hoffman per «Capote» e Russell Crowe, il boxer Jim Braddock in «Cinderella Man». A completare la cinquina ci sono Heath Ledger (per «Brokeback») e Tarrence Howard («Hustle and Flow»). Passando alla commedia, i contendenti sono sei: Pierce Brosnan che rompe completamente con 007 in «Motors». Seguono Jeff Daniels («The Squid and the Whale»), Nathan Lane («The Producers»), Johnny Depp («Charlie and the Chocolate Factory»), Joaquin Phoenix («Walk the Line») e Cillian Murphy («Breakfast on Pluto»).

Sul fronte film stranieri, l'Italia, con cinque film, avrebbe potuto occupare da sola l'intera cinquina. Nemmeno una commedia. Indicati invece due film cinesi («King-Fu Hustle» e «The Promise»), una palestinese («Paradise Now»), uno sud-africano («Tsotsi») e uno francese («Joyeux Noël»).

I Golden Globe saranno trasmessi in tv il 16 gennaio, due settimane prima della cerimonia per gli Oscar.

LA RIPRESA DELLO SPETTACOLO, ALLA VIGILIA DELL'ANNIVERSARIO DI BECKETT

Giulia come la voleva Strehler sproloquia nei suoi «Giorni felici»

Lazzarini radiosa e tutta bianca nell'allestimento in partenza per Parigi

Oswaldo Guerrieri
TORINO

Che tenerezza rivedere Winnie nel bianco accecante del cello in cui è confinata fino alla cintola, l'ombrellino candido che la protegge dal sole, la sporta della spesa piena di cianfrusaglie cosmetiche (ma c'è anche una pistola) e la rivettiera suprema di un giro di perle al collo. E che emozione ritrovare i «Giorni felici» di Samuel Beckett, modo in cui furono inscenati da Giorgio Strehler nel 1982. Era il primo e unico incontro tra due intelligenze opposte, ma per questo inconciliabili.

E infatti, dopo l'avventura di «Giorni felici», Strehler progettò di allestire un ciclo sui Beckett. Il regista si lasciò agli entusiasmi. Anzi l'entusiasmo era profondamente radicato nella natura d'artista. Incontrare una drammaturgia impervia, ironica, apparentemente nichilista e colma di stupefazioni, lo come un gioco sconosciuto e complesso. Ma si sa come vanno le cose, specie in teatro. Tu progetti, sogni, applichi, ti accanisci, e



Giuliana Lazzarini

poi la cosa se va via per un'altra strada.

Quei «Giorni felici» hanno tuttavia segnato un'epoca. Per la leggerezza dell'esecuzione, per la profondità della visione critica, per l'ottimismo del contrappunto al pessimismo della ragione, per la straziante incarnata da Giuliana Lazzarini, entrata nella storia del teatro. Dunque non possiamo che rallegrarci, dopo molti anni e approssimandoci il centenario della nascita di Beckett, il Piccolo ha deciso di riprendere lo spettacolo per farlo girare nei teatri italiani e per portarlo all'Athénée di Parigi. Lo ha ripreso nell'edizione di allora riallestita da Carlo Battistoni, che nel frattempo, nel frattempo di tutti, ha abbandonato anche lui questo mondo. Le musiche di Fiorenzo Car-

pi, i movimenti mimici della grande Marise Fleck.

Quel che affascina ancora oggi lo spettatore è la straordinaria vitalità di Winnie, che sproloquia su ogni cosa, ricorda il passato, progetta il futuro e di quando in quando, per la Willie, il suo uomo, ancora più interrotto di lei, capace a volte di risalire alla superficie e di strisciare un brucio verso la donna che ride, lo rimprovera, lo accoglie con tenerezza. Malgrado tutto, Winnie sembra una creatura felice alle prese con giorni invariabilmente felici. Però tiene sempre il Browning a portata di mano. E quando lei è ormai interrotta fino al mento e sembra che la terra la debba inghiottire definitivamente, la pistola è ancora lì, davanti al suo naso, minacciosa ma fredda. Winnie non la userà mai, nonostante le tentazioni.

Con Strehler, e senza forzare i termini, il nichilismo di Beckett si trasforma in un inno alla vita, in uno spasmo lunghissimo, perfino doloroso, che si contrappone alla morte. Il filo frastuono di questo spasmo è tutto nelle mani della Lazzarini (Winnie è Franco Sangermano). Con una radiosità che gradualmente scivola nell'avvilimento e nella disperazione, con una capacità di metamorfosi che lo fa assumere un viso di Medusa, l'attrice sigla un'interpretazione ancora oggi meravigliosa. Per lei, alla prima del Carignano dove lo spettacolo resterà fino al 18, sette caldissimi, interminabili spettacoli.

IL FILM TV DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

Stasera alle 21.00, Canale 5. Usa 2002 Spielberg, con DiCaprio, Tom Hanks, Christopher Walken

Non è solo una commedia, divertente, grottesca, brillante e a volte esilarante, questo film di Spielberg che si ispira alla grafica di Frank W. Abagnale jr., un truffatore e falsario italo-americano che compì le sue imprese negli Anni 60. Ma anche, e poteva non essere, una ricostruzione amara di quel periodo, fra nostalgia e critica severa, e soprattutto una meditazione sul sogno americano, crisi di un certo capitalismo, d'una società che si è rivelata fragile proprio rispetto ad alcuni presupposti fondamentali, come il denaro e il successo.

L'avventura di Abagnale, un ragazzo che, grazie al camaleontismo e alla sua astuzia, riesce a farsi strada con la truffa e la simulazione in mezzo alle più diverse situazioni, è anche l'avventura di un'intera generazione in cui i valori. E il fatto che egli, pedinato dall'agente dell'Fbi Carl Hanratty e imprigionato per lunghi anni in Francia, riesce a ottenere la libertà soltanto diventando a sua volta collaboratore del governo americano nell'Unità anticorruzione dell'Fbi, la dice lunga sulla validità di quei valori, come l'onestà, sui quali si basa la civiltà americana.

Certamente Spielberg vuole andare oltre una certa visione ironica, parodistica della realtà storica, lasciando da parte una critica più puntuale e radicale. Il suo film, come la maggior parte degli altri da lui diretti, è in fondo una favola per adulti, in cui i personaggi si muovono su uno sfondo per molti aspetti «finzioso», anche se non realista. I fatti e le situazioni scaturiscono da rappresentazioni libere e spazionate, sono gli elementi di un gioco cinematografico che si svolge sullo schermo per la gioia degli spettatori. Per chi va oltre le apparenze, quel gioco si fa amaro, persino triste.

Alessandra Comazzi

DE sono le liete sorprese tra gli sceneggiati di stagione: uno è «Nebbie» delitto di Roldano con Luca Barbareschi. L'altro è «Il giudice Mastrangelo», al debutto l'ultima sera su Canale 5 ■ fronte a 5 milioni 535 mila spettatori. «La maledizione dei templari» di Rimini ha ottenuto di più, ma questa volta non molto di più, 5 milioni 766 mila spettatori.

Diego Abatantuono, alle prime serie tv, il un un magistrato, un procuratore aggiunto che si trasferisce a Lecce, anzi torna nella città bellissima e barocca: qui ha ancora casa e sorella. Sorella laureata ■ debita mente ■ casalinga, ■ crisi matrimoniale. Commissario ■ Amanda Sandrelli, attrice dai grandi ■ chi e della raggiunta maturità espressiva: recita con estrema naturalezza senza peraltro essen-

Enrico Oldoini, il regista, dirige una serie di attori molto bravi a far da corona ad Abbatantuono, disegnando figurine leggere che non diventano macchiette: Antonio Catania ■ l'amista, Vittoria Pisanestelli ■ la sorella, Dino Abbrescia il cognato, e poi Rino Diana, Ugo Conti, Pasquale Valente, Riccardo Zinna. Anche il giallo che fe da fulcro alla commedia non è del tutto marginale: nella prima puntata, durante un matrimonio muore un ragazzo, che ha appena mangiato una fetta di torta destinata alla sposa, e avvelenata. Le forze dell'ordine sapranno assicurare il colpevole alla giustizia. Ma intanto avranno unamamente vissuto. Mangiato. Chiacchierato. Subito.

OGGI
Al via *Speciale Superquark* di Piero Angela con la biografia di Carlo Magno (*Raiuno 21*). *L'infedele* con Arturo Parisi sul futuro Partito Democratico, sui costi della politica e sui suoi **poteri economici** (caso Unipol). **Piero Fassino a Otto e mezzo** (*La7, 20,35*). **La storia siamo noi** sul cambiamento dopo la caduta **di Bertino** (*RaiTre, O,25*).

#PLATINETTE
Gli inizi di Platinette: «Io sono di una famiglia contadina, e questa è una cosa essenziale, la campagna è ancora importantissima per me, in fondo mi sento una conservatrice, una vecchia contadina. Però a ■■■■ certo punto i miei genitori p■■■■■■■■■ migliorare la loro condizione inurbandosi, mia madre divenne caporeparto in fabbrica, mio padre mura-



tore. Da ragazzo capii che dovevo uscire da quella condizione, d'estate lavoravo per i soldi. Poi a Bologna aprirono i Dams, mi feci un anno integrativo facendo il gelataio di giorno per andarci. A Bologna era il '77, in Università c'erano Sgarbi, Eco e tanti altri, per strada le manifestazioni, io stavo in un gruppo di travestiti e andavamo a manifestare, un po' per-

ché eravamo politicizzati, un po' perché si beccava bene. Dopo due anni mi accorsi che non volevo studiare comunicazione, ma farla. Tornai a Parma, nell'epoca delle prime radio libere, mi misi a lavorare in una radio.

TOTO
Quando Totò andò soldato, la madre gli vendette l'unico vestito buono. Dopo ■■■■ acquistato ■■■■

mercato ■ tight di seconda mano. Totò pressa a definirsi con figlio di seconda mano.

SOFIA
La ■ Sofia Loren, pianista e mancata attrice; aveva vinto un concorso della Metro Goldwin Mayer come Sofia ■ Greta Garbo, ma i parenti non avevano approvato la sua partenza per gli Stati Uniti.

www.nostalgia.it

www.nostalgia.it

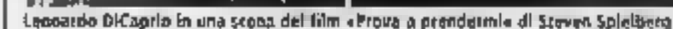
Non mangiate le margherite

Commedia divertente e gradevole firmata dal veterano Charles Walters con Doris Day (canta il tema del titolo) e David Niven. Dal romanzo di Jean Kerr, le vicissitudini di una donna indipendente con quattro figli, piosissimi e un po' critici teatrale sull'orlo del tradimento. ■ 14.05-14.7

L'adorable intrusa

Spumeggiante commedia per la diva Young (ebbe un show tutto suo in tv), Van Johnson, Betty Lynn, Rudy Vallee, Barbara Lawrence e Robert Arthur. Una giovane vedova raggiunge la figlia al campus universitario e finisce per innamorarsi di un sitante professore. Ma... 3.20 RETE 4

I FILM DI

**Prova ■ prendermi**

21.00 CANALE 5 USA 2003. REGIA DI STEVEN SPIELBERG. CON LEONARDO DICAPRIO, HANKS, NATALIE BAYE, CHRISTOPHER WALKEN, MARTIN SHEEN & JENNIFER GARNER. DUR. 142'

Cucciolo

21.09 ITALIA 1 ITALIA 1998 ■■■■ DI NERI PARENTI, CON MASSIMO BOLDI, CLAUDIA KOLL, BRUNO GAMBAROTTA, MAURIZIO MICHELI, GISELLA CRISTO E LUNETTA SAVINO, DUE 86'

Boldi a grande cast, anche Gerry Scotti e Cristina d'Avena in una commedia scritta ■■■■ regista con Enrico Vanzina. Buona idea vince sprecata subito. Il quarantenne Massimo si comporta come un bambino di dieci. Per farlo arrivare ■■■■ (ma non si può dire che ■■■■) a lui stesso ■■■■ di Claudia Koll.

Street Fighter - Sfida finale

23.00 ITALIA 1 ■ 1994. REGIA ■ STEVEN E DE SOLZA. CON JEAN-CLAUDE VAN DAMME, RALPH JULIA, MING NA WEN, ■■■■ MARGUERITE WES ■■■■ DLR ■■■
Fantavventura, ispirata all'omonimo gioco interattivo, ma deludente, con Van Damme e il rampante Ralph Julia. Sbadaloso City: il colonnello Guile delle Nazioni Unite deve liberare un gruppo di lavoratori tenuti prigionieri da un folle generale. Ovviamente... sarà facile nemmeno per lui.

1.00035.MPA D1 0.0001

5.00 Steam, per square foot	Random	5.00 BAL Motor 24	5.00 Yr 6 Builer, boiler, (over)	5.00 Condol, (over)	5.00 Yr 6 Builer, boiler, (over)
-----------------------------	--------	-------------------	----------------------------------	---------------------	----------------------------------

1

[illegible]

4.

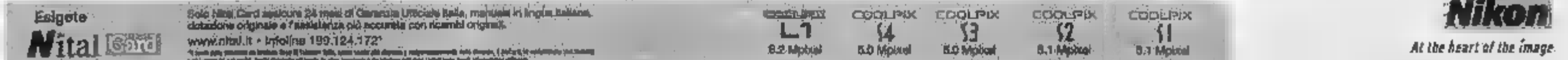
[illegible]

La 7



RADIO

Also RADIO

[illegible]

12,00 Tg3 Sport	Raitre
13,00 Studio Sport	Italia 1
13,30 Solo Calcio	Sil
13,30 Hockey su prato. Germ.-Olanda	Eurosport
14,00 Sport Time	Sky Sport 1
18,10 Tg Sport	Raitre
18,30 Rally. Dakar Challenge	Eurosport 2
19,00 Sport Time	Sky Sport 1

19,15 Equitazione. Coppa del Mondo	Eurosport
19,30 Wrestling. Wwe Heat	Sky Sport 2
20,00 Rai Tg Sport	Raitre
20,45 Calcio. Coppa Uefa: Roma-Basilica	Raitre
20,45 C. Uefa. Heeren-Loosdrecht	Eurosport
20,45 Basket. Siena-Ulker Istanbul	Sky Sport 2
20,55 Vela. Inside Afflighi	Eurosport
21,00 Premier L. March-U.W. Athlet.	Sky Sport 1
23,00 Premier L. Everton-West Ham	Sky Sport 1
24,00 Sport Time	Sky Sport 1
1,05 Studio Sport	Italia 1



Galliani in difesa di Dida «Per lui nuovo contratto»

MILANO. Dopo le voci di un interessamento per Toldo, Galliani rinnova la fiducia a Dida (foto): «Profundamente il contratto può passare in sede per firmare l'accordo quando vuole. D'altra parte, per un portiere è assolutamente normale avere alti e bassi».

IL CASO GLI EXPLOIT DELLA SQUADRA ■ CAPELLO HANNO ANCHE RICADUTE ECONOMICHE. NON SEMPRE POSITIVE: PREMI ALLE STELLE, ASSICURARSI NON CONVIENE PIÙ

Una Juve d'oro per altri dieci anni

Le vittorie fruttano nel lungo termine: dopo quello con la Tamoil, nuovi contratti record

Guido

Record e successi non si contano, nel caso della Juve, il nomenclario si contabilizza, almeno nel breve termine. Nel lungo sì: l'effetto Capello si avvertirà tra una decina di anni, quando i bianconeri dovranno ridiscutere i contratti con gli sponsor principali. E al tavolo delle trattative siederanno con un marchio forte e una tradizione intatta. In poche parole, più vincono adesso, più vivranno di rendita. Anche se nel 2015 i frutti saranno colti molto probabilmente da un'altra dirigenza e da un altro tecnico.

E' il risvolto economico degli exploit di una squadra formidabile, prima in campionato con dieci punti di vantaggio su Inter e Fiorentina, sconfitta una sola volta in quindici partite, qualificata agli ottavi di finale di Champions League con un turno di anticipo. L'altro paradosso è che, a forza di stritolare avversari, persino assicurarsi diventa antieconomico. Infatti la Juve valuta se rinunciare alla copertura dei premi scudetto e Champions. Le agenzie, a fronte di un'impegnativa di rischio, rialzano le tariffe. E per i dirigenti bianconeri la convenienza si assottiglia.

In teoria la ricaduta immediata

te riguardano il capitale tecnico, ossia il valore dei giocatori, ma per apprezzarne la consistenza occorre che la Juventus decida di mettere sul mercato Ibrahimovic. Ad esempio. A quel punto si garantirà un plusvalenza consistente, a prezzo di un voragine tecnica. Tra l'altro, nell'era della legge Bosman e della crisi generalizzata, sono sempre più rare le operazioni sul cartellino. Di solito il parametro di riferimento è il costo dell'ingaggio. Quello dello svedese, restando in tema, è destinato a lievitare anche per effetto dei picchi di rendimento: sul tavolo di Moggi è pronto il rinnovo sino al 2010.

L'anomalia vista da vicino riguarda gli incassi ai botteghini: alle imprese dei bianconeri corrisponde un incremento di

presenze. Delle Alpi. Fresco atto di freddezza o forse di appagamento endemico, alla Juve sono convinti che saranno i servizi dell'impianto ristrutturato ad attirare nuovi abbonati. Refrattario ai successi anche l'indice borsistico: 1.402 euro il prezzo di un'azione al 15 settembre 2005, 1.325 il valore registrato ieri. A influire è la non contabilità del titolo. La società di corso Galileo Ferraris, a differenza del Manchester United, non è scalabile, quindi risulta poco interessante per gli speculatori.

Eppure se la Juve era d'oro quando ha firmato con la Tamoil la sponsorizzazione più ricca nella storia del calcio, la sarà a maggior ragione negli anni a venire, consolidando la propria immagine. Un investimento in-

estimabile, soprattutto perché la metterà al riparo da brutte sorprese: periodi di vacche magre. Per lo stesso principio il Manchester United in disgrazia nella Premiership e prematuramente eliminato dalla Champions non avrà problemi a piazzare la Vodafone, che ha risolto il contratto in seguito al cambio di proprietà (clausola del change of control).

I bianconeri, va detto, non possono ridiscutere gli accordi in corso. Sono al primo dei dieci anni di connubio con la Tamoil (232 milioni sino al 2015) e al terzo dei dodici anni di legame con la Nike (190 milioni di minimo garantito). Lo sponsor tecnico assicura un bonus legato ai risultati, ma si tratta di una cifra oscillante tra 1,5

milioni di euro. Marginale.

In compenso, a forza di vittorie, i bianconeri saranno in grado di conservare nel tempo lo stesso livello di introiti. E in un calcio con una forte esposizione mediatica, in cui tutto consuma a velocità impressionante, è fondamentale alimentarsi continuamente la cosiddetta onda lunga. Che è lunga rispetto al decennio scorso. Prendiamo i diritti tv: lo stadio virtuale, a differenza di quello reale, risente degli alti e bassi di una squadra. E i quattordici milioni di tifosi juventini consentiranno di rinegoziare il contratto con Sky in scadenza nel 2007 persino su basi migliori: quelle attuali (proventi per circa 1,5 milioni a stagione). Morale: forti adesso a ricchi - o più ricchi - domani.

Processo doping oggi la sentenza

TORINO. Ultimo atto nel processo di appello alla Juve: oggi è attesa la sentenza nei confronti di Riccardo Agrigola, il medico sociale bianconero condannato in primo grado, e Antonio Girardo, l'amministratore delegato già assolto dall'accusa di frode sportiva. La Procura invoca per il primo una pena di 3 anni e 2 mesi, per il secondo 2 anni. La difesa punta ovviamente all'assoluzione di entrambi. Si riprende dalla dura replica

del procuratore Guariniello, incentrata sulle presunte responsabilità di Girardo sulla tesi che il dirigente bianconero abbia fatto somministrare di farmaci illeciti nell'ambito di una «precisa politica aziendale». Il collegio difensivo della Juventus ha accusato Guariniello di «partecipare per i giornalisti» a sostenere «teorie già travolte dalla sentenza primo gradon». L'udienza di questa mattina sarà aperta dalla contro-replica dei legali, quindi il Corte presidenziale del giudice Gustavo Witzel si riunirà in Camera di consiglio, uscendone con l'attentissimo verdetto. [g. bof.]

SERIE A, SQUALIFICATO NESTA

Coppa salata
Multa Fiorentina
Juve, Napoli e Inter

FIRENZE. Ammenda di 50 mila euro con diffida del Franchi nei confronti della Fiorentina per gli incidenti avvenuti fuori dallo stadio in occasione della partita con la Juventus di Coppa Italia il 1° dicembre e per le cui conseguenze fu sospesa la gara nel secondo tempo per 28'. Anche la Juventus è stata punita con una multa di 20.000 euro. Due giornate di squalifica al napoletano Maldonado espulso contro Roma. Al Napoli è stata inflitta un'ammenda di 12.500 euro per le intemperanze dei propri sostenitori e in particolare per il lancio di bengala che hanno costretto l'arbitro a ritardare l'inizio del secondo tempo. All'Inter invece 7.500 euro per i cori irraguardosi verso il messinese Zori durante la partita di Parma. Sei gli squalificati in serie A: D. Franceschini (Chievo) e J. Franceschini (Reggina), Bjelanovic (Ascoli), Picini (Empoli), Nesta (Milan) e Santana (Palermo).

E' UNA MILANESE CHE VIVE A PINEROLO LA BIOLOGA CHE FA LE DIETE AI CAMPIONI

Braga: a tavola meno pasta e più carne Ma che fatica togliere patate e brioches

Intervista
SILVIA GARBARINO

Dimmi come mangi e ti dirò che campione sei. Più che frasse ad effetto un credo per Gigliola Braga, milanese, biologa alimentare, guida nel piatto di molti atleti azzurri, dal nuotatore Lorenzo Vismanà alla fiorentista più forte di tutti i tempi Valentina Vezzali. Due anni fa la punta di piedi una ballerina fece il suo ingresso nel mondo Juve, ora è uno dei segreti della forma da «Superman» dei bianconeri.

Da tifosa milanista come si è sentita quando è stata contattata dall'ad Girardo?

«Io mi occupo di sport perché ho sposato un atleta (Francesco Carcioffo), lanciatore di peso, ora dirigente aziendale, ndr), ma sinceramente il calcio non era mai

stato nei miei orizzonti professionali. Tifavo Milan, blandamente pure, perché milanese di nascita e quando mi telefonò Girardo nel settembre di due anni fa per un colloquio, non capii subito chi fosse e tentenni anche. Quando lo raccontai a mio marito quasi gli prendeva un cocolone. Adesso, come fan bianconera, guardo tutte le partite e soffro molto. Non avrei mai creduto».

Poi però il dialogo si è schiarito, tanto da diventare mese dopo mese elemento di riferimento dello staff medico bianconero.

La mia esperienza da gran campionessa era un biglietto da visita importante: non è facile cambiare le abitudini alimentari degli atleti. Soprattutto quando vai ad intaccare le basi dell'alimentazione italiana. Ci è voluto tempo, e ancora il lavoro non è completato, però la Juventus ha potuto constatare che la forza energetica

giocatori e i risultati sul campo sono anche stati una conseguenza del metodo impostato. La fiducia si è consolidata e il rapporto è perfetto ora. C'è una serietà e un rispetto per il lavoro, nel club bianconero, che sono unici».

Lei è una sostenitrice della riduzione dei carboidrati a favore dei grassi, cioè meno pasta e più carne per fare un esempio. Una rivoluzione copernicana per il calcio italiano. Come l'hanno presa gli juventini?

«Il sospetto all'inizio c'era. Ricordo che nei programmi generali per la squadra abolì le patate dalla dieta e le brioches dalla colazione. Dopo un mese scarso, una delegazione di tre bianconeri andò dal medico Agrigola chiedendo espressamente di rivedere sia le patate che le brioches. Sradicare le convinzioni sul cibo non è semplice. Ma accettare di ridurre i carboidrati e aumentare i grassi giusti, perché così si ottiene una magra e più energia, il



Ibrahimovic, attaccante della Juve

Ritorno al passato

«Con la riduzione dei carboidrati più grassi giusti si ottiene massa magra e quindi maggiore energia. Ecco il segreto dei successi bianconeri. Mi piaceva il Milan ma ora tifo solo Juve»

doppio del normale, è come battere una guerra. Poi però gli stessi calciatori quando si variano abitudini e si sentono più forti ti vengono a cercare per calibrare gli la dieta personale».

L'ultimo bianconero che si è convertito alla sua dieta? «Chellini, che mi ha rivelato di sentirsi come leone nell'ultimo mese. Nessuno deve sentirsi obbligato innanzitutto. Il programma è base è uguale per tutti, e non toglie niente, solo varia le porzioni degli alimenti e frazioni i pasti nell'arco della giornata. L'anno scorso c'era ancora diffidenza,

schemata erano meno che il campionato procedeva. Tanto che alla vittoria dello scudetto molti giocatori mi hanno gratificata dicendomi che il tricolore era anche merito mio. Ora l'obiettivo è la Champions».

Raccontano anche il dottor Girardo ha seguito la sua dieta perdendo 15 kg e Galliani si è innervosito. Ride. «Non posso confermare la legge sulla privacy, diciamo però che da una certa sponda sportiva di Milano nelle ultime settimane mi sono giunte diverse telefonate, molto al mio lavoro».

FRATELLI MONDIALI GLI ORANGE VOGLIONO SALOMON

Kalou contro Kalou Uno resta africano l'altro fa l'olandese

storia
GABRIELE MARCOTTI

LONDRA

C'era una volta l'Olanda amata da tutti, quella dei tulipani, alti e belli, talentuosi e tolleranti, senza macchia e quell'atteggiamento vagamente ironico e cattivante. L'Olanda di Van Basten e Cruyff, Gullit e Neeskens tanto per intenderci. Quell'Olanda dove il calcio era gioco e fantasia sembra non esserci più a giudicare dagli eventi delle ultime settimane. Lo stesso Van Basten, ex dei tulipani, sta muovendo mari e monti per naturalizzare Salomon Kalou, fantasista del Feyenoord, al punto che ha testimoniato sotto giuramento che «Kalou è unico, è un giocatore che può valere il Mondiale per l'Olanda». E, proprio per questo motivo, per i suoi straordinari meriti culturali, sportivi, in base alla normativa olandese, può essere naturalizzato in poche settimane. Gli stranieri «normali» invece possono richiedere la cittadinanza soltanto dopo cinque anni di residenza.

Il problema è che il potenziale figuraccia - sta nel fatto che Kalou è l'Olanda non centra quasi nulla. È arrivato due anni e mezzo fa, la sua intera famiglia abita tutt'ora in Costa d'Avorio e, soprattutto, il fratello maggiore Bonaventure centravanti del Paris St. Germain è la stella della nazionale olandese. E, guarda caso, il Costa d'Avorio è nel girone proprio dell'Olanda, il prossimo Mondiale, il che propugna uno scenario al limite dell'assurdo, cioè i fratelli Kalou che si affrontano difendendo i colori di nazionali diverse. «Tutto ciò che d'Avorio gli vuole bene e io aspetto a braccia aperte - afferma il fratello Bonaventure - è veramente triste che lo stiamo spingendo verso l'Olanda. È un ragazzo giovane, dovrebbe stare con noi, noi la sua famiglia, il paese. Io incontro



Salomon Kalou, talento del Feyenoord

da avversario gli vorrò comunque bene perché è mio fratello. Però sarà un giorno triste».

I maligni dicono che dietro alla naturalizzazione di Kalou vi sia un intreccio d'interessi. Innanzitutto il ragazzo sarebbe molto comodo a Van Basten, alternativo a Robben, ultimo frenato da infortuni e diverbi con Jose Mourinho, il allenatore al Chelsea. Ma soprattutto un Kalou olandese sarebbe molto comodo al Feyenoord che ritroverebbe un giocatore comunitario e quindi molto più facile da piazzare a buon prezzo in Inghilterra, Spagna o Italia.

Venerdì scorso, il giorno del sorteggio mondiale, il tribunale di Lipsia ha accolto il ricorso in appello di Van Basten e della federazione olandese per riaprire la pratica sulla naturalizzazione di Salomon Kalou (un primo tentativo era stato respinto a ottobre). A gennaio dovrebbe arrivare la decisione definitiva. Tutto tende verso un sì che vedrebbe Salomon vestire la maglia Orange, anche se voci provenienti dalla Costa d'Avorio affermano che verrà fatto «di più per evitare che tradisca la nazione».

E intanto l'Olanda si riscopre un po' più cinica, un po' più mercenaria e un po' più lontana dal suo passato innocente.

RITIRO PUNITIVO GIALLOORSSI IN SILENZIO STAMPA

Ultima lite Totti-Cassano e la Roma va a rotoli

I due non si passano la palla
Spalletti: «Nello spogliatoio
troppe cose da migliorare»

Guglielmo Buccheri

ROMA. L'ultimo dispetto sarebbe andato a scena nella pancia dell'Olimpico. Una lite (svelata da Sky Tg24) smentita dai protagonisti al termine di Roma-Palermo seduta dallo scatto dei compagni e che avrebbe sancito fuori dal campo una rottura Totti-Cassano già evidente dalle parti dell'area di rigore avversaria. Faticano a passarsi il pallone, il capitano giallorosso e il talento ribelle.

Faticano per merito del difensore, ma anche perché tanta voglia di cercarsi non c'è. Totti e Cassano hanno imboccato la strada di una crisi di coppia che ha radici lontane e che, d'un colpo, ha cancellato il ricordo dei duelli vincenti nell'era dell'ultimo Capello giallorosso. «Se firma il contratto o no sono problemi suoi», disse Totti a stagione appena cominciata. Ma, proprio sul contratto si è consumato il primo, profondo, strappo.

Cassano, una volta tornato dal viaggio azzurro agli Europei in Portogallo (estate 2004), puntava a sbancare le clausole della famiglia Sensi convinto di essersi meritato in Nazionale considerazione e soldi concessi a Totti. La società, in piena fase di ristrutturazione, si tappò le orecchie, cinque milioni di euro all'anno previsti solo per il capitano che, a fine maggio (il 31), firmò il rinnovo del contratto. Erano i giorni dello scampato pericolo in una stagione che vide la Roma sprofondare fino all'acuto proprio Cassano a Bergamo alla penultima tappa di campionato, una rete che significò la salvezza. Giorni che segnarono la Grande Tregua perché c'era il disastro da evitare. Cassano esultò a Parma mostrando la t-shirt sempre il capitano: omaggio a Totti squalificato.

Il resto è storia recente. Il tiro e molla mai finito sul futuro di Cassano, la Nazionale di Lippi che convince anche il genio ribelle (il gruppo è questo), così Totti in un doppi-gara azzurra a domande sul compagno di squadra e l'indifferenza fra i due sempre più evidente. Oggi, Totti è accusato dal resto della truppa di vivere lo spogliatoio solo di passaggio fra un allenamento e la corsa a casa da Uary e dal piccolo Cristian. Cassano di cercare il colpo ad effetto (vedi «cucciolino di Lecce» per far ingelosire i suoi corteggiatori Real Madrid su tutti,

Vincere in Uefa
per salvare la stagione

ROMA. «Questa sera in palio c'è qualcosa di molto importante». Luciano Spalletti si tuffa così nella sfida dell'Olimpico (diretta Rai 20,45) dove alla Roma potrebbe anche non bastare un pareggio contro il Basilea (gli svizzeri dominano il loro campionato) per la qualificazione ai sedicesimi di finale di coppa Uefa. Una gara da vincere per continuare il cammino in Europa e per non perdere i conseguenti 7 milioni di euro, cifra che finirà nelle casse di chi alzerà il trofeo. Spalletti chiederà ancora una volta un sacrificio a Totti (ex pupone soffre da un mese per colpa di un piede fuori posto) con Cassano non convocato per motivi fisici (e in ritiro). Domani: Lens-Sampdoria (diretta La7 ore 20,45) e Palermo-Brondby (diretta Rai 20,45). (g. Buc.)

Inter la scia. Così, a Spalletti, tecnico deluso, non resta altro che ammettere come anello spogliatoio: c'è da migliorare.

Uno slalom alla Rocca dal bunker di Trigona (la Roma è in ritiro punitivo e con le bocche cucite) fatta per l'allenatore per non dover alzare bandiera bianca davanti ad un gruppo senza leader, senza clan, ma dove ognuno si tira la propria volata. «Non so cosa significhi esser pronto a dare le dimissioni. Se dovessi prendere in esame situazioni del genere, non lo farei certo dopo una sconfitta». Pensiamo al Basilea, questa sera il gioco è l'Europa. Venti sono i punti al campionato della Roma, stessa cifra toccata l'anno scorso dopo 15 sfide di campionato. Cifre sottotono che si accompagnano ai mali di un gruppo pronto ad esplodere alla riapertura del mercato. La Roma, a gennaio, potrà solo vendere e per costanti così la rivoluzione degli scontenti è attesa per il prossimo giugno. Ma, intanto, Cassano (il Real Madrid è pronto ad offrire otto milioni di euro), Chivu (il Milan lo cerca), Mancini (lo stufo di restare) hanno le valigie in mano per gennaio. E, per De Rossi, c'è l'assalto della Fiorentina.



Totti e Cassano, stelle della Roma che agitano il gruppo

IL MERCATO DI GENNAIO IL TORO CERCA TRE GIOCATORI E IL TECNICO CHIARISCE: «SERVE QUALITÀ, NON DEI NOMI»

De Biasi: «Non vogliamo gli ex sono contro le minestre riscaldate»

Probabile l'arrivo
di Milanetto (Brescia)
Nel mirino granata
Mignani e Cossato

Aurelio Benigno

TORINO

«Agiremo sul mercato in maniera intelligente». Parole del presidente Urbano Cairo, il Toro compra. E fuori di dubbio che la riapertura del mercato vedrà la società granata protagonista. Gli obiettivi: un centrocampista, un centrocampista, un attaccante d'area. Il tecnico De Biasi chiede al suo presidente un ulteriore sforzo per un estero, così da completare un reparto che vede i soli Rosina e Fantini.

Il tecnico granata chiarisce: «Le nostre scelte intelligenti, non compriamo tanto per comprare. Dobbiamo completare un organico a un gruppo già di per sé competitivo, in alcuni ruoli, come quelli in attacco sia-

mo scoperti. Qui c'è bisogno di giocatori di qualità, proprio per mantenere certi equilibri che creati a livello umano che tecnico, perché questo spogliatoio amici prima che colleghi».

De Biasi ha già individuato i giocatori che fanno per lui. Il primo della lista è Omar Milanetto. Non solo perché lo conosce bene, ma soprattutto perché c'è la volontà del giocatore, che già quest'estate ripeteva che se si muoveva da Brescia lo farebbe solo per andare al Toro, la sua squadra del cuore. Inoltre, Milanetto granata ritroverebbe proprio il suo allenatore al Modena che non solo lo lanciò ma consacrò al grande calcio affidandogli il ruolo del fine dicatore, proprio quello che De Biasi sogna di poter regalare ai tifosi granata.

Il Torino per Milanetto ha proposto Edusei più un conguaglio, il Brescia vuole solo contanti, due milioni per l'esattezza, che saranno interamente girati al Treviso per riavere i gemelli Filippini.

Ieri sera De Biasi si è anche incontrato con Giorgio Parrelli, il manager di Michele Mignani, il



Milanetto possibile acquisto granata

centrale difensivo del Siena che desidera un'adeguata sistemazione per chiudere in bellezza la carriera. Mignani ha 22 anni e farebbe molto comodo a De Biasi che cerca in quel ruolo un'alternativa valida a Brevi e Doudou. Il da Salvatore lo aveva già inserito al primo posto dopo la rinuncia a Sottil che non si muoverà da Catania. Transilvano invece, la possibilità di un ritorno al Toro

per Mantovani e Marchese. Il tecnico granata è lapidario: «Non voglio gli ex, perché non mi piacciono le minestre riscaldate».

Questo imperativo vale anche e soprattutto per Massimo Marazzina, vero che il Siena potrebbe anche concedergli la possibilità di indossare nuovamente la maglia granata, ma il bomber ha firmato tre anni di contratto, troppi per un giocatore di 33 anni. Ed è chiaro che Cairo, Salvatore e De Biasi hanno già pronta l'alternativa, quel Federico Cossato che proprio è già inserito al primo posto della lista per la spesa di gennaio. Cossato, però, è legato al futuro al Chievo, Obiana e Tiriocchi. Difficilmente il Chievo si priverà di entrambi, il neretano all'Inter o l'ex granata al Bologna. Zaccarelli che lo ha richiesto ufficialmente. In questo caso Cossato rimarrebbe per Fillon l'unica alternativa ad Amauri, Pellissari e Semoli in attacco.

Possibili alternative: il centrocampista del Verona Vincenzo Italiano per Milanetto, il difensore Moris Carrozzi per Mignani e l'attaccante Giacomo Cipriani per Cossato.

Caso Di Canio, Lotito si sente perseguitato «Perché si può cantare Bandiera Rossa?»

MILANO. Claudio Lotito non ci sta. Le critiche piovute sulla sua Lazio per il saluto rivolto da Paolo Di Canio ai suoi sostenitori a Livorno, scatenano dura reazione del presidente. Urlando davanti ai microfoni che l'attendono all'ingresso della sede della Lega, Lotito: «Perché ignorate quello che ha fatto il Livorno? E' politico o no cantare Bandiera Rossa? Perché non parlate mai di Lucarelli saluta con il pugno chiuso? Voi inneggiate alla violenza. La politica deve stare fuori dallo sport e la Lazio non è l'emblema di nulla. Da quando sono presidente ho assunto una posizione chiara: fuori la politica dagli stadi. A Livorno sono stato più volte apostrofato essere un fascista e sono stati aggrediti i nostri giocatori che erano in tribuna, ma non abbiamo reagito». Per quanto accaduto domenica il Livorno è stato multato di 20.000 euro con diffida per varie intemperanze, la Lazio di 8.000, mentre su Di Canio l'ufficio indagini della Figg ha aperto un'inchiesta. Il laziale non è nuovo a gesti del genere: per lo stesso motivo è già stato multato di 10.000 euro dopo il derby con la Roma del gennaio scorso. (n. scr.)

FIGC APERTA A UN'INCHIESTA



LA SPARATA DEL PRESIDENTE

Politica lontana dallo sport che barzelletta

Roberto Beccanini

Libertà di opinione è sacra; la caricatura, no. Che proprio Claudio Lotito, in difesa di un dipendente, Paolo Di Canio, si scagli contro le strumentalizzazioni e proclami che «la politica deve stare fuori dallo sport», non a destra e a sinistra, né in un pugno chiuso né in un saluto romano (che comunque, per la legge italiana, costituisce un reato). Lotito ha salvato Lazio: e questo è un merito. Nonostante ciò, frange di tifosi continuano a contestarlo: e questa è un'angheria. Ciò premesso, la sua Lazio deve tutto alla politica che è entrata nello sport: al governo che gli ha permesso di spalmarci la imposta non pagata (da Cragnoletti), a Berlusconi che invitò i suoi ministri a «fare qualcosa» per evitare che la situazione ambientale degenerasse. Siamo uno Stato che non ha trattato per Moro, ma per le di Lotito: serve altro?

Non v'è dubbio che il petardo esploso vicino al pullman della Lazio sia stato un gesto criminoso che, in un Paese normale, avrebbe portato alla squalifica del campo; e che la curva del Livorno non sia meno orientata della tana laziale, anche se così visceralmente razzista. Quanto poi al guerriero Lucarelli, non risultano, a suo carico, atti di palese provocazione: almeno domenica pomeriggio. Di Canio, viceversa, quel braccio poteva risparmiarselo. Anzi: doveva. Paolo si atteggiava a simbolo dell'anti-regime, salvo incarnare l'ambiguità e la cialtroneria tipiche di molti sistemi, a cominciare dal nostro, dal suo. Viene spontanea domanda: perché in Inghilterra rigava dritto e da noi fa il fascista? Lotito, e non solo per la rima. Anche là, ogni tanto, gli scappava la frizione: una volta buttò a terra addirittura un arbitro. Che differenza, però: da inglese, vinse il premio fair play; da italiano, solo sul pulpito e arringa il suo popolo.

Canio è un giocatore di talento e di carisma: peccato sempre più spesso, trasforma la seconda virtù in bieco fanatismo, con ricadute pubbliche dall'effetto incendiario. Politicamente, Canio è esecrato, c'entra come i cavoli: merenda. Il Lotito che, tirato per la giacca, fustiga Livorno e lascia Canio (ognuno risponde dei propri gesti), un burattinaio, non il burattinaio. Pretendere che il calcio sia un'isola lontana dalla politica, dopo tutti i ponti che il padrone del Milan ha costruito per mescolarli, appartiene a una visione colpevolmente infantile e faziosa del problema. Di Canio è recidivo. Il delirio del suo principale lo rende ancora più vittima, ruolo che adora. Frasi come «io ho fatto un comunicato ufficiale per stigmatizzare la violenza», (giornalisti nemmeno quello) testimoniano la confusione che lo imprigiona. Da parte, gli estremisti che gliel'hanno giurata. Dell'altra, l'impossibilità di smascherare il loro idolo. Giudicare è comodo. Da chi comanda non si pretendono scelte eroiche. Ma per barzellette, c'è Totti.

IL BUSINESS CRESCE LA CONVENIENZA ANCHE CON HP

€ 629,00* d45190

Rif. Ordine: E880E1

- Processore AMD Athlon™ 64
- Microsoft® XP Professional
- RAM 512MB
- Disco fisso 160 GB SATA
- DVD +/- RW
- Monitor escluso
- 3 anni di garanzia gratuita

€ 589,00* d45190 SMALL FORM FACTOR

Rif. Ordine: E880E1

- Processore AMD Athlon™ 64
- Microsoft® XP Professional
- Memoria RAM 512 MB
- Disco fisso 80GB SATA
- Unità ottica DVD-RW/CD-RW
- Monitor escluso
- 3 anni di garanzia gratuita

Chiamata 02-9260.7360

Vai su www.hp.com/it/promo

Contatta il Business Partner HP più vicino

OLIMPIADI INAUGURATO L'AVVENIRISTICO IMPIANTO DELL'HOCKEY GHIACCIO CHE IN FUTURO OSPITERÀ CONGRESSI, CONCERTI ■ ATLETICA

Torino 2006 scopre il Palaisozaki

In vetro e acciaio nel cuore del più grande comprensorio sportivo italiano

Marco Accossato
TORINO

È il più grande impianto realizzato per le Olimpiadi di Torino 2006, nel cuore di quello che fra 58 giorni sarà anche il più vasto comprensorio sportivo d'Italia. Una scatola magica in vetro, acciaio e cemento nata per ospitare gare e finali di hockey, e in grado di trasformarsi in « Giochi conclusi » in centro congressi da 17 mila posti, e immenso palcoscenico per concerti a 10 mila, raduni e parate, oppure rinascere a Palazzetto per altre imprese atletiche indoor. Una scatola d'argento e luce da 87 milioni di euro simbolicamente consegnata ieri pomeriggio al Toroc, il comitato organizzativo dei Giochi, dall'azienda Torino Internazionale che lo ha realizzato nell'arco di 1300 giorni sulle rovine delle piscine del Comunale, e ridosso del vecchio stadio risorto.

Eccolo il Palaisozaki, l'avveniristica struttura nata dal genio dell'architetto giapponese che ha dato forma anche al Museo d'Arte Moderna di Los Angeles. Fari a induzione illuminano a giorno i 12 mila e 322 posti su quattro livelli, tribune mobili lungo i due lati dell'immenso parallelepipedo, e il primo anello di sedili trasparenti in grado di arretrare e scomparire per poter innalzare fino a 20 metri il livello di tribuna e pavimento e poggiare la pista di ghiaccio e creare così una superficie più alta e più estesa per una pista di atletica.

Puro design e tecnologia avanzatissima avvolti in 30 chilometri di tubazioni d'acciaio per garantire il raffreddamento costante della pista, con altri 50 chilometri di condotte per realizzare i pannelli a pavimento.

L'impresa forse più ardua, in questa « scatola » da 183 metri di lunghezza, 100 di larghezza e 20 di altezza - spiega l'ingegner



Costruito in 1300 giorni dispone di 14 spogliatoi palestra e sale mediche Castellani: «Siamo pronti, la città farà una bellissima figura»

Mario Piovano, vicedirettore generale di Torino 2006 - era garantire sempre alla pista il freddo indispensabile per evitare la condensa, e agli spettatori sulle tribune il calore necessario per assistere comodamente alle partite.

In questo gioiello quasi grande come uno stadio che qualcuno teme possa diventare una cattedrale nel deserto, ieri sarà

le nazionali maschili di Italia e Canada hanno disputato un'amichevole-simbolo dell'inaugurazione, dopo l'augurio del sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, e il saluto del presidente del Toroc, Valentino Castellani. È stata la prima volta che i torinesi hanno visto l'impianto completamente aperto, con i 12 mila 322 posti utilizzabili. «Tutto è praticamente pronto, e non

solo qui al Palahockey - ha detto il presidente Castellani - Torino farà una splendida figura agli occhi del mondo: riempiremo i nostri impianti di eventi memorabili. Poco meno di due mesi. Cinquantotto giorni per mettere a punto ogni aspetto, e per le ultime rifiniture. Soprattutto l'organizzazione dei tanti volontari in blu, unico neo della

Chi è l'architetto che l'ha progettato



Arata Isozaki è nato a Oita (Giappone) nel 1931. Laureato all'Università di Tokyo nel 1954, si forma alla scuola di Kenzo Tange prima di aprire un suo studio nella città natale. Tra le sue opere più famose figurano lo stadio olimpico di Barcellona, il museo di Scienze umane di La Coruña, il Centro culturale di Cracovia, il museo d'Arte moderna di Los Angeles. Ha realizzato anche il disegno progettuale di una nuova uscita degli Uffizi.

cerimonia di ieri, travolta da una prova generale superata a mille difficoltà, errori, comunicazioni contrastanti.

L'amichevole Italia-Canada ci proietta nell'Olimpo di ghiaccio. Manca soltanto una manciata di giorni al suono degli inni, alla urla di gioia, al tifo agguerrito, alla trepidazione, alle lacrime della sconfitta. In questo impianto sarà sistemato il podio finale.

L'ingegner Piovano si guarda attorno e spiega che si sono volute oltre 8 mila tonnellate di acciaio per dar forma a questa struttura da 470 mila metri cubi, così maestosa e così leggera. Le sedici tribune Vip sono da ultimare: talmente Vip che prevedono persino un angolo cottura per gli spuntini durante le sfide olimpiche. Ciò che non appare e non apparirà, agli occhi degli spettatori, sono i quattordici spogliatoi nei due piani sotterranei da diciannove metri quadrati destinati a servizi per la Famiglia olimpica e le Federazioni sportive: una palestra, sale mediche, la sala stampa per gli incontri con i giornalisti che arriveranno da tutto il mondo e racconteranno una nuova Torino.

inbreve

Doping

Due anni di squalifica per Montgomery

L'americano Tim Montgomery, ex primatista dei 100, è stato squalificato per due anni dal tribunale dello sport di Losanna. Mai trovato positivo, il velocista è risultato coinvolto nell'inchiesta sul laboratorio della Balco ed è stato punito per aver assunto steroidi sintetici che sfuggivano ai controlli. Il suo record 19"78, poi migliorato da Powell, è stato cancellato. Stessa squalifica per Chyrtay Guiness, oro in staffetta ad Atlanta. «Sono finito» ha commentato Montgomery.

Auto

Scendono la pista i due figli di Mansell

Greg e Leo Mansell, 17 e 21 anni, figli del campione del mondo di F1 Nigel, correranno nel 2006 in Formula BMW.

Calcio

La Lega vuole il presidente manager

Il regno di Galliani traballa. La nuova Lega di serie potrebbe avere come presidente un manager esterno. Quanto hanno chiesto ieri Zamparini e Cellino durante la riunione dei 5 saggi che stanno preparando il nuovo statuto. Nella suddivisione dei proventi c'è l'accordo per destinare somme maggiori alle società che hanno meno introiti dai diritti tv.

Brasil

Dal Real al Santos, Luxemburgo a casa

Vanderley Luxemburgo, appena licenziato dal Real, torna ad allenare in Brasile. Il tecnico ha firmato un contratto di due anni con il Santos, la squadra lasciata soltanto 11 mesi fa per trasferirsi in Spagna.

LA PARTITA AZZURRI BATTUTI 2-1 NELL'INCONTRO AMICHEVOLE CONTRO LA FORMAZIONE B DEL CANADA

Non basta la carica dei 10 mila

Spalti gremiti (6 euro a biglietto) per uno sport che di solito raccoglie soltanto 500 spettatori

retroscena
MARCO ANSALDO

TORINO

C'è qualcosa di inespugnabile in questa città che ha la squadra di calcio tra le più forti del mondo e la vanno a vedere quattro gatti nelle partite di Champions

League, invece mobilita 10.200 persone per un'amichevole della Nazionale italiana di hockey su ghiaccio, per Torino uno sport underground, un fenomeno di nicchia che raccoglie meno di 500 spettatori nel derby tra i Bulls e il Valpellice, ultimi e penultimi nel campionato di A2. La città dei misteri ieri sera ne ha celebrato un altro. Lo scatenato futuristico progettato dal giapponese Arata Isozaki per le Olimpiadi e non ancora al massimo della capienza era pieno di gente. Divertita, entusiasta, attrazzata di bacchettone gialle e rosse sbattere l'una contro l'altra per far rumore. Richiamata dalla novità, un impianto grigio e alquanto spazioso e bellissimo, piazzato proprio in sila

città, di fronte all'ex stadio Comunale dove saranno inaugurate le Olimpiadi tra meno di due mesi. Forse Torino si sta sciogliendo nel profumo prossimo dei Giochi. O forse ha riscoperto l'amore antico per il ghiaccio, venduto a poco prezzo: 6 euro il biglietto, meno di un film. Un mese fa per il test event cui parteciparono Italia, Slovenia, Francia e Austria ci fu l'esaurito in tre serate. Agli Europei di pattinaggio artistico al Palazzo a Vela con Carolina Kostner accadde la stessa cosa. E i biglietti per questi due sport sono stati tra i più veloci a scomparire nella prevendita delle Olimpiadi.

Ieri si è replicato nel match con un Canada «aroccatto» per-

ché lo squadrone che si giocherà l'oro olimpico è di altra pasta, mentre qui giocava una formazione di atleti (alcuni con un passato nella NHL) che hanno trovato ingaggio in Europa, molti in Svizzera, qualcuno in Italia, tra Milano e Cortina. È stato come spacciare per la Nazionale di Lippi la selezione azzurra di serie C. Comunque bastato a battere 2-1 l'Italia di Michel Goulet che sta cercando a fatica di rifinire la preparazione per i Giochi: un'Italia da cui si pretenderà il miracolo, perché la differenza le grandi nazioni dell'hockey è incolmabile, almeno che arrivi una figura dignitosa.

I diecimila transfughi dal calcio superavano tutto. Non gliene



Una fase della partita al Palaisozaki: impegnato il portiere azzurro Muzzatti

importava molto. Hanno tifato come a una festa, passando sopra a un'organizzazione disorganizzata, in cui persino i problemi spiccioli diventavano insolubili. C'è molto da lavorare nei prossimi due mesi sulla preparazione delle «maschere»: a febbraio non sarà più accettabile non trovarci una che sappia di suo qualco-

senza dover chiedere lumi a misteriosi superiori, si potranno trascurare i dettagli, portanti, evidentemente perché hanno messo in alcuni posti nevralgici degli incompetenti. Per fortuna c'è il tempo per rimediare e c'è anche la buona volontà di gente che ieri comprendeva i problemi e provava a superare le

disfunzioni con la gentilezza. Ha vinto il Canada, ma il risultato non è importante perché era chiaramente un match buonista di allenamento, lento e poco aggressivo, in cui avevano persino le risse consegnate a tanta cinematografia. L'Italia degli oriundi e del ritorno a anni. Lucio Topatigh, dopo tre assenze in azzurro, è andata svantaggio al 16:54 del primo tempo su un tiro di Ryan Bourni e ha riconquistato il pareggio nella seconda frazione con la conclusione di Joe Busillo, l'attaccante del Milano Vipers, tanto italiano che è nato e cresciuto a Toronto. Insomma un canadese pure lui. Il Canada si riportava in vantaggio Reid e nella terza frazione un gol annullato agli azzurri manteneva il punteggio sul 2-1. Goulet molte da migliorare, sfruttando magari l'Euro-Challenge che a fine settimana vedrà la Nazionale impegnata a Briançon contro Francia, Kazakistan e Lettonia.

Genova

Amsterdam

da **€39,99***

transavia.com

Vola più facile

S P A T I O

IMMOBILIARE

TORINO CITTA'

CROCCETTA prestigiosa villa ristrutturata unifamiliare con giardino 3 piani più piano interrato garage Tabatoba 011 689.2382

CROCCETTA via Lancia 1 via Ciboletti in esclusiva palazzo moderno, elegante e luminoso appartamento mq 210 piano nobile, investibile 011 511.4366

CROCCETTA via Pignatelli libero appartamento con piano interrato ampio soggiorno camera bagno 011 581.8338

MIRAFIORI piazza Praga piano nobile luminoso appartamento con camera cucina bagno posto auto. 011.490.135

PATELLA corso Feltrina appartamento con giardino in ingresso 2 camere letto cucina bagno posto auto. 011.756.588

PRECELLINA Cavalletto via VVX Aprile prestigiosa villa indipendente 300 mq con terrazzi giardino posto auto. 011.600.4291

SANTA PITA corso Ugo Foscolo stile signorile piano nobile ampio soggiorno ingresso 4 camere letto cucina bagno. 011.320.578

STUDIO CERESER 011.812.8106 piccolo corso Lancia signorile con giardino. 1° piano mq 100. 011.812.8106

STUDIO CERESER 011.812.8106 via Mattei (corso Montecuccoli) 1° piano mq 100 circa ristrutturato soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, carina.

TRIBUNALE NUOVO ottima posizione ingresso 2 camere cucina abitabile servizio 3° piano con ascensore. 011.748.3673.

VIA CAVOUR angolo via Carlo Alberto stile d'epoca signorile appartamento composto da una grande camera cucina e bagno. 011.836.116

VIA MENABREA (Molinetto) vendesi loti varie metrature personalizzati. Acciaio Re 011.167.1939

VIA VALPERGA CALISO in palazzo d'epoca vendesi alloggio mq 130. Acciaio Re 011.167.1939

TORINO PROVINCIA

BALDONECCHIA via Molteni, residenziale tranquillo su due livelli: soggiorno, cucina, due camere, due bagni, giardino, box doppio, euro 250.000. Immobiliare Ligabue 02.656.1860

MONCALIERI Santa Biagia (Roc) di piccolo condominio appartamento su più livelli esclusivo mq 250. Terrazzi, giardino privato. Box. Luciano Vola 011.613.8289

strada Stupinigi vendesi in nuova palazzina alloggi mq 120. Acciaio Re 011.167.1939

NIGELINO via Paganini recente appartamento con ampio giardino soggiorno, living, cucina, disimpegno, camera, bagno, camera box. Gabetti 011.629.0794

PERETTO / Revigliesco villa con ottima esposizione a vista mq 275. Giardino. Pinella. Luciano Vola 011.613.8289

RIVOLI polina porzione bidimensionale con cucina 3 camere, servizi, ripostiglio con bagno interrato offetta finitura giardino. Gabetti 011.652.6092

SAN MAURO via mq 350 di nuova costruzione rifinita con materiali di pregio. Vite spensola. Giardino. Luciano Vola 011.613.8289

SAUZE D'OULX vendesi panoramiche bilocali arredato mq 45 box auto. Acciaio Re 011.197.1939

TROFARDELLO vicinissima balneazione del 2000 soggiorno living 3 camere cucina 2 bagni ripostiglio camera box ampio box. Gabetti 011.642.553

PROVINCIA

LAGO MAGGIORE tra Arona e Stresa, immersa nella natura con vista lago nubi verdi, giardino privato ampi terrazzi, riscaldamento autonomo, piscina, solo. Euro 55.500.00. 011.600.4291

LAUREA vendesi soluzione in villetta, grande piscina, piscina. Da Euro 69.000.00. Direzione da impresa di Borgaro. 011.600.4291

LAUREA splendida appartamento 20 mt. spaziosa villa mare quadrilatera 2 terrazzi. Tel. 011.600.4291

LAUREA vicinissima laguna di Venezia, proprietà bilocale da Euro 105.000.00, bilocale da Euro 125.000.00. Sistemazione 011.600.4291

LAUREA vendesi soluzione in villetta, grande piscina, piscina. Da Euro 69.000.00. Direzione da impresa di Borgaro. 011.600.4291

LAUREA appartamento da Euro 89.000.00 con giardino e capriolo 3 metri mare, bagno medievale. Zuccato. Sistemazione 011.600.4291

LAUREA ultimo usato, alloggio vanto mare, mare stesso area da. 170.000. Tel. 011.677.699 - 335.593.676

WWW.CASAMARE Sanremo 0184.574.268 Foca, sopra i tetti da fienile in palazzina bifamiliare ristrutturata con splendida vista mare da. 235.000.00.

COSTA AZZURRA

A. AZZURRA IMMOBILIARE 0184.220.942 Menton centro a due passi dalle spiagge, piccola residenza lussuosa appartamento con terrazzo a vista da. 120.000.00

A. AZZURRA 0184.220.942 Menton centro, vista mare 200 mt dal mare nuova appartamento con condizionato cucina, arredata box, prezzo lancio € 125.000.00

A. AZZURRA IMMOBILIARE 0184.220.942 Roquebrune Cap Martin, splendida villa, 800 mt da Principale lussuosa appartamento molto nuovo, grande terrazzo box, parco, piscina, da € 350.000.00.

A. AZZURRA IMMOBILIARE 0184.220.942 Roquebrune Cap Martin, splendida villa, 800 mt dal mare lussuosa costruzione parking vista eccezionale da € 217.000.00

AFFARISSIMO Cap Martin, splendida villa in costruzione, terrazza, vista mare, ultimo piano, piscina, parcheggio. € 199.000.00. 0184.220.942

AREA CASA 0184.555.827 Cannes, centro, mare, bel bilocale, terrazza, ultimo piano. Completamento in corso. € 200.000.00

AREA CASA 0184.555.827 Menton, vicino mare, bel bilocale, terrazza, ultimo piano. Completamento in corso. € 200.000.00

AREA CASA 0184.555.827 Villefranche, vicino mare, ampia monolocale, terminata, arredata. Parcheggio. € 135.000.00

CANES Croisette, splendida appartamento arredato ideale per uso vacanza o investimento. Da € 175.000.00. 0184.220.942

LOCALI UFFICI CAPANNONE

BUSINESS PALACE Rivoli, ufficio 170 mq, pagamento 50% subito, 50% leasing con canone fisso da locazione in alto. Tel. 011.655.0255

CORSO FRANCIA adiacente corso Inghilterra, in bella casa, elegante ufficio rifinito, reception, 4 camere, servizi, bilocale, camera da servizio. Luciano Vola 011.613.8289

PIAZZA CARUCCI via Rosmini palazzina indipendente con cortile esclusivo 450 mq complessivi open space su tre piani. Posto auto € 190.000.00. Fubella 011.644.556

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO CITTA'

CERCASI appartamento zona corso Pissardi via Livorno zona San Paolo. Piano alto 3 camere cucina servizi. Sg. Musolino 011.490.135

SCOPRO investimento società compere italiani stabili in Torino telefonare 011.839.0993

AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

ABBANDONO procacciando alloggi arredati moderni 1 - 2 - 3 camere, casa comoda centro. Rubino mobili 011.751.826

CORSO EMILIA palazzo GRT 1° di mq 85 con terrazzo affittasi. Acciaio Re 011.167.1939

TORINO PROVINCIA

MONCALIERI in villa d'epoca in parco condominiale, appartamento di 3 camere, 2 camere, cucina, servizi, grande terrazzo. Luciano Vola 011.613.8289

LOCALI UFFICI CAPANNONE

AFFITTASI anche temporaneamente capannone industriale essiccatoio, 2000 mq. Torino sud fino a 25.000 mq. Per informazioni Tel. 011.985.9230

AFFITTO largo Orbasiano appartamento con studio medico o ufficio, 4 vani servizi. Tel. 011.723.255

BUSINESS PALACE Rivoli uffici vari superlati da 50 a 300 mq affittati. Tel. 011.655.0255

ELEGANTE complesso Rivoli Viterbasse capannone mq. 520, uffici open mq. 300, luminoso, indipendente, affittasi. Tel. 335.804.2605

AFFITTI DOMINI

TORINO CITTA'

A. AZZURRA multibazione vinicola urge per direttore marketing arredato bene anche possibilità contratto società. Intermedia 011.568.3523

AUTOVICOLI

A. ACQUISTA autovetture max valutazione con valore. Via Garibaldi 102 - Torino (zona). Tel. 011.817.7242

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contante. Vendita - corso Moncalieri 240 - Torino. Tel. 011.775.1868

AUTOTORTONA acquisto vetture e licenze strada ogni tipo max qualità. Corso Torino 9 Tel. 011.817.1043 - 011.989.664

MATrimoniali

ALDO ingegnere 48enne divorziato senza figli, professionista educato, sensibile, relazione con donna max 35enne, sole scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771

MARINA elegante vedova 53enne dinamica, alta molto giovane, occhi uomo raffinato, brillante, educato max 65enne scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771

NICOLA responsabile commerciale 51enne fisico atletico, affermato, amante vela, discoteca, cerca donna sensibile, amante giro scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771

ROSANNA abito sociale 38enne splendida occhi verdi, esuberante, cerca uomo max 55enne appassionato teatro scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771

VANI

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquire oro, argenterie, monete d'oro, in cortina Corso Pasquini 183 - Torino

ORFICERIA GEMMA 011.650.2212 acquisti: oro, argenterie, monete, preziosi, orologi. Via Madonna Crespa 42

Tecknodora 2000

NUOVO COMPLESSO per UFFICI
Vendiamo e Affittiamo
varie metrature ■ posti auto

LUNGO DORA COLLETTA 67 ■ Tel. 011. 811.20



LA STAMPA

LA STAMPA

Tutto quello che c'è, dà sapere.

I NOSTRI POLLI POSSONO ANDARE A CRESTA ALTA.

I POLLI ALLEVATI E VENDUTI IN ITALIA SONO CONTROLLATI, SICURI E NUTRIENTI. NON RINUNCIAMOCI.

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Presidenza del Consiglio dei Ministri



Ministero della Salute

FESTA NON STOP

METRO

TORINO - VIA VERONESE

13.14.15 DICEMBRE

*viene a scoprire le novità e
approfitta dello Sconto Speciale*

Valido solo nel complesso di TORINO via Paolo Veronese

20%

NON FOOD

Esclusi: Ufficio, Informatica, Telefonia, Elettronica e prodotti già in promozione



Ingresso riservato solo ai titolari di tessera METRO.

La merce è disponibile fino ad esaurimento scorte.

TORINO - VIA PAOLO VERONESE, 205

Ogni 15 giorni in palio centinaia
di ingressi gratuiti al cinema **Pathé Lingotto**
e decine di macchine fotografiche
digitali **Nikon Coolpix 4600**.

■ nella grande estrazione finale,
in palio abbonamenti annuali
al cinema **Pathé Lingotto**
e straordinarie
Nikon Coolpix L1
da 6 mega-pixel.

Vinci il click, ti godi il ciak.



Nikon



Acqua Valmora ti regala grandi emozioni.

Acqua minerale Valmora ha preparato per te un concorso spettacolare. Con diverse possibilità di vincere premi straordinari. Per partecipare basta raccogliere la prova d'acquisto sulla confezione da 6 bottiglie di acqua Valmora, compilare il coupon ■ spedirlo. Vincere non è mai stato così facile.



Nikon

Pathé Lingotto

Valmora ti innamora.

VERSO LA MANIFESTAZIONE ■ SABATO VIAGGIO LUNGO IL PERCORSO DEI NO TAV. ■ TRA CHI PROTESTA C'È ANCHE CHI DICE: SONO BENVENUTI, PURCHÉ PACIFICI

«Affossano Porta Susa per salvare via Roma»

Tra i commercianti in attesa del corteo: ma il vero guaio è il cantiere aperto da tre anni

Giovanna Favro

Nessun tocco non Caino, ma lo shopping di Natale. E, se proprio lo si deve disturbare, non ci siano due pesi e due misure, salvando Roma e buttando a mare altre zone, peraltro parimenti centrali. Porta Susa. Se i no-Tav ritengono che nessuno possa primare il sacrosanto diritto alla protesta, si tratti di valusini o, piuttosto, di postelegrafonici, per i negozianti le cui vetrine s'affacciano sul percorso del corteo di sabato, è altrettanto inviolabile il diritto all'atteso incasso delle feste. E il sospetto che qualcuno sotto sia ritenuto figlio, non dalla serva, di un dio che li manda in bestia.

A Porta Susa, i commercianti sono esasperati da tre anni di cantieri, e la sola idea di rimetterci pure per il corteo causa allarmismi. Lucia Vacca, parrucchiere in piazza XVIII dicembre, è arrabbiata: «Vadano alle Gru, i no-Tav! Vedano nei centri commerciali, perché lì solo lì, ormai, che c'è passaggio di gente! Ne ho le scatole piene di cantieri e cortei! Qui più a reggere gli affitti! Perché chi le bombole spray sui muri non capisce che tocca a noi pagare? Il direttore del bar Dock, Franco Campion, all'angolo via Carona, è una mosca bianca, a sostenere che il corteo è benvenuto, purché autorizzato. Il

grosso la pensa come Loretta Zagoni, abbigliamento «Mauro» sotto i portici: «Non è giusto che vengano qui per tutelare via Roma. E noi chi siamo? Speriamo ci siano incidenti». E' pacato Fabrizio Majeras, della storica armeria sotto i portici: «Il nostro guaio più grosso sono i lavori, che scoraggiano il passaggio e pure lo shopping. Il corteo dura solo pomeriggio, anche se sarà la millesima protesta che parte da qui: chissà perché i concentramenti sono sempre o qui, o in piazza Arbarello. Comunque, per noi il peggio resta questo cantiere, che dura da tre anni».

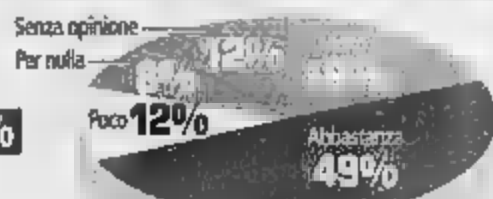
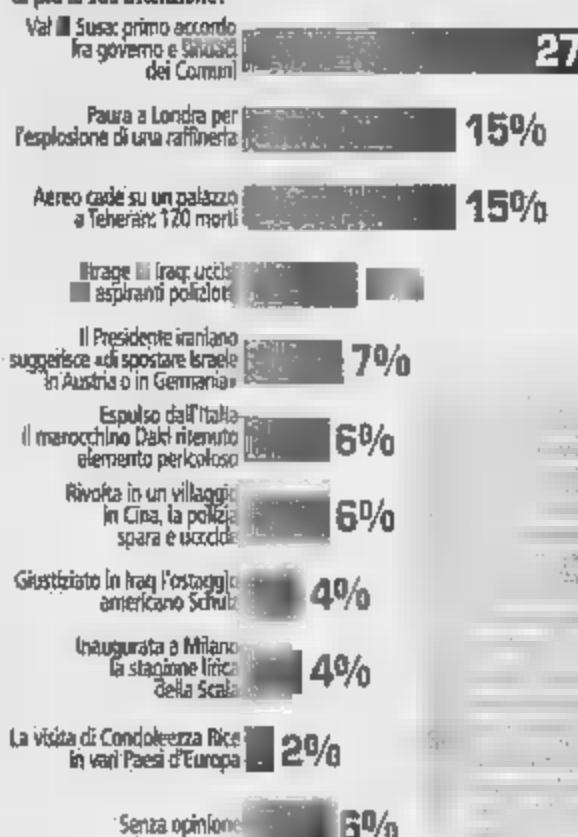
In corso San Martino, Giustina Amore (abbigliamento Justine) ribadisce che «usa si protegga la tranquillità degli acquisti, deve valere per tutte le aree della città». E persino James Akande Alkin Sami, edicolante d'origine nigeriana all'angolo con piazza Statuto, la pensa allo stesso modo: «Contro i no-Tav non ho nulla. Se non li fanno passare in via per il pericolo di incidenti, deve valere per tutti. Juri Girasella, della gelateria Ice Blu, un po' come tutti i baristi della zona (speranza che almeno qualche manifestazione pacifica entri a pigliare un caffè) è tollerante: «Spaccano a casa loro, dunque li comprendo. Purché loro non spaccino le vetrine di casa mia, sfilino pure».

In generale, nessuno ha in mente di abbassare le saracinesche, a meno che arrivi un suggerimento in tal senso da parte della polizia. Emanuela Meucci («Emanuela»), tra i tanti: «Perché partire dal presupposto che siano vandali? Lavoriamo come sempre, cantando sul loro senso. Quanto al corteo, è giusto, ma proprio sotto Natale? Sul periodo natalizio insiste anche Laura Comi, preseppe e arredi sacri in corso Principe Eugenio: «Il guaio è che, anche se i dimostranti fossero carini e pacifici, i clienti, sapendo che qui ci saranno cortei e proteste, si dirigano in ogni caso in altre zone, per prudenza. Vale per Po come per via Tripoli: in tutte le zone commerciali, il danno è intrinseco».

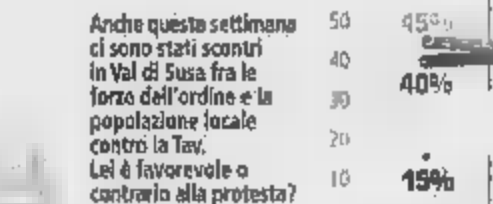
Meno a meno che ci si allontani dall'area di piazza Statuto, si stupisce anche l'arrabbiatura per la disparità di trattamento rispetto a via Roma. «Si alle manifestazioni, purché civili», dicono ad esempio Daniela Lippolis, parrucchiere in Regina 216, o Adriana Vale («Polli e Folle», al civico 280 dello stesso corso). Certo, se chiuderanno al traffico il corso, non è che ci sarà da giubilare. Vito Feirano, «Acquario moderno» al 286, contento non è: «Il sabato si lavora più degli altri giorni, è ovvio, così come è ovvio che nessuno potrà passare di qui, il danno ci sarà. Ma che ci possiamo fare?».

SONDAGGIO DELL'OPINIONE PUBBLICA PER LA STAMPA

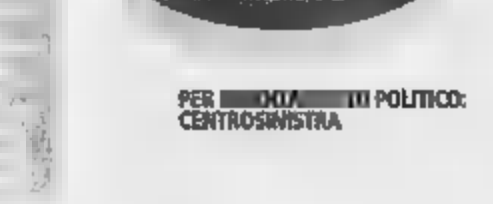
Pensando all'intera settimana trascorsa, da lunedì 5 a domenica 11 dicembre, mi può dire qual è l'evento che ha colpito di più la sua attenzione?



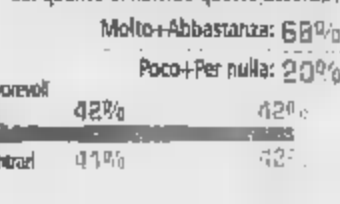
Sabato scorso c'è stato un incontro a Roma tra gli esponenti del governo e della Regione Piemonte da un lato e alcuni sindaci dei Comuni della Val di Susa dall'altro, in cui si sarebbe delineato un accordo per rinviare a maggio l'ev. rituale. Inizio dei lavori in Val di Susa, dopo uno studio ambientale approfondito. Lei quanto condivide questo accordo?



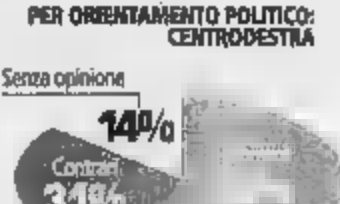
Anche questa settimana ci sono stati scontri in Val di Susa fra le forze dell'ordine e la popolazione locale contro la Tav. Lei è favorevole o contraria alla protesta?



PER ORIENTAMENTO POLITICO: CENTRODESTRA



PER ORIENTAMENTO POLITICO: CENTROSINISTRA



La rimonta dell'Italia che dice sì alla Tav

Dopo tre settimane, il Paese appare spaccato in due: 42% contro 42%

Nicola Piepoli

L'ipotesi di un primo accordo fra Governo, Regione Piemonte e alcuni sindaci della Val di Susa riuniti a Palazzo Chigi, è finisita alle immagini di scontri tra le forze dell'ordine e i dimostranti. L'evento che questa settimana colpisce di più l'attenzione degli italiani, facendo balzare la Val di Susa al primo posto assoluto, dall'8% di citazioni della settimana scorsa al 27% di questa settimana.

La protesta in Val di Susa durano ormai da quasi due mesi e da questo punto di vista, analizzando i dati di tre

successive rilevazioni, si sarebbe ormai pervenuti a una sorta di stabilizzazione dell'opinione pubblica: circa un 42% fa, il 7 novembre, a una domanda precisa fatta al proposito, è risultato che il 45% degli italiani era favorevole a questa protesta, contro un 40% di contrari. Il 5 dicembre la situazione sembra modificarsi sostanzialmente: i «favorevoli» scendono al 41% e i «contrari» salgono al 42%. Il 12 dicembre la situazione appare perfettamente stabilizzata: il 42% di «favorevoli» e il 42% di «contrari».

E' da sottolineare che vi è una forte correlazione tra il giudizio sulla protesta in Val di Susa e l'orientamento politico: mentre tra gli orientati al centrosinistra continua a prevalere un atteggiamento favorevole, tra gli orientati al centrodestra prevale la contrarietà.

Sembra pertanto delinearsi questo episodio a rischio, a cioè quello del suo essere condizionato dalle ideologie aprioristiche, anziché da un sereno e oggettivo delle situazioni di fatto.

C'è però un dato che fa ben sperare, e cioè il fatto che in maggioranza dell'opinione pubblica veda con favore l'accordo delineatosi sabato scorso tra rappresentanti del Governo, della Regione Piemonte e sindaci di alcuni Comuni della Val di Susa.

L'accordo, che prevederebbe un rinvio a maggio dell'eventuale inizio dei lavori, effettuando nel frattempo uno studio ambientale approfondito, insieme consentendo il regolare svolgimento dei Giochi Olimpici di Torino 2006, sembra essere accolto dall'opinione pubblica italiana come il risultato di un compromesso equilibrato e

cartesiano: il 68% lo condivide.

Resta comunque in genere l'impressione che in Italia non vi sia ancora sufficiente sensibilità alle tematiche ambientali legate allo sviluppo: a un 40% di intervistati che ritiene che tale sensibilità vi sia, si contrappone un 52% che invece giudica che sia ancora «spoco» e «per nulla sufficiente».

Tra gli altri avvenimenti della settimana è interessante notare la coincidenza per cui al 2° e al 3° posto vi siano due eventi accomunati da una stessa percentuale di citazioni (15%) e dallo stesso concetto di «incidente urbano con esplosione»: grande portata, il primo a Teheran, determinato dalla caduta di un aereo, il secondo a Londra, determinato dall'esplosione di una raffineria. In entrambi i casi non vi sarebbe ombra di attentatori.

INCHIESTA

Infermiere picchiato «Non ti pago»



Chiedeva tre mesi di arretrati: lesione spinale

Maria Teresa Martinengo
A PAGINA 39

POLEMICA

«Vogliamo le auto in piazza San Carlo»



L'Acì spara a zero contro la viabilità del Comune

Alessandro Mondo
A PAGINA 43

NEL CENTRO SALUTE ES

DI NIFAGAZI, TRETCHING, NATTA

TECNICHE DI RILASSAMENTO, YOGA DINAMICO E DEL RESPIRO, «BRUCIACRASSI», GIGOMOTRICITÀ PER BAMBINI

Spazi tradizionali, meditazione, disciplina, yoga, della mobilità, bilancio, forza, benessere.

dal lunedì al venerdì 9.00 alle 20.00

tel. 011 19707056 e www.centrosalutedes.it

La libreria ritrovata

Riapre e cambia nome l'ex Città del sole di via Po

Ernesto Ferrero

E poi dicono che aprono solo jeanserie e cremerie. Torino non è soltanto la città italiana che oggi vanta la migliore offerta culturale, ma adesso si è conquistata un altro primato: quello della città che il maggior numero di librerie, in percentuale. Appena inaugurata la nuova ariosa Feltrinelli di Piazza CLN, giovedì 22 dicembre riapre un'altra libreria storica, la «Città del Sole», nel molto trendy di via che sfocia in Piazza Vittorio. Cambia nome e intitolazione, prontamente, «Tempo ritrovato». Come a dire: ritroviamo la memoria, il codice genetico della nostra cultura, il passo lungo del Tempo, senza il quale non si può costruire il futuro; e proviamo a ritrovare il tempo da dedicare a quell'attività rigenerante e tonificante che è il piacere della lettura. Come diceva Flaubert: leggere per vivere.

Protagonista e animatrice dell'impresa, una libraia intrepida e alquanto avventurosa, che il caso ha portato in quel pugno case sul Po, alla Madonna del Pilone, dove i platani, canali e piole i ultimi anni Emilio Solgari. Resy Lazzarone viene dalla famiglia torinese imperpetrata a Foglia. È nipote di un piccolo editore che finanziava la sua raffinata editoria di nicchia, poco redditizia, stampando la guida telefonica della Stipel di allora. Dopo la laurea ha sposato un architetto iraniano e l'ha seguita a Teheran, dove nati i suoi quattro figli. Lì

l'ambasciatore Cuttavei l'ha pregata di sistemare la biblioteca dell'Istituto Italiano di cultura, alquanto scombinata, e lei ha capito che quello del libro è il suo mestiere della vita. Quando con l'avvento di Khomeini per l'Iran è cominciata la notte del fondamentalismo, Resy ha lasciato il paese con i bambini ancora piccoli e si è stabilita a Roma, lanciandosi nella sfida di una piccola libreria affiancata sulla animatissima piazza di Trastevere. Ha avuto tra i suoi clienti Dacia Maraini, Lidia Ravera, Giorgio Pressburger, Gasman e Mastroianni, i fratelli Taviani, Gianni Amelio. «Sono cresciuta con i miei clienti - ricorda - abbiamo imparato l'uno dall'altro».

In via Po vuol portare l'idea che l'ha sempre accompagnata: quella del libro amico e consigliere che sa leggere e scegliere per te, che conosce i tuoi gusti e li asseconda con discrezione. Il libro su misura, che è ancora capace di entusiasmi, e sa trasmetterli a lettori che sono in primo luogo dei complici.

elida elegance

LA PERLA, Jolle, NALCIZIA, I Vetroi, Chantelle, ALLEN COX, OCEANO, ERES, barbara, AnnaCLUB, JULIPET

argento vivo, verdissima

Corso Regina Margherita, 208
TORINO

INCHIESTA GIUDIZIARIA LA CARRIERA DELL'EX DC: DA BRONTE ALL'EUROPARIAMENTO PASSANDO PER ANDREOTTI

Luciano Borghesani

«E che c'entro io con quelli lì?», all'onorevole Bonsignore dava fastidio trascorrere l'estate sui giornali in coda a Ricucci, Coppola e Statuto per la partita del contro-patto di Bnl.

«Ricucci ha guadagnato 210 milioni di euro, Francesco Gaetano Caltagirone 200, Danilo Coppola 230, Giuseppe Statuto 207, Vito Bonsignore 180» titolano i quotidiani.

Meno male che c'era Caltagirone: «E' un amico», commentava don Vito, il quale, come l'imprenditore romano, sembra voler cimentarsi in un'avven-

Agli inizi degli Anni 90 fu condannato a 2 anni. L'imprenditore ribatte: «Ma non per soldi. E ora sono tranquillo».

tura editoriale, nel Nord-Ovest. Aveva ragione lui: la sua cordata non era quella degli immobiliari. Era un'altra, e gliela sta svelando la Procura di Milano. Un'altra indagine giudiziaria (sull'Antonveneta) per Bonsignore, la prima del Duemila, ma la seconda o la terza nella sua lunga scalata da Bronte a Torino, a Roma e da un

Bruxelles. Di quelle inchieste, una sola condanna. Don Vito lasciò la Sicilia giovanissimo, dopo aver studiato nel Collegio Capizzi ed essersi laureato in Economia e Commercio all'Università di Catania. Un legame mai smesso con la scuola, così come l'ha mantenuto un altro ex allievo eccellente, Marcello Dell'Utri. Entrambi, più tardi, hanno impreziosito di doni artistici i luoghi di studio e di culto.

In Piemonte, invece, Bonsignore si dedicò anima e corpo alle autostrade. Una corsa veloce, senza soste: in direzione della Torino-Piacenza, poi dell'amministrazione della Torino-Milano. Incrociò la politica a fine Anni Settanta, nella Dc dove, sempre accelerando, assunse la guida della corrente del senatore Andreotti.

Non trovò ostacoli, semmai qualche palina, del tipo «Vai piano». In politica Donat Cattin lo avvertì che «La Dc non è un'autostrada». Lo scandalo tangenti Zampini lo sfiorò appena: in un verbale si parlò di «Bon Bone», ma non ci fu multa. Dalle azioni delle spa alle



Vito Bonsignore, 62 anni, è stato eletto nel Parlamento italiano la prima volta nell'87, europarlamentare dal 2004

Il signore delle autostrade sbanda sull'Antonveneta

Bonsignore, il ribelle Udc indagato dai giudici

tessere scudocrociate: ha sempre fatto incetta di record. Nella storica sede democristiana, in via Carlo Alberto, toccò quota 40 (per cento).

Nel 1987 fu eletto la prima volta alla Camera, poi bissò. All'addio della Prima Repubblica c'era. Freddo con il tir andreettiano: uno stridio pastigiale lungo tutto il stivale. Il rinculo: su don Vito piombò addosso l'inchiesta e il processo per l'ospedale di Asti.

«Io mi sono sempre tenuto alla larga dalla sanità», disse Bonsignore che presenziò alle udienze. Fu condannato (due anni), «Ma non per i soldi», precisò tuttora.

Il ributtò su imprese e affari privati. Con la politica l'arrivo dei soldi durò un decennio. Nel 2001 il Cdu piantò una grana per riaverlo lui e Calogero Mannino, l'on. Rocco Buttiglione chiese agli alleati: «Spiegateci perché se si candidano Previti e

Dell'Utri non si possono candidare i...».

Alle Europee Vito Bonsignore c'è. E' il ritorno tra i tanti amici. Sprinta bene e vince la corsa per Strasburgo. Da lì guarda a Torino, annuncia una formazione politica, lista civica per le Amministrative. Rischia, però, di scompigliare l'Udc pur di partire per la nuova m... E chi lo tiene? Dieci giorni fa la direzione del partito lo chiama, come capogruppo all'Eurocamera, e fa parte dell'Ufficio politico. E' al fianco di Pier Ferdinando Casini. Resta fuori dall'organo ristretto l'on. Michele Vietti, che, ieri, il beau geste di rinunciare a pronunciarsi sul nuovo incidente di percorso del collega-concorrente dell'Udc piemontese.

L'avviso di garanzia fermerà Bonsignore-ter? sono tranquillo. Pronto a dare i chiarimenti. Ci chiameranno. Spiegheremo, dice sicuro.

Dell'Utri non si possono candidare i...».

L'avviso di garanzia fermerà Bonsignore-ter? sono tranquillo. Pronto a dare i chiarimenti. Ci chiameranno. Spiegheremo, dice sicuro.



Bruno Berardi, Presidente del movimento Forze Cristiane, per Oriana Fallaci. Candidato sindaco di Torino

Da un po' di tempo a questa parte, arieti alcune realtà politiche hanno cercato di scardinare il sistema giustizia di questo paese. Oggi il Ministro Castelli si esprime contrario alla

genza a Sofri, questo è un bel segnale di coerenza che ai cittadini italiani fa sperare bene.

PASSA IL DOCUMENTO DELLA MAGGIORANZA, INSORGE L'OPPOSIZIONE

L'Unione si ricompatta ma senza mai citare la Tav



Mercedes Bresso nell'aula del Consiglio regionale

«UN ERRORE SOSPENDERLE»

Comunisti Verdi attaccano Saitta targhe alterne

decisione della Provincia di sospendere le targhe alterne solleva le critiche. Comunisti italiani e Verdi precipitano in questi giorni ha indotto al provvedimento che si collegherà direttamente alla sospensione della settimana successiva, già decisa in precedenza per le vacanze natalizie. «Chiediamo a Saitta più serietà e rigore», dice il segretario provinciale. Comunisti italiani, Vincenzo Chieppa - il della misura appare a tutti effetti improntato alla più totale improvvisazione, da cui discendono scelte improntate a seconda dell'umore presidente. I Verdi ritengono che il provvedimento sospende vanifichi il piano generale, «se questo viene applicato in modo saltuario e occasionale».

Il primo punto informativo sulla Torino-Lione in territorio italiano sarà inaugurato il dicembre nell'atrio della stazione di Porta Nuova. Ci saranno pannelli, monitor, video e plastici e la ricostruzione a scala lunga alcuni metri del tunnel esplorativo di Venas. Mercedes Bresso, presidente della Regione, la c'ha nel corso del consiglio regionale straordinario. Tav chiesto dal centrodestra dopo le polemiche che giorni scorsi hanno visto la sinistra radicale contro anche dura la linea della Bresso. E' questo la novità di un dibattito che l'Unione ha sfidato: un documento, a dire il vero generico senza nessun riferimento al Tav, sulla politica dei trasporti ma firmato da tutti i consiglieri centrosinistra. Lo voteranno tutti: 34 sì e 12 no.

Pro, Verdi e Comunisti italiani che sabato aderiranno alle iniziative promosse a Torino dal movimento No Tav alla fine hanno votato il documento. Gli uomini di Bertinotti sostengono di averlo fatto perché

abbiamo ottenuto l'impegno nel documento elementi che lasciassero aperta la porta all'interlocuzione con le richieste dei sindacati e dei movimenti. Più o meno analogo l'atteggiamento di Verdi e Pci. Per la Margherita (Lepri) e i Ds (Muller) pur riconfermando la loro volontà.

Tav sostengono che la linea del dialogo con le popolazioni locali ne esce rafforzata. Posizioni simili Uil (Ricca), Insieme per Bresso (Turigliatto) e dei Valori (Bagnicchi).

L'opposizione, invece, va all'attacco: Questa vicenda - spiega il capogruppo di Forza Italia, Enzo Glugli - è il primo clamoroso fallimento politico della giunta Bresso. Aggiunge: «Con sprezzo del ridicolo da maggioranza di centro».

Anche la Lega Nord attacca la sinistra radicale: «La loro protesta si è sciolta come al sole» fronte al diktat della presidente Bresso. E' incredibile la diversità di comportamento dei partiti di estrema sinistra a seconda che si trovino in piazza, nei presidi o in un'aula istituzionale. Conclude William Casoni (An): «Chiedevamo, chiediamo ancora, risposte chiare al centro-sinistra: o l'avvio lavori della Torino-Lione, o la condanna e l'approvazione di tutti i partiti della maggioranza, o il riconoscimento da parte dell'Amministrazione di aver disatteso il proprio programma di governo. Queste risposte continuano a non».

Deodato Smeraldi (Udc), invece, dichiara da sua piena solidarietà nei confronti della Bresso, ha dettagliato sapientemente i fatti che hanno portato alla scelta dell'Alta Capacità. Siamo per la Tav e per il rispetto del dialogo fra le singole parti, isolando inutili e dannosi estremismi. (m.tr.)

Supervalutazione di 2.500 € del vostro usato

Nuova Skoda Octavia Wagon

La nuova Skoda Octavia Wagon è la più grande berlina del mondo. Con 2.0 TSI 16V, 150 CV, 0-100 in 7,9 sec, 180 km/h, consumi da 7,9 a 10,9 l/100 km. Emissioni CO2 da 169 a 205 g/km. Con il nuovo motore 2.0 TSI 16V, 150 CV, 0-100 in 7,9 sec, 180 km/h, consumi da 7,9 a 10,9 l/100 km. Emissioni CO2 da 169 a 205 g/km. Con il nuovo motore 2.0 TSI 16V, 150 CV, 0-100 in 7,9 sec, 180 km/h, consumi da 7,9 a 10,9 l/100 km. Emissioni CO2 da 169 a 205 g/km.

Venite a provarla presso i Concessionari Skoda:

DV Auto

via Reiss Romoli, 147
Torino
tel. 011 2204824

Rinaldi

c.so Francia, 262/266
Torino
tel. 011 7176111

Turincar

via G. Bruno, 158/A
Torino
tel. 011 3198540

via Nizza, 64/A
Torino
tel. 011 655160

E' RICOVERATO IN OSSERVAZIONE AL GIOVANNI BOSCO CON UNA GRAVE LESIONE SPINALE. IL SUO AGGRESSORE E' STATO DENUNCIATO

Picchiato perché chiede la paga

Infermiere marocchino vittima del titolare della cooperativa per la quale lavorava

Maria Teresa Martinengo

Abdel Rahim Belgaid al pronto soccorso del Giovanni Bosco ■ già stato prima di arrivare in ambulanza, l'altra sera, con una grave lesione spinale. Ci aveva lavorato come infermiere professionale, tempo fa. In qualche modo, questo ha a che fare con il suo ricovero.

Abdel Rahim, di Marrakech, classe 1961, in Italia da oltre 15 anni, il diploma l'ha preso qui. ■ centinaia di torinesi non ancora italiani, ha potuto usarlo solo come dipendente di una cooperativa. Niente assunzione diretta in ospedale. I posti «veri» sono per i cittadini, non per gli immigrati. Gli immigrati si devono accontentare, anche nel delicato settore della sanità. Stanno in reparto, lavorano per la vita delle persone, di tutti noi. ■ poi, a volte, com'è accaduto ad Abdel Rahim ■, sarà, rischiano la loro vita solo per ottenere il saldo di una paga comunque ingiusta.

Lunedì Belgaid, ■ mesi al lavoro nel reparto di Medicina d'Urgenza delle Molinette, ha avuto il coraggio ■ suonare il campanello di Michela Arcuri, nota ■ prenditore della sanità parallela, quella data in appalto. Un nome che Pierino Crema, segretario della Funzione Pubblica della Camera del Lavoro, e il presidente del Collegio Infermieri di Torino, collegano a Giovannone, il mancato patron del Toro. Arcuri della «Vita Serena», del Gruppo Arcuri Service, della «Nursing». Una presenza costante negli ospedali di tutti gli ospedali torinesi, là dove mancano gli

infermieri ■ bisogna ricorrere alla manodopera straniera. «Una presenza che senza amicizie politiche non esiste», insiste Piccoli.

«Non lo pagava da tre mesi», hanno detto ■ mattina i familiari di Belgaid, sconvolti. ■ corridoio accanto alla rianimazione. ■ Arcuri, com'era logico, non ha gradito l'alzata di scudi e, in linea con il suo stile conosciuto, ha sferrato un pugno a chi aveva osato chie-

re. Il pugno ha mandato Abdel Rahim, magro e non molto alto, a sbattere contro lo spigolo del lucido bancone-reception nella sede delle cooperative. ■ Giulio Cesare 183: un colpo tremendo alla colonna vertebrale che, come diceva tristemente il cognato dell'infermiere, Alessandro B., «potrebbe essere fatale al ■ futuro ■ persona ■ autosufficiente».

Nel moderno condominio di per-

feria, da dove il Giovanni Bosco è in vista, ■ intervenuta una pattuglia del Commissariato Dora Vanchiglia diretto dal dottor Francesco Costanzo. Michele Arcuri è stato denunciato ■ piede libero ■ per lesioni gravissime. Intanto, l'infermiere nato in Marocco veniva trasportato al Giovanni Bosco.

Ieri, prima di essere sedato per affrontare una delicata operazione, Belgaid ha chiesto di parlare

con un giornalista: una richiesta impossibile, viste le condizioni molto serie. «La vicenda è ancora tutta da chiarire», ha comunque tagliato corto un medico. Gli infermieri del pronto soccorso lo ricordano come collega, Abdel Rahim Belgaid. «Era stato qui per un po', poi è stato spostato. Anche da noi mancavano sempre i professionali. Arcuri di Vita Serena è uno dei nostri fornitori».

GLI ISCRITTI AI COLLEGI

La maggior parte dei «professionali» è emigrata ■ Paesi dell'Est Europa

Tra il 2000 e il ■ gli infermieri stranieri iscritti al Collegio della provincia di Torino ■

aumentati da 700 a 864. In realtà al totale si dovrebbe aggiungere gli iscritti presso altri Collegi ma attivi nella nostra provincia. Complessivamente, gli iscritti a Torino sono 10.902. Fino al 2000 il fenomeno ■ professionali stranieri riguardava per lo più persone di paesi europei che avevano contratto matrimonio con italiani. Oggi il 72% degli infermieri professionali stranieri viene ■ (il 51% dalla Romania, il 12% dalla Polonia), il 10% del Perù. «In Italia, per gli infermieri provenienti dall'Unione Europea, non ■

previsto alcun esame di lingua», dice Michele Piccoli, presidente ■ Collegio torinese. «Ci è capitato un gruppo di infermieri polacche che chiedeva l'iscrizione all'Albo. Erano accompagnate da un interprete perché completamente incapaci di esprimersi nella nostra lingua. Dal giorno seguente avrebbero potuto essere utilizzate nei nostri reparti». Rispetto ai laureati stranieri nelle nostre università, Piccoli sottolinea: «Abbiamo ottimi laureati che per il fatto di non essere cittadini italiani ■ possono essere assunti. E devono andare a lavorare per le solite cooperative».



La sede della cooperativa è in corso Giulio Cesare ■

GLI ASSALTI ■ HANNO FRUTTATO 90 MILA EURO



Il bandito ripreso dalle telecamere di ■ delle banche assaltate

Smascherato il rapinatore imbianchino

Lauger

Il «rapinatore imbianchino» è in ■. Era questo il soprannome ■ Vincenzo Di Prima, 33 anni la prossima settimana, arrestato dagli agenti della Sezione antirapina per 14 «colpi» ■ banca ■ di 90 giorni. Tutti a Torino, quartieri San Donato e San Paolo. E in alcune occasioni, aveva scelto come travestimento una tuta da imbianchino. Puntare un tagliere alla gola di impiegati e clienti gli ■ fruttato poco ■ di ■ mila. Soldi spesi in cocaina oppure trasformati in gettoni da buttare sui tavoli verdi del Casinò di Saint-Vincent ■ Sanremo. O almeno, così ha raccontato agli investigatori, che dalla fine di luglio hanno lavorato per arrivare a Di Prima. Aiutata un'intuizione.

«Quei «colpi» avevano molti elementi ■ comuni ■ erano spuntati dal nulla alla fine di luglio - spiega Luigi Mitola, dirigente della Sezione antirapina. ■. Poteva significare che ■ responsabile era arrivato a Torino ■ in quell'epoca oppure che era uscito dal carcere. Azzeccato. Di Prima era uscito di prigione il 21 luglio, dopo due arresti (nel 2000 e nel 2004) per altre rapine nel Torinese.

«Lavoro da professionista, massima tranquillità, minimo utilizzo della violenza. Bastava sventolare il tagliere per ottenere i soldi. Con l'ultima rapina ■ Di Prima si è pure levato la soddisfazione di ridicolizzare la guardia giurata davanti all'ingresso. «Sono in tuta da lavoro, con scarpe fabbricate con criteri antinfortunistici. Avrò problemi con il metal detector?» aveva chiesto all'uomo in divisa. «Ma no, ■ si preoccupa lo aveva rassicurato la guardia. Pochi minuti dopo, Di Prima era uscito con 12 mila euro in contanti. Salutando il vigilante.

Il giovane parava un fantasma. ■ bastavano una bandana, un cappellino, un paio d'oc-



Vincenzo ■ Prima, 33 anni

chiali, magari anche una parrucca, oppure ■ tuta da imbianchino. Nessuno lo ricordava. Nessun risultato pure ■ confronto tra le foto segnaletiche e le immagini delle telecamere a circuito chiuso nelle banche. Nessuna impronta (copriva i polpastrelli di colla). Era diventato la persona, «eravamo subissati dalle richieste di intervento di impiegati di banca, che segnalavano personaggi sospetti», spiega ■ Mitola. Ma ■ era Di Prima.

Gli investigatori hanno cominciato daccapo. Proprio dall'analisi della terza e della quarta rapina è arrivata l'altra intuizione: il 16 agosto alle 10, Di Prima era uscito dall'Unicredit di piazza Perotti 9 con ■ bottino di 4 mila euro; alle 12,25, ■ stesso giovane ■ uscito dall'Unicredit di via Vagnone 24 con mille euro ■ tasca. E vestito in modo diverso. Questo significava che aveva una «base» in zona. Indovinato di nuovo.

Di Prima passava da una pensione all'altra. E qualche volta nemmeno pagava il conto. Gli agenti della Sezione antirapina lo hanno fermato all'inizio di novembre, dopo un pedinamento dall'albergo di San Salvario dove dormiva fino alla soglia di un bar del centro. In tasca aveva pochi euro. Un altro «colpo» gli avrebbe fatto comodo.

LA ■ DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI ALLE PRESE CON TANTISSIMI IMMIGRATI CHE LAVORANO IN CORSIA

«Nella sanità un vergognoso commercio di braccia»

La legge Bossi-Fini ha collegato il permesso di soggiorno al lavoro: di qui nascono i problemi

Commercio ■ braccia in corsia con ■ da capogiro. «Nella tasca delle cooperative che gestiscono gli infermieri stranieri girano 50-60 mila euro al giorno», dice Michele Piccoli, presidente del Collegio Infermieri di Torino. «Lo scandalo delle valvole cardiache fa ridere a confronto. Questo degli infermieri va avanti da anni in modo perfettamente legale. Faccia ■ conto: per ogni ora lavorata la cooperativa prende 25 euro, il lavoratore ne riceve 9, ma c'è anche chi deve accontentarsi di 6. Arcuri di dipendenti ne ha 400...».

L'infermiere Belgaid è in Italia da anni. La messa ■ suoi colleghi, invece, arriva al appostamento per lavorare nei nostri ospedali. «Gli infermieri che entrano fuori dalle quote, con l'articolo 27, hanno contratti che ■ permettono loro ■ cambiare lavoro. Una condizione che favorisce in molti casi una forma di moderna schiavitù», dice Mohammad Reza Kiavari dell'Ufficio Immigrazione Anaf-Cisl. L'aggressione all'in-



Pierino Crema



Michele Piccoli

fermiere marocchino fa emergere un quadro inquietante. Pierino Crema, segretario della Funzione Pubblica della Camera del Lavoro, è esplicito: «Nella sanità c'è una situazione per cui certe società fanno sostanzialmente commercio di braccia e ricevono dalle Asl cifre altissime, mentre ai lavoratori non garantiscono nessuna forma di tutela. Ogni tanto, addirittura, abbiamo segnalazioni di pas-

saporti tratti per ricatta. Arrivare a una denuncia, però, è sempre difficile. «La Bossi-Fini ha collegato in modo perverso il permesso di soggiorno al lavoro: chi alza la testa ■ restare senza permesso. Come sindacato ■ lavorando con il Collegio degli infermieri per costruire meccanismi legali per arrivare a contratti a tempo determinato. La legge Bassenini li consente».

Crema ■ ha problemi a dire che il più noto gruppo attivo nel busi-

ness degli infermieri dell'Est è quello di Giovannone. «Per fortuna ci sono anche società serie. Nel Verbano c'è una cooperativa della Compagnia delle Opere che gestisce alcune decine di infermieri, riconoscendo loro il contratto ■ sanità pubblica. Nell'Asl ■ c'è una società di lavoro interinale, anche qui il contratto è rispettato. La Kcs è andata in Romania e ha ricevuto minacce perché faceva le pratiche in modo gratuito». Dell'aggressione ■ Belgaid, Crema osserva: «E' la punta di un iceberg molto vasto che trova nella Bossi-Fini il marchingegno per funzionare e rendere le denunce difficili. Ma il fenomeno si può ridurre: con i contratti a tempo determinato e facendo in modo che certi soggetti non possano partecipare agli appalti».

Il presidente del Collegio Infermieri, di fronte alla vicenda di Belgaid non trattiene la rabbia: «Andava nei reparti a prendere a ceffoni i suoi dipendenti. Lo sappiamo. Quello ■ tremando... E il personale guardava ■ denunciava. Noi abbiamo fatto fior di esposti alla magistratura contro quella gente. Ma ■ risultato. E la metà degli infermieri del Giovanni Bosco è straniera. Braccia portate in giro per la città con i furgoni».

Nel prossimi giorni ci saranno le elezioni del Collegio Infermieri. Per Crema e Piccoli il rischio concreto ■

che vada nelle mani di chi gioca sulla pelle dei deboli. «Tocca al Collegio verificare la conoscenza della lingua straniera e noi siamo piuttosto severi. Oggi da Frosinone li trasferiscono qui a centinaia. Noi spieghiamo ai nuovi arrivati come difendersi dai caporali. Cose scomode...». Piccoli ricorda che ■ quando è cambiato la giunta, sugli infermieri è cambiato l'atteggiamento. Con l'assessore Valpreda abbiamo concordato di attivare un osservatorio per monitorare la professione. E tagliare le gambe al caporalato, l'altro strumento, ■ dice Crema, sono i contratti di diritto privato, già attivati in altre regioni.

Il professor Valerio Gai è il primo. ■ Medicina d'Urgenza delle Molinette dove Abdel Rahim Belgaid ha lavorato fino a lunedì. «Doveva ancora essere affiancato da un collega esperto. Da un punto di vista strettamente pratico, a noi questo avvicinamento ■ infermieri crea difficoltà. Li spostano, c'è ■ forte turn-over. Purtroppo, con la laurea in Scienze Infermieristiche il numero degli infermieri laureati è di 200. Ma ■ risultato. E la metà degli infermieri del Giovanni Bosco è straniera. Braccia portate in giro per la città con i furgoni».

Nel prossimi giorni ci saranno le elezioni del Collegio Infermieri. Per Crema e Piccoli il rischio concreto ■

Collezione Prete ■ ■ pasqualebruni.com n. verde 800

ROSSI
GIOIELLI

Torino: Corso Sebastopoli, 178 - Tel. 011.32.90.768

PASQUALE
BRUNI

Anima e corpo



NATA SOTTO UNA BUONA STELLA.

In arrivo la nuova bottiglia S. Bernardo - Sorgente Roccia Viva. Da oggi l'acqua minerale S. Bernardo Naturale da 1,5 L si presenta in una veste tutta nuova: più moderna, compatta e maneggevole. E bere S. Bernardo sarà ancora più leggero. In esclusiva per il periodo natalizio, la confezione da 6 bottiglie è in Edizione Speciale.



PIÙ LEGGERA LEI, PIÙ LEGGERI VOI

www.sanbernardo.it

ALLARME CRIMINALITÀ FRA PIAZZA STATUTO E VIA GARIBOLDI È CRESCIUTO IL NUMERO DELLE DENUNCIE SPECIE DA PERSONE ANZIANE

Guardatevi alle spalle, c'è la baby gang

Colpi a raffica in centro: le vittime seguite fino a casa dopo aver prelevato soldi in banca

Giacomo Bramante

Attenzione a chi cammina dietro di voi ed entra nel vostro palazzo. C'è una banda che si apposta fuori dalle banche e davanti agli sportelli bancomat, che segue i clienti fino a casa e li aggredisce appena entrati nel portone. E c'è un'altra banda (o forse la stessa?) che picchia e terrorizza a Pozzo Strada, anche in questo picchiando e rapinando. L'escalation di paura ha assunto nelle ultime settimane livelli preoccupanti. È da Pozzo Strada, la

Gli inquirenti non escludono che possa trattarsi della stessa banda che agiva già a Pozzo Strada

aggressioni si spostano in pieno centro. In particolare nella zona di piazza Statuto, via Garibaldi e Porta Susa, dove sta prendendo piede la tecnica di seguire le vittime entrando alle loro spalle nel portone di casa. Una tecnica che sta creando parecchi problemi, perché le rapine avvengono in pieno giorno, e molte non vengono denunciate per paura di essere oggetto di altre rappresaglie. «Maresciallo, quelli adesso sanno anche dove abito. L'unica arma, invece, è vincere la paura e chiamare subito il 112».

Alcune settimane fa, un'anziana donna che vive in via Boucheron è stata derubata e derubata pieno giorno. Stava riscassando dopo aver prelevato soldi al San Paolo,

TOSSICODIPENDENTE

di uccidere gli anziani genitori e viene arrestato

Nel giro di pochi giorni si è presentato per tre volte a casa degli anziani genitori picchiandoli e minacciandoli per farsi consegnare i soldi necessari a procurarsi la droga. Claudio Tanzarella, 37 anni, sbadato e senza fissa dimora, incurante delle diffide, era già entrato nell'alloggio di corso Rosselli il 6 e il 10 dicembre. La prima volta aveva preso a pugni il padre, mentre quattro giorni dopo si era allontanato sfasciando una vetrata dell'ingresso del palazzo. L'altro pomeriggio, il 18, i due anziani genitori (che vivono terrorizzati dalle continue minacce e dalla violenza del figlio, al punto da averlo cancellato dallo stato di famiglia) se lo sono di nuovo trovato davanti alla porta di casa. Una volta entrato, Claudio ha chiesto ancora soldi. Al rifiuto del padre, ha cominciato a sfasciare mobili e suppellettili. Grida, parolacce e insulti per tutti. Qualcuno è fatto in tempo ad avvisare i carabinieri. Ma anche davanti alle divise, Tanzarella non si è calmato. Anzi. Mentre veniva arrestato per maltrattamenti in famiglia, danneggiamento e violenza privata, ha rincarato la dose: «Vi faccio passare un brutto Natale» ha urlato ai genitori - torno qui con una tanica di benzina e vi faccio fuoco, vi ammazzo».



Si sono intensificati i controlli delle forze dell'ordine contro i rapinatori

Il primo pomeriggio. Mentre saliva le scale di casa, si è ritrovato alle spalle un giovane che lo strappava la borsetta e sbatteva la testa contro un muro. La donna è rimasta a terra sanguinante, lo sconosciuto è fuggito a piedi, indisturbato, con soldi e documenti. Nei giorni seguenti, altri analoghi episodi isolati, qua e là a macchia di leopardo, sempre nelle strade centro. Se ancora ci fossero stati dubbi, lunedì mattina è arrivata la piena conferma ai carabinieri. Nel giro di poche ore, infatti, tre clienti

banca Unicredit di piazza Statuto sono stati aggrediti e ripuliti dei soldi, tutti con la stessa modalità. Anche in questo caso dopo aver prelevato il contante in banca, le tre vittime sono state tutte seguite fino alle rispettive abitazioni. Una volta aperto il portone, si sono ritrovati i rapinatori alle spalle. Tra loro, anche la signora Rosa G., che dopo essersi recata nella filiale di piazza Statuto, non si è accorta di essere stata seguita lungo via Garibaldi. «Sono sicura - ha poi raccontato nella sua denuncia ai carabinieri - che il portone si era ben chiuso

alle mie spalle. Mentre salivo le scale, ho sentito i cinghioii di diversi appartamenti suonare all'unisono. Qualcuno gli ha aperto e in pochi istanti quel ragazzo mi ha raggiunto sul pianerottolo e mi ha strappato la borsa. Ha infilato dentro le mani e ha preso soltanto la fascetta delle banconote, buttando a terra tutto il resto. Era sicuro di sé, evidentemente mi ha seguita fin dalla banca».

E quando i carabinieri della Montviso hanno contestato il direttore, hanno saputo degli altri due casi avvenuti quella stessa mattina. Attenzione dunque a chi sosta nei pressi dei bancomat, o chi fa la fila dietro di voi allo sportello. Guardatevi alle spalle e qualcuno vi insospettisce, entrate nel palazzo. Il dubbio è che la banda che sta mettendo a segno i colpi in centro, possa avere a che fare con gli episodi accaduti nei giorni scorsi a Pozzo Strada, dove un gruppo di immigrati (paesani maghrebini) settimana fa ha prima aggredito un edicolante, picchiato selvaggiamente, e poi ha colpito altre cinque volte la sera di giovedì scorso. In questo caso, però, non sempre i portoni, ma anche per strada. La certezza che si tratti della stessa persona viene dal fatto che la prima delle aggressioni, quella sera, è stata compiuta ad appena isolato dall'edicola dello sfortunato giornalaio picchiato. E la seconda, appena cento metri più in là. Poi la banda ha cambiato aria, puntando su altri quartieri, lasciando la scia di un'improbabile scansioni cronologica: 22,05 via Viberti; 22,15 via Quarto dei Milie; 22,35 via Buenos Aires; alle 23 allora rapina in via don Murialdo; e alle 23,20 in corso Venezia.

OMICIDIO-SUICIDIO IL ROMENO DOPO AVER UCCISO LA MOGLIE ERA SPARATO UN COLPO DI PISTOLA

E' morto l'assassino di via Vanchiglia

Viveva da clandestino e un mese fa era stato fermato dai carabinieri a Bagnolo nel Cuneese

È morto nella riamazione del Giovanni Bosco Mihai Chimovici, il romeno di 33 anni che lunedì mattina si è sparato un colpo di pistola dopo aver ucciso l'ex moglie, Loredana Cerel, 28 anni, nell'ingresso del palazzo di via Vanchiglia 34. Soccorso ancora vivo da un'ambulanza della Croce Verde, la sua condizione è apparsa subito gravissima. Al punto che i medici avevano dichiarato di non poter neppure intervenire chirurgicamente. Alle 10 di ieri mattina l'uomo ha cessato di vivere.

Il dramma si è consumato pochi istanti l'altra mattina, all'ora di pranzo, nel palazzo in cui Loredana Cerel (dopo la separazione) e mezzo fa da Chimovici) era rimasta a



Nell'atrio della casa gli amici hanno lasciato mazzi di fiori

vivere insieme il fratello Sergio. Badante presso una famiglia italiana che vive a San Mauro, la donna stava uscendo per il lavoro quando ha ucciso il marito ad attenderla nell'androne di casa. I due si sono trovati faccia a faccia. Non c'è stato neppure il tempo di parlare, di discutere: dalla Beretta calibro

7,65 matricola abrasa che Mihai impugnava, sono partiti due-tre colpi in rapida sequenza che hanno colpito Loredana al volto e al torace. La donna è morta sul colpo. Poi Chimovici si è puntato l'arma ad una tempia e si è sparato.

Nell'androne della casa, nel punto in cui è avvenuto l'omici-

dio-suicidio, ieri comparsi due mazzi di orchidee bianche ed alcuni luminari accesi. Su un biglietto, un'amica di Loredana ha lasciato scritto la sua promessa: «Non ti dimenticheremo mai». Nell'alloggio al secondo piano, c'è il fratello Sergio, da una coppia di amici. Non vuole parlare nessuno, al citofono spiega che non si sente di dire nulla.

Secondo quanto hanno potuto accertare i carabinieri, Chimovici (conosciuto nel quartiere come Michele) da tempo minacciava la morte la ex moglie. Una vendetta annunciata, hanno detto in tanti, ricordando che Loredana aveva denunciato la sua situazione al commissariato di via Vanchiglia. «Michele lo vedevamo spesso passare qui davanti in bicicletta, anche la mattina presto - raccontano conoscenti - casa - ma pur essendo muratore, un lavoro in realtà non l'ha avuto. Loredana raccontava di aver subito da lui ritorsioni e minacce di ogni tipo. Pare che all'indomani della separazione, lui avesse anche fatto

picchiare i suoceri nel loro paese in Romania, per intimidirli e convincerli a non lasciarlo. Lui la considerava il suo oggetto. E gli faceva anche comodo, perché lo stipendio da badante di Loredana erano gli unici soldi che entravano in casa».

Lei lo aveva sposato sei anni fa, in Romania. Lo aveva creduto un bravo ragazzo. Non sapeva e non immaginava assolutamente che, durante il periodo clandestino in Italia, Mihai fosse finito sotto processo (nel 1996) per violenza sessuale. Aveva patteggiato la pena ed era tornato in libertà. Attraverso quel matrimonio, aveva forse cercato di ricostruirsi una vita. Ma, una volta in Italia, tutti i problemi della coppia venuti a galla. «Lei aveva scoperto che aveva avuto altre donne, e lamentava che tornava spesso ubriaco e che non faceva nulla del mattino alla sera». In quegli anni, erano ancora tutti e due in possesso di regolari permessi di soggiorno. «Dopo il divorzio, Chimovici si era ritrovato fuori casa e senza lavoro. Con un permesso scaduto e più rinnovato. Insomma, era tornato ad essere clandestino. E appena un mese fa, è stato fermato ed arrestato dai carabinieri alla stazione di Bagnolo Piemonte, nel Cuneese. Ma dopo una notte in cella, era ritornato libero. [g. bra.]

Un lettore ci scrive: «La nostra famiglia desidera ringraziare per il bel regalo che l'Asl 2 ha voluto darci: una cortese revoca del pediatra che sino ad ora, con nostra piena soddisfazione, ha curato il figliolo».

«La revoca, viene spiegato, si giustifica con la inadeguatezza del numero di pediatri. In sintesi: si toglie ai più grandicelli per dare ai più piccoli».

«Ve bene, eravamo già preparati all'indesiderato "salto", ma questo sarebbe dovuto avvenire solo tra un anno: per di più, il "buonuscita" è stato dato solo dopo la nostra iscrizione "possibilmente" entro dieci giorni! E se non possiamo prima di un paio di mesi che succede? Non è dato saperlo. Bella seccatura, comunque, proprio in questi giorni particolarmente affollati da impegni».

«Ad ogni modo, sembra una bella sconfitta dover sottrarre a ragazzini di 13 anni un istituto ancora fondamentale per età adolescenziali. Che senso può avere affidare un individuo, appena più grande di un bambino, ad un medico che si ritrova puntualmente intasato e ultrasensato con problemi completamente differenti?». Giuseppe Brandi

Specchio dei tempi

«Mancano i pediatri: a 13 anni mio figlio deve scegliersi un medico generico» - «Befatti i pendolari per Mondovì» - «Ma i nostri polli possono andare a cresta alta» - «Da tre anni attendo la mia laurea»

Una lettrice ci scrive: «Crescono i disagi per i pendolari della Torino-Savona. L'altro giorno dovevo prendere il treno per Mondovì dal Lingotto delle 8.01. Arrivata a stazione ho purtroppo scoperto che il treno era stato soppresso. Ho cercato di prendere quello successivo 8.12 per Savona, anch'esso è stato soppresso. Ho inoltre di informazioni ma l'ufficio del capostazione è inaccessibile e mi hanno dirottato alla biglietteria. Ovviamente in biglietteria informazioni non le dare perché "li fanno solo i biglietti". Aspettato in tutto un'ora, senza alcuna spiegazione e alla fine è passato il treno delle 8.22 per Taggia: un treno a due vagoni (il nuovo minuetto) che arrivava già pieno da Porta Nuova (al Lingotto siamo saliti in un centinaio!).

Trattati come animali, stretti sul treno affollato e riscaldamento (siamo in inverno), ho dovuto ancora sperare di riuscire a prendere la coincidenza per Mondovì a Fossano.

«Questo è solo dei tanti episodi» cui, come pendolare, sono testimone. Eppure io l'abbiamo fatto al treno lo pago, ma il rimborso non mi spetta. I treni su questa linea sono sempre in ritardo, corti e freddi, eppure nessuno ne parla. Aggungono treni per Milano, per Genova e mai per Cuneo e Savona. Milano attualmente in treno si può raggiungere in un'ora e mezza; io in treno per tornare a casa a Mondovì ci impiego un'ora e venti (e solo 1 km).

Erika Lilla Fabri

L'Enpa di Savona ci scrive: «I nostri polli possono andare a cresta alta, avverte un'incalzante pubblicità televisiva contro la psicosi dell'influenza aviaria, e i suoi vedono galline felici sciorinare in un prato vicino alla loro bella casetta immersa nella natura».

«E' falso ed i polli vanno a cresta alta, perché rinchiusi in capannoni sempre illuminati e in minuscole gabbie che impediscono ogni movimento; il ministro della Salute, infatti, in via precauzionale, ha vietato gli allevamenti all'aperto (quasi pochi che esistono), per impedire il contatto con gli uccelli selvatici migratori. Soltanto nei cartoni animati i volatili provenienti dalla Siberia e diretti in Africa si fermano a far visita ai cugini polli in Europa; ma possono invece essere abbattuti, portati a casa dai cacciatori e spiumati dalle mogli. Sembra quindi che per il ministro

ogni miglioramento benessere animale possa sospendere per prevenire improbabili rischi per la nostra salute, la nostra salute potrà correre rischi a beneficio degli amati cacciatori».

«Nella civile Italia, infine, milioni di futuri polli, che gli italiani hanno smesso di mangiare per paura del virus, cioè i pulcini, vengono ritratti, ancora vivaci».

Saguis la firma

Un lettore ci scrive: «Il dicembre ho conseguito la laurea dopo 4 durissimi anni di lavoro e studio. In quel periodo ho dovuto rinunciare a tante cose, in special modo il tempo libero. Oggi comunque posso ritenermi soddisfatto di aver fatto quella scelta anche se ho ancora il mio attestato. Sicuramente non mi cambierà la vita guardando quel pezzo di carta incorniciato sulle pareti di casa, ma mi chiedo come sia possibile che l'Università di Torino sia stata ancora grado di consegnare la laurea. Tra l'altro ho conseguito la mia stessa laurea meno di 10 persone».

Emiliano Tolfinetto

specchiotempi@lastampa.it

i punti vendita e assistenza tecnica Nokia

CHRISTMAS in BLUE

Per sentirti unico anche a Natale

TORINO: 47.31.782

NANNI 24 011.43.37.517

CLINICA

NOKIA VENDITA E ASSISTENZA TECNICA

nokiatorino.com

SCI CLUB SOMERSET

3€

prestabilita

4/5 in giornata

Informazioni sulle norme e prenotazioni presso

ACAJA TOUR

C.so Francia, 100

www.sciclub-somerset.it - e-mail: acajatur@tiscali.it

Posti soggetti a disponibilità. Assicurazione RC e infortuni sulla neve 10 € (valida tutta la stagione).

Gite in Via Lattea, Monginevro, Francia, Bardonecchia ed altre (vedere programma)

Tariffe acquistabili la stagione sciistica 2006/07

Più informati, più consapevoli.

- 1 Non abbiate eccessiva fretta, scegliete sempre liberamente l'impresa di onoranze funebri.
- 2 Se il personale ospedaliero vi consiglia un'impresa, comunicatelo alla direzione sanitaria: sta violando la legge.
- 3 Diffidate tassativamente da chiunque vi contatti in ospedale o, peggio, a casa!
- 4 Richiedete sempre un preventivo a carta intestata dell'impresa: deve prevedere ogni spesa e tutte vanno fatturate.

ottica montanaro

Auguri di buone feste!

Il maglio per i tuoi occhi

OCCHIALI E LENTIGLI CONTATTO

Via Cibrario, 36 Torino

www.otticamontanaro.com



RUSPA AUTO

concessionaria **CITROËN**

ULTIME 6 VETTURE

Sconti fino a 2.800 euro



Sconti fino a 6.600 euro

ULTIME 9 VETTURE

**...da noi il Natale
è arrivato prima!**

a soli

**€ 99* mensili
senza anticipo!**

Fino al 31 dicembre

Buone Feste!



ULTIME 5 VETTURE
Sconti fino a 7.000 euro



Sconti fino a 4.000 euro
ULTIME 5 VETTURE

esclusivo a rete della CITROËN. Concorso su percorsi misti (100 km) C2 da 4,1 a 5,9 - C3 da 4,7 a 5,3 - C4 da 4,1 a 5,1 - Fiat Punto 43 - Citroën C1 55 - primo premio: 100.000.000 - C2 da 109 a 142 - C3 da 113 a 150 - C4 da 129 a 209 - Fiat Punto 121

Citroën Finanziaria. Un mondo di soluzioni. Citroën Finanziaria Torino.

CITROËN



**corso vigevano 62 Torino tel.011.2874711 ruspa@citroen.it
ruspa.citroen.it**

CONDANNA SENZA APPELLO SECONDO PIERGIORGIO RE ANCHE I PARKING SOTTERRANEI A UN SOLO PIANO SONO UN ERRORE

«Vogliamo le auto in piazza San Carlo»

Bordate del presidente dell'Acì contro il Comune: sulla viabilità sbaglia tutto

Alessandro Mondo

Dice che quando ha letto sui giornali la notizia dell'inaugurazione del nuovo parcheggio «Torre Romana», con i suoi posti, ha pensato ai mille e rotti ricavati sotto Place Vendôme a Parigi: «Allora ho provato un grande senso di rimpianto».

Parola di Piergiorgio Re, presidente dell'Acì Torino, mille iscritti, che nel tradizionale incontro di fine anno non ha lesinato critiche al Comune, ma anche alla Provincia, per una gestione della viabilità che sembra esasperare i problemi invece di risolverli. Basta con gli interventi-tampone. Serve un ripensamento complessivo della circolazione in città, specie in centro, ascoltando i soggetti interessati. Con una premessa: il miglioramento della mobilità privata non si ottiene disincentivando l'utilizzo dell'auto, strumento di libertà oltre che di lavoro, ma puntando sugli interventi capaci di assicurare una maggiore scorrevolezza del traffico. «Invece sapete quante telefonate abbiamo ricevuto nel 2005 da Comune e Provincia? Zero. Nessuno ci ha chiesto uno straccio di consulenza in materia».

Questo, molto in sintesi, il giudizio dell'Acì nella persona del suo presidente, convinto che, oggi, ieri, sulla gestione del traffico cittadino restino grossi margini di miglioramento. Le parole d'ordine sono diverse. Prima: più parcheggi sotterranei per liberare spazi in superficie. «Basta pensare ai parcheggi a raso su corso Re Umberto e corso Galileo Ferraris, nati come «provvisori» e rimasti tali per un quarto di secolo. Perché non restituire queste aree alla circolazione, recuperando i posti auto da altrettanti parking sotterranei?». E uno. Ma i parcheggi sotterranei hanno senso nella misura in cui garantiscono la mag-

TORINESI AL VOLANTE

**Saggi con la cintura
spericolati
squilla il cellulare**

Sono disciplinati nell'allacciare la cintura in auto e nell'indossare il casco in moto ma non chiedono di separarsi dal telefonino; men che meno quando sono al volante. Codice della strada, così è se vi pare. Doppia pagella per i torinesi, promossi o bocciati quando smettono i panni del centauro per indossare quelli dell'automobilista. E' quanto emerge dall'indagine dell'Eu.R.E.S. (Ricerche Economiche e Sociali) sulla sicurezza nei comportamenti di guida degli italiani realizzata attraverso un monitoraggio a campione lungo le strade di Roma, Napoli, Bari, Torino, Milano e Firenze. In relazione all'uso della cintura, Torino, dopo Milano, risulta essere la provincia più virtuosa con una percentuale di utilizzatori dell'85,4% (superiore di quasi 17 punti a quella nazionale). Per quanto concerne il ricorso al

casco, la nostra provincia si attesta in seconda posizione dopo Firenze (con una percentuale del 98,6%). Osservanza in picchiata quando l'attenzione si sposta sul cellulare: il 4,2% del campione lo utilizza mentre guida, senza il prescritto auricolare. Un dato che conferma Torino in ultima posizione fra le province monitorate. Nei primi nove mesi del 2005 diminuiscono le multe emesse dai vigili urbani per divieto di sosta (342.816 rispetto alle 539.308 del 2004). Ma a queste contravvenzioni bisogna aggiungere quelle fatte dagli ausiliari di G.T.T. 247.754. Restano invece elevate le violazioni dei varchi della Ztl riprese dalle telecamere: 361.423. (ale.mon.)

gior capienza possibile. Qui il discorso cade su quello di piazza San Carlo, che per Re rimane un rebus: «Mettere a soqquadro la zona per ricavare un solo piano con appena 300 posti auto è stata un'occasione perduta». Pollice verso anche alla pedonalizzazione della piazza, deliberata ieri in giunta: «Che senso ha un provvedimento simile se si ripensano le dinamiche del traffico nelle vie adiacenti? Non abbiamo pregiudizi sulle aree pedonali, purché rispondano ad un minimo di razionalità».

In ballo c'è la gestione della mobilità, prima e soprattutto dopo i Giochi: anche in termini di coerenza e di trasparenza verso i cittadini. In questo caso il testo batte sulla capacità di comunicazione: «I giorni caratterizzati

da eventi olimpici di un certo spessore, ad esempio la cerimonia di apertura di Torino 2006, sarebbe meglio avvertire la gente per tempo e chiudere alle auto le aree interessate». Ma coerenza, sempre secondo Re, significa anche mantenere provvedimenti che invece vanno e vengono all'insegna di una sorta di schizofrenia foriera di irrimediabili confusioni. Questa volta il dito è puntato su Palazzo Cisterna: «Il biglietto sulle targhe alterne, secondo noi inutili, parla da sé. Prima le dispongono, poi le revocano all'ultimo minuto. Ora non si sa se ripartiranno da gennaio...». Uno «stop and go» continuo di cui i Comunisti italiani e i Verdi di Provincia chiedono conto al presidente Saitta. Fra l'altro, si basano ai dati Acì nell'ultimo anno

risultano quasi triplicate le immatricolazioni dei veicoli Euro4: 14.654 rispetto alle 5.755 del 2003. Il totale delle Euro3 e delle Euro4 è compreso nel totale del parco mezzi cittadino, pari a 118.963 unità. Ma attenzione: questa cifra non include le 118.963 vetture non catatizzate (286.490 in Provincia).

Ce n'è anche per la Regione. Un altro cruccio è la mancata realizzazione dell'autodromo che l'Acì perora da tempo. «Contavamo sull'interesse della passata legislatura regionale, invece...». Invece? «In Sicilia ne hanno tre, in Piemonte manca uno. Insomma: un 2005 da dimenticare. A questo punto, almeno per Torino, le speranze sono affidate alla prossima amministrazione, qualunque essa sia».



Secondo l'Acì, serve un ripensamento complessivo della circolazione

LA PROTESTA IL PRESIDIO DEI RESIDENTI DEL CENTRO STORICO CHE CHIEDONO POSTI RISERVATI IN SUPERFICIE

Un parcheggio val bene tante notti al gelo

Roberto Pavanelli

Non basta che il colonnista di mercurio dazi intorno allo zero e non li spaventano pioggia o neve: loro da piazza del Duomo non hanno nessuna intenzione di andarsene. Loro sono il «Comitato parcheggi in superficie» che dallo scorso venerdì si è accampato al seguito di proteste tra San Giovanni Battista ed il palazzo accademico. Chiedono che vengano assegnati ai residenti della zona di largo IV marzo e via Porta Palatina almeno il 50% dei parcheggi presenti in superficie - spiega Lalage Florio, portavoce del Comitato - oppure che si proporgano delle convenzioni adeguate al reddito per i parcheggi sotterra-



Il presidio notturno davanti al Duomo dei residenti esasperati

nei qui vicini». Ad oggi sono circa 140 i residenti che hanno aderito al Comitato e sono operai, pensionati, impiegati e disoccupati perché in centro non vivono solo benestanti professionisti. «Sapete cosa ci ha detto l'assessore Sestero? Di rinunciare. E' una chiacchiera o trasferirci in un altro quartiere. Certo le opere di riqualificazione della zona la renderanno più bella: «Ma quando ci siamo venuti ad abitare? E' chi è alla terza generazione» - dice Antonio Longo, operaio - «era un quartiere malfamato e degradato. Ora che lo vogliono migliorare, noi dovremmo andarcene?».

La protesta è iniziata il 10 ottobre quando Lalage Florio ha appeso al balcone di casa il primo

lenzuolo con la richiesta di parcheggi. I lenzuola sono aumentati ed è nato il Comitato. Ora questa è la fase col presidio in piazza: «Non credo che verranno vederci ancora qui durante le Olimpiadi, quindi sarebbe il caso che risolvessero la questione perché noi non muoviamo». Si sono attrezzati con sedie, coperte, un bidone in cui arde il fuoco: «La legna ce l'hanno portata dal mercato». Porta Palazzo, perché anche i commercianti sono con i tavolini con i fogli per la raccolta firme: «E sono i torinesi che hanno già firmato».

La quinta notte è passata: «Siamo sempre almeno in due per coprire tutte le 24 ore perché dobbiamo pur continuare ad andare al lavoro». Oggi ci sono un nuovo incontro con l'assessore Sestero, mentre, salvo accordi, per il 24 dicembre è in programma una manifestazione davanti a Palazzo di Città.

APPROVATA LA DELIBERA ANCHE I... PEVERARO E TESSORE ALLA FINE HANNO VOTATO SÌ

Ma nel salotto non si passa più

Palazzo civico è unanime: il traffico sotto il Caval d'Bronz sarà solo un ricordo

Emanuela Minucci

Tutti d'accordo, in Comune, piazza San Carlo pedonalizzata. La delibera definitiva è stata approvata ieri dalla giunta. All'unanimità. Un fatto inatteso dal momento che assessori come Peveraro e Tessore (Bilancio e Commercio più Olimpiadi), da sempre si erano detti contrari alla chiusura alle auto del salotto cittadino. Fatto sta però che ieri la delibera è passata senza neppure un voto contrario.

Peccato che, più o meno alla stessa ora, attorno a mezzogiorno e mezzo, a Palazzo Cisterna, i vertici dell'Automobile Club riuniti per il tradizionale pranzo di Natale con i cronisti abbiano sparato a tutto proiettile, riferiamo qui sopra.

In particolare l'Acì non vede assolutamente di buon occhio la chiusura del salotto cittadino alle auto, provvedimento che secondo l'associazione degli automobilisti è destinata a creare un micidiale tappo alla viabilità.

«Dire che, non più tardi di due giorni fa, sempre l'assessore Sestero, sollecitata dai cronisti, si è spinta ben oltre alla semplice pedonalizzazione di piazza San Carlo: «Nel giorno in cui potremo unire tutti i parcheggi sotterranei dell'area storica, arrivando a circa un

totale di 800 posti auto, non è escluso che si possa pedonalizzare anche tutta via Roma».

Al di là delle reazioni dei commercianti sull'ipotesi di via Roma senza traffico (che per il momento non sono granché positive) i commenti sulla nuova piazza San Carlo entusiasti. Tutti, dai negozianti ai cittadini sono più che soddisfatti di poter di nuovo passeggiare sull'ordinatissimo portico del salotto cittadino. Ma quando verrà davvero terminata la piazza? «E' questione di giorni - ha ribadito ieri ai colleghi di giunta l'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero - abbiamo scelto di aprirla a pezzi per far capire che i torinesi, soprattutto dal momento che siamo vicini a Natale, cominciano a godersela».

E le tante critiche grigie? Per il momento - segue che il

risultato non dispiace - gli ambientalisti tacciono. E fra la gente, anche a questo riguardo, i commenti risultano più che positivi. Certo, qualche pignolo che trova un difetto c'è sempre. E' il caso di un titolare della gioielleria, che domenica scorsa faceva notare ai cronisti che i piloncini di cemento sono perfettamente allineati. A rispondergli, pensa il direttore della Viabilità Biagio Burdizzo: «Il sedime della piazza è scosceso, ed è per questo che le colonnine non possono che risultare leggermente sconnesse. Ma il lavoro è stato realizzato a regola d'arte». L'inaugurazione si farà con qualità delle altre piazze pedonizzate (Carmine Alberto e Carignano), mentre il parcheggio sotterraneo, 300 posti, sarà pronto dopo le Olimpiadi.



La simulazione al computer di come apparirà piazza San Carlo una volta completati i lavori del parcheggio

ILITI DEI LAUREATI TORINESI NELL'INDAGINE DEL CONSORZIO ALMALAUREA

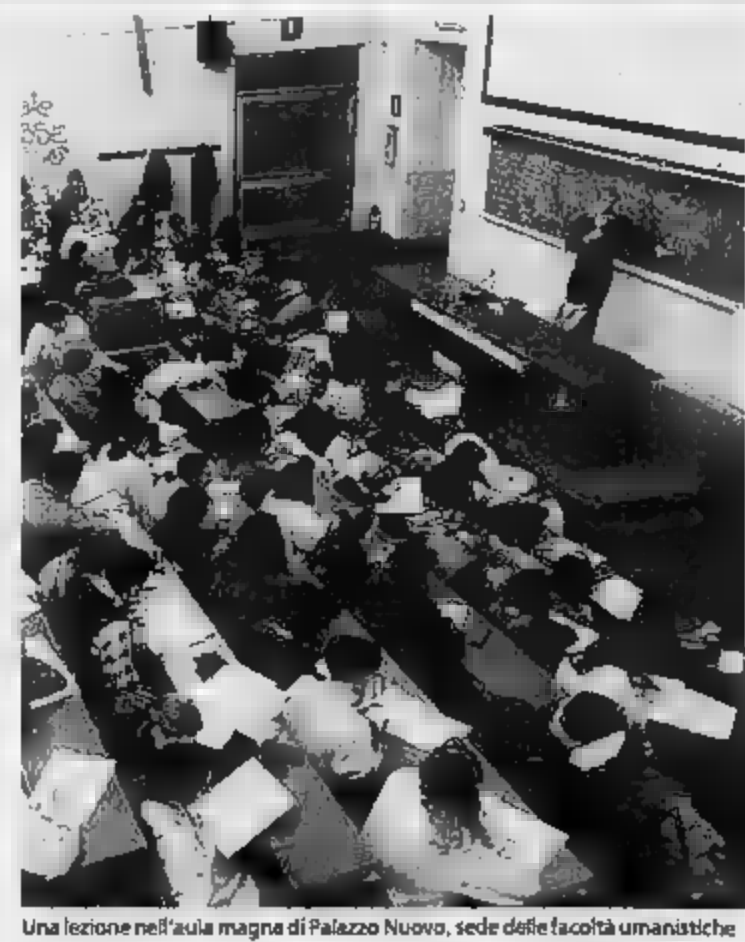
Più donne e meno viaggi Il neo-dottore studia di più

Calano i fuoricorso: grazie al 3+2 sempre più giovani concludono in tempo

Fanno più stage e tirocini, meno viaggi all'estero. Frequentano più che in passato le lezioni, e sono molto più regolari negli studi: negli ultimi 5 anni, soprattutto grazie alla riforma del 3+2, si è addirittura quadruplicati i laureati in corso. Tra loro continua a crescere la quota di ragazze, ormai ampiamente la metà, e i soddisfatti della strada percorsa, tanto che, se potessero tornare indietro, la rifarebbero, anche se non antusias dei rapporti con i docenti e bocciati senza pietà la dotazione di aule informatiche.

E' la fotografia degli studenti torinesi scattata dalla indagine AlmaLaurea, il consorzio di 43 atenei, che coinvolge nell'indagine 140 mila giovani laureati nel 2004. Ieri sono stati diffusi i dati relativi all'ateneo di via Po, terzo in Italia per numero di neo-dottori (sono stati 9 mila 962, 4 mila 164 quelli del Politecnico). Il risultato più forte, e più positivo, dell'intera indagine riguarda i fuoricorso. Nel 1999 all'ateneo di via Po si laureava in corso l'11% degli studenti. Nel 2001, la situazione, pur in miglioramento, non era mutata granché, con il 13%. Nel 2004, c'è quasi il raddoppio: 20,5%. E si continua a crescere: 25% nel 2003, e ben il 40% nel 2004. Certo: si tratta pur sempre di minoranza. Bisogna però dare atto del balzo in avanti compiuto, davvero ragguardevole, soprattutto tenendo conto del fatto che nell'indagine sono compresi 4 mila del

vecchio ordinamento, ante 3+2. Dovrebbero invece far riflettere i laureati la riforma del 3+2 doveva innalzare sul mercato dell'impiego giovani di età concorrente con il resto del mondo, e il grosso dei dottori in possesso della laurea triennale si riteneva sarebbe stato spinto a tuffarsi subito nel lavoro, così non è. Tra i laureati pre-riforma, il 50% proseguiva la propria formazione con master, specializzazioni, tirocini e praticantati, mentre i laureati di primo livello (post-riforma) che continuavano gli studi ben il 71%: il 32% punta al titolo specialistico, il 10% al master. Tra i dati positivi, migliora l'età alla laurea, con una media torinese di 26,6 anni, inferiore a quella nazionale (27,3). Durante gli studi, inoltre, cresce la frequenza alle lezioni: tra i neo-dottori il primo livello, ha frequentato almeno i



Una lezione nell'aula magna di Palazzo Nuovo, sede delle facoltà umanistiche

tre quarti dei corsi ben il 68%. Nella marea di numeri e tabelle, si scopre anche che cresce la quota di chi ha svolto tirocini e stage (32% studenti post-3+2 contro il 19% pre-riforma), mentre cala la partecipazione a programmi di studio all'estero, più che dimezzata rispetto ai già pochi colleghi pre-riforma (il 7% contro il 16). Continua a lievitare la componente femminile, ormai a quota 64,3% dei giovani dottori dell'ateneo di via Po (al Politecnico è il 75,8). Quanto all'origine sociale, il 28% ha entrambi i genitori non laureati, mentre un quarto ne ha almeno uno.

Infine, i giudizi sull'esperienza compiuta. Che si tratti giovani ante o post 3+2, chi esce dall'ateneo di via Po si dichiara complessivamente soddisfatto del corso di studi (88%). Il 69% si riscriverebbe non solo all'Università, ma allo stesso corso. Il 90,5% ritiene il carico di studi complessivamente sostenibile. Il 55,1% dichiara «decisamente soddisfatto» dei rapporti con gli studenti, e il 18,5% con i docenti (ma per un altro 51,8% la risposta è «più sì che no»). Solo per il 19% le aule sono adeguate (per il 45% lo sono comunque «spesso»). Bocciatura sanatoria e generale invece per le postazioni informatiche, giudicate insufficienti dal 53,5%.

CONFESERCENTI Un secco no al mega-store Delle Alpi

«La grande distribuzione rischia di aumentare: che cosa fa la responsabile regionale al commercio Carnicchio?». A chiederlo, polemicamente, è la Confesercenti, l'associazione di negozianti. Per chiarire la questione, l'associazione fissò per giovedì una riunione in cui si discuterà anche la richiesta di autorizzazione a una struttura di grande distribuzione allo stadio delle Alpi.

Progetto, che il presidente della Confesercenti, Giuseppe Bagnole, commenta così: «Senza dubbio ribatteremo il nostro no a un progetto che da subito abbiamo giudicato sbagliato e inopportuno. Ancora una volta si prevedono insediamenti di grande distribuzione senza tenere conto dell'impatto che avrebbero sul tessuto commerciale fatto di negozi e mercati, sull'ambiente urbano e sul traffico. Inoltre, la zona dove dovrebbe sorgere l'insediamento è già troppo ricca di grandi strutture».

il primo

OUTLET

dell'arredamento

Compriamo stoccaggi di prodotti da tutta Italia ed Europa da fallimenti o da aziende che necessitano di monetizzare il loro magazzino.

a PREZZI BASSISSIMI.

Comprando per intero le loro giacenze riusciamo ad offrirvi

PRODOTTI di QUALITA' BASSISSIMI.

Questo mese **GRANDE STOCK** di **DIVANI** in pelle, stoffa e trasformabili letto a prezzi **SENZA CONFRONTI.**

NUOVA SEDE

TORINO
C.so Grosseto 18

APERTO TUTTE le DOMENICHE del MESE

con orario 15.00 - 19.00

MOBILANDIA
stock

ASSOLTO ■ CONSIGLIERE IN REGIONE DEFINI «SPECULATORE» L'ALLORA PROPRIETARIO ■ TORO

Insultare Cimminelli? E' stato un atto politico

Grazia Longo

Aveva accusato Cimminelli di speculazione edilizia ■ terreni dello stadio Filadelfia. Processato ieri mattina per diffamazione è stato assolto.

L'ex consigliere regionale Pierluigi Marengo (Pli) ha vinto la sua battaglia contro l'ex presidente del Torino Calcio, Franco Cimminelli. Le critiche sono state infatti ritenute non lesive in quanto espresse in un contesto «politico»: quando pronunciò le frasi incriminate, Marengo era protetto dall'«immunità» del consigliere regionale. Il suo mandato è stato cioè ritenuto «insindacabile».

Lo ha stabilito ieri mattina il giudice Gloria Pietrini. L'accusa di diffamazione ■ è legata alle dispute estive legate al tentativo di Marengo di salvare il Toro a casa ■ del rischio di fallimento di Cimminelli. Il calcio c'entra sempre, ma la questione ha radici più lontane. Risale al 2003, quando in un'intervista a Tutto-sport, Marengo criticò l'operazione ■ Cimminelli per l'acquisto dei terreni su cui sorge il Filadelfia.

«Sono molto soddisfatto», dichiara Marengo, avvocato di professione, difeso nel processo da ierici dal collega Andrea Aliprandi. «Chiaramente il Tribunale di Torino ha recepito il fatto che la mia fosse una denuncia nei confronti di chi ha distrutto il



Pierluigi Marengo quest'estate, durante la breve esperienza con il Torino Calcio

Toro. Io già in consiglio regionale avevo sollevato perplessità, tramite un'interrogazione urgente all'allora presidente Ghigo, sulla compravendita dei terreni. La ■ era una valutazione politica ■ come tale è stata ritenuta anche dalla legge. Convinto che Cimminelli non avesse a cuore gli interessi della squadra ■ soltanto i suoi personali, l'ex consigliere regionale ■ dichiarò: «Non credo che il sindaco Chiamparino possa ■ tanto ardito da consentire a un personaggio della statura morale di Cimminelli lo scempio del Filadelfia».

Parole che fecero infuriare l'ex presidente del Toro tanto

da convincerlo a procedere con la denuncia per diffamazione. Invano. L'avvocato Andrea Aliprandi spiega perché. «La posizione del mio assistito era paragonabile all'immunità dei parlamentari ■ dice ■, in virtù della legge 32/2001 che stabilisce ■ i consiglieri regionali non siano costretti a rispondere per opinioni espresse nell'esercizio delle loro funzioni. Lo stesso consiglio regionale, peraltro, deliberò lo scorso 12 luglio la condizione ■ «insindacabilità» di Marengo, la cui dichiarazione su Cimminelli erano avvenute in un «atto tipico» della ■ funzione politica. Il fatto, insomma, non costituisce reato.

SIT COM ■ GIRA LA PUNTATA-PILOTA DAL LIBRO «FINCHÉ AMORE NON VI SEPARI»

Littizzetto & Tosco litigano in corso Cairoli

Daniele Cavalla

Luciana Littizzetto e Beppe Tosco litigano, dialogano, discutono sul ■. La loro vita quotidiana di coppia è infatti al centro di «Finché matrimoni non ci separi», situazione comedy che si sta girando ■ questi giorni sotto ■ Mole. La sit-com è nata dall'omonimo libro scritto da Tosco, Carlo Aluffi e Vittorio Collini: si tratta ■ un volume, edito dalla Mondadori, che raccoglie otto ■ di dialoghi tra la Litt e lo stesso Tosco durante il programma radiofonico ad alta audience del sabato mattina di radio Deejay «La bomba».

Il set torinese è all'interno di una casa nella zona di corso Cairoli, tre i giorni di lavorazione ■ previsti sotto la guida della produttrice esecutiva Rita Roggioni per questo «numero zero» di una serie prodotta dalla bolognese Ito Movie ■ destinata ad approdare sul piccolo schermo, nel palinsesto di Rai ■ Mediaset. Questa puntata «pilota» verrà infatti sottoposta nelle prossime settimane ai responsabili delle reti televisive ■ ali: se gli esiti saranno favorevoli, la divertente sit-com che ricorda l'attuale «Lo-Bugs» verrà probabilmente realizzata a Torino all'inizio del prossimo anno.

La regia è di Roberto Burcielli, cineasta milanese che ha esordito quattro anni ■ nel ■ il lungometraggio grottesco «Come ■ fos-



Luciana Littizzetto

■ amore ■ interpretato da Chis- ■ Muti, Cavalli Marci ■ persi- ■ no da Gino Paoli.

Per la Ito Movie non è una novità lavorare in Piemonte: la compagnia di produzione diretta da Beppe Caschetto ha infatti girato in zona le commedie di Lucio Pellegrini «E allora mambo» e «Tandem», e il film «Ravanello pallido» e il recente «Se devo essere sincera» con mattatrice Luciana Littizzetto, forse al fianco di Giorgio Panariello sul palcoscenico del prossimo Festival di Sanremo.

La lavorazione di questo primo episodio di «Finché matrimoni non ci separi» si avvale ■ supporto della Film Commission Torino Piemonte.

CONCERTO IL 20 DICEMBRE

Finalmente Baglioni presenta l'inno vivo e gratis

Finalmente Baglioni: il divo Claudio era atteso a Torino il 4 novembre per festeggiare i cento giorni dalle Olimpiadi, ma il concerto saltò «per mancanza di fondi». Poi, a quanto pare, i fondi si sono trovati, e dopo qualche aggiustamento ■ data l'inno ufficiale di Torino 2006 composto dal cantautore romano verrà presentato martedì 20, alle 21, in un concerto gratuito al Palasport Olimpico, a 52 giorni dalla cerimonia di apertura dei Giochi. Lo spettacolo è organizzato dal Toroc con la collaborazione ■ Città. Superati dunque i problemi che avevano portato a un sostanziale «flop» dei festeggiamenti del «Meno Cento» come si ricorda, lo show baglioniano fu sostituito (si fa per dire...) da un convegno. I biglietti per il concerto saranno distribuiti ■ fino a esaurimento ■ ad Atrium in piazza Solferino, nell'Infobus di Medals Plaza in piazza Castello e nell'Olympic Superstore di piazza Vittorio Veneto, venerdì 16 dalle 17 alle 20 e sabato 17 e domenica 18, dalle ■ alle 19. Non sarà possibile ritirare più di due biglietti a testa.

inbreve

Compagnia San Paolo
All'Educatore
■ mila euro

Nell'ambito del suo impegno per le politiche sociali, la Compagnia di San Paolo ha scelto ■ sostenere la riqualificazione dell'Educatore della Provvidenza, stanziando ■ tra il 2001 e il 2004 ■ oltre 850.000 euro. La struttura di ■ Trento, dove ieri sera si ■ inaugurato il centro ■ aggregazione giovanile «3ndy», è aperta a ragazzi ■ famiglie ■ si pone come punto di riferimento per la prevenzione del disagio. «Nel 2004 ■ ha detto Caterina Bima, vice presidente della Compagnia ■ nel solo settore Assistenza, abbiamo sostenuto 155 iniziative per 24 milioni di euro».

Viabilità

La Provincia
■ ■ Sitaif

La Provincia di Torino si impegnerà perché Sitaif resti a maggioranza pubblica: lo ha dichiarato il presidente Sitaif in Consiglio: «A breve avvieremo un confronto con Anas e Comune per poi trovare un accordo con i privati».

Processo Odisso

La Regione
parte civile

La Regione Piemonte si costituirà parte civile all'udienza preliminare, domani, per l'inchiesta sulle tangenti alle Molinette che vede al centro l'ex direttore generale Luigi Odisso. A patrocinare la Regione sarà l'avvocato Aldo Cristini. La procura ha chiesto il rinvio a giudizio per Odisso e altri ■ imputati fra persone fisiche e giuridiche (aziende). Fra i reati contestati: corruzione, istigazione alla corruzione, turbativa d'asta.

Commemorazione

A Volpiano il ricordo
del generale Romano

Sette anni fa il generale Franco Romano, il tenente colonnello Paolo Catalini e i marescialli Gennaro Amirato e Giovanni Mondino morirono nel tragico schianto del loro elicottero a Volpiano. Questa mattina alle ■ l'Arma ricorda i caduti con una cerimonia accanto al monumento eretto a Volpiano per commemorare le vittime. Saranno presenti ■ comandante della Regione, Saverio Coticelli, ■ prefetto Sottile, il comandante provinciale Agovino, ■ sindaco di Volpiano.

Fisco

Conto alla rovescia
per il saldo Ici

Ultimi giorni per il versamento a saldo dell'Ici, previsto entro il 20 dicembre, da effettuarsi solo tramite i bollettini intestati alla società Soris Spa. Per pagare il tributo il cittadino può rivolgersi agli uffici postali, agli sportelli Uniriscezioni e agli sportelli delle banche convenzionate. Via Internet: www.soris.torino.it - www.torinofacile.it - www.poste.it. Info: 848800141.

Arte

Premiate le migliori
fotografie in mostra

Lunedì ■ inaugurata la mostra delle circa 70 migliori fotografie pervenute ■ «Club di Cultura Classica» per il primo Concorso fotografico di Archeologia greca e romana nell'Aula magna del liceo classico «Vittorio Alfieri». Per la sezione Italia-Europa sono stati premiati Franco Vercelli, Fulvio Zurin e Michele Chiaro. Per la sezione Africa-Asia, invece, Carmine Turco, Giovanni Giaccone e Fiamma Grenni. La mostra resterà aperta fino al 20 dicembre (9-12, 14-18).

Scienza

Neurochirurgi
a congresso

Da oggi ■ sabato, p ■ il Centro congressi del Lingotto (via Nizza 280), congresso della Società di Neurochirurgia. L'evento porta a Torino 700 neurochirurgi italiani. Alle 18,15, inaugurazione.

MODA LA MAPPA TORINESE DIVENTA UN ACCESSORIO

Ecco la borsa giusta per non perderti in città

Laura De Bortoli

Per avere la città ■ pugno, o meglio a tracolla, da ieri è sufficiente srotolare la borsa-mappa e cercare la via o l'incrocio desiderati. La nuova frontiera della moda vintage si chiama «borsa di Torino» ■ è stata creata ■ esclusiva per la boutique Posh di ■ Amendola.

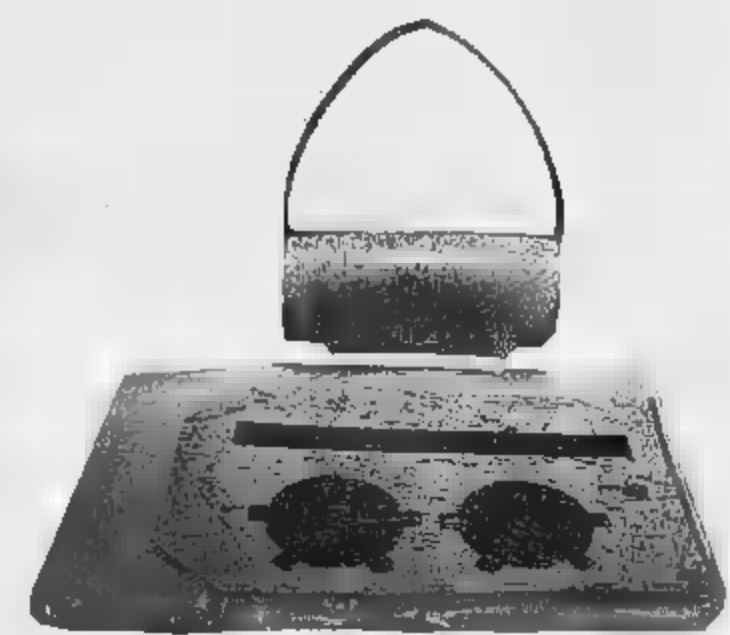
Si tratta di un accessorio unico e completamente realizzato in linoleum. Sopra non sono disegnati o stampati fiori, persone, animali ■ firme di stilisti, ■ la cartina della città di Torino. L'originale idea ■ venuta ■ proprietaria del negozio di via Amendola, Enrico Martini Mauri ■ Francesco Muselli che, dopo ■ assistito a una sfilata parigina, hanno incaricato la Deago, specializzata nella realizzazione di accessori ■ linoleum, di realizzare per loro questo gadget.

«In Francia ■ racconta Martini Mauri ■ abbiamo visto qu ■ borse componibili ■ abbiamo pensato che sarebbe stato bello averne ■ ■ esclusiva per

Torino. Soprattutto in vista delle prossime Olimpiadi. Come commercianti cerchiamo sempre oggetti particolari e ■ pot ■ strani. In questo caso lo abbiamo commissionato. Detto fatto. La «Borsa Torino», così ribattezzata dal nome originale «City Torino», ■ stata prodotta soltanto ■ cinquanta esemplari, ma i titolari di Posh assicurano che per febbraio ne verranno realizzate altre. «Stanno andando a ruba ■ dice Martini ■ ■ ieri ne abbiamo vendute cinque ■. Considerato il ■ stiamo valutando di farne produrre altre per febbraio, quando arriveranno i turisti per i Giochi invernali 2006».

Viene venduta sottovuoto, in un kit componibile ■ si monta con tre gesti. Appena nata, è già destinata ■ diventare un accessorio cult per gli amanti delle borse e per quei turisti che vorranno portarsi a ■ un oggetto particolare.

Anche il materiale ■ decisamente innovativo. Dopo ■ classica ed elegante pelle, la pratica plastica e i tessuti tecnologici,



La borsa è in linoleum e reca impressa la pianta della città

quest'anno aveva fatto il suo ingresso, o meglio il suo ritorno, il panno, coloratissimo ■ gli inserti. Ma la borsa Torino ■ non può mancare sulla spalla delle collezioniste di questo tipo ■ accessori, anche grazie al prezzo decisamente accessibile: ■ euro. Il panorama dell'estroso e del trendy si arricchisce così di un altro tassello, anche ■ il rischio è che la mappa stampata non riproduca fedelmente i repentini cambiamenti della viabilità e morfologia cittadina.

Meglio, allora, munirsi comunque di una cartina cartacea, magari da portare dentro la sua borsa-gemella.

Lo ha deciso ■ giunta ■ nale di ieri mattina, su proposta dell'assessore al Bilancio e ai Servizi Telematici Paolo Peveraro. La sperimentazione interesserà, anche ■ coinvolgimen- ■ altri partner (tra i quali la Regione Piemonte), una trentina di locali pubblici ■ tra quelli che si dimostreranno interessanti ■ sull'asse via Po-via Garibaldi. La Città metterà a loro disposizione, in comodato gratuito per un anno, l'hardware per fornire connettività ■ wi fi ■, mentre gli altri costi (di connessione, di pubblicizzazione e analisi dei dati di utilizzo) saranno coperti da sponsor, dei quali ■ è già ricevuta una adesione di massima.

«Scopo del progetto ■ spiegato ieri l'assessore Paolo Peveraro ■ è di ■ i servizi ad alto contenuto tecnologico per rendere più attrattive e competi-

OLIMPIADI ■ ■ COMMERCIO E TECNOLOGIA

Se fai shopping navighi senza fili

«Olimpiadi wireless» offre ■ Comune. Un servizio sperimentale di connessione Internet senza fili sarà attivato per il periodo dei Giochi invernali in alcuni pubblici esercizi.

Lo ha deciso ■ giunta ■ nale di ieri mattina, su proposta dell'assessore al Bilancio e ai Servizi Telematici Paolo Peveraro. La sperimentazione interesserà, anche ■ coinvolgimen- ■ altri partner (tra i quali la Regione Piemonte), una trentina di locali pubblici ■ tra quelli che si dimostreranno interessanti ■ sull'asse via Po-via Garibaldi. La Città metterà a loro disposizione, in comodato gratuito per un anno, l'hardware per fornire connettività ■ wi fi ■, mentre gli altri costi (di connessione, di pubblicizzazione e analisi dei dati di utilizzo) saranno coperti da sponsor, dei quali ■ è già ricevuta una adesione di massima.

«Scopo del progetto ■ spiegato ieri l'assessore Paolo Peveraro ■ è di ■ i servizi ad alto contenuto tecnologico per rendere più attrattive e competi-

tivo ■ territorio torinese e di ridurre il cosiddetto «digital divide», il gap tecnologico che penalizza le fasce meno forti della popolazione». Le modalità di fruizione saranno differenziate, ■ alcuni requisiti minimi: accesso gratuito ai portali istituzionali e degli sponsor (compresi Università e Politecnico); forme di abbonamento a costi molto ridotti; singoli accessi secondari ■ di ■. Sulla base dei risultati che questa sperimentazione offrirà, sarà poi possibile estendere il ■ ad altre ■ della città e coinvolgere altri sponsor.

Si prevede che i negozi coinvolti saranno quelli attorno al vero cuore olimpico, piazza Castello, ovvero la Medal Plaza che ■ l'occasione sarà davvero blindata, con tanto di metal detector attorno al suo confine.

I tanti giornalisti e turisti in arrivo per l'evento potranno usufruire ■ questo appoggio «wireless», un esperimento unico in Italia e destinato ad ■ esteso in parecchi altri quartieri.

LA CITTÀ ■ LEGGERE LE TESTIMONIANZE LETTERARIE DI «TORINO NARRATA»

Con gli occhi dello scrittore

Da Gozzano
ai contemporanei
un ritratto fra ricordo
e testimonianza

Claudio Gortler

Torino monotona, noiosa, priva ■ fantasia? Neanche per sogno, ■ lo dimostra brillantemente «Torino narrata», il ricco volume curato con eleganza da Giovanna Ioli (edizioni viennepierre), presentato l'altro ieri all'Accademia Albertina. Che il libro ■ apra nel segno, direi con la voce, di Guido Gozzano, mi sembra più che opportuno, e gli fa ■ chiave irresistibilmente visiva Italo Calvino. Non voglio indulgere a un meccanico elenco, ■ nella varietà dei contributi, tutti degni di un'attenzione insieme suggestiva e godibi-

le, qualche scelta bisogna pur farla. Claudio Magris, ad esempio, che a Torino si è laureato e ha insegnato, conservando un rapporto sempre dinamico e attento, ci racconta la sua storia che mi piace avvicinare ■ Dickens, storia di due città, la sua, Trieste, e l'altra non meno decisiva, Torino, senza ■ la quale non sarei cresciuto, non avrei scritto».

Diego Novelli riporta ■ ■ quelli della mia generazione ■ un momento tragico, quando le sirene annunciavano l'arrivo notturno dei bombardieri, con gli effimeri rifugi nella speranza ■ sopravvivere; dopo, «la notte era diventata rossa come il cielo al tramonto nei giorni d'estate». Torino ■ ■ quartieri, nel centro storico, seppur rinasce ■ ■, francamente, in certe sue pieghe non fu mai più la stessa.

Bruno Gambarotta racconta di una dimensione ■ suo modo cruciale, l'odore di

Torino. «Sbarcato a Torino ■ Asti nel 1951, ■ ■ innamorato ■ prima vista di Torino per via del suo odore». Da Alba arrivò Eugenio Corsini, tipico «immigrato» perché allora gli immigrati arrivavano dalle Langhe ■ dal Monferrato.

Molto a proposito Guido Davico Bonino traccia un ritratto insolito di Italo Calvino, altro torinese di adozione, quale guidatore eventato e distratto. Calvino che in un modesto appartamento ■ scrisse «Il sentiero dei nidi di ragno», e spesso la domenica veniva a colazione da ■ perché i miei genitori dicevano che almeno di festa non bisognava lasciarlo solo.

Del suo «amsterdams» parla Giancarlo Caselli, e la «mappa» dei luoghi torinesi ■ legati al ■ lavoro all'epoca della lotta contro le Brigate Rosse ■ non manca di notazioni di colore, come lo spettacolo degli allievi carabinieri che



Lo ■ ■ Calvino, torinese, d'adozione, scrisse qui il romanzo d'esordio «Il sentiero dei nidi di ragno»

spiccorono in lungo e in largo l'enorme cortile della caserma, spesso accompagnati ■ marce. Succede ancora, ne sono testimone, e in riscoperto ogni volta: un giorno la «marcetta» era, credetemi, un pezzo dei Beatles. Per modestia cito di passa-

ta le pagine di Fiorenzo Alfieri, perché evoca i tempi in cui era mio allievo. Il sindaco Chiamparino giustamente addita la capacità torinese di reinventarsi, ■ trovo scintillante il contributo di Ernesto Ferrero su «Torino città d'acqua».

Giorgio Barberi Squarotti, che ■ per me ■ a purtroppo tifoso del Torino, a proposito evoca le vicende del calcio, che ho frequentato con lui e lo juventino doc Carlo Fruttero. Certo: come scrive la curatrice, ecco «Torino città dell'anima».

24h
SERVIZI

Viabilità
Per domani, sono previste le chiusure del contornale di corso Regina Margherita (tra via Buvina e via Vanchiglia), del contornale Est di corso Agnelli (tra via Filadelfia e corso Sebastopoli), via Bertani (tra via Pancalieri e strada 081 Portone), via Chambery (all'altezza dell'incrocio 71) e strada della Pranda (all'altezza dell'incrocio 52). Saranno anche possibili rallentamenti in piazza Campanella e all'ingresso del sottopassaggio di corso Unità d'Italia.

Indice della qualità dell'aria

Indice della qualità dell'aria	Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo a
1	buono
2	buono
3	buono
4	buono
5	buono
6	buono
7	buono
8	buono
9	buono
10	buono
11	buono
12	buono
13	buono
14	buono
15	buono
16	buono
17	buono
18	buono
19	buono
20	buono
21	buono
22	buono
23	buono
24	buono
25	buono
26	buono
27	buono
28	buono
29	buono
30	buono
31	buono
32	buono
33	buono
34	buono
35	buono
36	buono
37	buono
38	buono
39	buono
40	buono
41	buono
42	buono
43	buono
44	buono
45	buono
46	buono
47	buono
48	buono
49	buono
50	buono
51	buono
52	buono
53	buono
54	buono
55	buono
56	buono
57	buono
58	buono
59	buono
60	buono
61	buono
62	buono
63	buono
64	buono
65	buono
66	buono
67	buono
68	buono
69	buono
70	buono
71	buono
72	buono
73	buono
74	buono
75	buono
76	buono
77	buono
78	buono
79	buono
80	buono
81	buono
82	buono
83	buono
84	buono
85	buono
86	buono
87	buono
88	buono
89	buono
90	buono
91	buono
92	buono
93	buono
94	buono
95	buono
96	buono
97	buono
98	buono
99	buono
100	buono

Previsione per Mercoledì 14.12.05

Il Piemonte risente correnti orientali che mantengono libera la pianura da nubi e foschie. Cielo soleggiato. Temperature in calo con forti venti da Nord. Stupenda giornata di sole ieri a Torino ma fredda con 9.2 di massima, 2.5 di minima, 81% di umidità alle ore 16 ma -4 a Caselle. Soggiogato l'anno scorso con 12.1 di massima, 0.9 di minima e 46% di umidità.

Farmacie di turno

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova.
Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): Milano 11; piazza Rivoli 11; Duchessa Jolanda 15/bis/c; via Chiesa della Salute 105; Tralano 22/E; via S. Paolo 49/A; largo Toscano 50; via Carlo Alberto 24; via 354; corso De Gasperi 69; Giulio Cesare 158; via Nizza 27; piazza Omero 16.
notte (19,30-9): corso Belgio 151/b; 65; corso Vittorio Emanuele II 66; piazza Massaua 1.
Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via Sempione 112; corso Francia 1 bis; via San Remo 37.
Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50.
Informazioni: 011/55.98.100; www.farmapiemonte.org.

POWERTRAIN MIRAFIORI E' STATA RAGGIUNTA L'INTESA TRA AZIENDA ■ DELEGATI DI FIM, FIM ■ UILM

Cassa alle Meccaniche, c'è l'accordo

Da gennaio scatta la rotazione: 6 settimane di lavoro e 6 a casa

Marina Cassi

Dal 2 gennaio i 130 lavoratori delle ex Meccaniche di Mirafiori in cassa integrazione da anni torneranno a rotazione in fabbrica. Dopo un paio di settimane di trattativa è raggiunto un accordo tra le Rsi di Fim, Fiom, Uilm e la Fiat Powertrain Technologies; domani i lavoratori si riuniranno in assemblea per votare sull'intesa.

La cassa integrazione a rotazione non è frequente alla Fiat, ma in questa ipotesi di accordo si prevede che i dipendenti - sempre 130 per volta - alternano sei settimane di lavoro a sei settimane di integrazione.

Dopo una tormentata storia di accordi separati alle Meccaniche di Mirafiori si è tornati all'unità, almeno tra i sindacati confederati, intorno a un principio sempre sostenuto dal movimento sindacale: quello della ripartizione del peso economico e psicologico della cassa integrazione.

Un documento Fim, Fiom e Uilm esprime un giudizio positivo sull'intesa e invitano i lavoratori a approvarla. Rilevano che metà gennaio è previsto il rientro in fabbrica di venticinque lavoratori dalla cassa, con particolare attenzione per chi è fuori da più tempo.

«Anche se per quasi tre anni, i lavoratori in cassa hanno avuto la possibilità di tornare al lavoro ed i rientri, sporadici, spesso sono stati gestiti in



La cassa integrazione a rotazione non è frequente alla Fiat

modo unilaterale dall'azienda. Nel frattempo, l'uso dello straordinario dichiarato manutenzione è stato eccessivo, camuffando incrementi produttivi».

Quindi apprezzano in particolare che l'ipotesi di accordo stabilisca «delle regole e dei luoghi di confronto e di controllo sull'utili-

degli straordinari, riaffermando la necessità di un confronto sistematico con le Rsi».

Inoltre «avviando la rotazione dei lavoratori in cassa, insieme al rientro di alcuni lavoratori, si stabilisce un criterio di solidarietà tra tutti i lavoratori che è condizione indispensabile per restaurare

l'equità all'interno della fabbrica».

Nell'intesa è scritto che sarà utilizzata la commissione fabbricata integrata e che le parti si assumono l'impegno di individuare con le Rsi le regole per il colloquio straordinario con l'obiettivo di contenere l'utilizzo alle esigenze di manutenzione.

Inoltre è stabilito che l'azienda non monetizzerà fino al 31 ottobre del 2006 le giornate di riposo compensativo con l'esplicito invito al utilizzo da parte dei lavoratori dei turni disgiunti come quello di notte.

La Fim non ha sottoscritto l'accordo perché, pur condividendo la cassa a rotazione, non è d'accordo sulla parte relativa all'utilizzo dei compensativi relativi ai turni di notte.

Soddisfatti i dirigenti sindacali torinesi. Il segretario della Fim, Giorgio Almudo, sostiene che si tratta di un segnale importante per i lavoratori: «Sono da anni in cassa integrazione, però non basta: deve essere seguito da una intesa che ponga fine alla cassa integrazione in tutta la Fiat». E aggiunge: «Continuiamo a chiedere che si riporti la produzione del motore a Mirafiori».

Anche Antonio Sansone della Fim è in sintonia: «Resta aperto il problema del motore e in particolare di quelli a metano e ibridi; lo slogan è "da Torino capitale dell'auto a Torino capitale della mobilità sostenibile».

MANIFESTAZIONE STASERA IN PIAZZA CASTELLO DAVANTI ALLA REGIONE

Sit in dell'Unione Araba per la democrazia in Iraq

Alla vigilia delle elezioni politiche in Iraq, oggi l'Unione Araba di Torino organizza un sit in davanti al Palazzo della Giunta Regionale, in piazza Castello a cominciare dalle 21.

La vigilia s'intitola «candela per l'Iraq» - spiegano gli organizzatori - vuole essere un momento di solidarietà e testimonianza a sostegno della pace e della svolta democratica che, fra tanto dolore e sofferenza, sta compiendo il popolo iracheno.

L'Unione Araba invita a partecipare all'iniziativa tutti, sia i cittadini torinesi, sia quanti provengono dai paesi arabi. L'appuntamento è stato infatti annunciato con volantini bilingui.

Non è la prima volta che la comunità araba moderata scende in piazza a Torino per esprimere posizioni molto lontane da quelle dell'integralismo: poche settimane fa, sempre di fronte alla sede della Regione, numerosi cittadini marocchini avevano pacificamente dimostrato per chiedere la liberazione di alcuni connazionali ostaggi in Iraq.

L'Unione Araba è un'associazione che riunisce cittadini dei paesi del Medio Oriente e del Maghreb da tempo residenti a Torino, e che si propone di lavorare a favore dell'integrazione e del dialogo italo-arabo.

جمعية الاتحاد العربي في تورينو

تنظم نهار 14 كانون الأول 2005

عشية بدء الانتخابات التشريعية في العراق

اعتصام سلمى تحت عنوان:

شمعة من أجل العراق

نريد أن نعبر عن تضامننا

من أجل السلام والتحول الديمقراطي المؤلم

للشعب العراقي

الموعد الساعة التاسعة مساء

مقفل مبنى مجلس المحافظة

Palazzo della Giunta Regionale

Piazza Castello - Torino

ندعو الجميع الى المشاركة

La versione in arabo del volantino che annuncia la manifestazione di stasera

Il Sudoku

LA REGOLA

Esiste una regola per giocare a sudoku. Bisogna riempire la scheda in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni riquadro contengano i numeri dall'1 al 9. La scheda è divisa in 9 righe, 9 colonne e 9 riquadri. Ogni riquadro presenta due volte lo stesso numero.

MA LO STESSO NUMERO

MEDIO

8	9		4		2	3		
		2	7	1				
		7			3	1		
5						7		
2	8			6				
		4	5		1			
9			3	2		8		
6								

DIFFICILE

		9		7				
	6		1			7	2	
					4			
6	8		3					
9		8	5			3		
		4		6	7			
	7							
4	3		8			1		
		2		9				

SUGGERIMENTI

1. Partite nella zona dove ci sono più numeri già presenti, non tirate a indovinare, inserite la cifra solo quando siete certi. Ricordate che per ogni gioco la soluzione è una e una sola.

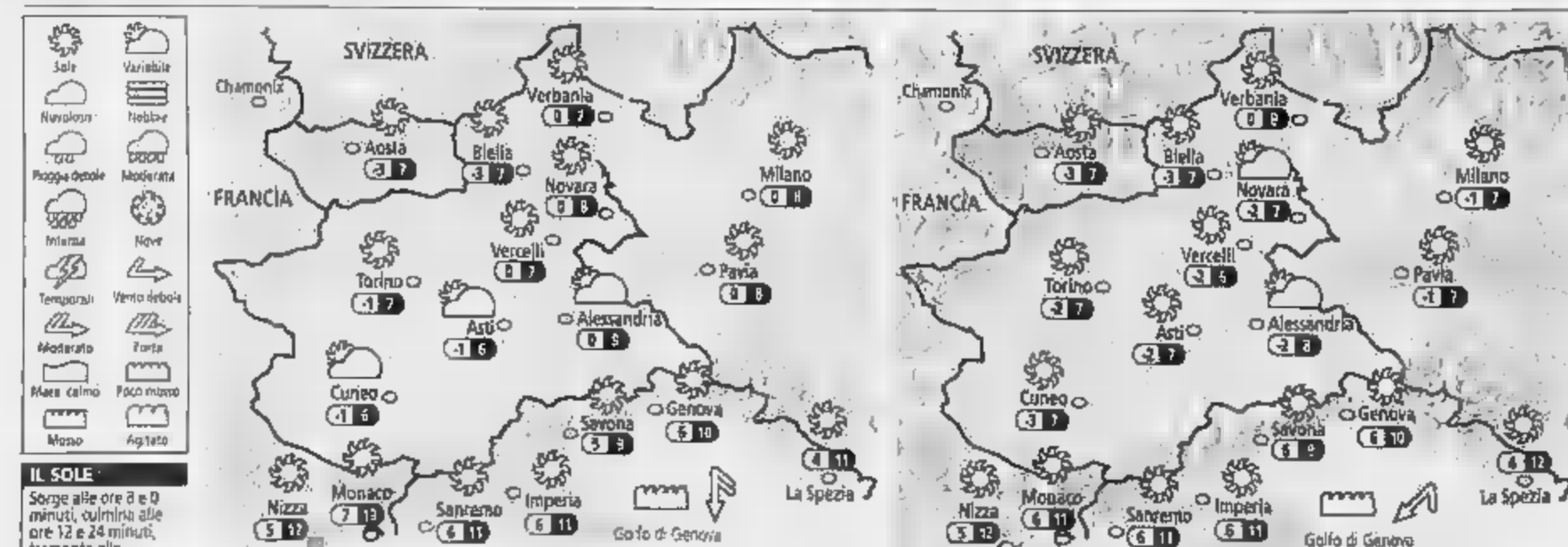
2. Un primo possibile passaggio potrebbe essere quello di scrivere in ogni quadrato TUTTI i numeri ammessi, dopo aver eliminato dalle nove cifre quelle già presenti nella riga, nella colonna e nella sottogriglia a cui il quadrato appartiene.

Le soluzioni dei giochi di ieri

3	6	2	8	7	1	9	5	4
7	8	1	9	4	5	2	3	6
5	4	9	3	6	2	1	7	8
8	3	6	1	5	7	4	2	9
9	2	4	6	8	3	7	1	5
1	7	5	2	9	4	8	6	3
2	9	7	5	3	8	6	4	1
4	5	8	7	1	6	3	9	2
6	1	3	4	2	9	8	7	5

Bollettino Meteo • Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it



OGGI Mattinata abbastanza soleggiata su molte zone; qualche nube bassa a banco di nebbia solamente su basso Piemonte ed Appennino. Temperature mattutine basse, con lievi gelate fino in pianura. Nel pomeriggio non sono previste variazioni significative della situazione; ancora tempo buono. Temperature pomeridiane stazionarie su valori freddi. Vento moderato. Tramontana sulla Liguria, debole altrove.

DOMANI Al mattino bel tempo, a parte qualche banca di nebbia in pianura e nubi basse nelle vallate al confine con la Svizzera. Temperature mattutine in ulteriore leggero calo; gelate moderate. Nel corso della giornata si formeranno banchi nevosi fra Novarese ed Alessandrino, ma il rischio di pioggia rimarrà molto basso. Temperature massime stazionarie sia in pianura che in montagna. Vento debole o comunque in attenuazione.

Ristorante Cavasieri
Torino

DEL SANTO SECONDO LA TRADIZIONE

- Insalata di Capponi nostrano con tortini di valle e bagnetto verde.
- Sformidino di carni gabbie con bagna calda.
- Cotechino in crema di pane con fonduta.
- Rotolo di pasta all'uovo alle castagne con verza, speck e maschera su pomodoro minato all'extra vergine.
- Agnolotti di carne classici al ragù.
- Siracola di due al cucchiolo su patate pizzicotti.
- Pasticcio di meringa con salsa al tufo e pepe nero.
- Panettone: Montebello con zabaglione caldo.

CENONE DI S. SILVESTRO 31/12/2005 - MENU

- Apertivo al tavolo con stuzzichino dello Chef.
- È lei il Sanki fosse piemontese...
- Scampo in cintura di lardo con verza stufata e risotto di crostacei.
- Carnefiori di carne di agnello su gnazetto di molusch.
- Fin alla fonduta su salsa di legumi.
- In cesto di parmigiano.
- Ricetta di Biondo Canavese su fonduta di Tête de Moine con lentichie di Castelluccio e verduine croccanti.
- La Tavolozza dei "Cavasieri" (Dessert Misto).
- Panettone mugugno al Tirolo con Champagne.
- Caffè e Digestif.

Ample fumatori • climatizzati
5000 mq • parco

Sale per cerimonie e banchetti • Ampio parcheggio interno
Colazioni di lavoro riservate • Sala meeting

Corso Chieri 48 - Torino - Tel. +39 011.8902822 - 011.8980250
www.ristoranteicavasieri.com

esi irrigazione • piscine • fontane

E.S.I. Spa Torre San Giorgio CN tel. 0172.96074

www.irrigazione.biz
esi@esi-irrigazione.com

Nadia Bergamini
Giacomino

Piromani scatenati nella zona nord-est della provincia, le fiamme si sono sviluppate a Leinì e nuovamente a Ciriè.

Atto intimidatorio o semplice azione dei vandali? A chiederse lo è una certa preoccupazione è l'ex sindaco e attuale capogruppo della maggioranza di Leinì, Nevio Coral. Si perché ad andare a fuoco, l'altra sera, è proprio l'androne vetrato palazzina uffici di proprietà della famiglia, oltre la Coral sistemi di aspirazione, sono ubicate altre sette attività imprenditoriali. «Erano le 21,30 circa - racconta - quando nel bel mezzo della consueta riunione di maggioranza, mio figlio (l'attuale primo cittadino) è stato chiamato dai carabinieri e invitato a raggiungere l'azienda famiglia. Qualche buontempo e un augurio si tratti soltanto di una folle bravata, aveva, infatti, pensato bene di spargere 25 litri di benzina nell'androne dell'edificio e di dargli fuoco. Ipotizzo forse che qualcuno abbia colpito di proposito la vostra azienda per mandarvi un messaggio? «Spero proprio di no - risponde - anche perché finora non abbiamo mai ricevuto alcun tipo di minaccia o intimidazione. Mi auguro anche che l'atto dimostrativo non fosse rivolto neppure agli altri imprenditori. Coral è certo personaggio che passa inosservato: il suo decennio da sindaco i nemici



Pompieri in azione per spegnere le fiamme sviluppatesi nel cassonetto sulla rampa del parcheggio al Bennet di Ciriè

PRESI DI MIRA UN PALAZZO UFFICI ■ UN CASSONETTO DEL SUPERMARKET

Fiamme a Leinì e a Ciriè Nuovo allarme piromani

L'ex sindaco Nevio Coral
«Mi auguro i tratti
solo di una bravata
e la vicenda non abbia
che fare con la politica»

non sono sicuramente mancati: forse neppure i concorrenti a livello industriale. «Ho sempre condotto una vita normale - prosegue - lontano dai gruppi di potere e così pure la mia famiglia che si occupa sempre dell'azienda. Voglio sperare che questa brutta vicenda abbia nulla a che fare con la politica. Si sa nel gioco delle parti si alzano i toni - poi la cosa finisce lì». Esclude, quindi l'atto intimidatorio? «Vorrei proprio che si trattasse di altro. Ho molta fiducia nel lavoro dei nostri carabinieri e auspico che quanto prima - spiega - possano far luce sull'accaduto. Quel che è certo però è che non si è trattato di un incidente ma di un atto doloso

voluto. Ingenti i danni dell'incendio. «Credo che si aggirino almeno - conclude - sui 20 mila euro, sempre ammesso che non sia necessario cambiare la vetrata dell'intera facciata di quella parte di palazzo».

A Ciriè invece ieri è ritornato l'incubo del piromane. Quello che nelle notti passate ha incendiato una dozzina di macchine e poi ha fatto perdere le tracce fosse avvolto dal nulla. Stavolta l'allarme è scattato all'ipermercato Bennet di corso Generale Dalla Chiesa dove ha rischiato andare a fuoco un container pieno di. Anche questo il rogo sarebbe doloso. Forse i ragazzetti, ipotizzano gli inquirenti. Forse qualcosa di più serio. Alle 14 del fumo denso iniziato ad alzarsi dal container colmo di rifiuti cartacei sistemato all'ingresso di una delle rampe di accesso ai parcheggi sotterranei, dal lato della struttura che si affaccia su via Battitore. Nel giro di pochi minuti è intervenuto il personale del Bennet che ha iniziato le operazioni di

spegnimento. Poi in corso Dalla Chiesa è anche arrivata un'autobotte dei vigili del fuoco di Nole Canavese. I pompieri in pochi minuti sono riusciti ad evitare che il container si trasformasse in un rogo. Il rapido intervento ha evitato che si creassero dei disagi per i clienti del centro commerciale che hanno assistito abbastanza incuriositi al lavoro dei vigili del fuoco. Adesso le indagini per capire chi potrebbe aver volontariamente appiccato il fuoco al sono affidate ai carabinieri del nucleo radiomobile Venaria. Al momento i militari restano nel campo delle ipotesi.

Nella tarda serata di ieri il piromane è tornato in azione, appiccando il fuoco a un furgone in via Trento.

Intanto continua il massiccio lavoro investigativo parte dei carabinieri di Ciriè per scoprire il piromane che turba le notti degli abitanti appiccando il fuoco alle macchine o sosta. Qualcuno che si è divertito a provocare decine di migliaia di euro di danni senza

AVIGLIANA

Incendio doloso distrugge giostre

Potrebbe essere doloso l'incendio che ha danneggiato una giostra per bambini sistemata nel piazzale della porta di Avigliana. Le fiamme si sono sprigionate ieri mattina all'alba, il pronto intervento dei vigili ha bloccato rapidamente il fuoco evitando che si estendesse a tutta la struttura. L'incendio sarebbe partito dalla cabina di comando e in poco tempo ha avvolto lo sgabuzzino realizzato in vetroresina e legno. A dare l'allarme è stato un automobilista di passaggio. La segnalazione è scattata anche alla stazione dei carabinieri di Avigliana. La giostra era tra le più belle giunte in città per il periodo natalizio e faceva parte del circuito Natale in giostra.

EMARGINATI ERA UN ROMENO DI 52 ANNI, RICONOSCIUTO GRAZIE ALLE IMPRONTE DIGITALI

E' stata scoperta l'identità dello smemorato di Lanzo

Stefan Boldis, nato a Bucarest 52 anni fa e immigrato in Italia per cercare quella fortuna che non ha mai trovato. Ecco chi è l'uomo che è passato che, due anni, era ricoverato all'Eremo di Lanzo dopo un'interminabile calvario da una struttura ospedaliera all'altra. Boldis aveva perso conoscenza la sera 26 agosto 2000 quando ne coinvolto in una rissa in piazza Bottesini. Fu colpito da una bottigliata alla testa, cadde a terra, privo di sensi, in coma. Il riconoscimento è avvenuto grazie alle impronte digitali effettuate nei giorni scorsi dagli agenti della Polizia. Adesso la causa del decesso si conoscerà solo i risultati dell'autopsia. «Almeno è stato sepolto con il suo nome, non meritava di dire addio a questo mondo da sconosciuto - ammette Lia Varesio, la presidente dell'associazione Bartolomeo & C. che da trent'anni si occupa di disegnarli ed emarginati. Da almeno tre settimane la Varesio cercava di contattare la sorella di Stefan, Doira Boldis che si trova in Romania. Adesso ha scritto una lettera che spero le venga recapitata - spiega la Varesio che è stata insignita del capo del stato del titolo di Cavaliere della Repubblica per l'opera di aiuto ai poveri. Lei mi ha detto che è troppo povera per pagarsi un viaggio in Italia. Quindi non so se riuscirà a trovare i soldi per il rimpatrio della salma di quel fratello che vedeva spesso. Doira Boldis aveva lasciato il numero di un telefonino cellulare che adesso, però, non è più attivo.



La tomba di Stefan Boldis nel cimitero di Lanzo

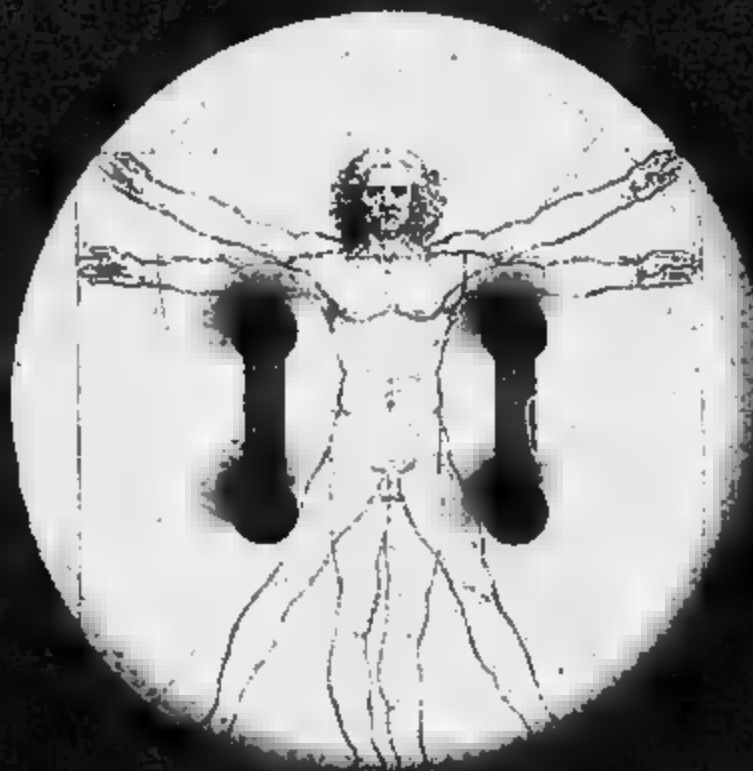
Adesso Stefan riposa nella terra del cimitero di Lanzo dove è stato sepolto con quello che volta si chiamava (funerale dei poveri). Una cerimonia veloce in presenza degli addetti delle onoranze funebri, un membro della Bartolomeo & C., un diacono e gli operatori del cimitero. Su una targa provvisoria c'è scritto il suo nome, la data di morte; ma, non quella di nascita. Un volontario della Bartolomeo & C. ha adagiato una rosa rossa e bianca vicino alla lapide, il personale dell'ospedale Eremo ha fatto confezionare un vaso sterile e anturium, ieri qualcuno ha sistemato sulla tomba delle rose in plastica. «Per questi anni siamo stati gli unici ad occuparci di lui - ammette Lia Varesio - Qualche settimana fa dei nostri volontari gli avevano portato della biancheria pesante e altri ricami, ma, le sue condizioni erano già molto compromesse». Già. Perché Stefan Boldis per più di cinque anni ha in un mondo parallelo, fatto di ombre, forse di ricordi che ogni tanto attraversavano i suoi pensieri. Per tutto questo tempo si è mai accorto di quello che gli succedeva intorno. Con i suoi occhi azzurri fissava il vuoto con lo sguardo perso, lontano. Sempre più magro e sempre più smarrito Boldis aveva più ripreso coscienza. Per riportarlo in questo mondo dei volontari gli avevano mostrato delle fotografie della sorella, poi gli parlato a lungo nella sua lingua. Nulla. [g. ga.]

VOLONTARIATO

Tutti gli ospiti dell'associazione Bartolomeo & C.

Tutti gli anni più di 5 mila e 200 persone vengono accolte dall'associazione Bartolomeo & C. e di queste 240 nuovi ospiti. In questi giorni è uscito un fascicolo che riassume un anno di lavoro e che confronta le statistiche degli anni 2004 e 2005. Quest'anno si nota un significativo aumento del pensionati (da 7,75% a 12,50%), un dato confermato dagli ultrasessantenni che sono cresciuti del 6 per cento. Alla Bartolomeo & C. si è registrato anche un incremento di passaggi di uomini sempre più istruiti (quasi il 25% è in possesso di un diploma o di una laurea), oppure con un'occupazione ma senza una casa. Nel 2005 è salito anche il numero di coloro che sono già assistiti dai servizi del quartiere, il 12% in più.

L'Abito a misura d'uomo



Cremonesi

Sanio Teresa 6 - 10121 Torino (Italy) Tel. +39/011/2340044 - Fax +39/011/2340045

sem@semsrl.net

[illegible]

SCI GLI IMPIANTI SONO COSTATI COMPLESSIVAMENTE DICIASSETTE MILIONI DI EURO

Apriranno per Natale le seggiovie olimpiche e la nuova telecabina

Le opere, a Bardonecchia e Sauze d'Oulx sono in attesa del collaudo ministeriale

Francesco Falcone

Apriranno per Natale i nuovi impianti di Sauze d'Oulx e Bardonecchia, le ultime due seggiovie olimpiche in costruzione nel comprensorio sciistico dell'alta Val di Susa e la telecabina dello Jafferau.

Le tre opere sono ormai pronte e in attesa di collaudo. Il primo test ministeriale è previsto per oggi: servirà a verificare l'idoneità al trasporto passeggeri della seggiovia biposto «Chesal-Selletta», l'impianto da 3,7 milioni di euro realizzato al Melezet dalla ditta «Graffers» di Terni su incarico dell'Agenzia Torino 2006.

Grazie alla nuova biposto, che ha sostituito uno dei vecchi skilift del Selletta, niente più code per gli sciatori diretti in vetta, a quota 2.170 metri, da dove partono le piste maggiormente frequentate di Bardonecchia. La seggiovia è, infatti, in grado di trasportare oltre 1.200 persone l'ora.

AVIGLIANA, PREOCCUPAZIONE SUL FUTURO DELL'ENTE

Il Parco dei Laghi sarà accorpato a Rocciafrè, Gran Tronca e Tronca

Il Parco naturale dei Laghi di Avigliana sarà accorpato con quello di Orsiera Rocciavre e riserve di Chianocco e Foresto, Gran Bosco di Salbertrand e Val Tronca. La cosa non piace agli amministratori della città dei due laghi e allo stesso direttore del Parco. L'altra sera è stato convocato un consiglio comunale aperto con i responsabili dell'ente e l'assessore regionale Nicola De Ruggiero. Il responsabile del settore parchi della Regione ha affermato che «molti parchi stanno languendo e per questo bisogna rilanciarli. Per ammodernarli e creare uno sviluppo organico necessita accorparsi i parchi, e salvare le attività agricole. Questo vuol dire sicuramente un salto di qualità». La

preoccupazione è sul futuro dell'ente, del suo personale, e delle attività intraprese per migliorare la qualità delle acque e dello sviluppo sostenibile dell'intera area. Secondo il presidente del Parco, Remo Tabasso, il raggruppamento delle Alpi Cozie «per funzionare bene deve avere un'adeguata rappresentanza di tutti gli enti, o si rischia di affossare le opere realizzate e perdere il controllo della situazione». Numerosi gli interventi, la maggior parte per mettere in evidenza la difficile situazione che si verrà a creare e il pericolo come nel caso dell'ente di Avigliana, di non avere più contributi per continuare i lavori di ricerca scientifica e di salvaguardia delle acque. (g. mar.)



La nuova seggiovia quadriposto di Sauze d'Oulx è in grado di trasportare circa duemila persone all'ora

La «Chesal-Selletta» rappresenta un'eredità importante per la stazione invernale del Melezet. Soprattutto perché va ad affiancarsi alla quadriposto ad aggancio automatico «Melezet-Etarpà-Chesal». L'altro moderno impianto olimpico entrato in funzione lo scorso anno nella parte bassa del comprensorio sede delle gare a cinque cerchi di snowboard. A pochi chilometri di distanza, allo Jafferau, si stanno ultimando i preparativi per l'attivazione di un'altra linea funivaria destinata a rilanciare il turismo invernale sulle piste della «Colomion spa», la telecabina «Bardonecchia-Fregiusia». Un'opera da nove milioni di euro, connessa

alle Olimpiadi e finanziata in parte dal Comune e in parte dalla società di gestione degli impianti di risalita.

Anche per la telecabina otto posti dello Jafferau è già stato richiesto il collaudo, e tutto andrà come previsto, l'impianto destinato a raccogliere il testimone della vecchia, gelida seggiovia biposto «Difensiva-Fregiusia» entrerà in servizio per Natale.

Se Bardonecchia può ritenersi soddisfatta per quanto ricevuto dai Giochi, Sauze d'Oulx non può certo lamentarsi, visto che a giorni è prevista l'omologazione della seggiovia quadriposto «Nuova Sauze d'Oulx-Clotès», un'opera da 4,3 milioni di euro

capace di trasportare 2.000 persone ogni ora.

Il nuovo impianto sostituisce la vecchia seggiovia sei in sei partenza a due passi dal centro cittadino, dando così agli amanti di Sauze d'Oulx la possibilità di raggiungere in pochi minuti - e stavolta con gli sci ai piedi - le piste di tutto il comprensorio Via Lattea.

I lavori della Nuova Clotès, affidati dall'Agenzia Torino 2006 alla ditta «Doppelmayr», sono terminati da alcune settimane. Le seggiovie stanno già girando avanti e indietro da giorni. Tutto, insomma, è pronto al via: prima di poter far salire gli sciatori si attende soltanto il collaudo ministeriale, fissato per lunedì prossimo.

ALPIGNANO LA DITTA CHIUDERÀ I BATTENTI ENTRO IL GENNAIO DEL 2007

Chiude la Federal Mogul In cassa 160 lavoratori

Mobilizzazione dei sindacati tra fermate e volantini

Patrizio Romano

Natale, festa della gioia. Ma per i 160 dipendenti della Federal Mogul di Alpignano non sarà proprio così. Almeno quest'anno. Ad ognuno di loro, infatti, è stata recapitata una lettera in cui la direzione «informa» che dal 1° gennaio 2006 saranno in cassa integrazione straordinaria e che la ditta chiuderà i battenti entro gennaio 2007. «Non si può decidere di farci morire così», sbotta Nicola Morabito della Rsi.

Prima un anno di cassa e poi tutti fuori dai piedi. Da tempo avevano sentito della crisi, ma mai più avrebbero pensato di trovare questo «pacchetto» sotto l'albero di Natale.

«Certo, sapevamo che girava male - ammette il sindacalista



Lo stabilimento della Federal Mogul ad Alpignano

comunque credevamo che sarebbero portati qui volumi di lavoro dati altrove. Invece no. La lettera, fatta arrivare alle maestranze di strada Valdella-torre, parla chiaro: entro un anno si smantella e si chiude. «Scomparsa la Federal Mogul,

ex Pistone Borgo, Alpignano diventa un cimitero di elefanti - incazza Morabito -. E poi, che destino avranno questi lavoratori, tutti tra i 40 e i 50 anni, gente di futuro nel mercato del lavoro e lontana dalla pensione. Per questo pas-

ranno alle azioni di lotta.

«Giovvedì ci fermeremo due ore al mattino - spiega - e andremo a distribuire volantini in città. Stessa cosa sabato al mercato. Mica scompaiono così, senza colpo ferire». Anche perché il timore è che loro siano solo il primo degli stabilimenti a rischio.

«A Druento c'è una procedura di mobilità per 30 operai - sostiene - e che lì, prima o poi, arriverà una lettera come la nostra». Ma quella che lo ha turbato è vedere colleghi piangere come bambini. «Gente di 40 anni, che qui ha dato gli anni migliori - racconta - alla porta: senza e senza mai». Tutto è ridosso di Natale.

«Sono furioso - ringhia il sindaco Gian Luca Pinzi -. Ho telefonato alla Federal Mogul un anno fa e mi hanno garantito che avevano lavori. Oggi, invece, stanno per chiudere. Essere stato preso in giro lo manda fuori dai gangheri. Adesso si deve organizzare subito un tavolo di concertazione - promette - con Provincia, Regione e azienda. Non possiamo vedere sparire l'ultima grande azienda». Perché, via la Federal, resterebbero la Philips, il clò che ne rimane, e il Comune. «E noi non possiamo in città - conclude -. Non è mica una cosa che ci consola, anzi». Per questo starà al fianco dei 160 a rischio mobilità. In Natale che si presannuncia senza sorrisi in molte

INCIDENTI A GASSINO GRAVE UN VENTUNENNE

Scontro a Nichelino Morta una ragazza

Si sono scontrati ieri nel pomeriggio, tra lo scontro dei familiari e la rassegnazione dei medici del Cto, le speranze per Elisabetta Saffioti: la ragazza di 30 anni ricoverata domenica sera in prognosi riservata a seguito di un incidente stradale, a Nichelino. Nonostante un intervento chirurgico d'urgenza, non ce l'ha fatta a superare i gravi traumi riportati nello scontro. I familiari, assecondando la volontà della ragazza, hanno acconsentito all'esplicitazione degli organi. «Era dolcissima: va cantare, aveva una bella voce, e soprattutto adorava viaggiare raccontando affarito il fratello».

Elisabetta Saffioti lavorava come operaio in una fabbrica torinese, e lavorava al sabato e la domenica a servizio ai tavoli della biceria Culty Sark di Nichelino. L'incidente è avvenuto domenica intorno alle 17,30 in strada Debonch, di fronte al distributore Ery. La ragazza era andata a fare pieno di benzina e stava tornando a casa: all'uscita dell'area di servizio, una Mercedes 300, diretta a forte velocità verso lo svincolo della tangenziale, l'ha travolta in pieno, sventrando la fiancata della sua Peugeot 106 di colore blu. Quanto è accaduto è stato ricostruito dai carabinieri del radiomobile di Moncalieri: l'itinerario, urtata violentemente sul lato sinistro, è



Elisabetta Saffioti

saraventata a circa 40 metri di distanza, finendo poi sul ciglio della corsia opposta. La Mercedes invece è piombata nel prato sottostante, ribaltandosi su un fianco: alla guida, albanese di 23 anni, trasportato con gravi ferite all'ospedale Santa Croce di Moncalieri.

Nella serata di ieri altro grave incidente, alle porte di Gassino. Diego Barrera, 31 anni, residente a Gassino, in via Guareschi 25, è ricoverato in coma al San Giovanni Bosco di Torino: il giovane, al volante di una «Punto», in un rettilineo si è scontrato frontalmente con una Lancia Y, guidata da Roberto Alzani, 37 anni, residente in frazione Casabianca di Verulengo che ha rifiutato il ricovero in ospedale.

inbreve

Moncalieri

Rapina da 400 euro nella farmacia

È entrato in farmacia armato di pistola e a volto coperto: senza dire una parola, si è diretto alla cassa dietro il bancone, e sotto gli occhi titolari e clienti, ha prelevato il denaro, circa 400 euro. Il colpo, ieri mattina, alla farmacia «Santa Maria», in corso Roma a Moncalieri: la seconda rapina in pochi giorni. Il bandito è poi fuggito a bordo di una Fiat Uno, imboccando la strada per la tangenziale.

Settimo

Pensionato travolto Ne avrà per 60 giorni

Pietro Passadore, 78 anni, pensionato, residente a Settimo Torinese, in via Verdi 21, è ricoverato in ortopedia a Chiavasso con una prognosi di 60 giorni, in seguito ad un incidente stradale. L'anziano, ieri intorno alle 13,30 mentre stava camminando con la bicicletta per mano nel sottopasso ferroviario di via Lenti, a Settimo, è stato investito alle spalle da un'autovettura il cui conducente è rimasto illeso.

Chivassese

Truffatori in azione

Proseguono le truffe nel chivassese da parte di un uomo e una donna che vestono elegantemente. Questi, spacciandosi in modo particolare per dipendenti delle poste, si presentano nella abitazione del circondario di Chivasso e della località della collina dove vivono persone sole e anziani, chiedendo loro in visione le banconote che detengono per controllo. E non hanno difficoltà ad impossessarsi e far perdere in breve tempo le proprie tracce. Numerose risultano già le «vittime». Comunque l'invito è di non aprire a nessuno e di avvertire subito i carabinieri tramite il 112.

Pinerolo

Al convegno si parla di arredo e territorio

Oggi dalle 9 alle ore 12 presso l'Auditorium dell'Istituto Alberghiero Prever, si svolge il convegno, organizzato dalla Camera di Commercio dell'Industria, dell'Artigianato e dell'Agricoltura di Torino, dal titolo «Arredo e Territorio Artigianato, Cultura e Design». Giovani designer di tre centri universitari europei hanno disegnato innovativi progetti di arredo urbano e montano.

Carmagnola

Incontro su saharawi

«Saharawi... perché», è il titolo dell'incontro pubblico dedicato alla missione umanitaria compiuta di recente nella regione africana, organizzata dalla rete nazionale dei comitati solidali, di cui fa parte il Comune di Carmagnola. L'incontro questa sera alle 21, presso gli Antichi Bastioni.

RIVOLI

Referendum sulla risalita meccanizzata

Se qualcuno pensava che il referendum sulla risalita meccanizzata di Rivoli fosse finito tra le clausure di un archivio, dovrà mettersi l'anima in pace. Il Comitato organizzatore è più vivo e vegeto che mai. E oggi, alle 11,30 in via Felisio, nella storica sede dell'associazione «La Meridiana», pre la più contraria al progetto, il Comitato spiegherà forme e modi in cui attiveranno per raccogliere le firme per portare i rivolesi alle urne, per decidere se realizzare la risalita. «Vogliamo anche denunciare il ritardo nella definizione del quesito - spiegano - da parte della Commissione incurante. Verificare la ammissibilità. Una battaglia, dice il Comitato, per salvaguardare la Collina Moronica ed evitare alla città sprechi milionari».

RUBATI ANCHE GLI ATTREZZI DEI CANTONIERI

Parcometri fuori uso con gettoni e collante

Vandali e ladri tornano in azione a Venaria. La scorsa notte qualcuno ha danneggiato i parcometri per la sosta a pagamento della città, da viale Buridani, a piazza don Alberino. Secondo gli investigatori il meccanismo adottato per mettere fuori uso le paline potrebbe essere lo stesso che qualcuno aveva impiegato mesi fa. All'interno dell'organizzatore dei tagliandi da esporre in macchina per parcheggio sulle strisce blu i teppisti avevano infilato dei gettoni in un'auto lavaggio sparsi di collante, probabilmente dell'attacco. Un modo originale per mettere fuori dai distributori che potrebbero ritornare funzionanti già nelle prossime ore. Ma la lunga notte della città della Reggia non è finita. Perché i ladri si sono infilati

all'interno del magazzino comunale ricavato nell'ex caserma Baleno rubando degli attrezzi da lavoro usati dai dipendenti per la manutenzione del verde pubblico. I malviventi sono riusciti a caricare su un furgone una tagliarba e una motosegna prima di far perdere le tracce. Ad accorgersi del furto, ieri mattina, sono stati i addetti al deposito di via Verdi. Le indagini sono partite subito e la merce, però, sarebbe già stata ritrovata dagli agenti della polizia municipale di Venaria che, nelle prossime ore, come lasciano intendere, potrebbero denunciare per ricettazione una o più persone residenti a Venaria. Intanto i carabinieri stanno dando la caccia a una banda di ladri che hanno colpito in alcune abitazioni di via Lucchese. (g. gla.)

DRUENTO PRIMA DI CONFESSARE DICE: MI HANNO RUBATO L'AUTO

Causa un incidente e scappa: arrestato

Prima ha provocato un incidente e poi ha scappato abbandonando l'auto sulla carreggiata. Quando i carabinieri di Venaria l'hanno rintracciato si è giustificato: «Stavo lavorando e qualcuno mi ha rubato la macchina, avrei sporto denuncia». I militari, che avevano una descrizione dettagliata dell'uomo e della sua fuga, non gli hanno creduto. Così Settimo La Fiera, 37 anni, muratore, incensurato, è stato arrestato per omissione di soccorso. «Ho avuto paura - ha poi confessato quando si è visto perso».

I guai per La Fiera iniziano alle 18 di martedì quando, al chilometro 12 della strada provinciale numero 8 di Druento sbanda con la sua Marea, invade la corsia opposta, centra una Renault Scenic che a sua volta viene tamponata da una Peugeot. Quando arrivano i soccorsi, però, il guidatore

della Marea è come se fosse evaporato nel nulla. I carabinieri dell' nucleo radiomobile di Venaria controllano i documenti della macchina e scoprono che appartiene a Salvatore La Fiera, il padre di Settimo. Intanto gli occupanti dell'auto che hanno visto fuggire un uomo robusto, sulla quarantina, qualche ora dopo gli inquirenti suonano il campanello dell'ex moglie di Settimo La Fiera, in via delle Pervinche. Lui è. Fa finta di nulla. Racconta ai carabinieri che stava lavorando in via Maria Ausiliatrice, che alle 17 e 45 non ha più ritrovato la sua Marea. Poi, messo alle strette La Fiera, al quale era già stata sospesa la patente per ben due volte l'ultima per un anno il 2 gennaio 2004) cede e confessa. I tre feriti hanno riportato prognosi che vanno dai mesi ai dieci giorni. (g. gla.)

MONCALIERI



La galleria sorgerà via Pastrengo Prende forma il sottopasso ferroviario

Il sottopasso di via Pastrengo che bypassa la linea ferroviaria Torino-Pinerolo a Moncalieri prende forma. Ieri è iniziata l'infusione del malte di cemento armato che costituirà la galleria. Fine lavori prevista ad agosto 2006. Il cronoprogramma - dicono i tecnici e l'assessore ai Lavori Pubblici Francesco Piumara - presenta insieme alla commissione consultiva - è stato finora rispettato.

INDIRIZZO
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL
GIORNOE NOTTE@LA STAMPA.IT
TELEFONO
011 5568111
FAX
011 5568439

Giorno e Notte

Glamour Express e yoga a teatro

Dopo l'incomunicabilità, la ■■■■ e le relazioni interpersonali, prosegue nella sua ricognizione artistica dei rapporti umani, nelle loro variabili, Barbara Altissimo, leader della compagnia di teatro-danza liberamente Unico e autrice di «Glamour express», in scena da questa ■■■■ (prima nazionale) a domenica all'Espresso di via Mantova. La Altissimo, dopo aver sondato con «Rosetta fu» il ■■■■ della fragilità e disagio, si avventura adesso sulla giostra luccicante delle relazioni: fuoco dove ■■■■, amarsi, immergersi ■■■■ trasparente ■■■■ torbida solitudine. Altra attrice-autrice è Olivia Manescalchi, che firma e interpreta «Punto di domanda. Ovvero avete ■■■■ sentito parlare del lavaggio completo delle vie nasali?», al Baretto domani ■■■■ venerdì. Cinque persone, che da tempo frequentano lo stesso corso di yoga nidra, si ritrovano per ■■■■ seduta, in clima da psicodramma, tra sogni comuni e personali ■■■■.

[s. c.]

C'è una pinzetta di San Salvatore che vuole rinascere e ridiventare ■■■■ spazio di tutti. In poco tempo, dicono gli abitanti che hanno sostenuto la battaglia, ci sta riuscendo. Lo spazio è l'Airola Donatello, giardino racchiuso tra le case di via Morgari, via Belfiore e quella chiesa dall'architettura originale che è il Sacro Cuore di Maria. Lì, da qualche settimana, la domenica, c'è una merenda. O una polentata, ■■■■ domenica prossima. Questi semplici intrattenimenti gastronomici (ma, come vedremo, ■■■■ solo), li organizza l'Associazione Airola Donatello. Domeni-



ca, incurante del freddo, la piazzetta diventerà palcoscenico - alle 17,30 - per «Lettere», ■■■■ scenica realizzata con le donne del laboratorio teatrale curato da Alma Teatro in San Salvatore. «Pensieri meteo» è rivolto ■■■■ particolare alle abitanti del quartiere (ma non solo). «Sono italiane ■■■■ straniere, mamme di bambini iscritti alla scuola ■■■■, sono persone che già frequentavano Alma Teatro e altre che invece ■■■■ interessate ad esprimere il loro punto di vista sul sistema di guerra e di violenza che domina le società», dice Gabriella Bordin, che cura

il laboratorio (gli appuntamenti ■■■■ il martedì dalle 17 alle 19 in via Principe Tommaso 14, presso la Bay appunto). «Nel laboratorio abbiamo ■■■■ insieme lettere scritte ■■■■ donne sulla guerra, su cosa si lascia ■■■■ figli in termini di insegnamenti, sulle reazioni alla violenza». Questo tema, dice Bordin, «svorremo svilupparlo ancora, portando in scena in giugno uno spettacolo più completo». L'ambizione del laboratorio teatrale di San Salvatore sarebbe aggregare altre donne: di età diverse, con esperienze diverse. «Per esempio, ci piacerebbe avere

con noi anche donne valdesi». «Lettere», ma non solo, domenica nell'Airola. Alle 21, per «San Salvatore Jazz Corner», la piazzetta sarà anche sfondo di ■■■■ concerto. «Le presenze inquietanti che segnavano la nostra piazza sono sparite», dice Rosalba Durante, presidente dell'associazione Airola Donatello. «Merito delle nostre merende domenicali, del fatto che anche gli anziani, anche ■■■■ il freddo, di pomeriggio escono ■■■■ case e vivono la piazzetta. Durante la settimana, poi, ci sono studenti che chiacchierano ■■■■ mangiano ■■■■

panino sulle panchine». L'Associazione avrebbe voluto organizzare un presepe vivente alternativo a quello della chiesa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo. «La chiesa ha chiesto ■■■■ significativo contributo alla Circoscrizione, noi avremmo potuto dimostrare di saper fare ■■■■ soli. Solo che abbiamo incominciato tardi...». Rosalba Durante dice che i problemi sono spariti, lo spaccio non c'è più nell'Airola Donatello. «Sappiamo che ■■■■ spostato un po'. Non era proprio questa la soluzione. Però, ■■■■ si ■■■■ in colpa per ■■■■ riuoccupato la piazzetta...



La ventiduenne star del Kent Lee Ryan

PALARUFFINI CONCERTO ALLE 21, BIGLIETTERIA APERTA DALLE 19

Lee Ryan, l'ex Blue fa l'italiano e strizza l'occhio con «Ho te»

Torino è una delle nove date del tour in Italia. Alle fan dedicherà lo show della t-shirt

Paolo Ferrari

È giovane, è bello, è inglese. fa girare la testa alle ragazze ■■■■ al punto che ha dovuto incidere ■■■■ ultimo successo nella nostra lingua. Proprio come nel 1965, quando i Rolling Stones trasformarono «As Tears Go By» in «Con le mie lacrime», ■■■■ in quel 1970 che vide David Bowie incidere «Ragazzo so-

lo ragazzo solo» per lanciare nella penisola «Space Oddity», anche Lee Ryan ha messo da parte Shakespeare per la lingua di Dante Alighieri. È nata così «Ho te», ■■■■ italiana della «Army Of Lovers» che questa ■■■■ si annuncia come ■■■■ dei pezzi forti del concerto che l'ex cantante dei Blue tiene alle 21 al Palauruffini.

Torino è il punto di approdo ■■■■ una tournée che non a caso ha annoverato ben ■■■■ spettacoli soltanto nel ■■■■ stro paese, secondo solo alla madrepatria britannica per consensi nei confronti dell'appena ventiduenne star del Kent; c'è anche un forum dei fan (www.leeryanitalianfansforum.forumfree.net) ■■■■

rimbalzano i commenti entusiastici per gli show già portati a termine dal ragazzo, ■■■■ pure indicazioni pratiche ■■■■ come trasformare la serata in un evento che Lee non potrà mai dimenticare. Tutti gli accendini al cielo, ■■■■ così pure i telefonini e ogni cosa che faccia luce, ■■■■ momento del ■■■■ ingresso sul palco ■■■■ poi ancora in ■■■■ ne dell'attacco della fatidica «Ho te», per fare un paio di esempi.

Insomma, tira aria ■■■■ certo «fantastico», anche perché ■■■■ dice che il rocker preferito di Dolce ■■■■ Gabbana, nonché sogno proibito di Elton John, abbia il vizio di privarsi sul più bello dello show della sua maglietta da

militare in licenza, mentre da giorni cartelli e striscioni sono ■■■■ preparazione per la degna accoglienza. Così pure è in allerta ■■■■ consueta schiera di genitori automuniti che a fine concerto raccoglierà i giovani reduci.

Ben avviata ■■■■ giorni scorsi, la vendita dei biglietti non è comunque giunta al tutto esaurito, per cui alle 19 la biglietteria di viale Burdini 10 apre regolarmente per proporre i tagliandi al prezzo di 25,30 euro ciascuno.

L'apertura del concerto di Lee Ryan è affidata alle 20,30 a Jos Damiani, cantautore di Parma finora quotato nel mondo d'autore nazionale soprattutto in qualità di percussionista.

HIROSHIMA ■■■■ AMOUR I TORINESI SQUIRREL SONO LA BANDA DI SUPPORTO

The Posies, underground elettrico da Seattle

Fabrizio Vespa

Si può essere di Seattle e non suonare ■■■■ una band di Seattle? I The ■■■■ dimostrano che ■■■■ può e che ci si può imporre su scala internazionale come una delle rock band più creative e rispettate emerse dall'underground americano negli ultimi dieci anni.

Il gruppo fondato nel ■■■■ da John Auer e Ken Stringfellow ritorna sulle scene dopo cinque ■■■■ di ■■■■ con l'album «Every Kind of Light» (Rykodisc) e un tour che ■■■■ alle ore 22 arriverà a Hiroshima Mon Amour in via Bossoli 83.

All'inizio della loro ■■■■ i due musicisti hanno partecipato alla reunion del Big Star ■■■■ Alex Chilton, i padri del Power Pop, genere a cui devono gran parte della loro ispirazione, ma nonostante i dischi pubblicati hanno sempre curato diversi progetti paralleli. Nel caso di Ken Stringfellow, ha collaborato in studio e dal vivo con i R.E.M., di cui ■■■■ diventato da tempo il quarto componente esterno come multistrumentista, un incarico che non gli ha impedito di pubblicare l'ultima ■■■■ il disco solista «Soft Commands».

Armonie complesse e arrangiamenti

accattivanti sono invece alla base del nuovo disco di inediti dei The Posies, che con il titolo suggestivo di «ogni genere di luce», danno l'idea di uno spettro cromatico-sonoro, saturo di elettricità da cui scaturiscono canzoni cariche e moderne pur nel rispetto della tradizione rock.

La formazione di Seattle ■■■■ presenterà con una sezione ritmica composta da Matt Harris ■■■■ basso ■■■■ Darius Minwalla alla batteria e sarà preceduta ■■■■ concerto degli Squirrels, band di supporto tutta torinese che si è già contraddistinta per lo stile affine al rock alternativo proveniente ■■■■ da questa ben ■■■■ area degli States.



La formazione di Seattle presenta l'album «Every Kind of Light»

Appuntamenti

LIBRI

Ontologia del telefonino

1. Fabrizio Ferraris presenta «Dove sei? Ontologia del telefonino». Intervengono Gabriele Ferraris, Gian Paolo Ormezzano e Piero Bianucci. Ingresso libero.

Libreria «La torre di Babele», via Pietro Micca 23, ore 18.

Assedio di Torino

Utet Libraria organizza la presentazione del volume di Fabio Galvano «L'assedio Torino 1706». Con l'autore Guido Amoretti. Walter Barbaris, Gian-

ni Oliva e Giovanni Ronco Modona Alberto Sinigaglia. Ingresso libero. Atium Città, piazza Solferino, ore 18.

Valdesi e protestanti

Presentazione del libro «Valdesi e Protestanti a Torino»: atti del convegno «150 anni della costruzione del Tempio Valdese di Torino». Il volume, edito da Zamorani, è curato da Paolo Cozzo, Filippo De Pieri, Andrea Merlotti, con saggio introduttivo di Gian Paolo Romagnani. Con Alberto Cavaglian e Carlo Gili. Ingresso libero. Comune di Torino, ■■■■ la Rossa, ore 17.

Giorno dei barbari

Si presenta il libro «9 agosto 378. Il giorno ■■■■ barbari» (laterza) di Alessandra Barbero. Centro Pannunzio, ■■■■ Maria Vittoria 35/1, ore 18.

Costruttivismo in Polonia

Presentazione del libro «Costruttivismo in Polonia» a cura di Silvia Paragiacco (Bollati Boringhieri). Intervengono: Marcin Girycki, Roberta Chionne, Alessandro De Magistris e Sergio Pace. Seguiranno i film «Le avventure di un uomo perbene», «Calling Mr. Smith» e «The eye and ■■■■ ear». Info 011/559.17.13. Auditorium Laboratorio Multimediale

«Guido Quazza», Palazzo Nuovo, via S. Ottavio 20, ore 15.

LABORATORI

Etica e giudizio

Per il Laboratorio di Formazione ■■■■ Lettura Psicoanalitica, seminario sulla «Psicoanalisi nella modernità»: questa sera approfondimento su: «L'etica e la sospensione di giudizio, ovvero, da Cartesio alle tecniche». Info: 01/216.14.89.

Ostello dell'Anima, via Assisi 5, ore 21.

Spada medievale

Il Comune di Rivoli organizza un «Laboratorio ■■■■ spada medievale», rivolto a giovani di età compresa tra 15

e 15 anni. Stage gratuito, organizzato dall'associazione «Del pomo e della punta». Ogni mercoledì dalle 18 alle 19,30. Info e ■■■■ al ■■■■ 011/953.05.00. Centro Giovani, parco Turati, Rivoli.

PROIEZIONI

Odore ■■■■ Superga

Proiezione ■■■■ documentario «L'odore di Superga», dedicato alla nota fabbrica di scarpe da tennis. Regia ■■■■ Pietro ■■■■, soggetto di Enrico Millette. Segue dibattito con: Pierpaolo Maza, Marco Bogliore, Pietro Balla e Enrico Millette. Modera: Marcello Filippa. Sala Casa di Carità Arti e Mestieri, via Orvieto 38, ore 17,30.

Premiazione Lotteria

Estrazione dei biglietti vincenti della lotteria «O ■■■■ & vinci», organizzata dalla Fondazione Città Italia. ■■■■ le «Giornate dell'arte 2005». Presenta Firenze ■■■■ i vincitori saranno sorteggiati tra quanti si sono impegnati nella tutela ■■■■ nostro patrimonio storico-artistico. Ingresso libero, Atium Città, piazza Solferino, ore 19,30.

FESTA

Festa volontari dei Giochi

«Assemblea-festa dei volontari olimpici che sono anche volontari di tutti



Barbara Altissimo

Buon Natale

Dal 14 dicembre, solo con La Stampa il cd dei classici intramontabili per il Vostro Natale. Frank Sinatra, Luciano Pavarotti, Jose' Carreras, Bing Crosby, The Platters e molti altri ancora... Passate in edicola.

€ 4,00
più il prezzo del quotidiano



LA STAMPA
Auguri di Buone Feste

partita a margine al letto di Piombino, Valle d'Aosta e delle province di Leona e Immen



CON SANT'ANNA E NARNIA OGNI GIORNO SI ACCENDE LA MAGIA.

Vinci ogni giorno 5 giocattoli ufficiali di Narnia™ firmati Hasbro e partecipi alla grande estrazione finale: due settimane bianche a Breuil - Cervinia Valtournenche e un fantastico viaggio offerto da Arctic Team di 5 giorni in Lapponia per tutta la famiglia (2 adulti + 2 bambini), con gite in motoslitte, corse sulle renne, visita al villaggio di Natale nel Circolo Artico!

Dal 15 novembre 2005 al 14 gennaio 2006 manda un SMS al 320.2043324 scrivendo il numero di lotto della tua bottiglia.

Esempio: L511EN 061007



L'esito del tuo SMS ti sarà subito comunicato al numero telefonico da cui hai inviato il messaggio. È sufficiente l'invio di un solo SMS al giorno per numero telefonico. Per ritirare il premio - la vacanza di 5 giorni - conserva la bottiglia con il numero di lotto vincente che hai indicato nel tuo sms. Potrai inviare gli sms solo fino al 14/01/06 ma - iscrivendoti al sito www.santanna.it - potrai partecipare (ogni giorno con un numero di lotto diverso) fino al 12 febbraio 2006 alla grande estrazione finale.

Regolamento completo su www.santanna.it

ARCTIC TEAM
SEI VIAGGI
www.seiviaggi.it

Breuil
CERVINIA
VALTOURNENCHE
www.cervinia.it

LA TRONCHIA DI NARNIA:
Il Leone, la Strega e l'Armadio,
è lo spettacolo adattamento
live-action del romanzo
della letteratura di C.S. Lewis.

A Natale al cinema.

THE CHRONICLES OF NARNIA, NARNIA, and all book titles, characters and locales original to the series are trademarks of C.S. Lewis Pte Ltd. and are used with permission. © Disney/Walden.



Il Village

RITROVI

CLUB 84 - E in corso, negli orari di apertura, la prevendita, con prenotazione dei posti, per il Vaglionissimo del dicembre 2005.
DU PARC - h. 21,15 Pumband venerdì festa del segno zodiacale Sagittario.
LA LUCCIOLA - ore 15.
LE ROI - ore 21. Noi ci rinnoviamo sempre. Area fumatori. Tel. 011284600.
TROCCADERO NIGHT CLUB - via A. Donà 9 International Show musica dal vivo prenotazioni per Capodanno tel. 0115620966.

GALLERIE

ACCADÉMIA - contemporaneo, arte antica salomon (L) - via Volta 9 tel. 011 511111 - stampe originali antiche e moderne.
FOGLIATO - da albi e cartelle.
PIRRA - Savinov e Bogavskaja grandi maestri post impressionisti russi.
ASSOCIAZIONE LIGURE E ITALIANA GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
ARTEINCORNICE - via Vanchiglia 11 pensando alle Olimpiadi

BERMAN - Alfredo Cicco nella saletta Pifferi dell'800 italiano.
BIASUTTI & BIASUTTI - Gianfranco Bianchi Natura 011.8173511.
- "Segni forme colori"
011.8173344.
GALLERIA IL PORTICO - maestri dell'800 - dal 2/12/05 al 5/01/06 Pinerolo Vicolo Bernazza 2.
0121.321.333 - 339.7312984.
NARCISO - Arte dell'incisione.

OGGI ALL'ERBA

TUTTI I TRATTI DEL MIO CUORE
di G. BIANCHI
con G. BIANCHI
con G. BIANCHI

Per la pubblicità **LA STAMPA**

PK
publikompass

Via Marengo, 32 - 10128 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

VOSTRO UNICO, IMMANCABILE APPUNTAMENTO COMUNITÀ DI NATALE

BOLOI **CHRISTIAN DE SICA**

NATALE A MIAMI

REGIA DI NERI PARENTI

MASSIMO GHINI

PRODOTTO DA ANGELO DE LAMBERTIS WWW.MIAMI-MIAMI.COM

DA VENERDÌ AL CINEMA IDEAL - REPOSI - MULTIM - VIS PATHÉ

Divertente, ironico e romantico...
insomma Pieraccioni

LEVANTE & MEDUSA FILM presentano film di

Ti AMO
IN TUTTE LE LINGUE
DEL MONDO

LEONARDO PIERACCIONI
GIORGIO PANARIELLO
MARJO
MASSIMO CECCHERINI
ELETTA GORRETTI
GUCCINI

www.tiainolinguedelmondo.it

DA VENERDÌ 16 AL CINEMA

NATALE CON IL GRANDE CINEMA D'AUTORE

MASSIMO

PALMA D'ORO Festival di CANNES
CANDIDATO AL PREMIO OSCAR 2006
Miglior film straniero

"Un film epocale."
"Eccellente. Riesce a farti vivere la vita in diretta."
"L'Enfant è bello e ben fatto. I Dardenne geniali."
"Perfetto. Fa stare col cuore in gola."

(Corriere della Sera)
(La Repubblica)
(La Stampa)
(Il Messaggero)

PALMA D'ORO
FESTIVAL DI CANNES 2005

L'enfant
una storia d'amore

di Jean-Pierre e Luc DARDENNE

SCEGLI IL CINEMA

viaggia in comodo poltrone.

CENTRALE

IL FILM PIÙ PREMIATO DELL'ANNO.
SUNDANCE FILM FESTIVAL: PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA.
CANNES 2005: CAMERA D'OR.
SEMAINE DE LA CRITIQUE: MIGLIOR FILM.

ME AND YOU
AND EVERYONE WE KNOW

di MURRAY CLOSE

TELEVISIONE

TELESTAR
13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.

TELECOMUNICAZIONI
19.30 Tg 4 (anche alle 20 e 23.00); 20.40 Tg 4 (anche alle 20 e 23.00); 21.00 Telegiornale; 24.00 Notte sexy.

VIDEOGRUPPO
20.30 Videonotizie; 21.00 Tempo, scaduto; 22.30 Videonotizie.

PRIMA TEMPA
19.30 Primatempo news; 20.00 Primatempo; 20.15 Speciale tuning; 21.00 Primatempo in festa.

QUARTA RETE
19.30 Tg 4; 20.00 Sport daily; 20.20 Coming soon; 20.30 Carta straccia.

TELETIME
8.00 Segno prelibato; 12.00 Il generale Quantrell; 14.30 La signorina Williams; 19.00 Il figlio di Mita; 22.30 A luna e a salice; 1.00 Libertà.

QUINTA RETE
19.30 Tg 5; 20.00 Tg 5; 20.30 Tg 5; 21.00 Tg 5; 21.30 Tg 5; 22.00 Tg 5; 22.30 Tg 5; 23.00 Tg 5; 23.30 Tg 5; 24.00 Tg 5.

QUADRIFOGLIO - ODEON
13.00 Buongiorno tv; 18.00 Star bene in tv; 19.00 Agorà; 20.15 Look tv; 20.30 Star bene in tv; 21.15 Look tv.

RETE CANAVESE
20.00 Telegiornale; 20.30 Azzurro cielo; 22.30 Telegiornale; 23.00 Le auto della settimana.

SESTA RETE
19.35 Classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 23.55 Notiziario; 24.00 Classifica italiana (R).

G.R.P.
19.30 Caro Sindaco... il solito; 20.30 La notte allo specchio; 22.45 Soli te ambiamo; 23.30 Monitor flash.

RETE 7
19.30 Qui medio a voi studio; 20.30 Iceberg Nord-Ovest; 22.45 Informa serie; 23.15 Fichio d'inizio; 0.15 Sexy bar.

INTV
15.00 Programmi Telegiornale; 19.00 Tg; 20.15 Coming soon; 20.30 Programmi Telegiornale; 22.45 Rubrica d'auto.

TELESUBALPINA-TORINO
19.15 Il regionale; 19.40 Tg 2000; 20.00 Ocean girl; 21.00 42.12 Nel mediterraneo d'Europa; 22.30 Petite vive.

TELESUBALPINA-ASTI
14.00 Tg Asti; 20.30 Tg Asti; 23.00 Tg Asti.

VIDEOON
20.00 Meteo - Logo in salotto - Canoni animali - Rondò - Soli - 6 - con Di Pietro; 22.30 Shopping - 23.30 Meteo.

RETE TRE
19.30 Canoni animali; 18.30 Videonotizie; 19.00 Cavallo montato; 20.30 Prima fila; 22.30 Autocast; 23.30 Tutto sport.

TELESTUDIO
19.05 Pomeriggio con Telegiornale; 19.35 Tg Telegiornale; 20.00 Tg Telegiornale; 20.30 Tg Telegiornale; 20.55 Pomeriggio con Telegiornale; 21.00 Tg Telegiornale; 21.00 Radio Italia Tv; 23.05 Radio Italia Tv.

PROPOSTE E INFORMAZIONI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Poma 23, tel. 0115157511). Rassegna - Video Din Loghi 2005 - proiezioni Live. Ore 16.30 inaugurazione - serata dedicata a Cofano Cienia, artista napoletano che vive da anni a Berlino. Ore 18.

GIOVENTÙ PIRELLA (via San Maurizio 76b). Corsi di avviamento al teatro in lingua piemontese, corsi specifici per amatori, stages e laboratori di scrittura e lettura condotti dal Teatro Zeta. Informazioni: 0115650491 - 3392163000.

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA ASSOCIAZIONE DI CULTURA GLOBALE (via Pirelli 23, tel. 011484944). Venerdì 16 e sabato 17 "Vento una Polka europea". Residenza Multidisciplinare Teatrale Europea e Internazionale. Convegno Essere un uomo totale: processo dal teatro Polacco di Roma e dal Centro di Studi dell'Opera di Jerry Gironi e di alcune teatri e Culture di Wroclaw. Presentazione del volume Essere un uomo totale: esseri in Tifilo Edizioni. Incontro venerdì 16 inaugurazione della mostra Lo spazio del teatro - Laboratorio dell'ideazione alla realizzazione e presentazione del film intorno all'azione Teatrale Polacca.

BIKONTEATRO (via Bontela 57 - Torino Tel. 0119707875). Aperto lavoro ai corsi teatrali di Lino De Palma: doppiaggio, adattamento dialoghi, recitazione radiotelevisiva, recitazione on-line-televisionale e "Voce in Azione". Per informazioni: www.bikonteatro.com. Per iscrizioni: info@bikonteatro.com.

OASI (via Sakuma 23 - Torino tel. 011 695 95 94). Galaverna in Gaudet Chiusa tra i suoi i corse di festa e devozione del Medievo al Francesco. Martedì 20 ore 21 presso la Pinacoteca Sarmate di San Francesco. Via Agostino 32 ingresso gratuito.

SANTERBANTI TEATRO (via Andri 19 - Torino tel. 0115430333). www.santerbanti.it. Residenza Multidisciplinare Teatrale e Culturale. Giovedì 20 ore 21: "Piccoli fiocchi". Sabato 17 e domenica 18.

TEATRANTARTEDRAMA (via Palazzo, 9 Montecitorio, Milano tel. 0116457401). Incontro teatrali: "Piccoli fiocchi". Sabato 17 e domenica 18.

TEATRO **COMP. A. BOLENS** (via Bagnoli 10, tel. 0115211570). www.arteclub.it. Incontro di recitazione presso Luss - Merit in cura di Anna Mollini. Dal 19 al 21 dicembre ore 21.30. Prenotazione obbligatoria.

RADIO NOSTALGIA
FM Torino 98.5 Giornali Radio 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 Buongiorno, Good Morning 7-90 Notiziario Regionale 7-20-25-30-35-40-45-50-55-60-65-70-75-80-85-90-95-100-105-110-115-120-125-130-135-140-145-150-155-160-165-170-175-180-185-190-195-200-205-210-215-220-225-230-235-240-245-250-255-260-265-270-275-280-285-290-295-300-305-310-315-320-325-330-335-340-345-350-355-360-365-370-375-380-385-390-395-400-405-410-415-420-425-430-435-440-445-450-455-460-465-470-475-480-485-490-495-500-505-510-515-520-525-530-535-540-545-550-555-560-565-570-575-580-585-590-595-600-605-610-615-620-625-630-635-640-645-650-655-660-665-670-675-680-685-690-695-700-705-710-715-720-725-730-735-740-745-750-755-760-765-770-775-780-785-790-795-800-805-810-815-820-825-830-835-840-845-850-855-860-865-870-875-880-885-890-895-900-905-910-915-920-925-930-935-940-945-950-955-960-965-970-975-980-985-990-995-1000-1005-1010-1015-1020-1025-1030-1035-1040-1045-1050-1055-1060-1065-1070-1075-1080-1085-1090-1095-1100-1105-1110-1115-1120-1125-1130-1135-1140-1145-1150-1155-1160-1165-1170-1175-1180-1185-1190-1195-1200-1205-1210-1215-1220-1225-1230-1235-1240-1245-1250-1255-1260-1265-1270-1275-1280-1285-1290-1295-1300-1305-1310-1315-1320-1325-1330-1335-1340-1345-1350-1355-1360-1365-1370-1375-1380-1385-1390-1395-1400-1405-1410-1415-1420-1425-1430-1435-1440-1445-1450-1455-1460-1465-1470-1475-1480-1485-1490-1495-1500-1505-1510-1515-1520-1525-1530-1535-1540-1545-1550-1555-1560-1565-1570-1575-1580-1585-1590-1595-1600-1605-1610-1615-1620-1625-1630-1635-1640-1645-1650-1655-1660-1665-1670-1675-1680-1685-1690-1695-1700-1705-1710-1715-1720-1725-1730-1735-1740-1745-1750-1755-1760-1765-1770-1775-1780-1785-1790-1795-1800-1805-1810-1815-1820-1825-1830-1835-1840-1845-1850-1855-1860-1865-1870-1875-1880-1885-1890-1895-1900-1905-1910-1915-1920-1925-1930-1935-1940-1945-1950-1955-1960-1965-1970-1975-1980-1985-1990-1995-2000-2005-2010-2015-2020-2025-2030-2035-2040-2045-2050-2055-2060-2065-2070-2075-2080-2085-2090-2095-2100-2105-2110-2115-2120-2125-2130-2135-2140-2145-2150-2155-2160-2165-2170-2175-2180-2185-2190-2195-2200-2205-2210-2215-2220-2225-2230-2235-2240-2245-2250-2255-2260-2265-2270-2275-2280-2285-2290-2295-2300-2305-2310-2315-2320-2325-2330-2335-2340-2345-2350-2355-2360-2365-2370-2375-2380-2385-2390-2395-2400-2405-2410-2415-2420-2425-2430-2435-2440-2445-2450-2455-2460-2465-2470-2475-2480-2485-2490-2495-2500-2505-2510-2515-2520-2525-2530-2535-2540-2545-2550-2555-2560-2565-2570-2575-2580-2585-2590-2595-2600-2605-2610-2615-2620-2625-2630-2635-2640-2645-2650-2655-2660-2665-2670-2675-2680-2685-2690-2695-2700-2705-2710-2715-2720-2725-2730-2735-2740-2745-2750-2755-2760-2765-2770-2775-2780-2785-2790-2795-2800-2805-2810-2815-2820-2825-2830-2835-2840-2845-2850-2855-2860-2865-2870-2875-2880-2885-2890-2895-2900-2905-2910-2915-2920-2925-2930-2935-2940-2945-2950-2955-2960-2965-2970-2975-2980-2985-2990-2995-3000-3005-3010-3015-3020-3025-3030-3035-3040-3045-3050-3055-3060-3065-3070-3075-3080-3085-3090-3095-3100-3105-3110-3115-3120-3125-3130-3135-3140-3145-3150-3155-3160-3165-3170-3175-3180-3185-3190-3195-3200-3205-3210-3215-3220-3225-3230-3235-3240-3245-3250-3255-3260-3265-3270-3275-3280-3285-3290-3295-3300-3305-3310-3315-3320-3325-3330-3335-3340-3345-3350-3355-3360-3365-3370-3375-3380-3385-3390-3395-3400-3405-3410-3415-3420-3425-3430-3435-3440-3445-3450-3455-3460-3465-3470-3475-3480-3485-3490-3495-3500-3505-3510-3515-3520-3525-3530-3535-3540-3545-3550-3555-3560-3565-3570-3575-3580-3585-3590-3595-3600-3605-3610-3615-3620-3625-3630-3635-3640-3645-3650-3655-3660-3665-3670-3675-3680-3685-3690-3695-3700-3705-3710-3715-3720-3725-3730-3735-3740-3745-3750-3755-3760-3765-3770-3775-3780-3785-3790-3795-3800-3805-3810-3815-3820-3825-3830-3835-3840-3845-3850-3855-3860-3865-3870-3875-3880-3885-3890-3895-3900-3905-3910-3915-3920-3925-3930-3935-3940-3945-3950-3955-3960-3965-3970-3975-3980-3985-3990-3995-4000-4005-4010-4015-4020-4025-4030-4035-4040-4045-4050-4055-4060-4065-4070-4075-4080-4085-4090-4095-4100-4105-4110-4115-4120-4125-4130-4135-4140-4145-4150-4155-4160-4165-4170-4175-4180-4185-4190-4195-4200-4205-4210-4215-4220-4225-4230-4235-4240-4245-4250-4255-4260-4265-4270-4275-4280-4285-4290-4295-4300-4305-4310-4315-4320-4325-4330-4335-4340-4345-4350-4355-4360-4365-4370-4375-4380-4385-4390-4395-4400-4405-4410-4415-4420-4425-4430-4435-4440-4445-4450-4455-4460-4465-4470-4475-4480-4485-4490-4495-4500-4505-4510-4515-4520-4525-4530-4535-4540-4545-4550-4555-4560-4565-4570-4575-4580-4585-4590-4595-4600-4605-4610-4615-4620-4625-4630-4635-4640-4645-4650-4655-4660-4665-4670-4675-4680-4685-4690-4695-4700-4705-4710-4715-4720-4725-4730-4735-4740-4745-4750-4755-4760-4765-4770-4775-4780-4785-4790-4795-4800-4805-4810-4815-4820-4825-4830-4835-4840-4845-4850-4855-4860-4865-4870-4875-4880-4885-4890-4895-4900-4905-4910-4915-4920-4925-4930-4935-4940-4945-4950-4955-4960-4965-4970-4975-4980-4985-4990-4995-5000-5005-5010-5015-5020-5025-5030-5035-5040-5045-5050-5055-5060-5065-5070-5075-5080-5085-5090-5095-5100-5105-5110-5115-5120-5125-5130-5135-5140-5145-5150-5155-5160-5165-5170-5175-5180-5185-5190-5195-5200-5205-5210-5215-5220-5225-5230-5235-5240-5245-5250-5255-5260-5265-5270-5275-5280-5285-5290-5295-5300-5305-5310-5315-5320-5325-5330-5335-5340-5345-5350-5355-5360-5365-5370-5375-5380-5385-5390-5395-5400-5405-5410-5415-5420-5425-5430-5435-5440-5445-5450-5455-5460-5465-5470-5475-5480-5485-5490-5495-5500-5505-5510-5515-5520-5525-5530-5535-5540-5545-5550-5555-5560-5565-5570-5575-5580-5585-5590-5595-5600-5605-5610-5615-5620-5625-5630-5635-5640-5645-5650-5655-5660-5665-5670-5675-5680-5685-5690-5695-5700-5705-5710-5715-5720-5725-5730-5735-5740-5745-5750-5755-5760-5765-5770-5775-5780-5785-5790-5795-5800-5805-5810-5815-5820-5825-5830-5835-5840-5845-5850-5855-5860-5865-5870-5875-5880-5885-5890-5895-5900-5905-5910-5915-5920-5925-5930-5935-5940-5945-5950-5955-5960-5965-5970-5975-5980-5985-5990-5995-6000-6005-6010-6015-6020-6025-6030-6035-6040-6045-6050-6055-6060-6065-6070-6075-6080-6085-6090-6095-6100-6105-6110-6115-6120-6125-6130-6135-6140-6145-6150-6155-6160-6165-6170-6175-6180-6185-6190-6195-6200-6205-6210-6215-6220-6225-6230-6235-6240-6245-6250-6255-6260-6265-6270-6275-6280-6285-6290-6295-6300-6305-6310-6315-6320-6325-6330-6335-6340-6345-6350-6355-6360-6365-6370-6375-6380-6385-6390-6395-6400-6405-6410-6415-6420-6425-6430-6435-6440-6445-6450-6455-6460-6465-6470-6475-6480-6485-6490-6495-6500-6505-6510-6515-6520-6525-6530-6535-6540-6545-6550-6555-6560-6565-6570-6575-6580-6585-6590-6595-6600-6605-6610-6615-6620-6625-6630-6635-6640-6645-6650-6655-6660-6665-6670-6675-6680-6685-6690-6695-6700-6705-6710-6715-6720-6725-6730-6735-6740-6745-6750-6755-6760-6765-6770-6775-6780-6785-6790-6795-6800-6805-6810-6815-6820-6825-6830-6835-6840-6845-6850-6855-6860-6865-6870-6875-6880-6885-6890-6895-6900-6905-6910-6915-6920-6925-6930-6935-6940-6945-6950-6955-6960-6965-6970-6975-6980-6985-6990-6995-7000-7005-7010-7015-7020-7025-7030-7035-7040-7045-7050-7055-7060-7065-7070-7075-7080-7085-7090-7095-7100-7105-7110-7115-7120-7125-7130-7135-7140-7145-7150-7155-7160-7165-7170-7175-7180-7185-7190-7195-7200-7205-7210-7215-7220-7225-7230-7235-7240-7245-7250-7255-7260-7265-7270-7275-7280-7285-7290-7295-7300-7305-7310-7315-7320-7325-7330-7335-7340-7345-7350-7355-7360-7365-7370-7375-7380-7385-7390-7395-7400-7405-7410-7415-7420-7425-7430-7435-7440-7445-7450-7455-7460-7465-7470-7475-7480-7485-7490-7495-7500-7505-7510-7515-7520-7525-7530-7535-7540-7545-7550-7555-7560-7565-7570-7575-7580-7585-7590-7595-7600-7605-7610-7615-7620-7625-7630-7635-7640-7645-7650-7655-7660-7665-7670-7675-7680-7685-7690-7695-7700-7705-7710-7715-7720-7725-7730-7735-7740-7745-7750-7755-7760-7765-7770-7775-7780-7785-7790-7795-7800-7805-7810-7815-7820-7825-7830-7835-7840-7845-7850-7855-7860-7865-7870-7875-7880-7885-7890-7895-7900-7905-7910-7915-7920-7925-7930-7935-7940-7945-7950-7955-7960-7965-7970-7975-7980-7985-799

CUORGNE' L'UOMO HA SBANDATO FORSE PER L'ASFALTO VISCIDO, I FAMILIARI AUTORIZZANO L'ESPIANTO DEGLI ORGANI

Cade dalla moto e muore

Vittima un pensionato, noto animatore di eventi sportivi

Alessandro Ballesio

Ha percorso poche centinaia di metri sulla sua moto da trial. Poi, a due passi da casa, in via Massimo d'Azeglio, centro storico di Cuorgnè, ha sbandato, ha perso il controllo ed è caduto pesantemente sull'asfalto. Una botta violentissima: Franco Malosti, pensionato di 64 anni, è morto all'ospedale di Cirié, dopo che l'equipe del 118 lo ha trasportato in elicottero. Una tragedia incredibile, quella di ieri pomeriggio. Per certi versi inspiegabile: non c'è un testimone che possa aiutare i carabinieri a ricostruire l'accaduto. Soltanto una donna, in quel momento si trovava in casa ha raccontato di aver sentito all'improvviso un rumore fortissimo: «Quando sono scesa in strada lui era già lì, per terra, vicino al mio cancello», ha spiegato ai militari.

In poche ore la notizia ha fatto il giro della città, dove Malosti è molto conosciuto. Anni fa è aperto con la famiglia una piccola catena di supermercati, tra il Canavese e la Valle d'Aosta, e poi occupava del centro sportivo dei «Laghi azzurri» di Valperga. Gli appassionati di sport invernali ricordano che era uno degli



Inutile l'intervento dell'elicottero per il pensionato caduto dalla moto



Franco Malosti, la vittima

animatori dello sci club di Cuorgnè. «Un gran lavoratore, una persona buona e generosa che non negava mai un aiuto a nessuno», dice adesso chi lo conosceva bene.

Ieri pomeriggio sono appena passate le 15. Malosti è sceso in garage, è salito sulla moto che divideva con il figlio Adriano; ha

raggiunto la strada per provarla. Ha affrontato il tratto in discesa che porta fino allo svincolo della strada per il cimitero, l'asfalto probabilmente era molto viscido. E forse - ma questo lo dovranno chiarire i carabinieri - all'improvviso si è fermato davanti un ostacolo, caduto, si è procurato traumi

al viso, al torace e all'addome: le sue condizioni sono state subito molto gravi. L'equipe medicalizzata lo ha trasportato in elicottero, al vicino piazzale del Ponte Vecchio, dove attendono gli elicotteri del 118. I medici ed infermieri hanno cercato a lungo di rianimarlo, poi hanno scelto di volare fino all'ospedale di Cirié. Tutto inutile: dopo nemmeno un'ora i sanitari hanno fatto cenno ai familiari che non più fare. La moglie Caterina Forni e il figlio Adriano hanno accompagnato all'espianto degli organi: le cornee e la pelle.

inbreve

Agliè
Un comitato
per Cristina

È nato un comitato, ad Agliè, per aiutare Cristina Di Dedda, 30 anni, la giovane mamma rimasta vittima anni fa di un grave incidente stradale, ad affrontare un primo periodo di terapie in una clinica. Il gruppo di volontari organizzerà iniziative per raccogliere fondi. Intanto ha aperto un conto corrente e ha sistemato in cinquanta negozi e bar del Canavese apposite cassette per le offerte. Per informazioni: tel. 0125/928.

Rivarolo
Giornalisti e politici
per beneficenza

I giornalisti canavesani e gli amministratori comunali di Rivarolo scenderanno in campo venerdì sera alle 21 in via Merlo per una partita di calcio a otto il cui ricavato sarà devoluto alla sezione Canavese e Valle d'Aosta dell'Ugi dei genitori italiani. L'associazione si occupa di aiutare i bambini da malattie oncologiche e le loro famiglie. L'ingresso è ad offerta libera. L'incontro sarà preceduto, alle 20, da una partita tra i Pulcini del '95 della Rivarolo e del Real Canavese.

Ivrea Calcio
Incasso sarà devoluto
alla Croce Bianca

Come da tradizione l'ultimo appuntamento interno dell'anno dell'Ivrea Calcio è anche un particolare momento di solidarietà. Così sarà domenica prossima il dicembre in occasione della partita Olbia che si giocherà con inizio alle 14 e 30 allo stadio Gino Pistoni. L'intero incasso, comprensivo della quota abbonati, verrà devoluto dalle società sportive alla Croce Bianca del Canavese.

Caluso
sulle auto
vicino alla palestra

Proseguono i furti sulle auto parcheggiate davanti alle palestre comunali di Caluso. Se recentemente sono state prese di mira alcune macchine in sosta presso il Liceo «Martini», adesso è toccato ad alcune auto parcheggiate davanti agli impianti sportivi della frazione Arà (malaffetti dopo aver forzato le portiere di alcune auto hanno portato via autoradio e oggetti diversi).

IVREA «ITALIA DEI VALORI» VUOLE SOSTITUIRLA SUBITO



Laura Barberis

Florenzo Grijuela

Grijuela: non si tocca l'assessore Barberis

Giampiero Maggio

Italia dei valori da una parte, giunta di Ivrea dall'altra: per ora comunque, e nonostante la frattura, il partito che fa capo a Pietro ha intenzione di lasciare la maggioranza. Sul caso di Laura Barberis, l'assessore sfiduciato dal partito ma sostenuto dal sindaco Florenzo Grijuela, si è scritto e detto di tutto ormai. Il movimento fa capo ad Antonio Di Pietro, attraverso il suo segretario regionale Andrea Buquicchio insiste: «Barberis è gode più della nostra fiducia, chiediamo al sindaco le dimissioni».

I due consiglieri della lista che fa capo a Di Pietro per ora non escono dalla maggioranza

La situazione è tesa: i consiglieri dell'Italia dei Valori, Sergio Barone e Francesco Remotti hanno firmato la lettera inviata al primo cittadino attraverso la quale chiedevano la sfiducia dell'assessore. Ora sostengono che resteranno all'interno della maggioranza, ma sarà necessario capire con quale spirito lo faranno dato che la loro richiesta rimarrà, molto probabilmente, disattesa. I due consiglieri potrebbero decidere di fare un ostruzionismo ad oltranza, creando non pochi problemi ad una giunta due anni e mezzo fa all'interno con all'interno molte anime.

Dove & Quando

MAURO SARGOLIA

LIBRO
In sala Santa Marta Ivrea, alla 21, viene presentato il libro «Volte di Ivrea-La storia della città attraverso i nomi delle sue strade» di Rossella Indelicati e Gabriella Pinter (edito da Libridiscussavallavalle). Sono presenti, oltre alle autrici, l'assessore all'urbanistica Alberto Redolfi e lo studioso di storia locale Giuseppe Ravera. Nel corso della serata l'ensemble Principio di Virtù (Katia Zunino: arpe, voce; Paolo Lova: liuti, chitarre, quinte; Massimiliano Andreo: voce, percussioni) esegue musiche medievali. Informazioni: 0125/641403, 0125/641429.

FILM
La rassegna «Effetto Cinema» pro-

pone oggi (ore 15, 19 e 21.30) e domani (21.30), alla sala Politeama di Ivrea, il film «A luci spente». All'antiteatro Montalto, oggi alle 21.15, per il ciclo «Cinema Diffuso» viene proiettato «Mare dentro».

CERNOBYL
Al Punto e Colori di via della Speranza 21 a Borgofranco, alle 20.30, serata presentazioni del progetto Cernobyl, durante la quale la famiglia che ospitano in agosto i bimbi bielorussi parlano della loro esperienza.

P
Il gruppo Avuls: «Domenica Naretto» di Rivarolo - in collaborazione la sezione della Croce e la Fondazione Ruffini

Ivrea - promuove un progetto per l'auto-mutuo aiuto in campo psichiatrico: alle 17, nella sala della Gri in via Montanero interviene la dottoressa Giovanna le Divelec Devoto sul tema «La ricaduta sociale della malattia psichiatrica e i cambiamenti sociali legati alla malattia psichiatrica». Per informazioni: 0124/25829, 0125/827184.

MUSAIKO
Il progetto formativo, immaginato Mauro Ginestrone e realizzato con il sostegno dell'Accademia Claudio Monteverdi e della Banda Comunale di Caluso, è la collaborazione con i Comuni di Caluso, Mazze, San Giusto, San Giorgio, propone l'opportunità di fare musica e di avvicinarsi a tutto ciò che ha attinenza le discipline espressive. Il programma

prevede corsi di fotografia, laboratori di disegno, di fiabe e teatrali, un coro di voci bianche, di strumenti bandistici e quelli per strumenti diversi, cori fisarmonica, chitarra e pianoforte. Ci sono, poi, danza classica per bambine e bambini dai 5 ai 7 anni, danza moderna, danza per adulti principianti, tip tap per principianti, ginnastica dolce, danza latino-americana, break dance e giocoleria (dai 5 ai 7 anni). Per informazioni telefonare al 347/1638408 o al 333/7984656.

Mostra natalizia allestita dagli ospiti della Casa di riposo Umberto I di Cuorgnè, con i lavori da loro stessi realizzati. Le visite possono essere effettuate fino a mercoledì 21, tutti i giorni 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.30.

PROCESSO ALLA DOCENTE CHE LAVORAVA NELLA CASA DI CORSO VERCELLI

Insegnante del carcere ha favorito un detenuto?

Riflettori puntati oggi, in tribunale a Ivrea, sul processo che vede come imputati agenti di polizia penitenziaria in servizio nella casa circondariale eporediese, due detenuti, ma soprattutto Paola Bonis, insegnante cinquantasettenne finita al centro di uno scandalo nel giugno dello scorso anno.

La donna è accusata di aver introdotto all'interno del penitenziario seghetti, pianini, moschettoni, matasse di filo in cambio di denaro. Fatti accaduti nei primi mesi. Questi utensili finirono nelle mani di detenuto, Giovanni Blandini, il rapinatore trentasettenne cui la donna si sarebbe invaghita. Oggetti e secondo i giudici dovevano una fuga: un intento, questo, che però fu mai dimostrato. L'unica accusa mossa nei confronti della donna (difesa dall'avvocato Castelle, del foro di Torino) è quella di corruzione. Stessa reato contestato al suo detentato prediletto Blandini. Con lei in aula dovranno comparire anche Francesco Guglielmino, 32 anni e Natale Scandamario, 31, sui quali pendono una serie di accuse che vanno dallo spaccio di sostanze stupefacenti, alla corruzione, alla rivelazione di segreti d'ufficio. Alla sbarra anche un altro detenuto, anche lui accusato di corruzione, Walter Brenardi, di 54 anni.

L'attenzione è rivolta in particolare modo alla donna. Questa signora che ormai si appresta a toccare i 60 anni, insegnante di professione (non solo in carcere, ma anche in alcuni istituti di scuola media superiore di Ivrea) è finita nei guai, dice il suo legale, per un atteggiamento da ragazzina che voleva provare una scarica di adrenalina. Del triviale, insomma. E' questa la linea difensiva



Paola Bonis

sostenuta fin dall'inizio e attraverso la quale sono sempre respinte le illusioni e le prime accuse. Secondo cui Paola Bonis portava in carcere quel materiale perché innamorata di Blandini, il bandito diventato suo proibito. I difensori dell'insegnante di Andrade oggi si presenteranno davanti al pm, Roberto Ruscillo e al giudice (dovrebbe essere Alessandra Piffner che sostituirà Guido Bufardocci), chiederanno il patteggiamento di pena. Vogliono evitare il processo e si dimostrerebbe lungo e difficile e che creerebbe non poche difficoltà all'imputata. «Sarebbe assai complicato, per lei, e visto il clamore che questa storia ha suscitato, affrontare il processo» concludono i legali difensori.

Lei ha sempre sostenuto di aver introdotto in carcere quegli utensili per aiutare Blandini a costruire un veliero, non per il carcere, ma scelto per quella nave, però, doveva re Paola, poi cambiata in «Freedom».

CERESOLE DOMENICA DEBUTTANO LE NUOVE «CUSTODI»

«Rifugio d'artista» per riaprire il Mila

Il rifugio Massimo Mila, a Ceresole Reale, nel cuore del parco piemontese del Parco Nazionale Gran Paradiso, accoglie per la stagione invernale 2005-2006 un'iniziativa nuova, inserita nel cartellone del GranParadisofestival. «Il rifugio dell'artista» - il rifugio ideatore Gianfranco Schialvino - vuole una proposta sia per chi al rifugio soggiorna, e potrà godere di rassegne culturalmente importanti che vedranno presenti pittori ben conosciuti in ambito regionale; sia per chi si ferma per una pausa a mezzo dell'avventura sportiva, quando insieme al corpo potrà rinfrancare lo spirito.

Dal 18 dicembre e fino all'Epifania salirà al rifugio Maurizio Rivetti, di Santena, Maurizio, di Ceresole, è ospite frequente, avendo scalato più volte, da rocciatore esperto, tutte le vette del Gran Paradiso. A fine gennaio il rifugio ospiterà le xilografie di Domenico Musci da Casella, allievo di Filippo Scroppo e scultore di buon rilievo, vincitore del Fre-

mio Pavese quattro anni fa. Marzo vedrà esposti i coloratissimi oli di Sergio Scano, pittore torinese che festeggerà quarantatré anni di attività fervida e feconda. Le sue montagne sono scabre, aride, inluocate anche nelle colate di ghiaccio e nelle asprezze della roccia. Dal 2 aprile saranno presentate le opere di Pippo Poli, medico e cattedratico fa- un professore con alle spalle innumerevoli pubblicazioni, abituato a presentare le sue ricerche a Stoccolma ed a Washington. Infine, con la primavera nel colmo, il rifugio Massimo Mila accoglierà gli acquerelli di Paola Lavi Opezz, oggi con studio a Villarbasce, allo sbocco della Valle di Susa, per tanti anni montanara del Sestriere, dove ha dipinto gli scorci più pittoreschi di quella montagna, ed i suoi abitanti, soprattutto quelli più nascosti.

Da domenica debuttano anche le due nuove «custodi» del rifugio, Lucia Ferrari e Sonia Gherzi, arrivate dalla Liguria per lavorare nel Gran Paradiso.

Unica 2004 RISTORANTE
A Pasquino 20 e "Santo Natale"
Prezzo 6,50 € (vini inclusi)
Vini
Casali 2004 - Tenuta Rappala
Chianti Classico "Granola" 2003 - Fattorie Mellini
Brachetto 2004 - Tenimenti Ca Bianca
RECUPERO DI SAN SILVESTRO
Ristorante Unica 2004 Via della Zecca, 10072 Caselle Torinese - 119 01 997313 139 01 996463
E-mail: ristorante_unica_2004@jet-hotel.com

Hotel Ristorante Stella Bianca
di Vincenzo Bessolo
Via Scarmagno, 7 - Scarmagno Fr. Bessolo (TO)
Tel. 0125 712768 - 0125 712875 - Fax 0125 638666

Anita e Vincenzo con il loro staff

Augurano Buone Feste

e aspettando il 2006 ricordano il CENONE di SAN SILVESTRO allietato da "Il Gruppo Porta Fortuna"

INDIRIZZO
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL
GIORNONOTTE@LASTAMPA.IT
TELEFONO
011 5568111
FAX
011 5568139

Giorno e Notte

Glamour Express e yoga a teatro

Dopo l'incomunicabilità, la seduzione e le relazioni interpersonali, prosegue nella sua ricognizione artistica dei rapporti umani, nelle loro variabili, Barbara Altissimo, leader della compagnia di teatro-danza Liberalemente Unico e autrice di «Glamour express», in scena da questa sera (prima nazionale) a domenica all'Espresso di via Mantova. La Altissimo, dopo aver sondato con «Rosetta fu» il motivo della fragilità e disagio, si avventura adesso sulla giostra luccicante delle relazioni: luogo dove cercarsi, amarsi, immergersi in una trasparente e torbida solitudine. Altra attrice-autrice è Olivia Manescalchi, che firma e interpreta «Punto domanda». Ovvero avete mai sentito parlare del favaggio completo delle vie nasali? «Baretti domani» venerdì. Cinque persone, che da tempo frequentano lo corso di yoga ridra, si ritrovano per una seduta, in clima da psicodramma, tra sogni comuni e personali malesseri. [s. f.]

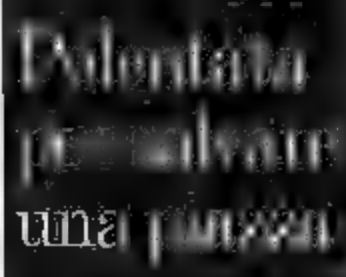


Barbara Altissimo

C'è una piazzetta di San Salvario che vuole rinascere e ridiventare spazio di tutti. In poco tempo, dicono gli abitanti che hanno sostenuto la battaglia, ci sta riuscendo. Lo spazio è l'Aiuola Donatello, giardino racchiuso tra le di via Morgari, via Belfiore e quella chiesa dall'architettura originale che è il Sacro Cuore di Maria. Lì, da qualche settimana, la domenica, c'è merenda. O una polentata, domenica prossima. Questi semplici intrattenimenti gastronomici (ma, come vedremo, non solo), li organizza l'Associazione Aiuola Donatello. Domani-

Torinomix

MARTINENGO



co, incurante del freddo, la piazzetta diventerà palcoscenico alle 17,30 - per «Lettere», azione scenica realizzata con le donne del laboratorio teatrale curato da Alma Teatro in San Salvario. «Pensieri meteo» è rivolto al particolare alle abitanti del quartiere (ma non solo). «Sono italiane e straniere», di bambini iscritti alla scuola materna Bay, sono persone che frequentavano Alma Teatro e altre che invece sono interessate ad esprimere il loro punto di vista sul sistema «gu» e «vicinanza che domina le società», dice Gabriella Bordin, che

il laboratorio (gli appuntamenti sono il martedì dalle 17 alle 19 in Principe Tommaso 14, presso la Bay appunto). «Nel laboratorio abbiamo messo insieme lettere scritte dalle donne sulla guerra, cosa si lascia ai figli in termini di insegnamenti, sulle reazioni alla violenza». Questo tema, dice Bordin, «vorremmo svilupparlo ancora, portando in scena in giugno spettacolo più completo». L'ambizione del laboratorio teatrale di San Salvario sarebbe aggregare altre donne: di età diverse, esperienze diverse. «Per esempio, ci piacerebbe avere

con noi anche donne valdesi. «Lettere», ma non solo, domenica nell'Aiuola. Alle 21, per «San Salvario Jazz Corners», la piazza sarà anche sfondo di un concerto. «Le presenze inquietanti che segnavano la nostra piazza sono sparite», dice Rosalba Durante, presidente dell'associazione Aiuola Donatello. «Merito delle nostre merende domenicali, del fatto che anche gli anziani, anche con il freddo, di pomeriggio escono dalle case e vivono la piazzetta. Durante la settimana, poi, ci sono studenti che chiacchierano e mangiano un

panino sulle panchine. L'Associazione avrebbe voluto organizzare un presepe vivente alternativo a quello della chiesa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo. «La chiesa ha chiesto un significativo contributo alla Circoscrizione, noi avremmo potuto dimostrare di saper fare da soli. Solo che abbiamo incominciato tardi...». Rosalba Durante dice che i problemi sono spariti, lo spaccio non c'è più nell'Aiuola Donatello. «Sappiamo che si è spostato un po'. Non era proprio questa la soluzione. Però, nessuno si sente in colpa per aver rioccupato la piazzetta...»



La ventiduenne star del Kent Lee Ryan

PALARUFFINI CONCERTO ALLE 21, BIGLIETTERIA APERTA DALL'19

Lee Ryan, l'ex Blue fa l'italiano e strizza l'occhio con «Ho te»

Torino è una delle nove date del tour in Italia. Alle fan dedicherà lo show della t-shirt

Paolo Ferrari

È giovane, è bello, è inglese, fa girare la testa alle ragazze italiane al punto che ha dovuto incidere il suo ultimo successo nella nostra lingua. Proprio nel 1985, quando i Rolling Stones trasformarono «As Tears Go By» in «Con le mie lacrime», o in quel 1970 che vide David Bowie incidere «Ragazza so-

io ragazza sola» per lanciare nella penisola «Space Oddity», anche Lee Ryan ha messo da parte Shakespeare per la lingua di Dante Alighieri. È nata così «Ho te», versione italiana della «Army Of Lovers» che questa sera si annuncia come uno dei pezzi forti del concerto che l'ex cantante dei Blue tiene alle 21 al Palauruffini.

Torino è il punto di approdo di una tournée che non a caso ha annoverato ben nove spettacoli soltanto nel nostro paese, secondo solo alla madrepatria britannica per consensi nei confronti dell'appena ventiduenne star del Kent; c'è anche un forum dei fan (www.leearyanitalianfansforum.forumfree.net) in

cui rimbalzano i commenti entusiastici per gli show già portati a termine dal ragazzo, e indicazioni pratiche su come trasformare la serata in un evento che Lee non potrà mai dimenticare. Tutti gli accendini al cielo, e così pure i telefonini e ogni cosa che faccia luce, al momento del suo ingresso sul palco poi ancora in occasione dell'attacco della fatidica «Ho te», per fare un paio di esempi.

Insomma, tira aria di concerto «fantastico», anche perché si dice che il rocker preferito di Dolce e Gabbana, nonché sogno proibito di Elton John, abbia il vizio di privarsi sul più bello dello show della sua maglietta da

militare in licenza, mentre i giorni cartelli a striscioni sono in preparazione per la degna accoglienza. Così pure è in allerta la consueta schiera di genitori automuniti che a fine concerto raccoglierà i giovani reduci.

Ben avviata nei giorni scorsi, la vendita dei biglietti non è comunque giunta al tutto esaurito, per cui alle 19 la biglietteria di viale Burdun 10 apre regolarmente per proporre i tagliandi al prezzo di 25,30 euro ciascuno.

L'apertura del concerto di Lee Ryan è affidata alle 20,30 a Joe Damiani, cantautore di Parma finora quotato nel mondo d'autore nazionale soprattutto in qualità di percussionista.

HIROSHIMA AMOUR I TORINESI SQUIRREL SONO LA BAND DI SUPPORTO

The Posies, underground elettrico da Seattle

Fabrizio Vespa

Si può di Seattle e non suonare una band di Seattle? I The Posies dimostrano che si può e che si può importare su scala internazionale come una delle rock band più creative e rispettate emerse dall'underground americano negli ultimi dieci anni. Il gruppo fondato nel 1986 da John Auer e Ken Stringfellow, ritorna sulla scena dopo cinque anni di assenza. L'album «Every Kind of Light» (Rykodisc) o tour che oggi alle ore 22 arriverà a Hiroshima Mon Amour in via Bossoli 83.

All'inizio della loro carriera i due musicisti hanno partecipato alla reunion del Big Star Alex Chilton, i padrini del Power Pop, genere a cui devono gran parte della loro ispirazione, ma nonostante i dischi pubblicati hanno sempre curato diversi progetti paralleli. Nel caso di Ken Stringfellow, ha collaborato a studio e dal vivo con i R.E.M., di cui è diventato da tempo il quarto componente esterno come multistrumentista, incarico che non gli ha impedito di pubblicare ultimamente il disco solista «Soft Command».

Armonie complesse e arrangiamenti

accattivanti sono alla base del nuovo disco di inediti dei The Posies, che con il titolo suggestivo di «ogni genere di luce», danno l'idea di uno spettro cromatico-sonoro, di elettricità da cui scaturiscono canzoni cariche e moderne pur nel rispetto della tradizione rock.

La formazione di Seattle si presenterà con una sezione ritmica composta da Matt Harris al basso e Darius Minwalla alla batteria e sarà preceduta dal concerto degli Squirrel, band di supporto tutta torinese che si è già contraddistinta per lo stile affine al rock alternativo proveniente da questa ben nota area degli States.



La formazione di Seattle presenta l'album «Every Kind of Light»

Appuntamenti

LIBRI

Ontologia del telefonino

Maunzio Ferraris presenta «Dove sei? Ontologia del telefonino». Intervengono: Gabriele Ferraris, Gian Paolo Ormezzano e Piero Bianucci. Ingresso libero. Libreria «La torre di Babele», via Pietro Micca 22, ore 18.

Assedio di Torino

Uter libreria organizza la presentazione del volume di Fabio Galvano «L'assedio Torino 1706». Con l'autore, Guido Amoretti, Walter Barberis, Gian-

ni Oliva e Giovanni Ronco, Modera Alberto Sinigaglia. Ingresso libero. Atrium Città, piazza Solferino, ore 18.

Valdesi e protestanti

Presentazione del libro: «Valdesi e Protestanti a Torino: atti del convegno svoltosi in occasione del 150° anniversario della costruzione del Tempio Valdese di Torino. Il volume, edito da Zamorani, è curato da Paolo Cuzzo, Filippo De Pian, Andrea Merlotti, con saggio introduttivo di Gian Paolo Romagnani. Con Alberto Cavaglion e Carla Gilio. Ingresso libero. Comune di Torino, Sala Rossa, ore 17.

Giorno dei barbari

Si presenta il libro «9 agosto 378. Il giorno dei barbari» (Laterza) di Alessandro Barbero. Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35/r, ore 18.

Costruttivismo in Polonia

Presentazione del libro «Costruttivismo in Polonia» a cura di Silvia Panagrec (Bollati Boringhieri). Intervengono: Marcin Giezicki, Roberta Chionne, Alessandro De Magistris e Sergio Pace. Seguono i film: «Le avventure di un uomo perbene», «Calling Mr. Smith» e «The eye and the ear». Info: 011/559.17.13. Auditorium Laboratorio Multimediale

«Guido Quazza», Palazzo Nuovo, via S. Ottavio 20, ore 15.

LABORATORI

Etica e giudizio

Per il Laboratorio di Formazione e Lettura Psicoanalitica, seminario sulla «Psicoanalisi nella modernità»: questa sera approfondimento su: «L'etica e la sospensione del giudizio, ovvero, da Cartesio alle tecniche». Info: 011/216.14.89.

Ostello dell'Anima, via Assisi 6, ore 21.

Spada medievale

Il Comune di Rivoli organizza «Laboratorio di spada medievale», rivolto a giovani di età compresa tra 15

e 15 anni. Stage gratuito, organizzato dall'associazione «Del pomo e della punta». Ogni mercoledì dalle 18 alle 19,30. Info e iscrizioni al numero: 011/953.08.00. Centro Giovani, parco Turati, Rivoli.

PROIEZIONI

Odore di Superga

Proiezione del documentario «L'odore di Superga», dedicato alla fabbrica di scarpe da tennis. Regia di Pietro Balla, soggetto di Enrico Miletto. Sequel dibattito con: Pierpaolo Maza, Marco Boglietti, Pietro Balla e Enrico Miletto. Modera: Marcella Filippa. Sala Casa di Carità Arti e Mestieri, Orivieto 38, ore 17,30.

VARIE

Premiazione Lotteria

Estrazione dei biglietti vincenti della lotteria «Dona & vinci», organizzata dalla Fondazione Città Italia, per le «Giornate dell'arte 2005». Presenta Firenze Alfieri. I vincitori saranno sorvegliati tra quanti si sono impegnati nella tutela del nostro patrimonio storico-artistico. Ingresso libero. Atrium Città, piazza Solferino, ore 10,30.

FESTA

Festa volontari dei Giochi

«Assemblea-festa» dei volontari olimpici che anche volontari di tutti

PRADA

ETRO

FENDI

GUCCI

PELLICCE E CALZATURE ABBIGLIAMENTO

7

VIA ITALIA 7
BIELLA
WWW.MINOLA.IT

MINOLA

CREDITO E POLITICA IL CONTESTA LA STRATEGIA DEI DS «CONTRARIA ALL'ALTERNANZA». SALVI: DI CREDIBILITÀ PER LA BANCA CENTRALE

«La sinistra vuole le banche per il regime»

Berlusconi attacca: la dialettica è a rischio. Rutelli: ribadisco i dubbi sull'operazione Bnl

Raffaello Masci

ROMA

Arrivano le banche a scaldare il clima prelettorale. Argomento difficile, tecnico e anche scivoloso, perché banche vuol dire affari e soldi. Il governo ne è imbarazzato dal momento che la vicenda Fiorani riporta d'attualità il ruolo in esso avuto della d'Italia e l'esigenza di avvicinare il Governatore. La chiave di volta si trova in un articolo della legge sul risparmio che parla di «mandato a termine», quella legge giace ancora in Parlamento e chissà se uscirà approvata entro questa legislatura.

Ma a soffrire del mal di banca sembra, in questo frangente, soprattutto l'opposizione: le ambizioni di Unipol su Bnl toccano troppo da vicino la sinistra italiana, al di là delle prese di distanza e del distinguo formali. Lo ha capito bene il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi che ieri, durante la registrazione del programma «Eribatti» (gli arresti dei banchieri della Popolare italiana non erano dati di cronaca), ha scagliato una dura sinistra, quella di tentare la scalata su una delle prime cinque banche italiane. Nelle parole di Berlusconi, peraltro, questo atteggiamento si inserisce in una più articolata strategia del potere che porterebbe che al «regime».

«Questa sinistra - ha detto Berlusconi - fa dell'odio per



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

me e per noi il motore principale ed l'unico collante degli 11 partiti della sua coalizione, controlla già, dopo un lavoro di decenni sul corpo sociale: la magistratura, la scuola, l'università, le cooperative, i sindacati, i patronati, le principali banche (ne ha addirittura acquistata una delle prime 5), 16 regioni su 20, 77 province su 110, 6.500

comuni su 8.000. Se avranno anche la maggioranza parlamentare il Governo - ha detto Berlusconi - finirà la dialettica democratica. Finirà l'alternanza. Saremo al regime».

Esagerazioni, forse. Tuttavia la vicenda Unipol divide l'Unione e rischia di diventare una buccia di banana in campagna elettorale. «mi presto

a campagne politiche e occorre preservare l'autonomia della politica rispetto agli affari», ha commentato Francesco Rutelli, durante la trasmissione a Telelombardia.

Tuttavia il leader della Margherita ha ribadito i dubbi espressi già nel luglio scorso per una operazione che Unipol, vuole fare «scalando una banca

I GRANDI GRUPPI CONTRO IL CHIACCHIERATO «FONDO DEL PRESIDENTE»

Divorzio Confcommercio-Federdistribuzione

Cubo Gigli contesta Bilè e sbatte la porta

Clamoroso divorzio

Confcommercio: Giovanni Cobolli Gigli abbandona Sergio Bilè, ovvero, per dire la stessa cosa in termini istituzionali, la Federdistribuzione annuncia l'uscita da Confcommercio a scadenza immediata, dal 31 dicembre. Una nota dell'organizzazione, che federa la grande distribuzione, spiega che la decisione «si è resa necessaria perché, nonostante le sollecitazioni, non sono stati forniti i chiarimenti attesi in ordine alla gestione del Fondo del presidente di Confcommercio». Si tratta dei soldi la cui gestione è stata contestata a Bilè anche



Sergio Bilè (Confcommercio)

nell'ambito di un'indagine della magistratura. Cobolli Gigli sbatte la porta aperta a una riconciliazione ma, si legge tra le righe, solo post-Bilè: «Auspichiamo che in un prossimo futuro possano

ricrearsi le condizioni per un dialogo costruttivo». L'abbandono da parte Cobolli Gigli, fino a luglio amministratore delegato di Rinascente e attualmente consigliere di amministrazione dell'Ilva e del gruppo Auchan, pone un'incognita sull'assemblea di Confcommercio fissata per il 21 perché coinvolge grandi gruppi del calibro di Auchan, Carrefour-Gs, Coin, Despar, Esselunga, Ikea, Metro, Libreria Mondadori. Non è stato ancora annunciato se Federdistribuzione parteciperà all'assemblea del 21 e qualora lo faccia quale sarà la sua posizione nei confronti di Bilè.

VERDETTO EUROPEO PARTE LA PROCEDURA D'INFRAZIONE: MANCA TRASPARENZA, IL QUADRO NORMATIVO È INCERTO

L'Ue: penalizzati gli istituti esteri

La prima reazione da Palazzo Koch «La vigilanza non è nel mirino»

Enrico Singer

MILANO e STRASBURGO

Il quadro normativo italiano in materia di partecipazioni e acquisizioni bancarie può permettere un esercizio più di trasparenza da parte dell'autorità di sorveglianza che può creare incertezza legale e agire da disincentivo agli investimenti da parte di altri in violazione delle regole del Trattato comunitario sulla libera circolazione dei capitali. E il passaggio-chiave della lettera con cui la Commissione europea ha aperto la procedura d'infrazione contro l'Italia. Non compare mai il nome del governatore Antonio Fazio, ma la preoccupazione è che tanto la legge bancaria del 1993 quanto il regolamento di vigilanza abbiano consentito a Bankitalia discrezionalità eccessiva nelle operazioni Bnl-Bnl e Abn-Amro-Antonveneta. Il governo ha due mesi per spiegare la sua posizione ed, eventualmente, modificare la legge. Ma la prima reazione arriva da Bankitalia, che fa notare che le osservazioni riguardano solo alcuni elementi della normativa relativa alla definizione della

MONTEZEMOLO TORNA A CHIEDERE LE DIMISSIONI E BOCCIA LA LEGGE SUL RISPARMIO

«Il Governatore faccia un gesto di responsabilità»

Il presidente di Confindustria Luca Montezemolo si aspettava da Antonio Fazio un gesto di responsabilità. Lo aveva detto ad agosto, l'ha ribadito ieri. Aggiungendo che ora «la Banca d'Italia non ha più quel ruolo che aveva 50 anni fa, perché sono state calpestate le regole». Montezemolo ha criticato anche la legge sul risparmio, che contiene la riforma di Via Nazionale: «da quello che si sente su quella legge, sarebbe meglio non averla». Sul fronte opposto il grande amico di Fazio, il senatore azzurro Luigi Grillo, precisa: la procedura d'infrazione è verso il

Paese e il Parlamento, la Banca d'Italia non c'entra nulla, ha rispettato la legge italiana e questo nessuno lo ha mai contestato. Il responsabile economico della Margherita Enrico Letta chiede di affrontare subito la questione della permanenza del Governatore nel suo ruolo e la necessità di approvare in tempi brevi la riforma del risparmio che preveda il riordino delle autorità indipendenti. E il capo dell'Antitrust Antonio Catricalà chiede che «le politiche antitrust coprano tutti i settori e in particolare quello bancario», cioè

il trasferimento alla «sua» autorità del controllo della concorrenza tra banche. Secondo Bruno Tabacchi la procedura d'infrazione «non è cavillo» per Fazio. «La procedura potrebbe essere però il segnale che le cose in Italia non vanno e che non spetta a una singola autorità mettere becco sulla presunta italianità delle banche». Secondo Tabacchi la difesa degli interessi nazionali in campo economico spetta esclusivamente al Parlamento. Il Parlamento lo può fare - ha spiegato - non un singolo signore che autonomamente.

di controllo, nasce si dice «comportamenti della vigilanza». Come dire: è Fazio il mirino dell'Ue. Anche se la nota è attribuita a «fonti di palazzo Koch», è evidente che il governatore gioca d'anticipo. Anzi, la Banca d'Italia, «contribuirà alla tempestiva ed efficace definizione della materia». Si annuncia una lunga battaglia procedurale e politica. Dalla parte europea, il commissario al Mercato interno, Charlie McCreevy, sostiene che l'impianto normativo italiano - oltre alla legge bancaria

del '93 e al regolamento di vigilanza, si citano l'articolo 2359 del codice civile e la decisione del comitato interministeriale - viola due norme del Trattato Ue: la libera circolazione dei capitali (articolo 56) e il diritto di stabilimento (articolo 43) che assicura alle aziende europee la possibilità di lavorare ovunque nell'Unione. In particolare è contestato l'articolo 16 della direttiva bancaria che permette all'autorità di vigilanza di bloccare fusioni o acquisizioni su base prudenziale.

Il commissario McCreevy ha anti-

ripato più volte la sua intenzione di presentare una proposta di revisione dell'articolo 16 sostenendo che indica in modo trasparente come valutare l'idoneità del potenziale acquirente, generando incertezza e rischi per chi vuole operare nel mercato bancario italiano. E, in definitiva, scoraggiando quelle operazioni cross-border che la Ue considera indispensabili per il sistema bancario europeo una dimensione capace di sostenere la globalizzazione. Altro punto contestato, il criterio con cui



La sede della Banca d'Italia in Via Nazionale a Roma

si stabilisce il controllo esclusivo di una banca oggetto di scalata. Qui la lettera cita il dell'offerta pubblica lanciata dalla spagnola Bbva sulla Bnl, sottolineando l'incertezza giuridica dell'operazione. Il testo - 10 pagine - ricorda le norme europee che costituiscono i pilastri del mercato unico e ripercorre le scalate alle banche italiane da parte della Commissione e le occupazioni - con sei richieste di chiarimenti inviate a Fazio - già dal febbraio. Ma è citato espressamente soltanto il caso Bbva-Bnl

come esempio dell'esistenza di un problema nella normativa italiana. «giustificare quelli che sono definiti tra grandi sospetti sulle norme bancarie del 1993 e sulle istruzioni di vigilanza utilizzate dalla Banca d'Italia». I tre sospetti sono sulla trasparenza delle procedure, sulla discrezionalità delle condizioni nelle quali si realizzano le fusioni e le concentrazioni e sul disincentivo a investire nel sistema bancario italiano. Che è, poi, ciò che ha spinto McCreevy a proporre la procedura

La risposta

Il governo ha due mesi per spiegare la sua posizione ed eventualmente modificare la legge

Contestazioni

Nel mirino la norma che consente alla Vigilanza di bloccare le fusioni in via prudenziale

esempi

Da Bruxelles citano solo il caso del Bbva e della Bnl ma non quello di Antonveneta-Bpi

d'infrazione - approvata dal collegio senza discussione e senza opposizioni - per i casi simili. Tutto in sintonia con quanto aveva già detto la Banca centrale europea quando aveva chiuso il caso Fazio. Per la Bce le procedure seguite dal governatore erano basate su una cornice legislativa che permette un grado di discrezionalità che può essere in modo non in linea con le leggi comunitarie. Ed è proprio questo che la Commissione, ora, vuole accertare.

IL NUMERO UNO ■ BANKITALIA NON TEME L'APERTURA DELL'INCHIESTA ETICA DELLA BCE

I regali di Fiorani fanno traballare anche la grande sicurezza di Fazio

retroscena
ROBERTO GIOVANNINI

Ora tremende per Gianpiero Fiorani, il delegato di Bpi, ma la situazione non è affatto tranquilla neppure per un suo celeberrimo amico, il governatore di Bankitalia Antonio Fazio. La decisione dei magistrati milanesi di mettere le manette a Fiorani, infatti, ha prodotto grande preoccupazione a Via Nazionale. E non perché il discorso è plurisfaccettato: Governatore abbia qualunquè (in più da temere sul fronte dell'indagine milanese su Antonveneta, perché -

dopo l'arresto di Fiorani - si fa sempre più consistente il pericolo di un «blitz» da parte della Banca Centrale Europea, legato ai costosi «regali natalizi» donati proprio a Fazio dallo stesso Fiorani. «Regali» di grandissimo valore che potrebbero costare addirittura la poltrona al Governatore, se l'Istituto di Francoforte deciderà di avviare l'istruttoria interna per violazione del codice etico condotta, come codice firmato dallo stesso Fazio il 16 gennaio 2002. Un codice che i membri del board Bce e ai 12 governatori delle banche centrali Eurolandia prescrive esplicitamente - tra l'altro - «prova di onestà, indipendenza, imparzialità, discrezione»; di «evitare situa-

zioni che possano dar luogo a conflitto d'interessi»; di «evitare di essere provati a personalità che possano turbare l'imparzialità e obiettività»; di «non accettare vantaggi, ricompense, regali, doni con valore più che trascurabile».

Come detto, ieri sera Antonio Fazio appariva decisamente allarmato. Nessuna preoccupazione sovrachia - tuttavia - sembra essere legata al pur doloroso (sul piano personale) arresto di Gianpiero Fiorani. Scarso è infatti il timore da parte del Governatore di possibili conseguenze - danno: la tesi dei collaboratori di Fazio è alla fine Bankitalia sia uscita pulita dalla discesa vicenda dell'Ue di Bpi/Lodi su Antonveneta.



Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio

ta. Anche dopo la diffusione estiva delle intercettazioni telefoniche non è un segreto per nessuno che Fazio abbia fatto tantissimo per portare al successo l'operazione di Fiorani (al punto da scavalcare il giudizio negativo della Vigilanza), è pur

vero che successivamente Via Nazionale ha ritirato formalmente l'autorizzazione all'Ue. Nessun timore particolare suscita poi l'iniziativa della Commissione Europea; e che nonostante la molto teorica «sfiducia» ci sia nulla da preoccuparsi

Il giudizio

Toccherà ad Hans Tietmeyer valutare se sono state violate le regole sulla moralità delle banche centrali

sul versante politico italiano, è ormai acclarato.

Il pericolo, avrebbe confessato il Governatore ai suoi amici, si profila il nuovo a Francoforte. Nei giorni il Wall Street Journal aveva rilanciato quanto scoperto da Giovanni Pons e Giuseppe Oddo, due giornalisti di Repubblica: nel corso delle perquisizioni a Lodi, gli inquirenti hanno trovato nel computer personale di Fiorani una lunga lista di «omaggi natalizi» consegnati dal 2003 ad Antonio Fazio e familiari. Accanto a champagne d'annata, cibarie e volumi preziosi con gli scritti di Sant'Agostino e

cassa Fazio arrivano vassoi e scatole d'argento, orologi, bracciali e collane d'oro, borse, gioielli e perfino un televisore. Nulla si sa di possibili eredità più recenti.

regali simili non probabilmente possono a un banchiere centrale; sicuramente non sono stati di «valore trascurabile». A maggior ragione - provengono da un finanziere che il banchiere centrale ha sostenuto in una discussione scalata finanziaria, conclusa con arresti e accuse di agguato, infedeltà patrimoniale e associazione a delinquere per il finanziere, e una reputazione di imparzialità incrinata dal banchiere centrale. E adesso Antonio Fazio che il uno della Bce Trichet decida di far scattare l'inchiesta interna, attivando il consulente etico del board Hans Tietmeyer, già governatore della Bundesbank. L'inchiesta non potrebbe che concludere per violazione del codice di condotta, e il venir meno del requisito di onorabilità. Ovvero, l'impossibilità per Fazio di rimanere al posto.

E' RICOVERATO ■ OSSERVAZIONE AL GIOVANNI BOSCO CON UNA GRAVE LESIONE SPINALE. IL SUO AGGRESSORE E' STATO DENUNCIATO

Picchiato perché chiede la paga

Infermiere marocchino vittima del titolare della cooperativa per la quale lavorava

Maria Teresa Martinengo

Abdel Rahim Belgaid al pronto soccorso del Giovanni Bosco era stato prima di arrivare in ambulanza, l'altra sera, con una grave lesione spinale. Ci aveva lavorato come infermiere professionale, tempo fa. In qualche modo, questo ha a che fare con il suo ricovero.

Abdel Rahim, di Marrakech, classe 1961, in Italia da oltre 15 anni, il diploma l'ha preso qui. Ma come continua di torinesi ancora italiani, ha potuto usare solo come dipendente di cooperativa. Niente assunzione diretta in ospedale. I posti «veri» sono per i cittadini, non per gli immigrati. Gli immigrati si devono accontentare, anche nel delicato settore della sanità. Stanno in reparto, lavorano per la vita delle persone, di tutti noi. Ma poi, a volte, com'è accaduto ad Abdel Rahim lunedì sera, rischiano la loro vita solo per ottenere il saldo di una paga comunque ingiusta.

Lunedì Belgaid, da quattro mesi al lavoro nel reparto di Medicina d'Urgenza delle Molinette, ha avuto il coraggio di suonare il campanello di Michele Arcuri, noto imprenditore della sanità parallela, quella data in appalto. Un nome che Pierino Crema, segretario della Funzione Pubblica della Camera del Lavoro e il presidente del Collegio Infermieri di Torino collegano a Giovannone, il mancato patron del Toro. Arcuri della «Vita Serena», Gruppo Arcuri Service, della «Nursing». Una presenza costante negli ospedali di tutti gli ospedali torinesi, dove mancano gli infer-

mieri e bisogna ricorrere alla manodopera. «Una presenza che senza amicizie politiche non esiste», insiste Piccoli.

«Non lo pagava da tre mesi, hanno detto ieri mattina i familiari». Belgaid, sconvolto, nel corridoio accanto alla rianimazione. Michele Arcuri, logico, non ha gradito l'alzato di scudi in linea con il stile conosciuto, ha sferrato un pugno a chi aveva osato chie-

re. Il ■■■■ ha mandato Abdel Rahim, magro e non molto alto, a sbattere contro lo spigolo del lucido bancone reception nella sede delle ■■■■ Arcuri/Giovannone, ■■■■ Giulio Cesare 183: un colpo tremendo alla colonna vertebrale che, come diceva tristemente il cognato dell'infermiere, Alessandro B., «potrebbe essere fatale al suo futuro di persona autosufficiente».

Nel moderno condanno di pe-

riferia, da dove il Giovanni Bosco ■■■■ in vista, è intervenuta ■■■■ pattuglia ■■■■ Commissariato Dora Vanchiglia diretto dal dottor Francesco Costanzo. Michele Arcuri è stato denunciato a piede libero per lesioni gravissime. «Tanto, l'infermiere ■■■■ in Marocco veniva traspor-

tar, prima di ■■■■ seduto per affrontare ■■■■ delicata operazione nel pomeriggio, Belgaid ha chiesto

di parlare con un giornalista: ■■■■ richiesta impossibile, viste le condizioni molto ■■■■, «La vicenda ■■■■ ancora tutta da chiarire», ha comunque tagliato corto un medico. Gli infermieri del pronto soccorso lo ricordano ■■■■ collega, Abdel Rahim Belgaid. «Era stato qui per un po', poi è stato spostato. Anche da noi mancano sempre i professionisti. Arcuri di Vita Serena è uno dei nostri "fornitori"».

GLI ISCRITTI AI COLLEGI

■ maggior parte ■ «professionali» è emigrata ■ Paesi dell'Est Europa

Tra il 2000 e il 2005 gli infermieri stranieri iscritti al Collegio della provincia di Torino sono aumentati da 700 a 854. In realtà al totale si dovrebbe aggiungere gli iscritti presso altri Collegi ma attivi nella nostra provincia. Complessivamente, gli iscritti a Torino sono 10.902. Fino al 2000 il fenomeno dei professionisti stranieri riguardava per lo più persone di paesi europei che avevano contratto matrimonio con italiani. Oggi il 72% degli infermieri professionali stranieri viene dall'Est (il 51% dalla Romania, il 12% dalla Polonia), il 10% dal Perù. «In Italia, per gli infermieri provenienti dall'Unione Europea, non è

previsto alcun esame di lingua», dice Michele Piccoli, presidente del Collegio torinese. «Ci è capitato un gruppo di infermiere polacche che chiedeva l'iscrizione all'Albo. Erano accompagnate da un interprete perché completamente incapaci di esprimersi nella nostra lingua. Dal giorno seguente avrebbero potuto essere utilizzate nei nostri reparti». Rispetto ai laureati stranieri nelle nostre università, Piccoli sottolinea: «Abbiamo ottimi laureati che per il fatto ■■■■ non essere cittadini italiani ■■■■ possono essere assunti. E devono andare a lavorare ■■■■ le solite cooperative».



La sede della cooperativa è in corso Giulio Cesare ■■■■

GLI ASSALTI ■ BANCA HANNO FRUTTATO ■ MILA EURO



Il bandito ripreso dalle telecamere di ■■■■ delle banche assaltate

Smascherato il rapinatore imbianchino

Claudio Laugeri

Il «rapinatore imbianchino» è in ■■■■ questo il soprannome di Vincenzo Di Prima, 33 ■■■■ la prossima settimana, arrestato dagli agenti della Sezione antirapina per 14 «scopie» in banca in meno di 90 giorni. Tutti a Torino, quartieri ■■■■ Donato e San Paolo. E in alcune occasioni, aveva scelto come travestimento una tuta da imbianchino. Puntare un taglierino alla gola di impiegati e clienti gli aveva fruttato poco ■■■■ di 95 mila euro. Soldi spesi in cocaina oppure trasformati in gettoni da butta-

■ sui tavoli verdi del Casinò di Saint-Vincent ■■■■ Sanremo. ■■■■ almeno, ■■■■ ha raccontato agli investigatori, che ■■■■ fine di luglio hanno lavorato per arrivare ■■■■ Di Prima. Aiutata da un'intuizione.

«Quei «colpi» molti elementi in ■■■■ erano spuntati dal nulla alla fine di luglio - spiega Luigi Mitola, dirigente della Sezione antirapina - . Poteva significare che ■■■■ responsabile era arrivato a Torino ■■■■ quell'epoca oppure che era uscito dal carcere. Azzecco-

to. Di Prima era uscito di prigione il 21 luglio, dopo due arresti (nel 2000 e nel 2004) per altre rapine nel Torinese. «Lavora ■■■■ professionista, massima tranquillità, minimo utilizzo della violenza. Bastava sventolare il taglierino per ottenere i soldi. Con l'ultima rapina, Di Prima si è pure levato la soddisfazione di ridinizzare la guardia giurata davanti all'ingresso. «Sono in tuta da lavoro, con scarpe fabbricate con criteri antiterroristici. Avrà problemi con ■■■■ metal detector» aveva chiesto all'uomo ■■■■ divisa, «Ma no, non si preoccupi ■■■■ aveva rassicurato la guardia. Pochi minuti dopo, Di Prima ■■■■ uscito con 12 mila euro in contanti. Salutando il vigilante.

Il giovane pareva un fantasma. Gli bastavano una bandana, ■■■■ cappellino, un paio d'oc-



Vincenzo Di Prima, 33 anni

chiali, magari anche una parrucca, oppure la tuta da imbianchino. Nessuno lo ricordava. Nessun risultato pure dal confronto tra le foto segnaletiche e le immagini delle telecamere a circuito chiuso nella banca. Nessuno impronta (copriva i polpastrelli di colla). Era divampata la psicosi, cercavamo sussurri dalle richieste di intervento di impiegati di banca, che segnalavano personaggi sospetti ■■■■ spiega ancora Mitola. Ma nessuno era Di Prima.

Gli investigatori hanno rintracciato daccapo. Proprio dall'analisi della terza e della quarta rapina è arrivata l'altra intuizione: il ■■■■ agosto alle 10, Di Prima era ■■■■ dall'Unicredit di piazza Perotti 9 con ■■■■ bottino di 4 mila euro; alle 12,25, lo stesso giovane era uscito dall'Unicredit di via Vagnone 24 con mille euro in tasca. E vestito in modo diverso. Questo significava che aveva una «base» in zona. Indovinato di nuovo.

Di Premio passava da una pensioncina all'altra. E qualche volta nemmeno pagava il conto. Gli agenti della Sezione antirapina lo hanno fermato all'inizio di novembre, dopo un pedinamento dall'albergo ■■■■ San Salvatore dove dormiva fino alla soglia di un bar del centro. In tasca aveva pochi euro. Un altro colpo gli avrebbe fatto comodo.

LA DENUNCIA DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI ALLE PRESE CON TANTISSIMI IMMIGRATI CHE LAVORANO ■■■■ CORSIA

«Nella sanità un vergognoso commercio di braccia»

La legge Bossi-Fini ha collegato il permesso di soggiorno al lavoro: di qui nascono i problemi

Commercio di braccia ■■■■ con interessi da capogiro. «Nelle tasche delle cooperative che gestiscono gli infermieri stranieri girano 50-60 mila euro al giorno», dice Michele Piccoli, presidente del Collegio Infermieri di Torino. «Lo scandalo delle valvole cardiache fa ridere a confronto. Questo degli infermieri va avanti da anni in modo perfettamente legale. Faccia il ■■■■ per ogni lavoratore la cooperativa prende 25 euro, il lavoratore ne riceve 9, ma c'è anche chi deve accontentarsi di ■■■■ Arcuri di dipendenti ne ha 900...».

L'infermiere Belgaid è in Italia da anni. La massa dei ■■■■ colleghi, invece, arriva qui appositamente per lavorare nei nostri ospedali. «Gli infermieri che entrano fuori dalle quote, con l'articolo 27, hanno contratti che non permettono loro di cambiare lavoro. Una condizione che favorisce in molti casi una forma di moderna schiavitù», dice Mohammad Reza Kharar dell'Ufficio Immigrati Anoll-Cisl. L'aggressione all'in-



Pierino Crema



Michele Piccoli

fermiere marocchino fa emergere un quadro inquietante. Pierino Crema, segretario della Funzione Pubblica della Camera del Lavoro, è esplicito: «Nella sanità c'è una situazione per cui ■■■■ società fanno sostanzialmente commercio di braccia e ricorrono dalle Asl cifre altissime, mentre ai lavoratori non garantiscono ■■■■ na forma di tutela. Ogni tanto, addirittura, abbiamo segnalazioni di passaporti trattenuti per ricatto». Arri-

■ a una denuncia, però, è sempre difficile. «La Bossi-Fini ha collegato in modo perverso il permesso di soggiorno al lavoro: chi alza la testa guardava e non denunciava. ■■■■ abbiamo fatto fior ■■■■ esposti alla magistratura ■■■■ quella gente. Ma senza risultato. E la metà degli infermieri del Giovanni Bosco è straniera. Braccia portate in giro per le città con i furgoni».

Nei prossimi giorni ■■■■ le elezioni del Collegio Infermieri. Per Crema e Piccoli il rischio concreto è

nesso degli infermieri dell'Est è quello di Giovannone. «Per fortuna ci sono anche società serie. Nel Verbano c'è una cooperativa della Compagnia delle Opere che gestisce alcune decine di infermieri, riconoscendo loro il contratto della sanità pubblica. Nell'Asl 6 c'è una società ■■■■ lavoro interinale, anche qui il contratto è rispettato. La Kcs è andata in Romania e ha ■■■■ minacce perché faceva le pratiche in modo gratuito. Dell'aggressione a Belgaid, Crema osserva: «E' ■■■■ punta di un iceberg molto vasto che trova nella Bossi-Fini il marchionato per funzionare e rendere le denunce difficili. ■■■■ il fenomeno si può ridurre: con i contratti a tempo determinato e facendo in modo che certi soggetti non possano partecipare agli appalti».

Il presidente del Collegio Infermieri, di fronte alla vicenda di Belgaid non trattiene la rabbia: «Andava nei reparti a prendere a ceffoni i suoi dipendenti. Lo sappiamo. Quello è uno tremendo... E il personale guardava e non denunciava. ■■■■ abbiamo fatto fior ■■■■ esposti alla magistratura ■■■■ quella gente. Ma senza risultato. E la metà degli infermieri del Giovanni Bosco è straniera. Braccia portate in giro per le città con i furgoni».

Nei prossimi giorni ■■■■ le elezioni del Collegio Infermieri. Per Crema e Piccoli il rischio concreto è

che vada nelle mani di chi gioca sulla pelle dei deboli. «Tocca al Collegio verificare la ■■■■ della lingua straniera e noi siamo piuttosto soverchi. Oggi ■■■■ Prossimo li trasferiscono qui a centinaia. Noi spieghiamo ai nuovi ■■■■ difendiamo ■■■■ caporali. Cose scomode...». Piccoli ricorda che «da quando è cambiata la giunta, sugli infermieri è cambiato l'atteggiamento. Con l'assessore Valpreda abbiamo concordato di attivare un osservatorio per monitorare la professione. E tagliare le gambe al caporalato. L'altro strumento, come dice Crema, sono i contratti di diritto privato, già attivati in altre regioni».

Il professor Valerio Gai è il primario della Medicina d'Urgenza delle Molinette dove Abdel Rahim Belgaid ha lavorato fino a lunedì. «Doveva ancora essere affiancato da ■■■■ collega esperto. ■■■■ un punto di vista strettamente pratico, a noi questo avvicendamento di infermieri ■■■■ difficoltà. Lo spostano, c'è un forte turn-over. Purtroppo, con la laurea infermieristica ■■■■ numero degli infermieri laureati è di 200. Ma senza bisogno di mille. Prima, con ■■■■ scuole, avevamo tecnici di ottimo livello. E ce n'erano in numero sufficiente per coprire il fabbisogno. Oggi né i medici né l'amministrazione sono soddisfatti della situazione».

(M.T.M.)

La Stampa ti regala
Torino06.
Un'appassionante
monografia
da collezione.



Sabato 17 dicembre IN REGALO con La Stampa.

La più completa e appassionante anteprima sulle Olimpiadi Invernali di Torino ■■■■ 180 pagine preziose, prestigiose ■■■■ coinvolgenti, racchiuse in ■■■■ copertina assolutamente unica, realizzata ■■■■ esclusiva per Torino06 da Ugo Nespolo. Una monografia ricca, ■■■■ consultare e conservare. Per conoscere in ogni momento ■■■■ storia e i grandi campioni del passato, ma anche tutti i siti olimpici, le discipline e i programmi di tutte le gare.

LA STAMPA

ALLARME ■■■■■■■■■■ FRA PIAZZA STATUTO ■ VIA GARIBOLDI E' CRESCIUTO IL NUMERO DELLE RAPINE DENUNCIATE SPECIE ■■■■■■■■■■ ANZIANE

Guardatevi alle spalle, c'è la baby gang

Colpi a raffica in centro: le vittime seguite fino a casa dopo aver prelevato soldi in banca

Giacomo Bramardo

Attenzione a chi cammina dietro di voi ed ■■■■■ nel vostro palazzo. C'è una banda che si apposta fuori dalle banche e davanti agli sportelli bancomat, che segue i clienti fino a casa e li aggredisce appena entrati nel portone. E c'è un'altra banda (o forse è la stessa?), che semina ■■■■■ terrore a Pozzo Strada, anche in questo ■■■■■ picchiando e rapinando. L'escalation di paura ha assunto nelle ultime settimane livelli preoccupanti. ■■■■■ da Pozzo Strada, ■■■■■

Gli inquirenti non escludono che possa trattarsi della stessa banda che agiva già a Pozzo Strada

aggressioni si sono spostate in pieno centro. In particolare nella zona ■■■■■ piazza Statuto, via Garibaldi e Porta Susa, dove sta prendendo piede la tecnica ■■■■■ seguire le vittime ■■■■■ entrando alle loro spalle nel portone di casa. Una tecnica che sta creando parecchi problemi, perché le rapine avvengono quasi sempre senza testimoni e molte ■■■■■ vengono denunciate per paura di essere oggetto ■■■■■ altre ritorsioni. ■■■■■ Maresciallo, quelli adesso ■■■■■ anche dove abito. L'unica arma, invece, è vincere la paura e chiamare subito il 112.

Alcune settimane fa, un'anziana donna che vive ■■■■■ Boucheron era stata minacciata e derubata in pieno giorno. Stava ricasando dopo aver prelevato soldi al San Paolo,

TOSSICODIPENDENTE

Minaccia di uccidere gli anziani genitori e viene arrestato

Nel giro di pochi giorni si è presentato per tre volte a casa degli anziani genitori picchiandoli e minacciandoli per farsi consegnare i soldi necessari a procurarsi la droga. Claudio Tanzarella, 37 anni, sbadato e senza fissa dimora, incurante delle diffide, era già entrato nell'alloggio di corso Rossini il 6 e il 10 dicembre. La prima volta aveva preso a pugni il padre, mentre quattro giorni dopo si era allontanato sfasciando una vetrata dell'ingresso del palazzo. L'altro pomeriggio, verso le 18, i due anziani genitori (che vivono terrorizzati dalle continue minacce e dalla violenza del figlio, al punto da averlo cancellato dallo stato di famiglia) se lo sono di nuovo trovato davanti alla porta di ■■■■■. Una volta entrato, Claudio ha chiesto ancora soldi. Al rifiuto del padre, ha cominciato a sfasciare mobili e suppellettili. Grida, parolacce e insulti per tutti. Qualcuno si è fatto in tempo ad avvisare i carabinieri. Ma anche davanti alle diffide, Tanzarella non si è calmato. Anzi ■■■■■ veniva arrestato per maltrattamenti in famiglia, danneggiamento e violenza privata, ha rincarato la dose: «Vi faccio passare ■■■■■ brutto male - ha urlato ai genitori - torno qui con una tanica di benzina e vi do fuoco, vi ammazzo».



Si sono intensificati i controlli delle forze dell'ordine contro i rapinatori

era il primo pomeriggio. Mentre saliva ■■■■■ scale di casa, si è ritrovato alle spalle ■■■■■ giovane che lo ha strappato la borsa e sbattuto la testa contro un muro. La donna è rimasta a terra sanguinante, lo sconosciuto è fuggito a piedi, indisturbato, con soldi e documenti.

Nei giorni seguenti, altri casi analoghi. Episodi isolati, qua e là a macchia di leopardo, sempre nelle strade ■■■■■ centro. ■■■■■ ci fossero stati dubbi, lunedì ■■■■■ è arrivata la piena conferma ■■■■■ nella sua denuncia ai carabinieri - che ■■■■■ portone si era ben chiuso

alle mie spalle. Ma mentre saliva le scale, ho sentito i citofoni di diversi appartamenti suonare all'unisono. Qualcuno gli ha aperto e in pochi istanti quel ragazzo ■■■■■ ha raggiunto sul pianerottolo e mi ha strappato la borsa. Ha infilato dentro le mani e ha preso soltanto la fascetta ■■■■■ banconote, buttando a terra tutto il resto. Era sicuro di sé, evidentemente mi ha seguita fin dalla banca.

E quando i carabinieri della Manoviso hanno contattato il direttore, hanno saputo degli ■■■■■ due casi avvenuti quella stessa mattina. ■■■■■ dunque a chi soffre nei pressi dei bancomat, o chi fa la fila dietro di voi allo sportello. Guardatevi la spalle e se qualcuno vi insospettisce, non entrate con lui nel portone. Il dubbio è che la banda che sta mettendo a segno i colpi in centro, possa avere a che ■■■■■ con ■■■■■ episodi accaduti nei giorni scorsi a Pozzo Strada, dove un gruppo di immigrati (pare maghrebini) una settimana fa ha prima aggredito un edicolante, picchiato selvaggiamente, e poi ha colpito altre cinque volte la sera di giovedì scorso. In questo caso, però, ■■■■■ sempre nei portoni, ■■■■■ anche per strada. La certezza che si tratti delle stesse persone viene dal fatto che la prima delle aggressioni, quella sera, è stata compiuta ad appena un isolato dall'edicola dello sfortunato ■■■■■ picchiato. E la seconda, appena cento metri più in là. Poi la banda ha cambiato ■■■■■, puntando ■■■■■ altri quartieri. Ma lasciando la scala di un'impietosa ■■■■■ cronologica: 22,05 via Viberti; 22,15 via Quarto del Mille; 22,35 via Buenos Aires; alle 23 altra rapina in via don Murialdo; e alle 23,20 in corso Venezia.

banca Unicredit di piazza Statuto 7 sono ■■■■■ aggrediti e ripuliti dei soldi, tutti con le stesse modalità. Anche in questo caso, dopo aver prelevato il contante in banca, le tre vittime sono state tutte seguite fino alle rispettive abitazioni. E una volta aperto il portone, si sono ritrovati i rapinatori alle spalle. Tra loro, anche la signora Rosa G., che dopo essersi recata nella filiale di piazza Statuto, non si è accorta di ■■■■■ stata seguita lungo via Garibaldi. «Sono sicura - ha poi raccontato - nella sua denuncia ai carabinieri - che ■■■■■ portone si era ben chiuso

OMICIDIO-SUICIDIO IL ROMENO DOPO AVER UCCISO LA MOGLIE ■■■■■ ERA SPARATO UN COLPO DI PISTOLA

E' morto l'assassino di via Vanchiglia

Viveva da clandestino e un mese fa era stato fermato dai carabinieri a Bagnolo nel Cuneese

È ■■■■■ nella rianimazione del Giovanni Bosco Mihai Chimovici, il romeno ■■■■■ 36 ■■■■■ che lunedì mattina si ■■■■■ sparato un colpo di pistola dopo aver ucciso l'ex moglie, Loredana Cercel, 28 anni, nell'ingresso del palazzo ■■■■■ via Vanchiglia 34. Soccorso ancora vivo da un'ambulanza della Croce Verde, le ■■■■■ condizioni erano apparse subito gravissime. Al punto che i medici avevano dichiarato di non poter neppure intervenire chirurgicamente. Alle 10 di ieri mattina l'uomo ha cessato di vivere.

Il dramma si è consumato in pochi istanti l'altra mattina, all'ora di pranzo, nel palazzo in cui Loredana Cercel (dopo essersi separata un anno e mezzo fa da Chimovici) era rimasta a



Nell'atrio della casa gli amici hanno lasciato mazzi di fiori

vivere insieme al fratello Sergio. Badante presso una famiglia italiana che vive a ■■■■■ Mauro, la donna stava uscendo per recarsi al lavoro quando ha trovato l'ex marito ad attenderla nell'androne di casa. I due si sono trovati faccia a faccia. Non c'è ■■■■■ neppure il tempo di parlare, di discutere: dalla Beretta calibro

7,65 con matricola abrasa che Mihai impugnava, sono partiti due-tre colpi in rapida sequenza che hanno colpito Loredana al volto e al torace. La donna è morta sul colpo. Poi Chimovici si è puntato l'arma ■■■■■ una tempesta si è spartita.

Secondo quanto hanno potuto accertare i carabinieri, Chimovici (conosciuto nel quartiere come Michele) da tempo minacciava di morte la ex moglie. Una vendetta annunciata, hanno detto in tanti, ricordando che Loredana aveva denunciato la ■■■■■ situazione ■■■■■ commissariato di ■■■■■ Michele lo vedevamo spesso passare qui davanti in bicicletta, anche la mattina prima - raccontano ■■■■■ vicini di casa - ■■■■■ pur essendo muratore, un lavoro in realtà non l'ha mai avuto. Loredana raccontava di aver subito da lui ricatti e minacce di ogni tipo. Pare che all'indomani della separazione, lui avesse anche fatto

picchiare i suoceri nel loro paese, ■■■■■ Romania, per intimidirli e convincerli a non lasciarlo. Lui la considerava un suo oggetto. E gli faceva anche comodo, perché lo stipendio da badante ■■■■■ Loredana erano gli unici soldi che entravano in casa.

Lei lo aveva sposato sei anni fa, in Romania. Lo aveva creduto «un bravo ragazzo». Non sapeva ■■■■■ immaginava assolutamente che, durante il suo periodo da clandestino in Italia, Mihai fosse finito sotto processo (nel 1996) per violenza sessuale. Aveva patteggiato la pena ed era tornato in libertà. Attraverso quel matrimonio, ■■■■■ forse cercato di ricostruirsi ■■■■■ vita. ■■■■■ una volta in Italia, tutti i problemi ■■■■■ coppia erano ■■■■■ a galla. «Lei aveva scoperto che aveva ■■■■■ altra donna, si lamentava che tornava spesso ubriaco e che non faceva nulla dal mattino alla sera». In quegli anni, erano ancora tutti ■■■■■ due ■■■■■ possesso di regolari permessi di soggiorno. Ma dopo il divorzio, Chimovici si era ritrovato fuori casa e senza un lavoro. Con un permesso scaduto e non più rinnovato. Insomma, era tornato ■■■■■ un clandestino. E appena ■■■■■ fa, era stato fermato ed arrestato dai carabinieri alla ■■■■■ di Bagnolo Piemonte, nel Cuneese. Ma dopo una notte in cella, era ritornato libero. [g. bra.]

inbreve

Novara

«Chi l'ha visto» indaga sulla scomparsa del testimone di Geova: appello della moglie

E' opera di un folle satanista ■■■■■ scomparsa di Eno Piccioni, l'artigiano metalmeccanico ■■■■■ fedele dei Testimoni ■■■■■ Geova scomparso il 31 ottobre? L'ipotesi è stata lanciata lunedì dalla moglie, Enza, durante la trasmissione «Chi l'ha visto?». Cinquantotto anni, da tre in pensione, Piccioni abitava ■■■■■ famiglia ■■■■■ Fontaneto d'Agogna ed era un conciano dei Testimoni di Geova.

Biella

Treni, ancora disagi per i pendolari

Provincia e pendolari ai ferri corti con le Ferrovie. I disagi negli ultimi giorni si ■■■■■ tanto da far ipotizzare ■■■■■ una denuncia per interruzione di pubblico servizio: domani l'assessore Marco Abate incontrerà i responsabili di Trenitalia e martedì 20 l'assessore regionale ai Trasporti, Borioli. «E' una vergogna - dice Abate - e i pendolari non possono più accettare questa situazione di precarietà».



Sanremo

«Partita ■■■■■ bontà» sindaci contro agenti

Lunedì prossimo alle 17, allo stadio comunale di Sanremo, torna «la partita della bontà». Scenderanno in campo prima le formazioni dei Comuni di Imperia e Sanremo, poi quelle degli industriali e della Forza dell'ordine, in cui giocheranno poliziotti, carabinieri e finanzieri. In campo anche i due sindaci dei centri principali del Ponente, nonché il questore Giovanni Serio. Tutti ■■■■■ per uno scopo benefico: le offerte serviranno ad acquistare apparecchiature per l'Asl imperiese. [e. f.]

Savona

Poliziotti intossicati indagato

Svolta nell'inchiesta della Procura sul caso dei 61, tra poliziotti e finanzieri, rimasti intossicati nel giugno scorso, dopo ■■■■■ mangiato vitello tonnato nella mensa della questura di Savona. Il rappresentante della ditta «Scudo Piemonte s.n.c.» ■■■■■ Cuneo, V.M., 41 anni, che aveva ■■■■■ l'appalto ■■■■■ servizio mensa ■■■■■ stato iscritto dal sostituto procuratore Giovanni Battista Ferro, nel registro degli indagati con l'ipotesi di accusa di epidemia e lesioni colpose.

Cuneo

Proposto pedaggio sulla strada del Tenda

Un pedaggio sulla strada Cuneo-Limone che raggiunge il valico internazionale alla galleria ■■■■■ Colle di Tenda, tra Italia ■■■■■ Francia. La proposta (dichiaratamente provocatoria) è del senatore Giuseppe Menardi (An), che vorrebbe i proventi fossero destinati a sostenere il turismo in ■■■■■ Intanto slitta a fine 2007 (o inizio 2008) l'avvio ■■■■■ lavori per il raddoppio ■■■■■ tunnel: l'attuale è ultracentenario e inadeguato. [m. bo.]

Vercelli

Sempre più ■■■■■ l'industria tessile

Non ■■■■■ ferma la crisi che, da oltre un anno, ha investito l'industria vercellese, in particolare il settore tessile. Mentre è in sofferenza la ■■■■■

Zegna Baruffa di Borgosesia, la Vimar di Carisio ha deciso di trasferire l'attività produttiva in Turchia e in Marocco (dove ha calcolato che la manodopera costa il 30 per cento in meno), lasciando a casa 45 dei 100 dipendenti. E se il tessile è in crisi non stanno meglio gli altri comparti industriali.



Alessandria
Decano degli avvocati compie cento anni

E' ■■■■■ più anziano d'Italia, forse d'Europa: Edmondo Ferrari, alessandrino, compie domani ■■■■■ secolo di vita di cui 77 anni dedicati alla carriera forense. Fino all'anno scorso esercitava ancora (è civilista), adesso continua ■■■■■ andare nello studio del figlio, anche lui avvocato, «per tenersi aggiornato» dice. Domani in Comune ■■■■■ presidente della Camera Penale gli consegnerà la «Toga tosta alla carriera».

Un lettore ci scrive:

«La nostra famiglia desidera ringraziare per il bel regalo che l'Asl 2 ha voluto donarci: una ■■■■■ revoca del pediatra che ■■■■■ ad ora, ■■■■■ piena soddisfazione, ha curato il figlio».

«La revoca, viene spiegato, si giustifica con la inadeguatezza ■■■■■ numero di pediatri. In sintesi: si toglie ai più grandicelli per dare ai più piccini».

«Va bene, eravamo già preparati all'indesiderato «salto». ■■■■■ questo sarebbe dovuto avvenire solo ■■■■■ anno: per di più, in stretto «burocratese», ■■■■■ pregati di effettuare la nuova iscrizione «possibilmente» entro dieci giorni! E se non possiamo prima di un paio di mesi che succede? Non è dato saperlo. Bella seccatura, comunque, proprio in questi giorni particolarmente affollati da impegni».

«Ad ogni modo, sembra ■■■■■ bella sconfitta dover sottrarre ■■■■■ ragazzini ■■■■■ 13 anni un istituto ancora fondamentale per ■■■■■ adolescenziali. Che senso può avere affidare un individuo, appena più grande di un bambino, ad un medico che si ritrova puntualmente intasato di ultrasensazioni con problemi completamente differenti?».

Giuseppe Bruni

Specchio dei tempi

«Mancano i pediatri: ■■■■■ 13 ■■■■■ mio figlio deve scegliersi un medico generico» - «Befati i pendolari per Mondovì» - «Ma i nostri polli possono andare a cresta alta» - «Da tre anni attendo la mia laurea»

Una lettrice ci scrive: «Crescono i disagi per i pendolari della Torino-Savona. L'altro giorno dovevo prendere il treno per Mondovì dal Lingotto delle 8.01. Arrivata in stazione ho purtroppo scoperto che il treno era stato soppresso. Ho cercato di prendere quello successivo ■■■■■ 8.12 per Savona ma anch'esso è stato soppresso. ■■■■■ cercato inoltre di avere informazioni ma l'ufficio del capostazione è inaccessibile e mi hanno dirottato alla biglietteria. «Ovviamente in biglietteria ■■■■■ informazioni non le sanno dare perché ■■■■■ fanno solo i biglietti». Ho aspettato in tutto un'ora, senza alcuna spiegazione, e alla fine è passato il treno delle 8.42 per Arme di Taggia: un treno a due vagoni (il nuovo minuetto) che arrivava ■■■■■ già pieno da Porta Nuova (al Lingotto siamo saliti in un cantinello).

Trattati ■■■■■ animali, stretti sul treno affollato e senza riscaldamento (siamo in inverno), ho dovuto ancora sperare di riuscire a prendere la coincidenza per Mondovì a Fossano. «Questo è solo uno dei tanti episodi di cui, come pendolare, ■■■■■ testimone. Eppure io l'abbonamento al treno lo pago, ma il rimborso non mi spetta. I treni su questa linea sono sempre in ritardo, corti, e freddi, eppure nessuno ne parla, agguistano treni per Milano, per Genova e mai per Cuneo o Savona. Milano attualmente in treno si può raggiungere in un'ora e mezza; io in treno per ■■■■■ a casa a Mondovì ci impiego un'ora e venti (e sono solo 80 km).

Erika Lilla Fabri

L'Enpa di Savona ci scrive: «I nostri polli possono anda-

re a cresta alta, avverte un'incazzante pubblicità televisiva ■■■■■ la psicosi dell'influenza aviaria, in cui si vedono galline felici di scortazzare ■■■■■ prato vicino ■■■■■ loro bella cassetta immersa nella natura.

«E' falso ■■■■■ i polli non vanno a cresta alta, perché sono rinchiusi in capannoni sempre illuminati ■■■■■ in minuscole gabbie che impediscono ogni movimento; il ministro della Salute, infatti, in via precauzionale, ha vietato gli allevamenti all'aperto (quasi pochi che esistono), per impedire il contatto con gli uccelli selvatici migratori. Soltanto nei cartoni animati i volatili provenienti dalla Siberia e diretti in Africa si fermano a fermarsi ai cugini polli in Europa: ma possono invece essere abbattuti, portati a casa dai cacciatori e spiumati dalle mogli. Sembra quindi che per ■■■■■ ministro

ogni ■■■■■ miglioramento del benessere animale possa essere ■■■■■ per prevenire improbabili rischi per la ■■■■■ salute, ■■■■■ la nostra salute potrà correre rischi a beneficio degli ■■■■■

■■■■■ civile Italia, infine, milioni di futuri polli, che gli italiani hanno ■■■■■ di mangiare per paura del virus, cioè i pulcini, vengono triturati, ancora vivi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Il ■■■■■ dicembre 2002 ho conseguito la laurea dopo 4 duri ■■■■■ anni di lavoro e studio. In quel periodo ho dovuto rinunciare a tante cose, ■■■■■ special modo al mio tempo libero. Oggi comunque posso ritenermi soddisfatto di aver fatto quella scelta anche se non ho ancora il mio attestato. Sicuramente non mi cambierei la vita guardando quel pezzo di carta incorniciato sulle pareti di casa, ■■■■■ mi chiedo come ■■■■■ possibile che l'Università di Torino non ■■■■■ ancora in grado di consegnarmelo. Tra l'altro nel 2002 ■■■■■ conseguito la mia stessa laurea meno di 20 persone!».

Emiliano Tollemeto

specchiodeitempi@lastampa.it

Asti

All'Asl19 servono soldi immobili in vendita

Sono in ■■■■■ gli immobili dell'Asl 19. L'azienda recede quindi dal progetto del Comune il colpo di scena in Consiglio comunale durante la presenta-

zione della variante al Piano regolatore. L'Asl sostiene di aver ricevuto recentemente «proposte di acquisto di tutti gli immobili nello stato di fatto e di diritto in ■■■■■ si ■■■■■ per importi corrispondenti alle perizie e sottolinea i tempi lunghi previsti per il cambio ■■■■■ destinazione d'uso da parte del Comune».

Verbania

Indagato ex direttore della Banca d'Intra

■■■■■ Brumana, ex direttore generale della Banca d'Intra, è indagato per appropriazione indebita e false comunicazioni. La Finanza ha acquisito documentazione relativa ai finanziamenti concessi a Finpart e ■■■■■ città collegate ed ha esteso ■■■■■ perquisizione all'abitazione dell'ex direttore, alla guida della Bpi fino al 2003. La Popolare proprio ■■■■■ queste ore, oltre all'azione di responsabilità già deliberata, aveva predisposto una denuncia.

Aosta

Apri al pubblico ■■■■■ fortezza di Bard

Il 13 gennaio aprirà il forte di Bard dopo 6 anni di lavoro per la ristrutturazione. L'imponente fortezza che spazza la Valle d'Aosta ■■■■■ controlla sui resti di ■■■■■ fortidizio della fine dell'anno Mille. Passò indenne intorno alla rocca l'esercito ■■■■■ Napoleone nel 1800. Il ■■■■■ diventerà un centro espositivo con numerose sale. L'opera ■■■■■ completata nel 2007. Sarà gestita da un'Associazione, ma il piano finanziario prevede un bilancio in perdita.

*Casa Citterio.
Gusto e qualità
da 127 anni.*



Riassunto.



Citterino è l'orgoglio di Casa Citterio: la stessa ricetta consente da oltre un secolo di ottenere un salame perfettamente equilibrato e dal sapore unico. Piccolo ma speciale, Citterino concentra in sé tutta la qualità, la cura e la passione di Casa Citterio.

CITTERIO

L'origine fa la differenza.

Appuntamenti

NOVARA
Arriva il... **Mosca**
 «La addormentata» su musiche di Ciaikovski è il balletto in cartellone sabato dalle 21 e domenica dalle 16 al Teatro Coccia di Novara. In palcoscenico i danzatori del Balletto di Mosca-Teatro di Classique: coreografie di Alexander Vornonikov e direttore Silvia Casarin Rizzolo. Biglietti in prevendita da 15, 19, 24 e 30 euro; dettagli al numero 0321-620400. Lunedì 19 concerto di Coro e Orchestra di Timisoara per il Festival Cantelini. (m. p. a.)

VARALLO
Concerto con Kirk Franklin
 Venerdì al «Clivico» Varallo Sesia, 21, sarà in cartellone il concerto gospel di Kirk Franklin, Lawrence Matthews, Richard Smallwood e Donald Lawrence. Ospite Kimberly Ann Covington. La stagione teatrale proseguirà in gennaio con «La neve e la farfalla» di Gene Gnocchi, in affiche giovedì 12. Informazioni all'Ufficio cultura e spettacolo Comune Varallo, tel. 0161-562711. (g. baz.)

MONCALVO
Il bacio della donna ragno
 Venerdì alle 21 al Teatro comunale di Moncalvo la stagione invernale proporrà «Il bacio della donna ragno» di Manuel Puig con Gaetano Cavigliaro e Arturo Tullio e la regia di Antonio Syntz. Ingressi: da 6 a 16 euro; info: 0141-31383.

SAVIGLIANO
Il balletto dell'Esperia
 Il «Balletto dell'Esperia» diretto da Paolo Mohovich sale (ore 21) al palcoscenico del teatro «Mianolito» di Savigliano con lo spettacolo

«Corpi d'anima». I due balletti che vengono proposti, «Rosa Antracite» e «Aljura», rappresentano due modi di interpretare la danza. Nel primo, le coreografie di Laura Corradi su collage musicale di Enrico Terragnoli, raccontano con ironia la storia di coppia, con «inserti» recitati. Il secondo, firmato da Paolo Mohovich, su musiche del compositore barocco Marin Marais, esalta la danza come architettura in movimento. Il biglietto costa 10 euro.

ALESSANDRIA
del «Vivaldi»
 Sarà il concerto interamente dedicato

alle sonate di Antonio Vivaldi quello proposto oggi, alle 17, al Conservatorio di Alessandria, dedicato proprio al compositore veneziano. Nella sala Abbà Cornaglia di Palazzo Cuccia si esibiranno il violoncellista Claudio Merlo e Francesca Lanfranco al clavicembalo. L'appuntamento fa parte del ciclo «Il mercoledì Conservatorio», alla 14ª edizione, dedicato a opere del periodo barocco ad oggi. Claudio Merlo è primo Violoncello dell'Orchestra Sinfonica di Savona e ha collaborato assiduamente con l'Orchestra Sinfonica dell'Emilia Romagna. A. Toscanini, Francesca Lanfranco svolge attività solistica in varie formazioni. L'ingresso è gratuito.

LAZZARATO
Assault
 13. Azione. Regia di Jean-François Richet, con Ethan Hawke e Laurence Fishburne. Detroit, la notte di Capodanno, l'isolato distretto 13 poliziotti numero 13 prende in un gruppo di detenuti. Improvvisamente, si scatena la battaglia. «Cin viene assalito da una banda di...»

LAZZARATO
Assault
 13. Azione. Regia di Jean-François Richet, con Ethan Hawke e Laurence Fishburne. Detroit, la notte di Capodanno, l'isolato distretto 13 poliziotti numero 13 prende in un gruppo di detenuti. Improvvisamente, si scatena la battaglia. «Cin viene assalito da una banda di...»

LAZZARATO
Assault
 13. Azione. Regia di Jean-François Richet, con Ethan Hawke e Laurence Fishburne. Detroit, la notte di Capodanno, l'isolato distretto 13 poliziotti numero 13 prende in un gruppo di detenuti. Improvvisamente, si scatena la battaglia. «Cin viene assalito da una banda di...»

L'omaggio di Ranieri alle melodie napoletane



SAINT-VINCENT
 Le melodie inimitabili della canzone napoletana, dal 1800 fino agli anni '60, nell'omaggio reso da una delle più grandi voci della tradizione partenopea: è lo show intitolato «Accussì grande», portato in tour da Massimo Ranieri. Venerdì l'appuntamento è a Saint-Vincent, alle 21 al Palais: un concerto-recital, quello organizzato nell'ambito della Saison Culturelle, nel quale Massimo Ranieri lascia da parte i suoi pur grandi successi («Erba di casa mia» e «Rose rosse», fino alla più recente «Perdere l'amore») per dedicarsi a quello che è diventato un vero e proprio patrimonio della cultura popolare italiana. In scaletta, brani di Modugno, Carosone e altri autori: un passato più lontano. L'ingresso è di 11 euro (il ridotto); informazioni sulla prevendita allo 0166/32778. (m. p. a.)



«Pinocchio»
 In «Pinocchio», il musical-kolossal della Compagnia della Rancia, con la regia di Saverio Marconi (stasera, alle 21, in replica al Comunale) Giapetto è un quarantenne single, Angela, la energica assistente, un'ex scultrice che da sempre ha avuto un debole per lui. Piccole licenze che il regista Saverio Marconi ci fa, ma che al pubblico sono piaciute, visto che dal marzo 2003 a oggi «Pinocchio» è stato visto da oltre 350 mila spettatori. Fra l'altro la complicità fra i due attori, Simona Rodano e Pierpaolo Lopalcolo, è perfetta, con momenti di grande emozione quando cantano «Figlio». L'allestimento è in perfetto stile Broadway, con le canzoni di Puccini e il burattinaio-bambino che diverte e tocca il cuore interpretato da Manuel Frattini, «principe» del musical nostrano. I biglietti costano 13, 17 e 28 euro, info: 0131-234.240. (b. v.)

Che sorprese nel musical «Pinocchio»

ALESSANDRIA
 In «Pinocchio», il musical-kolossal della Compagnia della Rancia, con la regia di Saverio Marconi (stasera, alle 21, in replica al Comunale) Giapetto è un quarantenne single, Angela, la energica assistente, un'ex scultrice che da sempre ha avuto un debole per lui. Piccole licenze che il regista Saverio Marconi ci fa, ma che al pubblico sono piaciute, visto che dal marzo 2003 a oggi «Pinocchio» è stato visto da oltre 350 mila spettatori. Fra l'altro la complicità fra i due attori, Simona Rodano e Pierpaolo Lopalcolo, è perfetta, con momenti di grande emozione quando cantano «Figlio». L'allestimento è in perfetto stile Broadway, con le canzoni di Puccini e il burattinaio-bambino che diverte e tocca il cuore interpretato da Manuel Frattini, «principe» del musical nostrano. I biglietti costano 13, 17 e 28 euro, info: 0131-234.240. (b. v.)

Il Sudoku

LA REGOLA
 Esiste una sola regola per giocare a sudoku: bisogna riempire il modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni riquadro contengano i numeri dall'1 al 9. La condizione è che ogni riga, ogni colonna e ogni riquadro presentino due volte.

数独

MEDIO

8	9		4				2	3
			2	7	1			
		5		7		3	1	
	2	8			6		7	
		4	5	1				
9			3	2			8	
6								

DIFFICILE

	9			7				
6			1			7	2	
					4			
6	8		3					
9			4	5		3		
		7						
4	3		8			1		
		2			9			

SUGGERIMENTI
 Partite nelle dove ci sono più numeri già presenti, non finiti a indovinare, inserite il cifra quando siete certi. Ricordate che per ogni gioco la soluzione è una e sola.

Un primo possibile pasticcio potrebbe essere quello in cui si quadrato TUTTI i numeri, dopo aver eliminato le cifre che quelle già presenti nella riga, nella colonna e nella sottogriglia a cui il quadrato appartiene.

Le soluzioni dei giochi di ieri

MEDIO

3	6	2	8	7	1	9	5	4
7	8	1	9	4	5	2	3	6
5	4	9	3	6	2	1	7	8
8	3	6	1	5	7	4	2	9
9	2	4	6	8	3	7	1	5
1	7	5	2	9	4	8	6	3
2	9	7	5	3	8	6	4	1
4	5	8	7	1	6	3	9	2
6	1	3	4	2	9	5	8	7

DIFFICILE

8	6	7	2	1	9	3	5	4
1	3	5	4	6	9	2	7	8
2	4	9	7	3	5	1	8	6
5	2	8	3	9	7	4	6	1
7	9	4	6	8	1	5	3	2
3	1	6	5	2	4	7	9	8
9	8	2	4	7	3	6	1	5
6	7	1	9	5	2	8	4	3
4	5	3	1	6	8	2	7	9

al CINEMA

UNED E PROVINCIA

NOVARA
 0171-631.771/444.285, info: 5,50; biglietti 30 euro (10) Salmir, or. 21.

OR BASSO
 Tel. 0171-692515. Oggi riposo.

SALA LANTERNA
 Ingresso 5 euro; tessera 35. Niente da nascondere, or. 21: venerdì Oliver Twist.

CITYPLEX
 Tel. 0173-963021. Sala Blu, Oggi riposo. Sala Rossa, Oggi riposo. Sala Verde, Oggi riposo. Sala Azzurra, Oggi riposo.

MORETTA
 Oggi riposo. Tel. 0175-346901.

CINELAB
 Sala 1. Il nascondiglio del diavolo. Or. 20,05; 22,30. Sala 2. Il nascondiglio del diavolo. Or. 20,10; 22,35. Sala 3. Assault. Or. 20,20; 22,40. Sala 4. Melissa P. Or. 20,15; 22,35. Sala 5. Harry Potter. Or. 21. Sala 6. Chicken Little. Or. 20,20; 22,30. Sala 7. Harry Potter e il calice di fuoco. Or. 20,30. Sala 8. Mr. & Mrs. Smith. Or. 20,22,40. Sala 9. Harry Potter e il calice di fuoco. Or. 19,50; 22,55. Sala 10. Nickname. Or. 20,25; 22,40.

MULTISALA IMPERO
 Tel. 0172-412317.

OGGI RIPOSO

LUX
 Oggi riposo.

WESTALTA
 Tel. 0174-47.998. Sala 1. Oggi riposo. Sala 2. Oggi riposo.

SALA POLIVALENTE
 Tel. 0175-79.7027. Oggi riposo.

SARQUANO
 Oggi riposo.

MULTISALA ITALIA
 Sala 1. Chicken. Or. 21,45. Sala 2. Il nascondiglio del diavolo. Or. 20,15; 22,30. Sala 3. Broken Flowers. Or. 20,15; 22,15.

AUDREA
 Tel. 0172-712.957. Il castello erante di Noval. Or. 21,15.

CINEMA
 Sala 1. Mr. & Mrs. Smith. Or. 20,20; 22,30. Sala 2. Il nascondiglio del diavolo. Or. 20,20; 22,30. Sala 3. La marea del pinguini. Or. 20,30. Sala 4. Chicken Little. Or. 20,30; 22,30. Sala 5. Il nascondiglio del diavolo. Or. 20,20; 22,30.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

ALESSANDRIA
 Tel. 0131-232.644. Mr. & Mrs. Smith.

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

WESTALTA
 Tel. 0174-47.998. Sala 1. Oggi riposo. Sala 2. Oggi riposo.

SALA POLIVALENTE
 Tel. 0175-79.7027. Oggi riposo.

SARQUANO
 Oggi riposo.

MULTISALA ITALIA
 Sala 1. Chicken. Or. 21,45. Sala 2. Il nascondiglio del diavolo. Or. 20,15; 22,30. Sala 3. Broken Flowers. Or. 20,15; 22,15.

AUDREA
 Tel. 0172-712.957. Il castello erante di Noval. Or. 21,15.

CINEMA
 Sala 1. Mr. & Mrs. Smith. Or. 20,20; 22,30. Sala 2. Il nascondiglio del diavolo. Or. 20,20; 22,30. Sala 3. La marea del pinguini. Or. 20,30. Sala 4. Chicken Little. Or. 20,30; 22,30. Sala 5. Il nascondiglio del diavolo. Or. 20,20; 22,30.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

ALESSANDRIA
 Tel. 0131-232.644. Mr. & Mrs. Smith.

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

WESTALTA
 Tel. 0174-47.998. Sala 1. Oggi riposo. Sala 2. Oggi riposo.

SALA POLIVALENTE
 Tel. 0175-79.7027. Oggi riposo.

SARQUANO
 Oggi riposo.

MULTISALA ITALIA
 Sala 1. Chicken. Or. 21,45. Sala 2. Il nascondiglio del diavolo. Or. 20,15; 22,30. Sala 3. Broken Flowers. Or. 20,15; 22,15.

AUDREA
 Tel. 0172-712.957. Il castello erante di Noval. Or. 21,15.

CINEMA
 Sala 1. Mr. & Mrs. Smith. Or. 20,20; 22,30. Sala 2. Il nascondiglio del diavolo. Or. 20,20; 22,30. Sala 3. La marea del pinguini. Or. 20,30. Sala 4. Chicken Little. Or. 20,30; 22,30. Sala 5. Il nascondiglio del diavolo. Or. 20,20; 22,30.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

ALESSANDRIA
 Tel. 0131-232.644. Mr. & Mrs. Smith.

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

WESTALTA
 Tel. 0174-47.998. Sala 1. Oggi riposo. Sala 2. Oggi riposo.

SALA POLIVALENTE
 Tel. 0175-79.7027. Oggi riposo.

SARQUANO
 Oggi riposo.

MULTISALA ITALIA
 Sala 1. Chicken. Or. 21,45. Sala 2. Il nascondiglio del diavolo. Or. 20,15; 22,30. Sala 3. Broken Flowers. Or. 20,15; 22,15.

AUDREA
 Tel. 0172-712.957. Il castello erante di Noval. Or. 21,15.

CINEMA
 Sala 1. Mr. & Mrs. Smith. Or. 20,20; 22,30. Sala 2. Il nascondiglio del diavolo. Or. 20,20; 22,30. Sala 3. La marea del pinguini. Or. 20,30. Sala 4. Chicken Little. Or. 20,30; 22,30. Sala 5. Il nascondiglio del diavolo. Or. 20,20; 22,30.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

ALESSANDRIA
 Tel. 0131-232.644. Mr. & Mrs. Smith.

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

WESTALTA
 Tel. 0174-47.998. Sala 1. Oggi riposo. Sala 2. Oggi riposo.

SALA POLIVALENTE
 Tel. 0175-79.7027. Oggi riposo.

SARQUANO
 Oggi riposo.

MULTISALA ITALIA
 Sala 1. Chicken. Or. 21,45. Sala 2. Il nascondiglio del diavolo. Or. 20,15; 22,30. Sala 3. Broken Flowers. Or. 20,15; 22,15.

AUDREA
 Tel. 0172-712.957. Il castello erante di Noval. Or. 21,15.

CINEMA
 Sala 1. Mr. & Mrs. Smith. Or. 20,20; 22,30. Sala 2. Il nascondiglio del diavolo. Or. 20,20; 22,30. Sala 3. La marea del pinguini. Or. 20,30. Sala 4. Chicken Little. Or. 20,30; 22,30. Sala 5. Il nascondiglio del diavolo. Or. 20,20; 22,30.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

ALESSANDRIA
 Tel. 0131-232.644. Mr. & Mrs. Smith.

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

WESTALTA
 Tel. 0174-47.998. Sala 1. Oggi riposo. Sala 2. Oggi riposo.

SALA POLIVALENTE
 Tel. 0175-79.7027. Oggi riposo.

SARQUANO
 Oggi riposo.

MULTISALA ITALIA
 Sala 1. Chicken. Or. 21,45. Sala 2. Il nascondiglio del diavolo. Or. 20,15; 22,30. Sala 3. Broken Flowers. Or. 20,15; 22,15.

AUDREA
 Tel. 0172-712.957. Il castello erante di Noval. Or. 21,15.

CINEMA
 Sala 1. Mr. & Mrs. Smith. Or. 20,20; 22,30. Sala 2. Il nascondiglio del diavolo. Or. 20,20; 22,30. Sala 3. La marea del pinguini. Or. 20,30. Sala 4. Chicken Little. Or. 20,30; 22,30. Sala 5. Il nascondiglio del diavolo. Or. 20,20; 22,30.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

ALESSANDRIA
 Tel. 0131-232.644. Mr. & Mrs. Smith.

esi irrigazione • piscine • fontane

E.S.I. Spa Torre San Giorgio CN tel. 0172.96074



La costituzione della nuova associazione, promossa e realizzata dalla Confcommercio Monregalese ha come obiettivo la riqualificazione e la rivitalizzazione del centro storico di

A Breo fra negozi aperti e spettacoli

«Magie di Natale» nel quartiere di Mondovì

MONDOVI[®]

Un grande nome del teatro e del cinema italiano ■ veste di ■ che risponde al nome di Alessandro Haber ■ una serie di iniziative nel centro storico di Breo: E' questa la proposta di «Magle di Natales», l'inedita iniziativa pensata dai commercianti del quartiere basso ■ Mondovì, per il Natale 2005. Ad organizzarla è la neonata associazione «MondovìBreo» in accordo con l'amministrazione comunale. Con uno sforzo non indifferente, alcuni rappresentanti dei commercianti si sono impegnati per perfezionare un programma su due giorni, sabato e venerdì ■ dicembre, ■ cui, oltre ai negozi aperti, ■ saranno una serie ■ appuntamenti serali nelle vie ■ storico di Breo, dalle 18 alle 22.

Spicca, tra una serie appuntamenti cittadini, lo spettacolo ■ Alessandro Haber, artista poliedrico che sarà a Mondovì giovedì 29 dicembre alle 21 al «Baretta», ■ ■ ■ replica venerdì 30 dicembre ■ teatro Marengo di Ceva. Le previsioni da «Vecco», ■ corso Statuto a Mondovì e da «Discofolies» di via Marengo ■ Ceva ■ ■ ■

**Grande attesa
per Alessandro Haber
che si esibirà
il 29 dicembre
al teatro Baretta
Aperte le prevendite**

andando bene (posto unico a 3337129172). Lo spettacolo si intitola «Haberramentemente». Haber in veste di cantante, oltre che di attore, sarà il protagonista di una serata a lui dedicata. Sarà essenzialmente una serata tra amici che si muoverà, tra teatro e musica, tra racconti curiosi di una vita passata e piena a classici della canzone. Sarà una festa e, al tempo stesso, una passerella e un'arena all'interno della quale le arti si incroceranno.

Oltre all'esperienza come attore Haber è anche cantante di classe, con due album all'attivo ed un terzo in lavorazione.

prodotto da Mario Lavezzi. Con Haber, sul palco, Giuseppe Fulcheri, Debora Johnson e Sasa «Flauto». Dopo aver cantato, ■■■■ già usciti con brani di alcuni dei musicisti più rappresentativi della nostra ■■■■ d'autore, come ■■■■ Grugori, Locasciulli, Conte, Fossati, l'attore italiano sceglie come compagni di strada Fulcheri, autore di testi e musiche, in alcuni casi insieme a Sasa Flauto, arrangiatore napoletano che tratta con ■■■■ sapienza l'intero progetto.

In attesa dell'appuntamento del 29 dicembre, ci sono le due date pensate per il teatro storico di Areo. Sabato, dalle 19 alle 22, in «Bacceria di ...» Babbì Natale «...» trampoli, scultori di palloncini, giocolieri e spatafuoco. In piazza Roma il coro diretto da Carlo Bianco proporrà brani gospel e spiritual dal vivo, mentre in piazza Cesare Battisti la sezione Ana di Mondovì offrirà caldarroste e vin brulé per tutti.

Altro coro gospel in piazza San Pietro (le offerte andranno alla Casa di Accoglienza «La Madonnina» di Candiglio). Anche i canti «a cappella» in piazza Sant'Agostino e piazzetta

Comino, mentre in piazza Santa Maria Maggiore il maestro Campanaro proporrà le più conosciute melodie natalizie con l'ausilio di 15 campane da carillon. Ancora animazioni nell'Area Besio e gli «Angeli di Natale» in corso Statuto (figure angeliche con ali gigantesche ■■ regalano sculture di palloncini a tutti i bambini). Venerdì 23 dicembre gli zampognari del Nord creeranno atmosfere natalizie in via Baccaria, piazza Cesare Battisti, via Marconi e corso Statuto, mentre ■ band Street Parade suonerà musica belle époque. Copeta e castagne bianche al latte cura dell'Istituto Alberghiero in piazza ■■ Battisti. Ancora cori spiritual in piazza San Pietro e Cesare Battisti col coro Energhesia, Cantus Firmus in via San Agostino e la Corale delle Due Torri in Area Besio.

La costituzione della nuova associazione, promossa e realizzata dalla Confindustria Monregaiense ha come obiettivo la riqualificazione e la rivalutazione del centro storico di Breo mediante la promozione e l'incentivazione dell'offerta turistica e commerciale in tutte le sue forme.

[illegible]



...mio
moda bimbo



...il meglio per i nostri Bimbi!

Via Sant'Agostino, 17 MONDOVI



SANT'AGOSTINO
FREEMERY
PERLA
EVERLAST

il gufo

CN) tel. 0174.554030

E' stato presentato il libro stenna della Cassa di Risparmio di Asti che ricostruisce le vicende del credito dal Medioevo all'Ottocento



Gli autori delle ricerche pubblicate nel volume «Dalla carità al credito. Ricchezza e povertà ad Asti dal Medioevo all'Ottocento» edito dalla Cassa di Risparmio di Asti

L'appassionante racconto di Asti nella storia delle sue ricchezze

*La città vista come importante crocevia di interessi economici e culturali
Un ricco apparato di immagini che riproducono oggetti e documenti*

È stato presentato lunedì 12 dicembre nella sala conferenze di piazza Libertà, il libro «Dalla carità al credito. Ricchezza e povertà ad Asti dal Medioevo all'Ottocento» a cura del professor Renato Bordone e pubblicato dalla Omnia Editrice di Asti.

In occasione del Natale la Cassa di Risparmio di Asti aggiunge alla sua collana editoriale un ulteriore tassello, un libro stenna che esamina l'evoluzione del credito in Asti.

«Abbiamo scelto un argomento che gratificherebbe la nostra clientela attraverso il racconto della nostra storia e della nostra tradizione», ha dichiarato il presidente della Cassa di Risparmio di Asti Aldo Pia durante il suo intervento. E ha proseguito: «Narrando la storia del credito, per certi versi, la storia della Cassa di Risparmio di Asti, questo libro narra le vicende di Asti e delle sue evoluzioni, che ne hanno fatto, con fortune alterne nel corso dei secoli, un importante crocevia di interessi economici, culturali e storici».

Il volume presenta caratteri di assoluta originalità di impostazione perché finora non esi-



Il curatore, il docente universitario Renato Bordone, sfoglia il volume

stavano studi impostati con analogo taglio: un'analisi condotta con rigore scientifico ma che grazie al taglio divulgativo conferirebbe consistenza ad un vasto pubblico di poterne apprezzare i contenuti. «Un tema, quello dell'evoluzione del credito, che ben si colloca nella tradizione della Cassa di Risparmio di Asti, da oltre cento anni impegnata nella pubblicazione di volumi che affrontano lo studio della storia astigiana attraverso

l'analisi dei documenti storici», ha spiegato il curatore dell'opera Renato Bordone, docente di storia all'Università di Torino e Presidente del Centro Studi sui Lombardi di Asti e della Biblioteca Astense. «È stato un lungo percorso - ha aggiunto - di analisi che culmina con la nascita della Cassa di Risparmio di Asti, punto di arrivo di una storia iniziata nel Medioevo e che continua nel presente con l'opera della Banca cittadina».

Il libro presenta una serie di ricerche di prima mano, elaborate da un gruppo di brillanti studiosi astigiani, che propongono una nuova chiave di lettura della storia del territorio attraverso sintetiche descrizioni delle istituzioni e delle vicende storiche riguardanti Asti e un importante apparato iconografico con immagini che riproducono oggetti e documenti propri della Cassa e della Fondazione, integrati con altre significative a ideale commento del testo. Un'appendice fotografica attentamente curata dal professor Andrea Rocco, storico dell'arte e realizzata grazie alla collaborazione di validi fotografi, tra i quali il professor Aldo Gamba, moderatore della serata, ha voluto ricordare gli astigiani Constantin Pletosu e Franco Rabino.

«Un libro complesso - ha dichiarato Andrea Cirio, editore della Omnia che ha curato la realizzazione del volume - una sfida che ha portato a ottimi risultati grazie alle sinergie che si sono create tra la casa editrice e l'equipe con la quale si è instaurato un proficuo rapporto di collaborazione».

Tra gli autori che hanno contribuito alla realizzazione del



Dall'alto, il presidente CR Asti Aldo Pia con l'editore Andrea Cirio, il tavolo dei relatori e il pubblico alla presentazione del volume

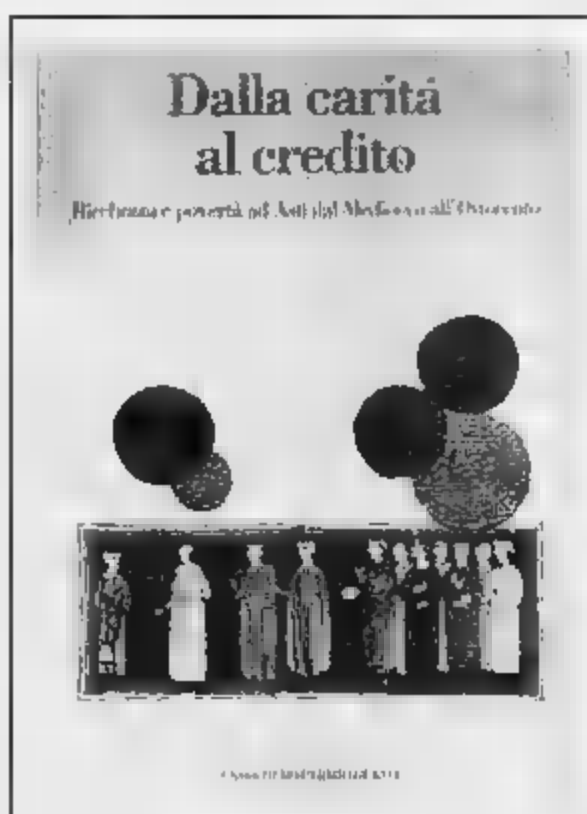
volume vi sono Andrea Merlotti, Blythe Alice Ravicola, Barbara Molina, Donatella Gnetti, Renato Romagnoli, Silvana Baldi e Mario Renosio.

La Cassa di Risparmio di Asti ha fortemente creduto nel progetto: «Questo libro esprime l'orgoglio di poter ricercare nella storia le nostre origini per imparare dal passato e migliorare costantemente» ha dichiarato il direttore generale Claudio Corsini.

Un'opera dedicata a tutta la clientela della Cassa di Risparmio di Asti, da alcuni anni presente anche fuori regione: l'obiettivo che guida l'operato della banca è creare le opportune sinergie con le istituzioni locali per diventare punto di riferimento per lo sviluppo economico del territorio non solo astigiano ma tutte le aree in cui opera.

La stenna conclude in bellezza un anno particolarmente atti-

vo per la Cassa di Risparmio di Asti, che ha aperto nuove filiali: a Roreto di Cherasco e Santo Stefano Belbo in provincia di Cuneo, a Tortona nell'ale-sandrino, a Buccinasco nel milanese, la seconda filiale di Moncalieri e la prima agenzia di città in Torino. La Banca ha inoltre in programma l'apertura di un sportello a Canale d'Alba e a Monza oltre alla seconda agenzia nel capoluogo piemontese.



Cassa di Risparmio di Asti

Dal 1842 la Banca di questa Terra



BANCA C.R. ASTI
CASSA ■ RISPARMIO DI ASTI SpA

E' RICOVERATO IN OSSERVAZIONE AL GIOVANNI BOSCO CON UNA GRAVE LESIONE SPINALE. IL SUO AGGRESSORE E' STATO DENUNCIATO

Picchiato perché chiede la paga

Infermiere marocchino vittima del titolare della cooperativa per la quale lavorava

Maria Teresa Martinengo

Abdel Rahim Belgaid al pronto soccorso del Giovanni Bosco era stato prima di arrivare in ambulanza, l'altra sera, con una grave lesione spinale. Ci aveva lavorato come infermiere professionale, tempo fa. In qualche modo, questo ha a che fare con il suo ricovero.

Abdel Rahim, di Marrakech, classe 1961, in Italia da oltre 15 anni, il diploma l'ha preso qui. Ma come centinaia di torinesi non ancora italiani, ha potuto usarlo solo come dipendente di una cooperativa. Niente assunzione diretta in ospedale. I posti avari sono per i cittadini, non per gli immigrati. Gli immigrati si devono accontentare, anche nel delicato settore della sanità. Stanno in reparto, lavorano per la vita delle persone, di tutti noi. Ma poi, a volte, com'è accaduto ad Abdel Rahim lunedì sera, rischiano la loro vita solo per ottenere il saldo di una paga comunque ingiusta.

Lunedì Belgaid, da quattro mesi lavoro nel reparto di Medicina d'Urgenza delle Molinette, ha avuto il coraggio di suonare il campanello di Michele Piccoli, noto imprenditore della «sanità parallela», quella data in appalto. Un nome che Piero Crema, segretario della Funzione Pubblica della Camera del Lavoro e il presidente del Collegio Infermieri di Torino collegano a Giovanni, il mancato patron del Toro. Arcuri della «Vita Serena», del Gruppo Arcuri Service, della «Nursing». Una presenza costante: negli appalti di tutti gli ospedali torinesi, là dove mancano gli infer-

mieri e bisogna ricorrere alle manodopera. «Una presenza che senza amicizie politiche non esiste», insiste Piccoli.

«Non lo pagava da tre mesi», hanno detto ieri mattina i familiari di Belgaid, sconvolti, nel corridoio accanto alla rianimazione. Michele Arcuri, con era logico, non ha gradito l'alzata di scudi e, in linea con il suo stile conosciuto, ha sferrato un pugno a chi aveva osato chieder-

re. Il ■■■■ ha mandato Abdel Rahim, magro e non molto alto, a sbattere contro lo spigolo del lucido bancone-reception nella sede delle coop Arcuri/Giovannone, in corso Giulio Cesare 183: un colpo tremendo alla colonna vertebrale che, come diceva tristemente il cognato dell'infermiere, Alessandro B., spirebbe essere fatale al suo futuro di persona autosufficiente.

Nel moderno condominio di pe-

riferia, da dove il Giovanni Bosco è in vista, ■■■■ intervenuta ■■■■ pattuglia del Commissariato Dora Vanchiglia diretto dal dottor Francesco Costanzo. Michele Arcuri è stato denunciato a piede libero «per lesioni gravissime». Intanto, l'infermiere nato in Marocco veniva trasportato al Giovanni Bosco.

Ieri, prima di essere sedato per affrontare una delicata operazione nel pomeriggio, Belgaid ha chiesto

di parlare con un giornalista: una richiesta impossibile, viste le condizioni molto serie. «La vicenda è ancora tutta da chiarire», ha comunque tagliato corto un medico. Gli infermieri del pronto soccorso lo ricordano come collaga. Abdel Rahim Belgaid. «Era stato qui per un po', poi è stato spostato. Anche da noi mancavano sempre i professionali. Arcuri di Vita Serena è uno dei nostri "fornitori"».

GLI ISCRITTI AI COLLEGI

La maggior parte dei «professionali» è emigrata ■ Paesi dell'Est Europa

Tra il 2000 e il 2005 gli infermieri stranieri iscritti al Collegio della provincia di Torino sono aumentati da 100 a 854. In realtà al totale si dovrebbe aggiungere gli iscritti presso altri Collegi ma attivi nella nostra provincia. Complessivamente, gli iscritti a Torino sono 10.902. Fino al 2000 il fenomeno dei professionisti stranieri riguardava per lo più persone di paesi europei che avevano contratto matrimonio con italiani. Oggi il 72% degli infermieri professionisti stranieri viene dall'Est (il 51% dalla Romania, il 12% dalla Polonia), il 10% dal Perù. «In Italia, per gli infermieri provenienti dall'Unione Europea, non è

previsto alcun esame di lingua», dice Michele Piccoli, presidente del Collegio torinese. «Ci è capitato un gruppo di infermieri polacchi che chiedeva l'iscrizione all'Albo. Erano accompagnate da un interprete perché completamente incapaci di esprimersi nella nostra lingua. Dal giorno seguente avrebbero potuto essere utilizzate nei nostri reparti». Rispetto ai laureati stranieri nelle nostre università, Piccoli sottolinea: «Abbiamo ottimi laureati che per il fatto di non essere cittadini italiani non possono essere assunti. E devono andare a lavorare per le solite cooperative».



La sede della cooperativa ■ in corso Giulio Cesare 183

LA DENUNCIA DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI ALLE PRESE CON TANTISSIMI IMMIGRATI CHE LAVORANO IN CORSIA

«Nella sanità un vergognoso commercio di braccia»

La legge Bossi-Fini ha collegato il permesso di soggiorno al lavoro: di qui nascono i problemi

Commercio ■ braccia in ■■■■ con interessi da capogiro. «Nelle tasche delle cooperative che gestiscono gli infermieri stranieri ■■■■ mila euro al giorno», dice Michele Piccoli, presidente del Collegio Infermieri di Torino. «Lo scandalo delle valvole cardiache fa ridere a confronto. Questo degli infermieri va avanti da anni in modo perfettamente legale. ■■■■. Faccia il conto: per ogni ora lavorata ■■■■ cooperativa prende ■■■■ euro, il lavoratore ne riceve 9, ma c'è anche chi deve accontentarsi di 6. Arcuri di dipendenti ne ha 400...».

L'infermiere Belgaid è in Italia da anni. La massa dei suoi colleghi, invece, arriva qui appositamente per lavorare nei nostri ospedali. «Gli infermieri che ■■■■ ano fuori dalle quote, con l'articolo 27, hanno contratti che ■■■■ permettono loro ■■■■ cambiare lavoro. Una condizione che favorisce in molti casi una forma di moderna schiavitù», dice Mohammad Reza Kiavar dell'Ufficio Immigrati Anolf-Cisl. L'aggressione all'in-



Piero Crema



Michele Piccoli

fermiere marocchino fa emergere un quadro inquietante. Piero Crema, segretario della Funzione Pubblica della Camera del Lavoro, è esplicito: «Nella sanità c'è una situazione per cui certe società fanno 500 mila euro di commesse, mentre ai lavoratori non garantiscono nessuna forma di tutela. Ogni tanto, addirittura, abbiamo segnalazioni di passaporti trattenuti per ricatto». Arri-

vare a una denuncia, però, è sempre difficile. «La Bossi-Fini ha collegato in modo perverso il permesso di soggiorno al lavoro: chi alza la testa rischia di restare senza permesso. Come sindacato stiamo lavorando ■■■■ Collegio degli Infermieri per costruire meccanismi legali per arrivare a contratti a tempo determinato ■■■■. La legge Bassanini li consente».

Crema non ha problemi a dire che il più ■■■■ gruppo attivo nel busi-

nesso degli infermieri dell'Est è quello di Giovanni. «Per fortuna ci sono anche società serie. Nel Verbano c'è una cooperativa della Compagnia delle Opere che gestisce alcune decine di infermieri, riconoscendo loro il contratto della sanità pubblica. Nell'Asl ■■■■ c'è una società di lavoro interinale, anche qui il contratto è rispettato. La Kcs è andata ■■■■ Romania e ha ricevuto minacce perché faceva le pratiche in modo gratuito. Dell'aggressione a Belgaid, Crema osserva: «E' la punta di un iceberg molto vasto che trova nella Bossi-Fini il marchingegno per funzionare e rendere le denunce difficili. Ma il fenomeno si può ridurre: con i contratti a tempo determinato e facendo in modo che certi soggetti non possano partecipare agli appalti».

Il presidente del Collegio Infermieri di fronte alla vicenda di Belgaid non trattiene la rabbia: «Andava nei reparti a prendere a ceffoni i suoi dipendenti. Lo sappiamo. Quello è uno tremendo... E il personale guardava e non denunciava. Noi abbiamo fatto far di esposti alla magistratura contro quella gente. ■■■■ risultato. E la metà degli infermieri del Giovanni Bosco è straniera. Braccia portate in giro per ■■■■ città con i furgoni».

Nel prossimi giorni ci saranno le elezioni del Collegio Infermieri. Per Crema e Piccoli il rischio concreto è

che vada nella mani di chi gioca sulla pelle dei deboli. «Tocca al Collegio verificare la conoscenza ■■■■ lingua ■■■■ e ■■■■ siamo piuttosto severi. Oggi da Frosinone li trasferiscono qui a centinaia. Noi spieghiamo ai nuovi arrivati come difendersi dai caporali. Cosa scomoda...» Piccoli ricorda che «da quando è cambiata la giunta, sugli infermieri ■■■■ cambiato l'atteggiamento. Con l'assessore Volpreda abbiamo concordato di attivare un osservatorio per monitorare la professione. E tagliare le gambe al caporalato. L'altro strumento, come dice Crema, sono i contratti di diritto privato, già attivati in altre regioni».

Il professor Valerio Gai è il primo della Medicina d'Urgenza delle Molinette dove Abdel Rahim Belgaid ha lavorato fino a lunedì. «Doveva ancora essere affiancato da un collega esperto. Da un punto di vista strettamente pratico, a noi questo avvicinamento di infermieri crea difficoltà. Li spostano, c'è un forte turn-over. Purtroppo, con la laurea in Scienze Infermieristiche il numero degli infermieri laureati è di 200. Ne avremmo bisogno di mille. Prima, con la scuola, avevamo tecnici di ■■■■ livello. ■■■■ ce n'erano ■■■■ numero sufficiente per coprire il fabbisogno. Oggi ne i medici, né l'amministrazione sono soddisfatti della situazione».

GLI ASSALTI IN BANCA HANNO FRUTTATO 90 MILA EURO



Il bandito ripreso dalle telecamere di una delle banche assaltate

Smascherato il rapinatore imbianchino

Claudio Lauger

Il «rapinatore imbianchino» è ■■■■ carcere. Era questo il soprannome ■■■■ Vincenzo Di Prima, 33 anni la prossima settimana, arrestato dagli agenti della Sezione antirapina per 14 «colpi» in banca in meno di 90 giorni. Tutti a Torino, quartieri San Donato e San Paolo. E in alcune occasioni, aveva scelto come travestimento ■■■■ tuta da imbianchino. Puntare un taglierino alla gola di impiegati ■■■■ clienti gli aveva fruttato poco meno di 95 mila ■■■■. Soldi spesi in cocaina oppure trasformati in gettoni da buttare sui tavoli verdi del Casinò di Saint-Vincent e Sanremo. O almeno, così ha raccontato agli investigatori, che dalla fine di luglio hanno lavorato per arrivare a Di Prima. Aiutali da un'intuizione.

«Quasi «colpi» avevano molti elementi in comune ed erano spuntati dal nulla alla fine di luglio - spiega Luigi Mitola, dirigente della Sezione antirapina - . Poteva significare che il responsabile era arrivato a Torino in quell'epoca oppure che era uscito dal carcere». Azzaccato, Di Prima era uscito di prigione il 21 luglio, dopo due arresti (nel 2000 e nel 2004) per altre rapine nel Torinese.

«Lavora» da professionista, massima tranquillità, minimo utilizzo della violenza. Bastava sventolare il taglierino per ottenere i soldi. Con l'ultima rapina, Di Prima si è pure levato la soddisfazione di ridicolizzare la guardia giurata davanti all'ingresso. ■■■■ in tuta da lavoro, con scarpe fabbricate con criteri antinfortunistici. Avrà problemi con il metal detector? aveva chiesto all'uomo in divisa, ■■■■ no, ■■■■ si preoccupa lo aveva rassicurato la guardia. Pochi minuti dopo, Di Prima era uscito con 12 mila euro in contanti. Salutando il vigilante.

Il giovane pareva un fantasma. Gli bastavano una bandana, un cappellino, un paio d'oc-



Vincenzo Di Prima, 33 anni

chiali, magari anche un ■■■■ parucca, oppure la tuta da imbianchino. Nessuno lo ricordava. Nessun risultato pure dal confronto tra le foto segnaletiche e la immagine delle telecamere a circuito chiuso nelle banche. Nessuna impronta (copriva i polpastrelli di colla). Era divampata la psicosi, «eravamo subissati dalle richieste di intervento di impiegati di banca, che segnalavano personaggi sospetti», spiega ancora Mitola. Ma nessuno era ■■■■ Prima.

Gli investigatori hanno cominciato a decapare. Proprio dall'analisi della terza e della quarta rapina è arrivata l'altra intuizione: il 16 agosto alle 10, Di Prima era uscito dall'Unicredit di piazza Ferretti ■■■■ con un bottino di 4 mila euro; alle 12,25, lo ■■■■ giovane era uscito dall'Unicredit di via Vagnone 24 ■■■■ mille euro ■■■■ tasca. E vestito in modo diverso. Questo significava che aveva una «base» in zona. Indovinato di nuovo.

Di Prima passava da una pensioncina all'altra. E qualche volta nemmeno pagava il conto. Gli agenti della Sezione antirapina lo hanno fermato all'inizio di novembre, dopo un pedinamento dall'albergo di San Salvario dove dormiva fino alla soglia ■■■■ un bar del centro. In tasca aveva pochi euro. Un altro «colpo» gli avrebbe fatto comodo.

Buon Natale

Dal 14 dicembre, solo con La Stampa il cd dei classici intramontabili per il Vostro Natale. Frank Sinatra, Luciano Pavarotti, Jose' Carreras, Bing Crosby, The Platters e molti altri ancora... Passate in edicola.

€ 4,00
più il prezzo del quotidiano



Lo spettacolo organizzato da Comune, La Stampa e Comitato manifestazioni

Grande concerto di Natale con la Vercelli Filarmonica

Sabato, alle 21, l'orchestra torna sul palco del Civico per beneficenza

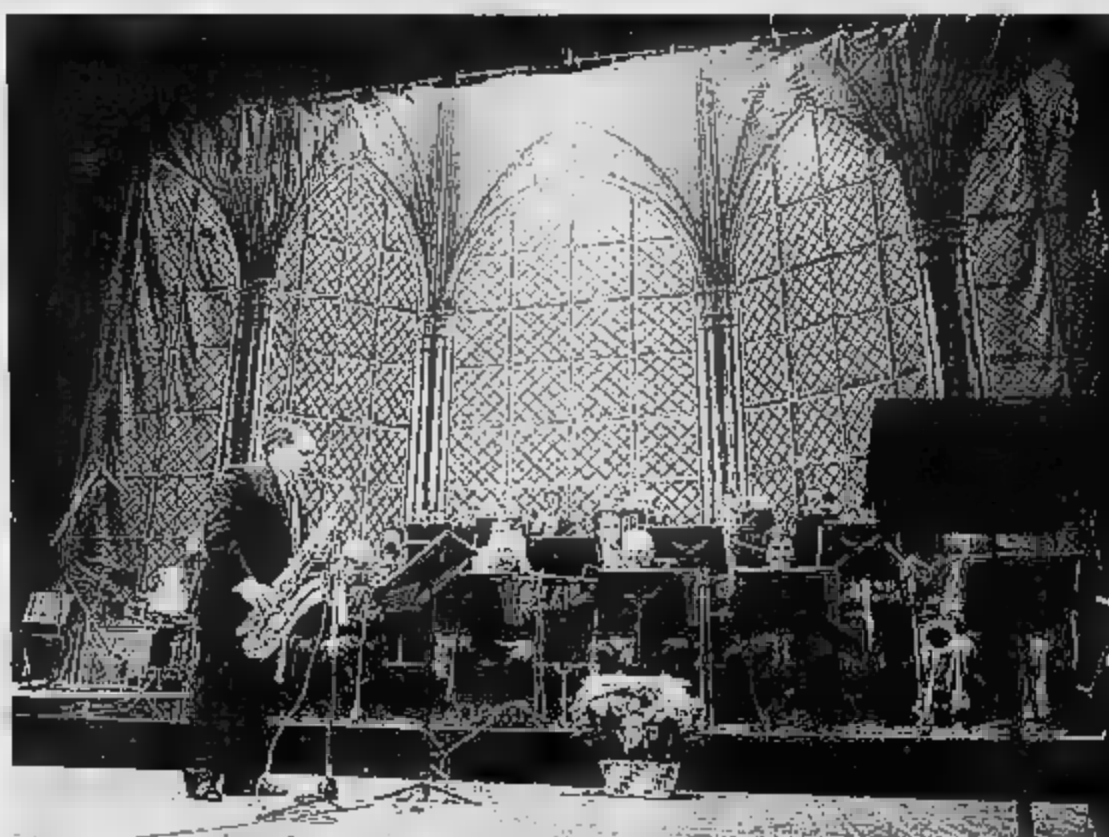
Torna l'orchestra Vercelli Jazz Filarmonica, diretta da Gianni Dosio, per il concerto di Natale al Teatro Civico. Si tratta di una ormai consolidata tradizione che si rinnova puntualmente da ventisei anni a questa parte per essere un suggestivo momento augurale nel confronto dei vercellesi. L'organizzazione è dell'assessorato alla Cultura del Comune, in collaborazione con La Stampa ed il Comitato Manifestazioni Vercellesi. Il rendez vous è in programma per le 21 di sabato e la serata, che presenterà i classici del jazz e della musica leggera (come annuncia il sottotitolo), non mancherà certamente l'impegno con la solidarietà. L'ingresso sarà infatti ad offerta libera ed il ricavato verrà devoluto a favore della sezione vercellese dell'Anffas.

Ma quale sarà la formazione che salirà sul palcoscenico municipale? La sezione di trombe vedrà la presenza di Luca Calabrese, Pippo Colucci, Domenico Grandi, Piergiorgio Fabbro, Gianni Neri, Giuseppe Rondano ed Enrico Gelmo. Al sassofono Cino Marchesi, Paolo Tomelleri, Gianni Mantovan, Sara Borsetti, Piero Ambrosini e Vitaliano Giovannini. Ai tromboni Mauro Parodi, Danilo Olivero, Massimo Bosso e Luigi Casolino. La sezione ritmica vede invece nel line up Roberto Sala al pianoforte, Diego Petrucci al contrabbasso, Pinuccio Barrasi alla chitarra e Sergio Chiesa alla batteria.

Il cantante sarà Giampiero Ausano che con il suo gruppo folk, nell'intervallo, eseguirà versioni affascinanti di «Oh Signora», «My Way» e «Jingle Bells».

A presentare lo spettacolo della big band, Sergio Rosso e Pino Ferraris. Le splendide scenografie sono curate dalla Belvedere Spettacoli, mentre l'ampificazione dei suoni è curata da Dosio Music.

L'inizio di Mameli aprirà il grande concerto e poi ci sarà un tocco di vercellesità con la canzone che, senza tema di smentita, può essere considerata l'inno dei bicciolani: «Na sera a la



Le precedenti edizioni del concerto che da sempre registrano il «tutto esaurito» al teatro Civico

stasione (Fuvra d'ris) del poeta dialettale Pino De Maria. Quindi ancora una volta ci sarà l'occasione per una grande cartellata di pezzi musicali legati a svariati generi jazzistici e gli evergreen come «Bianco Natale», «Polvere di stelle» e «Blue Moon». Lo stile swing sulla Glenn Miller sarà rappresentato da classici tipo «Moonlight serenade», «The Mood», «Pennsylvania 6-5000» e «La collana di perle». E poi sarà eseguita la musica prestigiosa e fuori da ogni tempo, composta da Duke Ellington, Irving Berlin e di George Gershwin. Il jazz italiano sarà invece quello firmato da Bruno Martino con il raffinatissimo brano «Estate».

Per concludere alla grande, a far da congedo, prima dei bis inevitabili sarà la «Marcia di Radetzky» scritta da Johann Strauss, padre.



La Vercelli Jazz Filarmonica si esibirà a favore dell'Anffas



APERTO TUTTE LE DOMENICHE

LEVELeleven

SINO A NATALE

COMPRESI I GIORNI 8 E 24

SAMAR

Shop



da MARTEDÌ a VENERDÌ: 10.00/12.30 - 15.00/19.00

SABATO: 9.30-12.30 - 15.00/19.30 - Chiuso il Lunedì

MOTTALCIATA (BI) Via Martiri della Libertà, 147 - Tel. 0181 / 872625



IERI IL CONFRONTO TRA «KOBE» E IL «GRASSO DI CARRÙ»

Un bue giapponese costa 140 mila euro

Degustazioni delle carni cucinate alla piastra

Michela Casale Allosa
CARRÙ

C'è chi ha fatto della facile ironia, in questo periodo, sul confronto fra il bue giapponese di Maesawa e quello di Carrù. Ironia aggiunta allo stupore per il prezzo delle carni: «Che gli danno? Li mantengono a tartufi». A fare chiarezza è servito l'incontro al vertice fra produttori, allevatori, esperti delle due carni: anticipazione della Fiera del bue grasso in programma domani.

L'evento, organizzato dal Comune, l'appoggio di alcuni sponsor, ha tenuto fede ai favolosi pronostici della vigilia. Il castello del paese, sede

Esperti e appassionati sono stati ospitati nell'antico maniero aperto al pubblico dopo dieci anni

della Bani (Banca Alpi Marittime), ieri era gremito di amministratori, personalità, giornalisti e addetti ai lavori, impegnati ad assistere al convegno sul confronto delle due carni, moderato da Luca Ferrara.

«Ringrazio Giacchino Giaraldi, dirigente della "Ceretto vini", per l'ideato questo evento, e la Bani che ha messo a disposizione il maniero dopo dieci anni di chiusura al pubblico», ha esordito il sindaco Maria Paola Marabotto. Entrati nel vivo del dibattito, i delegati giapponesi hanno dimostrato che alla tecnologia non sanno proprio rinunciare. Armati di immagini video proiettate su un maxischermo, il signor Kawada, direttore del museo dedicato al bue di Maesawa, e un contadino allevatore, hanno illustrato le caratteristiche di quello che più che un semplice animale è un vero mito.

«A Maesawa, oltre al museo, ci sono cartelli che in ogni angolo effigiano il bue - hanno detto -. Il segreto è il miglioramento genetico che ha permesso di ottenere la caratteristica "marezatura", ovvero la striatura di grasso di questa carne. Se la carne del castrato piemontese è celebre per essere magrissima, quella del giapponese lo è per essere incredibilmente grassa e tenera, risultato ottenuto grazie a un massaggio eseguito costantemente sull'animale.

L'assessore regionale Mino

Tarico: «Anche la piemontese è una carne eccezionale, ma non è sufficientemente valorizzata. Vogliamo invertire positivamente questa tendenza».

Al contrario di noi, i giapponesi consumano questo prodotto solo in occasioni particolari e ciò, unito alla tecnica di allevamento, giustifica l'altissimo prezzo», spiega Albino Pistone, presidente dell'Anabropi (Associazione nazionale allevatori bovini di razza piemontese). Ma qual è il prezzo dell'animale intero? Si è rasentato lo sconcerto in sala dopo la risposta del signor Kawada: «140 mila euro».

A convegno concluso, via alla degustazione delle due carni cucinate alla piastra e visita nelle sale del castello coordinate dall'assessore comunale Alessandro Abbiati. In serata, cena al ristorante Moderno a base di bollito misto alla piemontese e «sukiyaki», piatto tipico preparato da un cuoco nipponico con la carne del bue di Maesawa.

«Anche se - ha concluso ironico il giornalista giapponese Sigeru Hayashi - se volete gustare al meglio questo bue, dovete venire a Maesawa».

LE DIFFERENZE

«Codice segreto» degli allevatori per l'alimentazione

Oltre al prezzo della carne, 500 euro al chilo la nipponica contro i 50 di quella di Carrù, i due animali presentano altre differenze. Il colore, nero e non bianco quello giapponese. La percentuale di grasso, 37% quella della carrucese, appena 6-8% la carrucese. Entrambi i paesi hanno invece la loro fiera dedicata al celebre castrato, quella del bue grasso a Carrù (domani) e quella del bue di Maesawa a giugno, abbinata all'omonimo festival. Infine l'alimentazione è simile, a base di cereali, ma diversi sono i «segreti» utilizzati dagli allevatori per migliorare la qualità della carne: se i nipponici fanno bere birra ai bovini, i carrucesi pare nutrano i «gioielli» delle loro stalle con tagliate all'uovo.

(m. c. a.)



Un momento del convegno-evento di ieri a Carrù

(FOTO LANES)

POLEMICA ■ SECONDO L'ULIVO I 770 MILA EURO STANZIATI SONO TROPPI PER I SOLI LAVORI DI MANUTENZIONE

Divisi sul restauro della Zizzola

Nell'attesa dell'ok al progetto definitivo tante proposte di riutilizzo dell'opera

Emanuele Forzinetti

BRA

La Zizzola, edificio simbolo di Bra, il nuovo oggetto di polemiche, nei giorni in cui l'amministrazione comunale si appresta ad approvare il progetto definitivo per il restauro. L'iter in corso non soddisfa i consiglieri dell'Ulivo: «Pare che il progetto che verrà presentato, contempli un risanamento conservativo: un intervento solamente manutentivo che fa a pugni con la somma già a disposizione dell'amministrazione. Si tratta infatti di circa 770.000 euro, certo non sufficienti a completare il recupero funzionale dell'edi-



Un'immagine della Zizzola, edificio simbolo di Bra

cio, ma del tutto esagerata rispetto all'obiettivo della manutenzione, visto che l'integrità dell'edificio al momento non è a rischio per via degli interventi fatti nel recente passato».

Le proposte sul riutilizzo

di Italia Nostra sono emerse in particolare due ipotesi. La prima è quella della Cortoteca, una biblioteca del Cinema Cotto, settore della cinematografia che vede in Bra il maggiore nodo nazionale. La seconda prevede di farne la porta del Roero, cioè la sede della

Zona ■ Salvaguardia dei Boschi e delle Rocche del Roero, l'area di tutela istituita dalla Regione Piemonte nel 2003. Aggiunge l'opposizione: «Se non si vogliono buttare i soldi, occorre finalizzarli a qualcosa che sarà la destinazione di manufatto. Ci auguriamo che si rifletta a fondo su questo tema prima di decisioni definitive che altrimenti il centro sinistra non potrà condividere».

Diversa l'impostazione dell'assessore ai Lavori Pubblici Gianfranco Dall'orto: «Apprezzo l'interessamento dell'opposizione, ma ribadisco, come ho sempre detto, che prima di tutto si deve pensare al riutilizzo dell'edificio, a cominciare dall'esterno. Il convegno di Italia Nostra ha dato ulteriori contributi; lo stesso avevo suggerito di considerare l'edificio un vero e proprio ponte tra Bra e Roero. Il progetto che approveremo non vi vincola a nessuna soluzione, anche perché la struttura non è modificabile. Prima pensiamo a conservare la Zizzola, poi potremo definirne l'uso».

inbreve

Controlli sul territorio
Più collaborazione fra i vigili urbani nei paesi delle colline di Langa e Barolo

I sindaci dei 15 Comuni dell'Unione «Colline di Langa» del Barolo si sono riuniti nel municipio di Bra e hanno concordato di integrare alcuni servizi. In particolare, si vorrebbe intensificare la collaborazione tra i vigili urbani (ce ne sono undici nei 15 Comuni) per intensificare i controlli sul territorio, d'intesa con la forza dell'ordine. Lo scopo è quello di mettere in atto una forma di prevenzione per una maggiore sicurezza. Altri settori le funzioni potrebbero essere integrate sono la gestione dei rifiuti, la formazione e aggiornamento del personale, uffici tecnici.

(g. f.)

Sclerosi laterale
Stelle ■ Natale per aiutare la ricerca

I giovani del Leo Club di Bra, coordinati dal presidente Luca Provera, domenica hanno venduto un albero di Natale, nella centralissima via Cavour. L'iniziativa del Leo è stata organizzata per raccogliere fondi da destinare alla ricerca a favore della sclerosi laterale amiotrofica, che colpisce molti giovani.

(v. m.)



Area ■ Acna
Incontro sulla bonifica con De Ruggiero

Domani gli enti locali e le associazioni ambientaliste della Valle Bormida incontreranno l'assessore regionale all'Ambiente, Nicola De Ruggiero, in occasione del tour della Giunta in provincia di Asti. Durante l'assemblea, prevista per le 17,30 a Monastero Bormida, si discuterà sui piani di monitoraggio dei lavori di risanamento dei siti ex Acna di Cengio-Pianocchetta e sullo stanziamento governativo di 500 mila euro alla Provincia di Cuneo per i controlli sulla bonifica. «Veniamo in Valle Bormida piemontese - dice De Ruggiero - per un momento di ascolto e ricognizione. Le idee e le proposte che verranno avanzate serviranno per portare a termine l'opera di risanamento dell'area».

(m. a.)

Canale
Veza presidente della Pro loco

Gianpiero Veza è stato eletto presidente della Pro loco di Canale (è già presidente delle Pro loco del Roero). Vice sono stati nominati Letizia Scarsi e Alessandro Ambrosio. Segretario e tesoriere, l'ex sindaco Marco Monchiero. Presto sarà istituito del premio letterario «Arzica», in onore dello scrittore-poeta dialettale Silvio Faccenda.

(g. f.)



Proteste a Bra
Mancano i lampioni in strada Orti

Mancano i lampioni in strada Orti. Un braiese ha segnalato che sabato scorso, tornando dalla pizzeria, ha notato che «tra Borgonuovo e la rotonda» cima alla salita degli Orti, ben undici punti luce erano fuori uso. Ha protestato: «Diventa difficile parlare di sicurezza quando mancano anche le luci».

(v. m.)

Università Terza Età
Rapporto uomo-animale Gli aspetti sanitari

Stasera appuntamento con l'Università della Terza Età a Cherasco. «Rapporto uomo-animale. Aspetti medici e malattie trasmissibili» è il titolo dell'incontro che condurrà Emiliano Costamagna. Il ritrovo è fissato all'Auditorium civico della cittadina, in via San Pietro, nel complesso del Teatro Solomone, alle 20,30.

(f. i.)

Personaggi
Abbigliamento

Aperti domenica e festivi

ANTEPRIMA moda

SAVONA - Via Savona, 87
(S.S. Cuneo - Mondovì a 300 mt. dal bivio Morozzo-Carrù a 1 km. da Cuneo)

Buon Natale e bellissimi regali per tutti

felpe Monella Vagabonda - Rams da 16,00 €
Made in Italy

maglie uomo
il Granchio - 50% lana Merinos **32,00 €**
lo stile italiano dal 1947

maglie donna
Montecatini Lady 50% lana Merinos **da 18,00 €**
Made in Italy

Con noi il Natale conviene

MONDOVI
Cuneo Nizza, 70 km
Gallimberti 12

ALASSIO
Basilica Via XX Settembre 18

SAVONA
Corso Piemonte, 43

Prodotto	Prezzo
Giacconi Donna in Microfibra	a partire da € 85,00
Maglie Donna 50% Lana Merinos (Made in Italy)	a partire da € 18,00
Felpe "Monella Vagabonda" (Made in Italy)	a partire da € 16,00
Pantaloni donna anche Ty. comode (Made in Italy)	a partire da € 22,00
Giacche donna lana cotta (Made in Italy)	a partire da € 59,00
Cappotti donna misto lana linea giovane (Made in Italy)	a partire da € 89,00
Giaccone imbottito	a partire da € 22,00
Giacconi uomo microfibra	a partire da € 65,00
Camicie uomo 100% cotone	a partire da € 22,00
Maglie uomo 50% lana pettinata (Made in Italy)	a partire da € 18,00
Maglie uomo "Il Granchio" 50% lana merinos Lo stile italiano dal 1947	a partire da € 32,00
Maglie felpe "Rams" (Made in Italy)	a partire da € 16,00

— giacconi, giubbotti, piumini, pantaloni, maglioni a prezzi incredibili.

«Troppi rifiuti abbandonati in strada vicino ai bidoni»

Gli spaventapasseri finanziano la scuola

Il vigile morto in auto studiava per laurearsi

I tuoi titoli?

**li custodiamo
bene e ...
gratuitamente**

La custodia
dei titoli
obbligazionari ■
dei fondi di
investimento alla
Cassa di
Risparmio di
Fossano Spa
è completamente
gratuita.

**Informati ai
nostri sportelli.**



**Cassa di
Risparmio di
Fossano Spa**

Informazione Pubblicitaria

Auto Mondino

Multimarche ufficiali ■ d'importazione nuovo ■ usato.
Vasta disponibilità vetture aziendali garantite ■ certificate



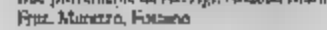
Audi TT 1.8 T ■ cv, anno 99, interno pelle nera, sedili riscaldati, cerchi 17, autoradio cd ■	15.000
Toyota Land Cruiser 3.0 D4D, sol, 3 porte, 12/2002, full opt., verde met.-argento, perfetto ■	25.500
Volkswagen S40 TD , anno 97, colore nero, metallizzato, allestimento sport, autoradio, abs, air ■	4.500
Mercedes classe A 170 CDI , azienda 2004, colore argento, versione classic, radio cd, bracciale ■	15.000
VW Passat variant 1.9 TDI, 130 cv, high line, interno pelle-alcantara, cerchi 17", sedili riscaldati, blu met. ■	12.500

ALTRO USATO DISPONIBILE ■ CASA

FOSSANO-Via Torino 85-Tel. 0172.646526-Fax 0172.657528
APERTO IL GIORNO - CHIUSO LUNEDÌ MATTINA

Macelleria GRAMAGLIA

Per il vostro NATALE
cestini con
prodotti tipici




 Book reservations at:
 25 Ave. Ell-Mann, Geneva

**SPECIALITÀ
ZAMPONI,
COTECHINI E
SALAMI CRUDI
PRODUZIONE
PROPRIA**

- **SALSICCIA DI FOSSANO**
- **Nel** **di dicembre**
di Fossano e capponi nostrani
- **Agnelli sardi ▪ Porchette ▪ Pollame ▪ Pecore
Capre ▪ Budella e spezie per Salami**
- Assortimento di rolatine:**
Vitello, Pollo, Tacchinelle, Coniglio ▪ maiale
- **Assortimenti di formaggi sardi ▪**

Fossano ■ Viale Vallauri, 31 ■ Tel. 0172.691393
APERTO GIOVEDÌ TUTTO IL GIORNO

A high-contrast, black and white photograph. In the foreground, a person is wearing a dark, hooded garment with a mask that has a wide, white, toothy grin. They are holding a large, dark, textured object, possibly a piece of fabric or a mask, which partially obscures their face. The background is dark and indistinct, with some faint shapes that could be other people or structures. The overall image has a grainy, high-contrast quality, similar to a photocopy or a low-quality scan.



THE BRIDGE

CORSI DI LINGUE

CUNEO
CORSO NIZZA, 14 - TEL/FAX 0171.630847
<http://www.thebridgelanguages.com>
e-mail: Info@thebridgelanguages.com

**Italian for
foreigners**

ENGLISH AT THE HOSPITAL.
Accreditato dall'ECRI - Ministero della Sanità
 con un accordo di 34 PUNTI
BASIC ENGLISH
corso riconosciuto dall'ECRI - Ministero della
 Sanità con un accordo di 23 punti

Inglese	
Tedesco	Spagnolo
Francese	Russo
Portoghese	Cinese

Concessionaria del SANDWICH
by G & L Shaker

- ✓ **Esami Cambridge**
- ✓ **Corsi speciali per bambini**
- ✓ **Trinity College London**
- ✓ **Vacanze studio in Inghilterra**

SALUZZO

VIA TORINO, 85
 TEL/FAX 0175.47200
<http://www.thebridgelanguages.com>
e-mail: Info@thebridgelanguages.com

ESTERO = FUTURO
Ricordate: la vostra riuscita è il nostro successo

Ricco il calendario delle manifestazioni organizzate dai commercianti



A Breo fra negozi aperti e spettacoli

«Magie di Natale» nel quartiere di Mondovì

MONDOVI

Un grande nome del teatro e del cinema italiano in veste di cantante-attore che risponde al nome di Alessandro Haber e una serie di iniziative nel centro storico di Breo. E' questa la proposta di «Magie di Natale», l'inedita iniziativa pensata dai commercianti dal quartiere basso di Mondovì, per il Natale 2005. ■■ L'organizzazione è la neonata associazione «MondovìBreo» in accordo con l'amministrazione comunale. Con uno sforzo non indifferente, alcuni rappresentanti dei commercianti si sono impegnati per perfezionare ■■ programma su due giorni, sabato 19 e venerdì 23 dicembre, in cui, oltre ai negozi aperti, ■■ saranno una serie di appuntamenti serali nelle vie del centro storico di Breo, dalle 19 alle 22.

Spiega, tra le prime appuntamenti cittadini, lo spatiscolo di Alessandro Haber, artista poliedrico che sarà a Mondovì giovedì 11 dicembre alle 21 al «Baretin», con una replica venerdì 30 dicembre al teatro Marengo di Ceva. Le prevediamo da «Vecor», di corso Statuto a Mondovì e da «Discofolies» di via Marengo a Ceva stanno

**Grande attesa
per Alessandro Haber
che si esibirà
il 29 dicembre
al teatro Baretta
Aperte le prevendite**

andando bene (posto unico a 16 euro, informazioni al 3337129172). Lo spettacolo intitolato «Haberramentemente. Haber ■ veste ■ cantante, oltre che di attore sarà il protagonista ■ una serata da lui interamente gestita. Sarà essenzialmente una serata tra amici che si muoverà, tra teatro e musica, tra racconti curiosi ■ una vita avventurosa e piena e classici ■ canzoni. Sarà una festa ■, al tempo stesso, una passerella e un'arena ■ all'interno delle quale le arti si incroceranno.

Oltre all'esperienza come attore Haber è anche cantante di classe, con due album all'attivo ed un terzo in lavorazione.

prodotto da Mario Lavezzi. Con Haber, sul palco, Giuseppe Fulcheri, Debora Johnson e Sasha «Flauto». Dopo aver cantato, nei cd già usciti con brani di alcuni dei musicisti più rappresentativi della canzone d'autore, come Gregori, Locaschilli, Conte, Fossati, l'attore italiano sceglie come pagini di strada Fulcheri, autore di testi e musiche, in alcuni casi insieme a Sasha Flauto, arrangiatore ospite che tratta con mano sapiente l'intero progetto.

In attesa dell'appuntamento del 29 dicembre, ci sono le due date «pensate» per il ■■■■ storico di Breo. Sabato, dalle 9 alle 22, in via Beccaria ci ■■■■ Bahhi Natale ■■■■ trampoli, scultori di palloncini, giocolieri e spatafuoco. In piazza Roma il ■■■■ diretto da Carlo Bianco proporrà brani gospel e spiritual dal vivo, mentre in piazza Cesare Battisti la sezione Ana di Mondovì offrirà caldarroste e vin brulé per tutti.

Altro vero gospel in piazza
■ In Pietro (le offerte andranno
alla Casa di Accoglienza «La
Madonnina» di Candiolo). An-
■ canti «a cappella» in piaz-
za Sant'Agostino e piazzetta

Comino, mentre in piazza San-
ta Maria Maggiore il maestro
Campanaro proporrà le più
conosciute melodie natalizie
■ l'ausilio di 16 campane da
carillon. Ancora animazioni
nell'Area Besio e gli «Angeli di
Natale» in corso Statuto (figu-
re angeliche ■ all'gigante-
sche che reglano sculture di
palloncini a tutti i bambini).
Venerdì 23 dicembre gli ■
pognari del Nord creeranno
atmosfera natalizie in via Bec-
caria, piazza Cesare Battisti,
via Marconi e corso Statuto,
mentre la band Street Parade
suonerà musica belle époque.
Copeta e castagne bianche al
latte cura dell'Istituto Alber-
ghiero ■ piazza Cesare Bat-
tisti. Ancora cori spirituali in
piazza San Pietro e Cesare
Battisti col ■ Energia.
Cantus Firmus in via San Ago-
stino e la Corale delle Due
Torri in Area Besio.

La costituzione della nuova associazione, promossa e realizzata dalla Concommercio Monregalese ha come obiettivo la riqualificazione e la rivalutazione del centro storico di Breo mediante la promozione e l'incentivazione dell'offerta turistica e commerciale in tutte le sue forme.

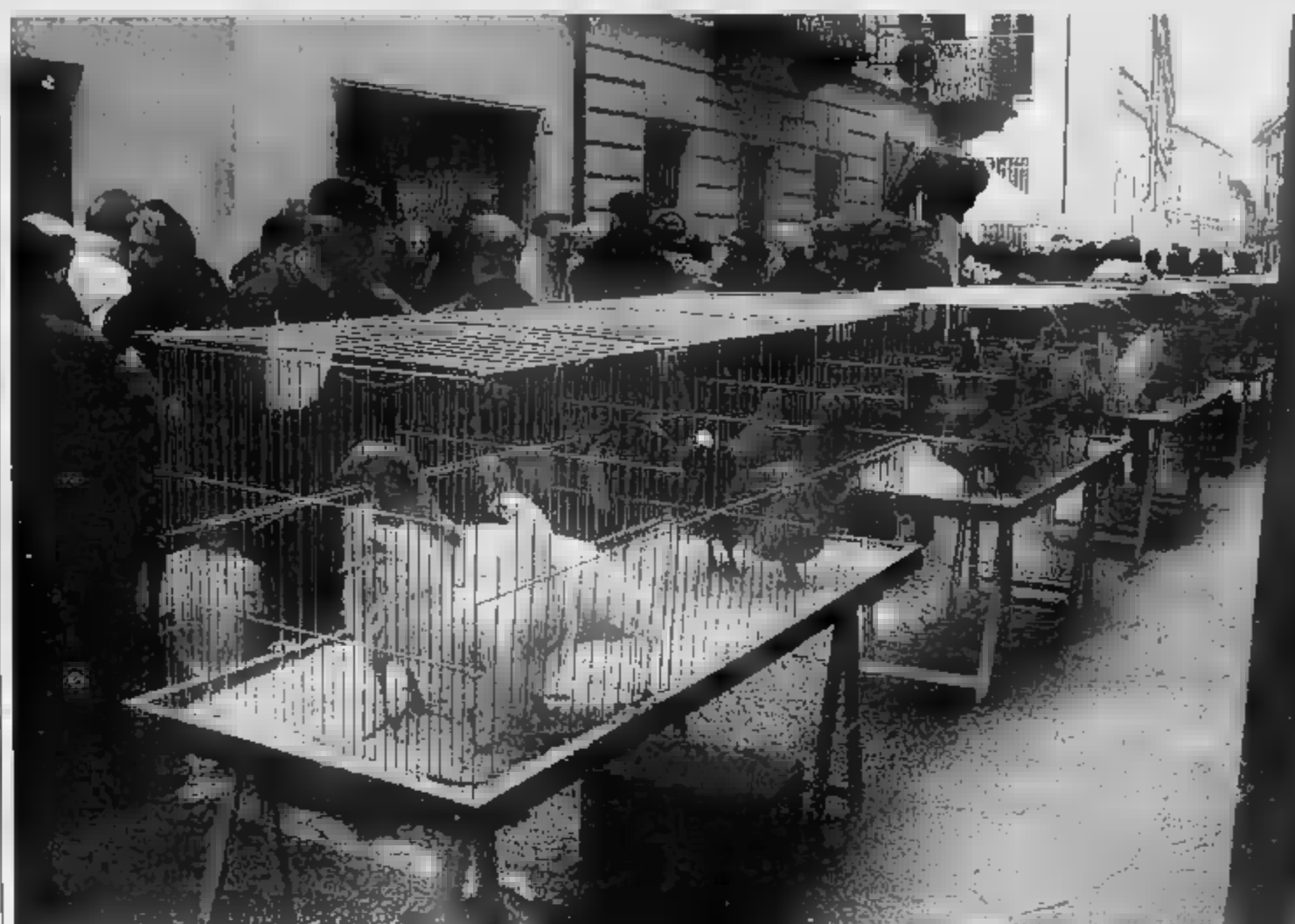


...il meglio per i nostri Bimbi!



Via Sant'Agostino, 17 MONDOVÌ (CN) tel. 0174.554030

Nel corso della manifestazione verrà servita la tradizionale trippa



Due momenti di una passata edizione della Fiera di Santa Lucia le cui origini si perdono nella notte dei tempi

Il buon cappone di Racconigi

Domani in vendita alla Fiera di Santa Lucia

RACCONIGI

Saranno i capponi, i protagonisti della fiera di Santa Lucia, in programma domani, per tutta la giornata, a partire dalle 7 del mattino. ■ era temuto l'annullamento, come disposto dal Ministero, a causa dell'influenza aviaria, poi la Regione Piemonte ha concesso le deroghe, a Racconigi come a Morozzo ed in altri paesi in cui si organizzano esposizioni avicole.

Le origini della Fiera di Santa Lucia, un tempo chiamata appunto «Fiera dei capponi», si perdono nella notte dei tempi. Tracce esistono negli archivi comunali. ■ antichi manifesti risalenti alla ■ dell'800, ma le notizie tramandate di generazione in generazione, ■ fanno risalire le origini molto più indietro nel tempo.

A partire dai primi ■ del '900, i contadini erano i principali protagonisti, con l'esposizione e la vendita degli animali da cortile, allevati dalle donne della famiglia per raggranellare qualche soldo in più. Arrivano dalle cascine con i «birucini», carichi di polli, capponi, conigli, che venivano venduti al mercato, ■ senza lunghe contrattazioni, poi si fermavano a mangiare la trippa, a mezzogiorno, ■ una delle tante osterie che facevano anche servizio ■ stallingo per i cavalli. ■ primi ■ però, questa attività, così come veniva praticata, si scontrava con le nuove disposizioni legislative



ve sulla tutela degli animali, che venivano legati a mucchi di quattro o cinque, in attesa della compravendita. Alcuni severi verbali fecero ■ in breve tempo i volatili della fiera e Racconigi perse così il primato di «città del cappone», lasciando a Morozzo.

«Vogliamo riprenderci questo titolo che ■ apparteneva» dice l'assessore al Commercio e Turismo, Giorgio Reviglio, e l'amministrazione comunale, ■ gli assessorati al Commercio e all'Agricoltura, sta da alcuni anni cercando ■ rilanciare il cappone.

«Dopo alcuni timidi tentativi - continua Reviglio - l'operazione

ne, con il successo ottenuto nelle edizioni 2003 e 2004 della Fiera di Santa Lucia, sembra ormai riuscita. La scorsa primavera sono stati distribuiti, a chi ne ha fatto richiesta, quattro mila pulcini con l'impegno ■ allevarli e trasformarli in capponi, ■ poi esporre i tre capi migliori in occasione della fiera. Sono così un centinaio gli allevatori che porteranno domani i migliori esemplari del loro allevamento sotto l'ala comunale in via Costa. Al termine del mercato, una apposita giuria, sceglierà i tre migliori, che verranno premiati, a mezzogiorno nella sala del Consiglio comunale, con il «Cappone d'Oro» al

primo ed i capponi d'argento e ■ bronzo ■ secondo e terzo classificato.

Un tempo, il giorno della fiera, in tutte le osterie, la trippa veniva consumata in grandi quantità, e oggi, quando ■ sempre più forte la necessità di riproporre cibi sani, ■ puliti ed incontaminati dalle trasformazioni di carattere tecnologico-industriale, anche questa tradizione ■ stata riportata in vita dalla Pro loco, che a partire dalle 10 del mattino, nella centrale piazza degli Uomini, servirà la trippa fumante, nelle due versioni, con i porri ■ con le cipolle, da portare a casa o da consumare sul posto, se non si teme il freddo.

Le iniziative in vista del Natale continuano domenica, nel centro storico ■ partire dalle 8,30 e per tutta la giornata, con l'iniziativa «Colori di Natale». Ci sarà un mercatino ■ una cinquantina di bancarelle e pittori e artisti ■ che esporranno ■ loro creazioni, mentre ■ anche ■ Sagra della trippa. Alle 16 spettacolo circense con il Circo Medini - ingresso gratuito - e al termine distribuzione di tè ■ cioccolata calda a cura delle pasticcerie racconigesi.

Originale l'idea dell'«Albero secco», un ■ dipinto di bianco, decorato con fiocchi multicolori dagli allevatori delle Medie, che ha sostituito il tradizionale pino, attorno al quale si tengono le manifestazioni della domenica, in piazza degli Uomini.

CITTÀ DI RACCONIGI
ASSESSORATO AL TURISMO E COMMERCIO
ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA
A.T. PRO LOCO - ASCOM - A.N.A.

RACCONIGI

dal 15 al 18 dicembre

Fiera del Cappone Sagra della Trippa

Venerdì 15 Dicembre

Via l'Ala Comunale

Fiera dei Capponi - Esposizione dei migliori capi

ore 10,00 Piazza Vittorio Emanuele II

Distribuzione Trippa

ore 12,00 Sala del Consiglio (Piazza Uomini)

Consegna del «Cappone d'Oro»

Domenica 18 Dicembre

Colori di Natale

creatività e pittori nel centro storico

ore 10,00 Piazza Vittorio Emanuele II

Distribuzione Trippa

ore 16,00 Piazza Vittorio Emanuele II

Spettacolo Circense con il CIRCO MEDINI

ore 18,00 Piazza

Distribuzione di Tè e cioccolata calda

a cura delle pasticcerie

Info: 0172.84562



Spaccio vendita
al pubblico

Ampio
Parcheggio

OFFERTE 3x2 e grandi sorprese

SPECIALITÀ SAVOIARDI MORBIDI

Ruffia (CN) - Via Scarnafigi, 3/B - Tel. e Fax 0172.373490

CMD

AUTOMAZIONE E PROGETTAZIONE

di Capitani Maurizio

- IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ■ INDUSTRIALI
- ANTIFURTI ANTENNE
- CANCELLI ELETTRICI



Buone Feste

RACCONIGI (CN) - Nucleo Tagliata, 41
Tel. 0172 813882 - Cell. 333 4473154 - E-mail: cmdproject@tiscalinet.it



Autotrasporti

JET TRASPON

di Salvatore Paschetta

ITALIA - EUROPA - PAESI DELL'EST

RACCONIGI (CN) - Via Cavallermaggiore, 18

Tel. 0172 84562 - Fax 0172 820943 - Cell. 333 3560510



Costruzioni Edili
in Genere

Tinteggiature
Civili e Industriali

C.so Principi di Piemonte, 96 - RACCONIGI
Tel. e Fax 0172.86492 - Cell. 333.3560510

VINCESAN VINCENZO



NUOVA RESIDENZA PER ANZIANI

SCARNAFIGI (CN) - Via G. Cesare, 3

Tel. 0172 813882 - 0172 274724

Fax 0172 813882 - 336.799979

www.vincenzo.it - info@vincenzo.it

Un negozio storico detta stile nello shopping savonese La moda Donna Vogue

Quando la qualità sposa la tradizione

Era il 1931 quando Carlo e Damasa Gianetto inaugurarono la «Casa del Corredo» che, successivamente, prese il nome di «Gianetto Confezioni», uno dei primi negozi di abbigliamento di Savona.

L'attività venne ampliata dalla figlia Lucietta col marito Andrea Compagnone che, nel 1982, trasformarono il negozio di Corso Italia in «Donna Vogue Boutique», dedicandolo alle donne che amavano la qualità e l'eleganza.

Oggi la boutique è curata dalla terza generazione: la nipote Monica e il marito Alberto Savoia.

Donna Vogue Boutique è da sempre un punto di riferimento per tutte le donne che desiderano vestirsi con classe e stile.

Nell'accogliente boutique di Corso Italia 113 r. potete trovare le migliori ditte presenti sul Mercato.

In primis Liola, che consente di abbinare, seguendo il proprio gusto, una serie di pezzi fondamentali, dai veri e propri must, creando un look sempre diverso con un solo punto in comune: la qualità, un vero Made in Italy.

E che dire di Giorgio Grati? Tessuti preziosi, linee confortevoli, capi curati nei minimi particolari pensati per vestire la donna che vuole sentirsi elegante in ogni mo-



Il punto vendita di Donna Vogue Boutique, riferimento della moda a Savona

mento della giornata.

E poi Angelo Marani, per chi vuole un look sportivo ma classe, adatto alle donne di ogni età che amano l'originalità abbinata alla comodità.

Tutta questa contornatura da un vastissimo assortimen-

to di cappotti, giacconi, maglieria realizzati in tessuti sempre di ottima qualità dedicati alle donne di ogni età e taglia.

La competenza e la cortesia dei titolari e delle loro collaboratrici, che da tanti

anni contraddistinguono Donna Vogue Boutique, sono apprezzatissime dalle clienti che sanno di trovare in un ambiente accogliente la moda e la qualità che rispecchiano la loro personalità e il loro gusto.

Tra le griffe proposte nel negozio marchi prestigiosi come Prada e Sergio Rossi

Mythos veste la donna elegante

Professionalità e cortesia nel cuore di Savona

È un punto di riferimento per gli intenditori dell'abbigliamento. Il Mythos di via Pia è meta, soprattutto nel periodo pre-natalizio, di clienti che desiderano fare il bel regalo e, perché no, farsi un bel regalo.

Tenendo conto, particolare non trascurabile, che pezzi delle migliori marche sono venduti a costi stracciati con sconti che arrivano addirittura al 70 per cento.

Le migliori marche, come detto, si trovano all'interno di questo negozio dove cortesia e professionalità sono il biglietto da visita per il cliente che ha la possibilità di scegliere grazie ai consigli del qualificato personale.

Le marche di abbigliamento sono delle più prestigiose (Prada, Sergio Rossi tanto per fare due nomi ed escluderne molti altri) e sono adatte alla donna che all'uomo. In queste settimane che precedono la festività più attesa dell'anno il negozio è aperto tutti i giorni, compresa la domenica.

E sarà così fino alla vigilia di Natale quando il solito cliente ritardatario effettuerà gli ultimi acquisti. Ma anche negli altri periodi dell'anno il negozio di abbigliamento di via Pia è di tanti visitatori, molti dei quali provenienti anche dal ponente e dal genovese proprio per gli straordinari prezzi applicati.

Nel settore dell'abbigliamento ci sono tutte le possibilità per soddisfare il cliente più esigente.

Al negozio Mythos di via Pia si rivolge il pubblico di ogni età, a partire dai giovani che trovano tutti gli articoli per soddisfare la loro voglia di moda ed eleganza.

Dunque già in questo fine settimana tante valide occasioni per passare da Mythos e comprare l'articolo desiderato.

O altrimenti prenderà nota e ripassare per la lista regali. Chi li riceverà sarà sicuramente contento e non dimenticherà il pensiero. E soltanto il giorno di Natale.



Mythos propone le migliori marche nel centro storico

Un regalo da fare o da farsi con la certezza della qualità ■ prezzi veramente interessanti Sanvenero Casa scalda l'inverno della città

Trapunte, plaid e accappatoi tra gli articoli dello storico negozio

Sanvenero Casa, il calore e l'accoglienza per la tua casa. Nel negozio di via Manzoni 21 r. il cliente troverà tutte le risposte alle sue esigenze. E questo perché da sempre Sanvenero Casa è ditta specializzata in biancheria per la casa, morbida e colorata.

Difficile poter illustrare tutto quello che potrete trovare all'interno. Necessario quindi, soprattutto nel periodo natalizio, soffermarsi su alcuni suggestivi articoli: i piumini d'oca originali del Trentino Alto Adige della Toscana.

In questo periodo (dunque oggi) quanto mai opportuno farvi un salto! Sanvenero Casa offre ottime promozioni su una vasta gamma di copripiumoni, trapunte, plaid e accappatoi. Una scelta variegata ed articolata per ogni età.

In questi giorni è anche disponibile un'ampia scelta di tende confezionate ed altri articoli molto raffinati, quelli etnici. E poi tante idee per il vostro Natale.

Ci sono davvero tutti gli articoli di biancheria per casa nel negozio di via Manzoni che rimane aperto ogni giorno.

Come detto i prezzi applicati, soprattutto in questa settimana di shopping, sono davvero speciali.

E soprattutto adesso, con il freddo che sta entrando nel nostro quotidiano, è il momento di fare una visita per gli splendidi copripiumoni.

E per la prossima stagione a Sanvenero Casa si preparano altre importanti sorprese per i clienti affezionati e quelli che, una volta visitato i locali, vi fanno ritorno.

A MILLESIMO ANCHE L'INTERNO E GIARDINAGGIO

Quindici anni di Centro Edile

Il Centro Edile ■ Millesimo compie 15 anni ■ vita. Fondata nel 1990, l'omonima società, una srl, opera nel settore della vendita di materiale per l'edilizia sia all'ingrosso, sia al minuto oltre a materiale per giardinaggio e casalinghi. Costruito su di una superficie complessiva di circa 6 mila metri quadrati, il magazzino ed esposizione, alla periferia del paese poco distante dalla zona degli impianti sportivi, il Centro Edile ha anche uno spazio interamente riservato ai fai-da-te per quanti si dedicano al bricolage. ■ megastruttura dove i clienti, dagli impresari agli artigiani, oltre naturalmente alle persone comuni, possono acquistare tutto ciò che serve nel campo dell'edilizia. Una vasta gamma di materiali ed attrezzature in grado di soddisfare ogni genere di richiesta e necessità. Non solo, ma in occasione delle prossime festività ■ Natale, ormai alle porte, si avrà la possibilità di acquistare oggettistica ■ addobbi natalizi del più svariato genere a partire da un euro, in maniera tale ■ far fronte a tutte le tasche e a tutti i gusti. ■ Quindici ■ ininterrotta attività che con il ■ del tempo è andata via via crescendo ■ a diventare ■ punto di riferimento importantissimo anche ai di fuori dei confini valdostesi. ■ Ma non è tutto, perché da prossimo ■ precisamente dalla primavera, la società organizzerà nuovamente ■ serie di manifestazioni, ■ modello ■ quelle promosse già in passato, ■ riguarderanno anche e soprattutto spettacoli di intrattenimento, con la partecipazione di nomi noti, a corollario ■ proposte di carattere strettamente commerciale.

CENTRO EDILE srl

Siamo aperti

tutte le domeniche pomeriggio

Fino a domenica 18 dicembre

con il seguente orario:

dalle ore 15 alle ore 19

■ potete già trovare gli addobbi natalizi

■ partire da 1 Euro

ROCCAVERGINE (SV) Loc. Martinetto 54/4 - Tel. 019 ■■■■■

MYTHOS

ABBIGLIAMENTO

GRANDI FIRME

AL 50%

Via Pia 39r - SAVONA

Tel. 019.827246

La Casa

Sanvenero

BIANCHERIA PER LA CASA

SIAMO APERTI
TUTTE LE DOMENICHE

SIMPATICI REGALI NATALIZI A PARTIRE DA 4 EURO

VIA MANZONI 21R SAVONA TEL. 019 853.908

IL COLORE E IL CALORE DI CASA TUA

donna vogue

Arriva Natale...

E' tempo di pensare ■ voi stesse!
Coccolatevi con un capo speciale
■ prezzi speciali!

CORSO ITALIA 113-115 R. - TEL. ■■■ 827430 - SAVONA

Appuntamenti

NOVARA

Arriva il Balletto di Mosca

«La bella addormentata» su musiche di Ciaikovski è il balletto in cartellone sabato dalle 21 e domenica dalle 16 al Teatro Coccia di Novara; in palcoscenico i danzatori del Balletto di Mosca-Teatro La Classique; coreografie di Alexander Vorotnikov e direttore Silvia Casarin Rizzolo. Biglietti in prevendita da 15, 19, 24 e 30 euro; dettagli al numero 0321-620400. Lunedì 19 concerto di Coro e Orchestra di Timisoara per il «Festival Cantelli». (m. p. a.)

VARALLO

Concerto con Kirk Franklin

Venerdì al «Civico» di Varallo Sesia, alle 21, sarà in cartellone il concerto gospel di Kirk Franklin, Lawrence Matthews, Richard Smallwood e Donald Lawrence. Ospite Kimberly Ann Covington. La stagione teatrale proseguirà in gennaio con «La neve e la fante di scioglierla senza farla bollire», protagonista Gene Gnocchi. In affiche giovedì 12. Informazioni all'Ufficio cultura e spettacolo del Comune di Varallo, tel. 0161.562711. (g. bar.)

MONCALVO

Il bacio della donna ragno

Venerdì alle 21 al Teatro comunale di Moncalvo la stagione invernale propone «Il bacio della donna ragno» di Manuel Puig con Gaetano Callegaro e Arturo Di Tullio e la regia di Antonio Syty. Ingressi: da 6 a 16 euro; info: 0141-31383.

SAVIGLIANO

Il balletto dell'Esperia

Il «Balletto dell'Esperia» diretto da Paolo Mohovich sale stasera (ore 21) sul palcoscenico del teatro «Milanolo» di Savigliano con lo spettacolo

«Corpi d'anima». I due balletti che vengono proposti, «Rosa Antracite» e «Allure», rappresentano due modi di interpretare la danza. Nel primo, le coreografie di Laura Corradi su un collage musicale di Enrico Terragnoli, raccontano con ironia la vita di coppia, con «inserti» recitati. Il secondo, firmato da Paolo Mohovich, è musicato dal compositore barocco Marin Marais, esalta la danza come architettura in movimento. Il biglietto costa 10 euro. (v. p.)

ALESSANDRIA

Mercoledì del «Vivaldi»

Sarà un concerto interamente dedica-

to alle sonate di Antonio Vivaldi quello proposto oggi, alle 17, al Conservatorio di Alessandria, dedicato proprio al compositore veneziano. Nella sala Abbà Cornaglia di Palazzo Cuttica si esibiranno il violoncellista Claudio Merlo e Francesca Lanfranco al clavicembalo. L'appuntamento fa parte del ciclo «Il mercoledì del Conservatorio», alla 14ª edizione, dedicato a opere dal periodo barocco ad oggi. Claudio Merlo è primo Violoncello dell'Orchestra Sinfonica di Savona e ha collaborato assiduamente con l'Orchestra Sinfonica dell'Emilia Romagna «A. Toscanini». Francesca Lanfranco svolge attività solistica in varie formazioni. L'ingresso è gratuito.

le trame dei film

LETTA FORMAZIONE consigliata
• BELLO
• INTERESSANTE DIVERTE
• ADEGUATA
• BREVE

ASSULT ON PRECINCT 13

Azione. Regia di Jean-François Richet. Con Ethan Hawke e Laurence Fishburne. A Detroit, la notte di Capodanno, l'isolato distretto di polizia numero 13 prende in custodia un gruppo di detenuti. Improvvisamente, si scatena la battaglia: l'edificio viene assalito da una banda di terroristi. Rilascio del film «Distretto 13: le brigate della morte» firmato nel 1976 da John Carpenter, esordiente americano per il francese Jean-François Richet.

BROKEN FLOWERS

Commedia. Regia di Jim Jarmush. Con Bill Murray e Sharon Stone. Scapolo impetente appena lavato dall'enneuma indiana, Don Johnston riceve una lettera anonima in cui una ex amante lo informa che lui ha un figlio diciannovenne. Su consiglio dell'amico Winston, Don si mette in viaggio e comincia a cercarlo andando a trovare le sue ragazze di un tempo. Gran premio della giuria al Festival di Cannes, dirige il cinema indipendente «Dead man» e «Daughters».

CHICKEN LITTLE - AMICI PER LE PENNE

Animazione. Regia di Mark Dindal. Le divertenti avventure del pollo Chicken Little, chiamato a salvare il mondo.

CRASH CONTATTO FISICO

Drammatico. Regia di Paul Haggis. Con Don Cheadle e Matt Dillon. Alcune ore di vita di abitanti di Los Angeles: una coppia di poliziotti amanti occasionali, due ladri di auto che terrorizzano su società e scappa, un potente procuratore e l'annegata moglie, un commerciante pession che compra una pistola per difendere il suo negozio dalle continue rapine, un operaio ispanico e la sua bambina. Le loro storie s'intrecciano. Opera prima per il canadese Haggis, autore della sceneggiatura di «Million dollar baby».

L'ENFANT

Drammatico. Regia di Jean-Pierre e Luc Dardenne. Con Jérémie Renier e Fabrice Groussier. Il ventenne Bruno e la diciannovenne Sonia vivono insieme, con il sussidio di lei e i piccoli furti di lui. I due danno alla luce un bambino. Bruno ha intenzione di venderlo, Palma d'Or al Festival di Cannes, dirigono i cinema belgi di «Rosetta».

HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO

Avventura. Regia di Mike Newell. Con Daniel Radcliffe e Emma Watson. Quarto episodio della saga cinematografica nata dal fenomeno letterario della scrittrice J.K. Rowling, vede Harry Potter argersi a portabandiera di Hogwarts in un torneo internazionale a cui partecipano le principali scuole di magia. Il maghetto dovrà affrontare tre prove pericolose. Dal cinema inglese: «Quattro matrimoni e un funerale».

KISS KISS BANG BANG. Azione. Regia di Shane Black. Con Robert Downey Jr. e Val Kilmer. Harry Lockhart è un ladro in fuga che approda a Los Angeles dove cerca di garantirsi un ruolo da attore in un film e si trova immischiato, suo malgrado, in un intricato caso di omicidio. Esordio alla regia per lo sceneggiatore della serie «Arma letale».

LORD OF WAR. Drammatico. Regia di Andrew Niccol. Con Nicolas Cage e Matt Lato. Un trafficante d'armi, diventato in breve tempo un potente «signore della guerra», ha una crisi di coscienza e decide di cambiare vita: abbandonare l'attività sarà tuttavia impresa assai complicata. Produzione indipendente, il divieto dell'autore di «Gettato» e «Simone» con Al Pacino.

LA MARCIA DEI PINGUINI. Documentario. Regia di Luc Jacquet. Fenomeno internazionale, descrive il lungo e pericoloso viaggio dei pinguini imperatore verso l'Antartide.

MELISSA P. Drammatico. Regia di Luca Guadagnino. Con Maria Valverde e Leticia Campa. La sedicenne siliiana Melissa è una ragazza che «imprende un viaggio verso un mondo di perversione sessuale per lei inimmaginabile. Libera trasposizione cinematografica del libro di successo di Melissa Panarello «Cento colpi di spazzola prima di andare a dormire», produce Francesca Neri.

ME AND YOU AND EVERYTHING WE KNOW. Commedia. Regia di e con Miranda July. Con John Hoviles. Opera piena della trentenne July, da lei scritta, diretta e interpretata. Si comincia con l'incontro in un grande magazzino di una cittadina americana tra un uomo con la mano fasciata e la bimba amica Christine; l'incontro è immediato e lui, separato di recente e con due figli a carico, inizia a confidarsi con la nuova amica. Film premiato al Sundance Film Festival e al Festival di Cannes come migliore opera prima.

MR. AND MRS. SMITH. Azione. Regia di Doug Liman. Con Brad Pitt e Angelina Jolie. Sposati da anni e ora in crisi. John e Jane Smith nascondono un segreto al consorte: sono killer senza scrupoli che lavorano per organizzazioni rivali. Un giorno ricevono l'incarico di uccidere a vicenda. Dal regista americano di «The Bourne Identity», nel cast figurano anche Adam Brody e Vince Vaughn.

LA SECONDA NOTTE DI NOZZE. Drammatico. Regia di Pier Paolo Pasolini. Con Antonio Albanese e Neri Marcorè. Alla fine della seconda guerra mondiale Garibaldi vive con due anziane zie in una masseria pugliese, nella sua esistenza si impongono, a causa dei gravi problemi economici, che il figlio, la cognata e la sorella (Anna Riccardi) per la prima volta sul grande schermo e il nipote (Marcello).

LA TIERRE E LA MINE. Commedia. Regia di Roberto Benigni, con Nicoletta Bianchi e Roberto Benigni. Attore in una parodia tolosana perdutamente innamorato di Vittoria, quando lei decide di partire per una missione umanitaria a Baghdad, lui cerca in tutti i modi di raggiungerla. Il cast comprende anche Jean Reno.

TRAME A CURA DI Daniele Cavallaro

VENERDI' A SAINT-VINCENT

L'omaggio di Ranieri alle melodie napoletane

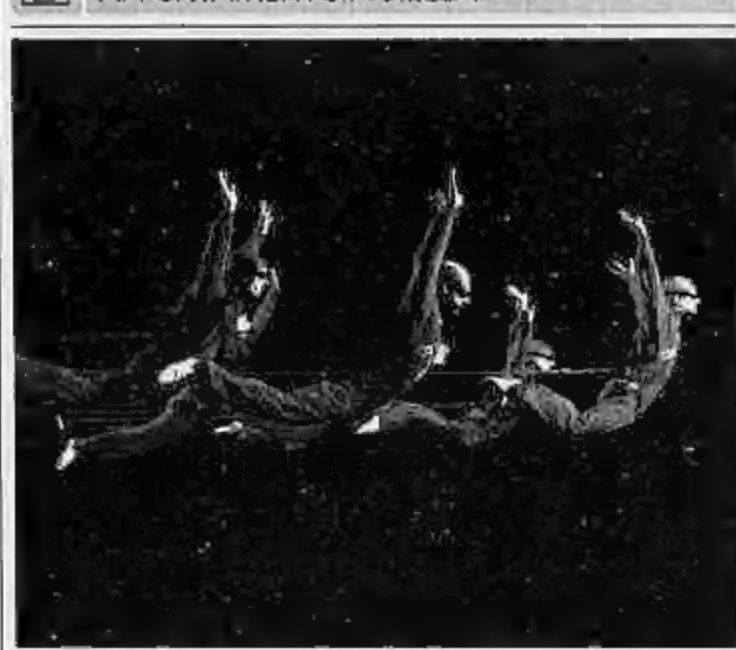


Massimo Ranieri al «Palais»

SAINT-VINCENT

Le melodie intramontabili della canzone napoletana, dal 1800 fino agli anni '60, nell'omaggio reso da una delle più grandi voci della tradizione partenopea: è lo show dal titolo «Accuss grande», portato in tournée da Massimo Ranieri. Venerdì l'appuntamento è a Saint-Vincent, alle 21 al Palais: un concerto-recital, quello organizzato nell'ambito della Saison Culturelle, nel quale Massimo Ranieri lascia da parte i suoi pur grandi successi (da «Erba di casa mia» a «Canzone rossa», fino alla più recente «Perdere l'amore») per dedicarsi a quello che è diventato un vero e proprio patrimonio della cultura popolare italiana. In scaletta, brani di Modugno, Carosone e altri autori di un passato più lontano. L'ingresso costa 15 euro (11 il ridotto); informazioni sulla prevendita allo 0165/32778. (m. rev.)

APPUNTAMENTO A BIELLA



«Mi difenderò»: stasera al teatro Sociale La danza contemporanea secondo Sieni

Il nuovo lavoro di Virgilio Sieni approda a Biella, al teatro Sociale, stasera alle 21. Dopo la prima a Ferrara, «Mi difenderò», diretto dal coreografo fiorentino, vede in scena per l'unica data in Piemonte, una delle migliori compagnie stabili italiane. Sulla musica composta da Giancarlo Schiaffini 5 ballerini interpretano una tappa della ricerca di Sieni, maturata attraverso un linguaggio contemporaneo che sfocia nel campo dell'arte e della sperimentazione espressiva. Biglietti da 22 a 12 euro. Info 015-2562793.

ALESSANDRIA

Che sorprese nel musical «Pinocchio»

ALESSANDRIA

In «Pinocchio», il musical-kolossal della Compagnia della Rancia, con la regia di Saverio Marconi (stasera, alle 21,15, in replica al Comunale) Gepetto è un quarantenne single e Angela, la sua energica assistente, un'ex compagna di scuola che da sempre ha avuto un debole per lui. Piccole licenze che il regista Saverio Marconi si è concesso, ma che al pubblico sono piaciute, visto che dal marzo 2003 a oggi «Pinocchio» è stato visto da oltre 350 mila spettatori. Fra l'altro la complicità fra i due attori, Simone Rodano e Pierpaolo Lopatriello, è perfetta, nei momenti di grande emozione quando cantano «Figli». L'allestimento è in perfetto stile Broadway, con le masserie dei Pooh e il burattino-bambino che diverte e tocca il cuore interpretato da Manuel Frattini, «principe» del musical nostrano. I biglietti costano 13, 17 e 26 euro. Info: 0131-234.240. (b. v.)

Il Sudoku

LA REGOLA

Esiste una sola regola per giocare a sudoku: bisogna riempire lo schema in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni riquadro contengano i numeri dall'1 al 9. La condizione è che nessuna riga, nessuna colonna o riquadro presentino due volte lo stesso numero.

数独

MEDIO

8	9		4		2	3		
			2	7	1			
		7			3	1		
5						7		
2	8			6				
		4	5		1			
	9			3		2		8
6								

DIFFICILE

	9		7					
	6		1			7	2	
6	8			3		4		
9		8		5			3	
		4			6		7	
	7							
4	3		8			1		
		2			9			

SUGGERIMENTI

Partite nella zona dove ci sono più numeri già presenti, non tirate a indovinare, inserite la cifra solo quando siete sicuri. Ricordate che per ogni gioco la soluzione è una e una sola.

Un minimo possibile potrebbe essere quello di scrivere in ogni quadrato TUTTI i numeri ammessi, dopo aver eliminato dalle varie cifre quelle già presenti nella riga, nella colonna e nella sottogriglia a cui il quadrato appartiene.

Le soluzioni dei giochi di ieri

MEDIO

3	6	2	8	7	1	9	5	4
7	8	1	9	4	5	2	3	6
5	4	9	3	6	2	1	7	8
8	3	6	1	5	7	4	2	9
9	2	4	6	8	3	7	1	5
1	7	5	2	9	4	8	6	3
2	9	7	5	3	8	6	4	1
4	5	8	7	1	6	3	9	2
6	1	3	4	2	9	5	8	7

DIFFICILE

8	6	7	2	1	9	3	5	4
1	3	5	8	4	6	9	2	7
2	4	9	7	3	5	1	8	6
5	2	8	3	9	7	4	6	1
7	9	4	6	8	1	5	3	2
3	1	6	5	2	4	7	9	8
9	8	2	4	7	3	8	1	5
6	7	1	9	5	2	8	4	3
4	5	3	1	6	8	2	7	9

al CINEMA

NOVARA E PROVINCIA

NOVARA

VIP. 14 e giov. 15: **La piccola Lola** (vopolm) or. 21.15.

ARALDO

Tel. 0321-474.625. **La seconda notte di nozze** or. fino a merc. 21.15. **Il buio** (cinema nord) or. 21.15.

ELBORADO

Tel. 0321-624.158. **CHIUSO PER CESSATA ATTIVITA'**

S. CROCE

Tel. 0321-465.484 (segr. tel.) programma su segr. tel. merc. 14 e giov. 15: **Manuale d'apoteosi** (cinema nord) or. merc. 21; giov. 22.

SANT'ANDREA

Tel. 0321-637.183. Sito web: www.gioscelles.com/cinemadonna o www.salsedellacultura.it fino a ven. riposo. or. sab. 21.30, dom. 16 e 21.

SANT'ANDREA

Tel. 0321-240.566. merc. riposo. giov. 15: **La piccola Lola** or. 21.

SANT'ANDREA

Tel. 0321-240.566. merc. riposo. giov. 15: **La piccola Lola** or. 21.

SANT'ANDREA

Tel. 0321-240.566. merc. riposo. giov. 15: **La piccola Lola** or. 21.

SANT'ANDREA

Tel. 0321-240.566. merc. riposo. giov. 15: **La piccola Lola** or. 21.

SALA 1: Melissa P.

or. 9-12-13-14-15: 20.15; 22.30; 7-10: 17.40; 20.15; 22.40; 8-11: 15.10; 17.40; 20.15; 22.30.

SALA 2: Mr. & Mrs. Smith

or. 9-12-13-14-15: 20.15; 22.30; 7-10: 17.30; 20.15; 22.40; 8-11: 15.10; 17.30; 20.15; 22.30.

SALA 3: Chicken Little

or. 9-12-13-14-15: 20.15; 22.30; 7-10: 18.30; 20.15; 22.40; 8-11: 14.30; 16.30; 18.30; 20.15.

SALA 3E: La seconda notte di nozze

or. 9-12-13-14-15: 22.30; 7-10: 22.40; 8-11: 22.30.

SALA 4: Il nascondiglio del diavolo

or. 9-12-13-14-15: 20.15; 22.30; 7-10: 17.30; 20.15; 22.40; 8-11: 15.10; 17.30; 20.15; 22.30.

SALA 5: Harry Potter e il calice di fuoco

or. 9-12-13-14-15: 19.40; 22.30; 7-10: 18.30; 19.40; 22.40; 8-11: 16.30; 19.40; 22.30.

SALA 6: Harry Potter e il calice di fuoco

or. 9-12-13-14-15: 21.30; 7-10: 18.40; 19.40; 22.40; 8-11: 15.30; 18.30; 21.30.

SALA 7: Nickname: Enigmista

or. 9-12-13-14-15: 22.30; 7-10: 20.30; 22.40; 8-11: 20.30; 22.30.

SALA 7B: La marcia dei pinguini

or. 9-12-13-14-15: 20.20; 7-10: 18.30; 18.20; 8-11: 14.30; 16.30; 18.20.

SALA 8: Broken Flowers

or. 9-12-13-14-15: 20.10; 22.30; 7-10: 17.30; 20.10; 22.40; 8-11: 15; 17.30; 20.10; 22.30.

SALA 8B: Broken Flowers

or. 9-12-13-14-15: 20.10; 22.30; 7-10: 17.30; 20.10; 22.40; 8-11: 15; 17.30; 20.10; 22.30.

SALA 1: Melissa P.

or. 9-12-13-14-15: 20.15; 22.30; 7-10: 17.40; 20.15; 22.40; 8-11: 15.10; 17.40; 20.15; 22.30.

SALA 2: Mr. & Mrs. Smith

or. 9-12-13-14-15: 20.15; 22.30; 7-10: 17.30; 20.15; 22.40; 8-11: 15.10; 17.30; 20.15; 22.30.

SALA 3: Chicken Little

or. 9-12-13-14-15: 20.15; 22.30; 7-10: 18.30; 20.15; 22.40; 8-11: 14.30; 16.30; 18.30; 20.15.

SALA 3E: La seconda notte di nozze

or. 9-12-13-14-15: 22.30; 7-10: 22.40; 8-11: 22.30.

SALA 4: Il nascondiglio del diavolo

or. 9-12-13-14-15: 20.15; 22.30; 7-10: 17.30; 20.15; 22.40; 8-11: 15.10; 17.30; 20.15; 22.30.

SALA 5: Harry Potter e il calice di fuoco

or. 9-12-13-14-15: 19.40; 22.30; 7-10: 18.30; 19.40; 22.40; 8-11: 16.30; 19.40; 22.30.

SALA 6: Harry Potter e il calice di fuoco

or. 9-12-13-14-15: 21.30; 7-10: 18.40; 19.40; 22.40; 8-11: 15.30; 18.30; 21.30.

SALA 7: Nickname: Enigmista

or. 9-12-13-14-15: 22.30; 7-10: 20.30; 22.40; 8-11: 20.30; 22.30.

SALA 7B: La marcia dei pinguini

or. 9-12-13-14-15: 20.20; 7-10: 18.30; 18.20; 8-11: 14.30; 16.30; 18.20.

SALA 8: Broken Flowers

or. 9-12-13-14-15: 20.10; 22.30; 7-10: 17.30; 20.10; 22.40; 8-11: 15; 17.30; 20.10; 22.30.

SALA 8B: Broken Flowers

or. 9-12-13-14-15: 20.10; 22.30; 7-10: 17.30; 20.10; 22.40; 8-11: 15; 17.30; 20.10; 22.30.

Crash - Contatti felici

or. 9-12-13-14-15: 20.15; 22.30; 7-10: 17.40; 20.15; 22.40; 8-11: 15.10; 17.40; 20.15; 22.30.

Good night and good luck

or. 9-12-13-14-15: 20.15; 22.30; 7-10: 17.30; 20.15; 22.40; 8-11: 15.10; 17.30; 20.15; 22.30.

METROPOLIS 2

or. 9-12-13-14-15: 20.15; 22.30; 7-10: 18.30; 20.15; 22.40; 8-11: 14.30; 16.30; 18.30; 20.15.

LORD OF WAR

or. 9-12-13-14-15: 20.15; 22.30; 7-10: 18.30; 20.15; 22.40; 8-11: 14.30; 16.30; 18.30; 20.15.



Il campione con gli avversari di quest'anno sono da sin. Andrea Agnini, Andrea Navarra, Luca Cantamessa, Umberto Scandola, Piero Longhi e Marco Cavigoli

A Oleggio la bella sorpresa di Dante Bigi e Swilly Leonardi Longhi, festa con amici e rivali

Per i 40 anni del campione dei rally

OLEGGIO

Avrebbe dovuto essere una semplice festa di compleanno. Anche se il festeggiato, Piero Longhi, è un personaggio un po' speciale. Così la serata di festa per i suoi primi quaranta anni, coincide con la conquista del campionato italiano assoluto di rally, si è trasformata nella festa del titolo tricolore. Una serata però imprevedibile e piena di piacevoli sorprese. Dopo aver conquistato il titolo Piero Longhi di Borgomanero ha conquistato anche i suoi... avversari! Proprio così. A festeggiare i due traguardi raggiunti da Piero Longhi, i 40 anni ed il secondo titolo assoluto, sono giunti apposta da mezza Italia i suoi avversari. Andrea Agnini, Luca Cantamessa, la giovane speranza dell'automobilismo italiano e tricolore under 25 Umberto Scandola, Marco Cavigoli e soprattutto il suo «acerrimo rivale» Andrea Navarra, il pilota con cui ha lottato sino all'ultima gara prima per il titolo piloti e poi per quello marche. Tutti insieme, appassionatamente. Con loro anche le «vecchie», si fa per dire, glorie dell'automobilismo novarese come l'indimenticabile Tonino Bellosta di Briga Novarese, due volte campione italiano di rally nel 1976 e nel 1980; poi Carlo Zucchetti e Alfredo Gatto, ambedue protagonisti sino a qualche anno fa. L'idea della festa è stata di Dante Bigi di Borgomanero e di Swilly Leonardi, navigatore di Longhi quando questi era agli inizi della carriera ed ancora oggi al suo fianco nelle gare delle nostre province. «Tanti campioni in un colpo solo, e non per un evento federa-



Longhi, in alto con Marco Della Noce, qui sopra con il suo navigatore Imerito

la, penso non si siano mai visti - ha osservato Piero Moro - sicuramente non in una manifestazione provinciale. Piacevolmente sorpreso anche Marco Della Noce, il popolare cornetto di Zelig

che ha gareggiato a Monza, al Rally Show, facendo da navigatore a Longhi. «Una bellissima serata di sport, anzi, una serata che ci concilia con lo sport - ha detto Marco Della Noce - abituato

ti come siamo a gesti stupidi, vedere questi ragazzi che praticano il rally e rischiano la vita trovarsi tutti insieme a festeggiare chi li ha sconfitti vuol dire che è lo sport che vince». Marco Della Noce ha strappato a Longhi anche una promessa: «Dopo aver provato l'esperienza, ed i brividi della corsa mondana, ho chiesto a Piero di poter fare con lui un rally vero. Visto il clima di simpatia e la follia che segue le corse nel Novarese e nel vco non mi dispiacerebbe partecipare al 111 minuti e al Valli Ossolane». I tifosi si preparino. Dal canto suo Piero Longhi, che non si aspettava certo una simile dimostrazione di affetto, c'era ovviamente molto lieto al ristorante «Dinamo» di Oleggio, ha promesso molto di più. «Con Marco gareggerò ancora, ma il mio navigatore resta Maurizio Imerito che è davvero un bravo professionista. Con Maurizio voglio dividere tutta la gioia del successo e pensare al futuro. Ed a proposito di futuro Marco Cavigoli ha pensato bene, con la complicità di alcuni amici, di fare uno scherzo a Longhi: regalarli un'auto a... pedali! Ovviamente del tutto identica, dal colore alle decal, alla Subaru vera, a quattro ruote motrici con la quale il borgomanerese ha vinto il titolo. E che gli appassionati di rally potranno ammirare sabato pomeriggio in piazza a Borgomanero nell'ambito della festa che Dante Bigi, la Pro Loco ed altri amici del campione hanno organizzato per festeggiare il titolo tricolore appena riconquistato. E chissà se anche in questa occasione non ci saranno altre sorprese.



Augura all'affezionata clientela
Buone Feste

• NOVARA •

Torreion Quartara - Via Agogna, 1 - Tel. 0321/431034

Chalet Bovio

Ristorante



Regione Ponte Ticino - Galliate (NO) - Tel. 0321.861664 - Fax 0321.866870

La cucina dello Chalet Bovio è lieta di proporre
Natale 2005

Aperitivo

Antipasti

Gamberoni al Brandy fasciati
con tarlo di Colonnata su fagioli
cannellini e citronette ai lamponi

Piccolo timbale di melanzane
e pecorino di fossa
con pomodoro fresco e sennada

Primi Piatti

Spicchi di patate e castore
alla vellutata di zuccine e capersato

Lasagnetta bianca,
gratinata al forno,
profumata alla maggiorana,
con ragù di agnello e tartufo

Secondo Piatto

Controfiletto di bue Garroese
farcito alla castagne e noci,
con risotto al Barolo
contorni di stagione

Dessert

Bavarese agli agrumi con salsa
allo yogurt e frutti di bosco

Panettone tradizionale
con chantilly e cannella
su spuma di cioccolato

Auguriamo
alla gentile clientela
Buone Feste

E' gradita la prenotazione. Chiuso il lunedì e il sabato a mezzogiorno

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK
publikompass

Via Marengo, 32
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29
20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611
Fax 02.244.24.90

agriturismo Fontaneto D'Agogna
el MERENDERO
tel. 032289770
3498476576

El Merendero augura a tutti Buon Natale!

Pranzo di Natale 2005

Antipasti caldi e salumi della casa
Riccioli di cacao con funghi e zenzero
Risotto allo champagne
Ravioli di brisato in brodo di cappone
Cappone in brodo
Taccuina nostrana al forno
Roastbeef all'inglese
Buffalo all'indiana
Formaggi misti
Dolce della casa
Panettone con mascarpone
Vino della casa
Acqua
Spumante o marcato
Caffè
Amaro
Euro 40,00
Solo su prenotazione

Cena di Capodanno 2005

Antipasti della casa caldi e freddi
Ravioli al brisato
Tagliatelle alla boscaiola
Roastbeef
Insalata messicana
Buffalo all'indiana
Contorno
Fruita secca
Panettone con mascarpone
Dolci della casa
Cotechina con lenticchie
Acqua
Vino della casa
Caffè
Spumante per il brindisi
Euro 49,00
Solo su prenotazione

RISTORANTE



Le Due Rane Blu

CASALBELTRAME (NO) - Via Vittorio Emanuele, 30
Tel. 0321.838022 - Fax 0321.811224
E-mail: ledueraneblu@libero.it

Pranzo di Natale

MENU
DELLA TRADIZIONE
Euro 40,00 per gli adulti
Euro 15,00 per i ragazzi
Gratis i bambini

Cenone di Capodanno

MENU DI FESTA
MUSICA
DAL VIVO
IN SALA
Euro 65,00

Menu in visione su www.ledueraneblu.it
o su richiesta via fax o via e-mail

Appuntamenti

NOVARA

Arriva il Balletto di Mosca

«La bella addormentata» su musiche di Ciaikovski è il balletto in cartellone sabato dalle 21 e domenica dalle 16 al Teatro Coccia di Novara; in palcoscenico i danzatori del Balletto di Mosca-Teatro La Classique; coreografie di Alexander Voronnikov e direttore Silvia Casarin Rizzolo. Biglietti in prevendita da 15, 19, 24 e 30 euro; dettagli al numero 0321-620400. Lunedì 19 concerto di Coro e Orchestra di Timisoara per il Festival Cantellio. [m.p.a.]

VARALLO

Concerto con Kirk Franklin

Venerdì al «Civico» di Varallo Sesia, alle 21, sarà in cartellone il concerto gospel di Kirk Franklin. Lawrence Matthews, Richard Smallwood e Donald Lawrence. Ospite Kimberly Ann Covington. La stagione teatrale proseguirà in gennaio con «La neve e l'arte di scioglierla senza farla bollire», protagonista Gene Gnocchi, in affiche giovedì 12. Informazioni all'Ufficio cultura e spettacolo del Comune di Varallo, tel. 0161.562711. [g.har.]

MONCALVO

Il bacio della donna ragno

Venerdì alle 21 al Teatro comunale di Moncalvo la stagione invernale propone «Il bacio della donna ragno» di Manuel Puig con Gaetano Callegaro e Arturo Di Tullio e la regia di Antonio Syxty. Ingressi: da 8 a 15 euro; info: 0141-31383.

SAVIGLIANO

Il balletto dell'Esperia

Il «Balletto dell'Esperia» diretto da Paolo Mohovich sale stasera (ore 21) sul palcoscenico del teatro «Milanolo» di Savigliano con lo spettacolo

«Corpi d'anima». I due balletti che vengono proposti, «Rosa Antracite» e «Allure», rappresentano due modi di interpretare la danza. Nel primo, le coreografie di Laura Corradi su un collage musicale di Enrico Tannaghi, raccontano con ironia la vita di coppia, con «inserti» recitati. Il secondo, firmato da Paolo Mohovich, su musiche del compositore barocco Marin Marais, esalta la danza come architettura in movimento. Il biglietto costa 10 euro. [v.p.]

ALESSANDRIA

Mercoledì del «Vivaldi»

Sarà un concerto interamente dedica-

to alle sonate di Antonio Vivaldi quello proposto oggi, alle 17, al Conservatorio di Alessandria, dedicato proprio al compositore veneziano. Nella sala Abbà Cornaglia di Palazzo Cuttica si esibiranno il violoncellista Claudio Merlo e Francesca Lanfranco al clavicembalo. L'appuntamento fa parte del ciclo «Il mercoledì del Conservatorio», alla 14ª edizione, dedicato a opere del periodo barocco ad oggi. Claudio Merlo è primo Vicinello dell'Orchestra Sinfonica di Savona e ha collaborato assiduamente con l'Orchestra Sinfonica dell'Emilia Romagna «A. Toscanini». Francesca Lanfranco svolge attività solistica in varie formazioni. L'ingresso è gratuito.

le trame dei film

LIEITA TORIANUCCI (recupila)

★★★★ NELLO
★★★★ INTERESSANTE/DIVERTENTE
★★ MEDIOCRITÀ
★ BRUTTO

ASSAULT ON PRECINCT 13. Azione. Regia di Jean-François Richet. Con Ethan Hawke e Laurence Fishburne. A Detroit, la notte di Capodanno, l'isolato distretto di polizia numero 13 prende in custodia un gruppo di detenuti. Improvvisamente, si scatena la battaglia: l'edificio viene assaltato da una banda di terroristi. Rilascio del film «Disprezzo 13: le brigate della morte» firmato nel 1976 da John Carpenter, esordio americano per il francese Jean-François Richet.

BROKEN FLOWERS. Commedia. Regia di Jim Jarmush. Con Bill Murray e Sharon Stone. Scappato impensabile appena lasciato dall'ennesima fidanzata, Don Johnston riceve una lettera anonima in cui una ex amante lo informa che lui ha un figlio di diciannove anni. Su consiglio dell'amico Winston, Don si mette in viaggio e comincia a cercarlo andando a trovarlo le sue ragazze di un tempo. Gran premio della giuria al Festival di Cannes, dirige il cinema indipendente Usa di «Dead man» e «Straw Dogs».

CHICKEN LITTLE - AMICI PER LE PENNE. Animazione. Regia di Mark Dindal. Le divertenti avventure del pollo Chicken Little, chiamato a salvare il mondo.

CRASH CONTATTO FISICO. Drammatico. Regia di Paul Haggis. Con Don Cheadle e Matt Dillon. Alcune ore di vita di abitanti di Los Angeles: una coppia di poliziotti amanti occasionali, due cinesi, due ladri di auto che teorizzano su violenza e razza, un potente procuratore e l'innocente moglie, un commerciante pensano che compra una pistola per difendere il suo negozio dalle continue rapine, un operaio spagnolo e la sua bambina. Le loro storie s'intrecciano. Opera prima per il canadese Haggis, autore della sceneggiatura di «Million dollar baby».

L'ENFANT. Drammatico. Regia di Jean-Pierre L  aud. Con Jean-Pierre L  aud e Deborah François. Il ventenne Bruno e la diciottenne Sonia vivono insieme con il sussidio di lei e i piccoli furti di lui. I due danno alla luce un bambino, Bruno ha intenzione di venderlo. Palma d'oro al Festival di Cannes, singolare cineasti poliglotta.

HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO. Avventura. Regia di Mike Newell. Con Daniel Radcliffe e Emma Watson. Quarto episodio della saga cinematografica nata dal fenomeno letterario della scrittrice J.K. Rowling, vede Harry Potter arguto e perennemente in un tempo internazionale a cui partecipano le principali scuole di magia. Il maghetto dovrà affrontare tre prove pericolose. Dal cinema inglese di «Quattro matrimoni e un funerale».

LA TIGRE E LA NEVE. Commedia. Regia di Roberto Benigni. Con Nicola Braschi e Roberto Benigni. Affini in un'opera teatrale perennemente tramutata di Vittorio: quando lei decide di partire per una missione umanitaria a Bagdad, lui resta in tutti i modi di raggiungerla. Il cast comprende anche Jean Reno.

LA SECONDA NOTTE DI NOZZE. Drammatico. Regia di Pupi Avati. Con Antonio Albanese e Neri Marcorè. Alla fine della seconda guerra mondiale Giorgio vive con due anime in una massa pulvisca: nella sua esistenza irrompono, a causa dei gravi problemi economici che li affliggono, la cognata vedova Rita Ricca e il nipote (Marcorè).

ME AND YOU AND EVERYTHING WE OWN. Commedia. Regia di Ron Miranda. Con John Hawkes. Opera prima della trentenne Julia, da lei scritta, diretta e interpretata. Si comincia con l'incontro in un grande magazzino di una cittadina americana tra un uomo con la mano fasciata e la timida artista Christine. L'intesa è immediata e lui, separato di recente e con due figli a carico, inizia a considerarsi la nuova anima. Film premiato al Sundance Film Festival e al festival di Cannes come migliore opera prima.

MR. AND MRS. SMITH. Azione. Regia di Doug Liman. Con Brad Pitt e Angelina Jolie. Sposati da anni e ora in crisi, John e Jane Smith nascondono un segreto: il marito è un killer senza scrupoli che lavorava per organizzazioni rivali. Un giorno ricevono l'incarico di uccidere a vicenda. Dal regista americano di «The Bourne Identity», nel cast figurano anche Adam Brody e Vince Vaughn.

UN PRIMO POSSIBILE PASSAGGIO potrebbe essere quello di scrivere in ogni quadretto TUTTI i numeri possibili, dopo aver eliminato dalle varie cifre quelle già presenti nella riga, nella colonna e nella sottogriglia a cui il quadretto appartiene.

Le soluzioni dei giochi di ieri

MEDIO															
3	6	2	8	7	1	9	5	4	8	6	7	2	1	9	3
7	8	1	9	4	5	2	3	6	5	4	9	3	6	2	7
5	4	9	3	6	2	1	7	8	8	6	1	5	7	4	2
8	3	6	1	5	7	4	2	9	9	2	4	6	8	3	7
9	2	4	6	8	3	7	1	5	1	7	5	2	9	4	6
1	7	5	2	9	4	6	8	3	2	9	7	5	3	8	4
2	9	7	5	3	8	6	4	1	4	5	8	7	1	6	3
6	1	3	4	2	9	5	8	7	6	1	3	4	2	9	5

DIFFICILE															
8	6	7	2	1	9	3	5	4	1	3	5	8	4	6	9
1	3	5	8	4	6	9	2	7	2	4	9	7	3	5	1
2	4	9	7	3	5	1	8	6	6	8	1	5	2	4	7
5	2	8	3	9	7	4	6	1	7	9	4	6	8	1	5
7	9	4	6	8	1	5	3	2	3	1	6	5	2	4	7
3	1	6	5	2	4	7	9	8	9	8	2	4	7	3	6
6	7	1	9	5	2	8	4	3	6	7	1	9	5	2	8
4	5	3	1	6	8	2	7	9	4	5	3	1	6	8	2

L'omaggio di Ranieri alle melodie napoletane



SAINT-VINCENT

Le melodie intramontabili della canzone napoletana, dal 1800 fino agli anni '60, nell'omaggio reso da una delle più grandi voci della tradizione partenopea: è lo show dal titolo «Accussì grande», portato in tournée da Massimo Ranieri. Venerdì l'appuntamento è a Saint-Vincent, alle 21 al Palais: un concerto-recital, quello organizzato nell'ambito della Saison Culturelle, nel quale Massimo Ranieri lascia da parte i suoi pur grandi successi («Erba di mamma mia» e «Rose rosse», fino alla più recente «Perdere l'amore») per dedicarsi a quello che è diventato un vero e proprio patrimonio della cultura popolare italiana. In scaletta, brani di Modugno, Carosone e altri autori di un passato più lontano. L'ingresso costa 15 euro (11 il ridotto); informazioni sulla prevendita allo 0165/32778. [m. rev.]

APPUNTAMENTO A BIELLA



«Mi difenderò»: stasera al teatro Sociale La danza contemporanea secondo Sieni

Il nuovo lavoro di Virgilio Sieni approda a Biella, al teatro Sociale, stasera alle 21. Dopo la prima a Ferrara, «Mi difenderò», diretto dal coreografo fiorentino, vede in scena per l'unica data in Piemonte, una delle migliori compagnie stabili italiane. Sulla musica composta da Giancarlo Schiaffini 5 ballerini interpretano una tappa della ricerca di Sieni, maturata attraverso un linguaggio contemporaneo che sfocia nel campo dell'arte e della sperimentazione espressiva. Biglietti da 22 a 12 euro. Info 015-2562793.

ALESSANDRIA

Che sorprese nel musical «Pinocchio»

ALESSANDRIA

In «Pinocchio», il musical-kolessa della Compagnia della Rancia, con la regia di Saverio Marconi (stasera, alle 21,15, in replica al Comunale) Geppetto è un quarantenne single e Angela, la sua energica assistente, un'ex compagna di scuola che da sempre ha avuto un dubbio per lui. Piccole licenze che il regista Saverio Marconi si è concesso, ma che al pubblico sono piaciute, visto che dal marzo 2003 a oggi «Pinocchio» è stato visto da oltre 850 mila spettatori. Fra l'altro la complicità fra i due attori, Simona Rodano e Pierpaolo Lopotriello, è perfetta, con momenti di grande emozione quando cantano «Figli». L'allestimento è in perfetto stile Broadway, con le canzoni del Pooh e il burattinaio-bambino che diverte e tocca il cuore interpretato da Manuel Frattini, «principi» del musical nostrano. I biglietti costano 13, 17 e 26 euro. Info: 0131-234.240. [b.v.]

Il Sudoku

LA REGOLA

MA LO STESSO NUMERO

Esiste una sola regola per giocare a sudoku: bisogna riempire lo schema in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni riquadro contengano i numeri dall'1 al 9. La condizione è che nessuna riga, nessuna colonna o riquadro presentino due volte lo stesso numero.

数独

MEDIO								
8	9		4					3
			2	7	1			
		7			3	1		
5						7		
2	8			6				
	4	5		1				
9			3		2			8
6								

DIFFICILE								
		9			7			
	6			1		7	2	
						4		
6		8			3			
9			8	5			3	
			4		6	7		
	7							
4	3		8			1		
		2			9			

al CINEMA

NOVARA E PROVINCIA

NOVARA

VIP

merc. 14 e giov. 16: **La piccola Lela** (copiatura) or. 21.15.

ARABO. Tel. 0321-474.625.

La seconda notte di nozze. or. fino a merc. 21.15.

giov. 15: **Buddha** (Cineforum nord) or. 21.15.

ELDOURO. Tel. 0321-624.158.

CHIUSO PER CESSATA ATTIVITA'.

8. COORE. Tel. 0321-465.484 (segr. tel.).

programmi su segr. tel. merc. 14 e giov. 15: **Manuale d'amore** (cinetrum). or. merc. 21; giov. 20; 22.30.

PERNATE.

SANT'ANDREA. Info 0321-637183.

Sito web: www.cineforum.it

Info a vign. ripost.

or. sab. 21.30; dom. 16 e 21.

ARONA

SAN CARLO. Info 0322-240.565.

merc. ripost.

giov. 15: **La piccola Lela** or. 21.

BELLINZAGO

MOVIE PLANET MULTISALA.

Per ascoltare la programmazione: 0321-987.046 - 0321-988.872.

Per prenotare: 0321-92.74.19.

Sito web: www.moviedplanetbellinzago.it

SALA 1: Melissa P.

orati: 9-12-13-14-15: 20.15; 22.30; 7-10: 17.40; 20.15; 22.40; 8-11: 15.12; 17.40; 20.15; 22.30.

SALA 2: Mr. & Mrs. Smith.

orati: 9-12-13-14-15: 20; 22.30; 7-10: 17.30; 20; 22.40; 8-11: 15.10; 17.30; 20; 22.30.

SALA 3: Chicken Little.

orati: 9-12-13-14-15: 20.30; 7-10: 16.30; 18.30; 20.30; 8-11: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30.

SALA 3B: La seconda notte di nozze.

orati: 9-12-13-14-15: 22.30; 7-10: 22.40; 8-11: 22.30.

SALA 4: Il nascondiglio del diavolo.

orati: 9-12-13-14-15: 20.10; 22.30; 7-10: 17.30; 20.10; 22.30; 8-11: 15.10; 17.30; 20.10; 22.30.

SALA 5: Harry Potter e il calice di fuoco.

orati: 9-12-13-14-15: 19.40; 22.30; 7-10: 16.30; 19.40; 22.40; 8-11: 16.30; 19.40; 22.30.

SALA 6: Harry Potter e il calice di fuoco.

orati: 9-12-13-14-15: 19.30; 7-10: 16.30; 19.40; 22.40; 8-11: 15.30; 19.30; 21.30.

SALA 7: Nicknames Enigmista.

orati: 9-12-13-14-15: 22.30; 7-10: 20.30; 22.40; 8-11: 20.30; 22.30.

SALA 7B: La marcia dei pinguini.

orati: 9-12-13-14-15: 20.20; 7-10: 18.30; 8-11: 14.30; 18.30; 18.20.

SALA 8: Broken Flowers.

orati: 9-12-13-14-15: 20.10; 22.30; 7-10: 17.30; 20.10; 22.40; 8-11: 15; 17.30; 20.10; 22.30.

BONOMOINER

NUOVO MULTISALA

SALA 1: Melissa P.

orati: 9-12-13-14-15: 20.15; 22.30; 7-10: 17.40; 20.15; 22.40; 8-11: 15.12; 17.40; 20.15; 22.30.

SALA 2: Mr. & Mrs. Smith.

orati: 9-12-13-14-15: 20; 22.30; 7-10: 17.30; 20; 22.40; 8-11: 15.10; 17.30; 20; 22.30.

SALA 3: Chicken Little.

orati: 9-12-13-14-15: 20.30; 7-10: 16.30; 18.30; 20.30; 8-11: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30.

SALA 3B: La seconda notte di nozze.

orati: 9-12-13-14-15: 22.30; 7-10: 22.40; 8-11: 22.30.

SALA 4: Il nascondiglio del diavolo.

orati: 9-12-13-14-15: 20.10; 22.30; 7-10: 17.30; 20.10; 22.30; 8-11: 15.10; 17.30; 20.10; 22.30.

SALA 5: Harry Potter e il calice di fuoco.

orati: 9-12-13-14-15: 19.40; 22.30; 7-10: 16.30; 19.40; 22.40; 8-11: 16.30; 19.40; 22.30.

SALA 6: Harry Potter e il calice di fuoco.

orati: 9-12-13-14-15: 19.30; 7-10: 16.30; 19.40; 22.40; 8-11: 15.30; 19.30; 21.30.

SALA 7: Nicknames Enigmista.

orati: 9-12-13-14-15: 22.30; 7-10: 20.30; 22.40; 8-11: 20.30; 22.30.

SALA 7B: La marcia dei pinguini.

orati: 9-12-13-14-15: 20.20; 7-10: 18.30; 8-11: 14.30; 18.30; 18.20.

SALA 8: Broken Flowers.

orati: 9-12-13-14-15: 20.10; 22.30; 7-10: 17.30; 20.10; 22.40; 8-11: 15; 17.30; 20.10; 22.30.

BONOMOINER

NUOVO MULTISALA

Crespi - Contatti Nello.

or. ven. 22.40; fer. sab. e dom. 20.10; 22.40; sab. anche 1.

Good night and good luck.

or. fer. e dom. 20.10; 22.40; sab. spem. unico: 2

